



Giornale + libro Rodolfo Brancol «IN NOME DELLA LOBBY»



ANNO 71. N. 54 SPED. IN ABB. POST. - 50% - ROMA

SABATO 5 MARZO 1994 - L. 2.500 ARR. L. 5.000

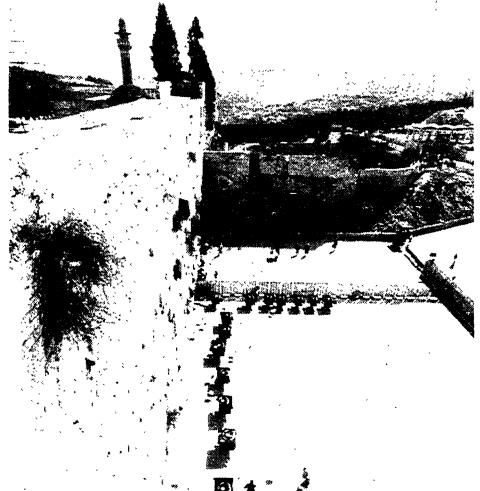
Mi batto per coalizzare le coscienze

JESSE JACKSON

LESTI sono tempi di fuoco. All'estero l'esa-sperazione delle differenze etniche e religiose mette gli uni contro gli altri vicini di casa e fratelli. Qui in America la spirale della frustrazione alimenta tensioni e disordini. E non di meno riflettendo sulla storia del movimento nero una cosa è chiara: le coalizioni sono sempre state la carta vincente del progresso sociale. Nessun gruppo è mai riuscito a conquistare i propri diritti senza l'aiuto di altri. Le coalizioni non sono alternative rispetto alla fiducia in sè stessi e all'autonomia ma ne sono espressione. Per gli oppressi la fiducia in se stessi è una necessità non una scelta. I bambini che crescono oggi nei desolati deserti di cemento delle nostre città debbono porsi obiettivi ambiziosi. Si alzano più presto, lavorano di più, studiano di più rispetto a quanti hanno la vita facile. Non possono arrendersi. Non debbono giustificarsi se non fanno del loro meglio anche nelle condizioni più avverse.

Martin Luther King ci ha insegnato che sul piano politico il primo passo consiste nel ribellarsi. Il movimento di liberazione degli schiavi non ha avuto alla testa uno schiavista. La segregazione non è finita per mano di quanti l'avevano voluta. La segregazione ha avuto fine quando gli oppressi si sono ribellati e hanno chiesto giustizia. Rosa Parks si rifiutò di lasciar libero il posto sull'autobus. Giovani studenti universitari chiesero di essere serviti nei ristoranti

SEGUE A PAGINA 2



36. 6.7

Gerusalemme assediata, chiuso il Muro del pianto

■ GERUSALEMME. Il «Muro del pianto» deserto, per la prima volta dal lontano 1967. Le entrate d'accesso chiuse per ordine del governo: motivi di sicurezza. È questa l'immagine di Gerusalemme ieri. Ovunque posti di blocco, isolata la parte araba. Quarantamila musulmani si sono radunati per la preghiera del venerdi nella moschea di Al Aqsa. All'uscità solo qualche incidente. Le destre attaccano il governo: la chiusura del

Il Muro del pianto a Gerusalemme

Muro del pianto è stata una «decisione sacrilega». «Meglio una preghiera in meno che un morto in più», ribatte il ministro della polizia Moshe Shahal. Nei Territori occupati uccisi due palestinesi. A Ramallah, tra gli attivisti di «Hamas»: «Uccidiamo per la Palestina, non per Allah. Dobbiamo vendicare i morti di Hebron. I coloni sono un secondo esercito di occupazione, per questo li odiamo».

Adriano Mordenti/Agf

UMBERTO DE GIOVANNANGELI A PAGINA 15 Smentite richieste ufficiali delle Nazioni Unite

Caschi blu italiani sul fronte bosniaco?

Fabbri: l'Onu ci sta pensando

■ NEW YORK. L'Onu si appresta a chiedere all'Italia Caschi blu per la Bosnia? Il portavoce di Boutros Ghali ha ieri confermato che il Consiglio di sicurezza sta considerando di superare il bando che sinora vigeva sulla partecipazione ad operazioni di pace nell'ex-Jugoslavia di truppe dei Paesi vicini. Pensate all'Italia, o alla Turchia?, gli è stato chiesto. «Non posso confermare nè smentire» ha risposto. Ma è ovvio che, se decidono di far cadere il veto, chiederanno truppe a Roma e ad Ankara, le uniche potenze militari confinanti in grado di soddisfare la richiesta. La Turchia, che già partecipa ai pattugliamenti aerei, ci starebbe, anche se c'è il problema che i soldati di Ankara possono essere visti come un po' troppo dalla parte dei musulmani bosniaci, così come i soldati russi sono stati accolti come liberatori dagli slavi serbi. Assai più cemplessa l'ipotesi di

Due vittime

tra i somali

Mogadiscio:

attaccata

l'ambasciata

italiana

dagli slavi serbi. Assai più complessa l'ipotesi di un si da Roma, a partecipare ad un'operazione militare cui nessun altro Paese occidentale si vuole prestare, e per giunta a meno di tre settimane dalle elezioni.

La reazione ufficiale di Roma ieri è stata: «Non ci è pervenuta alcuna richiesta». «Sono notizie infondate», la secca risposta di Ciampi. Il ministro della Difesa, Fabbri, ha ricordato come l'Italia abbia «sino ad ora fatto la sua parte, assicurando il sostegno operativo e logistico a tutte le operazioni nei confronti della ex-Jugoslavia»; e pur sostenendo che non gli risulta ancora che sia già «intervenuto un mutamento nell'orientamento dell'indirizzo sfavorevole alla partecipazione dei Paesi vicini», ha aggiunto: «Non escludo che ci stiano pensando». «La questione - ha

do che ci stiano pensando», «La questione - ha precisato il ministro - dovrebbe essere esaminata collegialmente dal governo, tenendo conto di tutti gli aspetti della situazione».

Il ripensamento Onu sull'esclusione dell'Italia nasce dal fatto che hanno disperatamente bisogno di Cax ni blir per portore av inti l'i missione. Attualmente ne hanno 13.000, di cui quasi metà francesi e britannici. Ma per garantire il cessate il fuoco a Sarajevo e dintorni e nel resto della Bosnia, glie ne occorerebbero almeno altri 10.700. Di questi, a quanto ha fatto sapere ien il comandante Onu generale Rose, «almeno 5.000» subito. Da qui la decisione di sondare anche l'Italia, anche a costo di venire a Canossa. Ne hanno discusso ieri in una in una riunione del Consiglio di sicurezza, coordinata dal sottosegretario per le missioni di pace Kofi Annan, il grande accusatore delle mediazioni italiane in Somalia.

SIEGMUND GINZBERG A PAGINA 18 Il pm chiede 92 anni per Gelli e soci



■ ROMA. Tredici anni per Licio Gelli dieci per Ortolani e 69 anni per altre undici persone, questo ic richieste avanzate dalla pm Elisabetta Cesqui nel processo sulla ioggia occulta diretta dal «Venerabile» di Arezzo. Una lunga, dura requisitoria per dire che la P2 era una organizzazione segreta che voleva sovvertire lo Stato. «L'allarme esiste ancora. Basta guardarsi intorno».

ANDREA GUERMANDI A PAGINA 9

L'orologio all'indietro della destra

GIUSEPPE CALDAROLA

ualunque idea ciascuno di noi si sia fatta su questi primi giorni di campagna elettorale, una cosa sembra chiara, e non era mai accaduta prima: sono in campo una destra radicalizzata, anche se drammaticamente divisa al suo interno, e, sull'altro fron-

SEGUE A PAGINA 2

Occupazione, svolta in Usa In un mese duecentomila posti in più

■ NEW YORK, L'America ha agganciato il treno della ripresa. La riprova, dopo i dati di inizio settimana sulla produzione industriale, arriva dagli indici sull'occupazione. Malgrado il maltempo, l'indice dei disoccupati è sceso in febbraio dal 6,7 al 6,5 per cento, il che significa 200.000 posti di lavoro in più in un solo mese, quasi 2 milioni in più dall'elezione di Clinton in poi. A tirare è anche l'auto, con le «Tre grandi» di Detroit che segnalano un aumento del 19,9% delle vendite e prospettano 9,500 nuove assunzioni. Si tratta di cifre che «dimostrano che l'economia resta incanalata sulla strada di una solida ripresa, con più posti di lavoro, redditi in salita c un miglioramento del benessere delle famiglie», ha detto Laura Tyson, il capo dei consiglieri economici della Casa Bianca.

Anche l'Italia sembra pronta ad uscire dalla stagnazione. Lo conferma l'Isco nella sua inchiesta congiunturale di fine Intervista all'economista Samuelson:

«Il boom merito di Clinton»

A. P. SALIMBENI A PAGINA 4 gennaio-inizio febbraio condotta presso un campione di imprese manifatturiere. Gli industriali avvertono un allargamento dei flussi di domanda" e si preparano a scaldare i morori. Secondo il Censis, però, ia disoccupazione, resta sempre la preoccupazione maggiore delle famiglie italiane. Anche per questo in Italia la sensazione prevalente in fatto di consumi resta molto pessimistica. Almeno sul breve periodo. Proprio ien è arrivata l'ennesima doccia fiedda dai dati delle vendite di auto che a febbraio vedono il nostro paese tra i pochi ancora in calo. La frenata, rispetto al febbraio '93, è netta: -15,7%. In lieve rialzo, grazie ai buoni risultati della "Punto», le vendite della Fiat che ha conquistato due punti di

MICHELE COSTA SIEGMUND GINZBERG ALLE PAGINE 3 • 19

L'accusa di Cordova «Napoli è la capitale della corruzione»

NAPOLI «Napoli è la capitale della corruzione». La clamorosa affermazione è stata pronunciata ieri, nel corso di una conferenza stampa convocata successivamente agli arresti di Sergio Paderno, alto dirigente del ministero della Sanità, e di tre industriali, dal procuratore capo della Repubblica del capoluogo campano, Agostino Cordova, Il magistrato, da pochi mesi alla guida della Procura napoletana, ha spiegato come, grazie ad una sorta di «inquinamento legislativo», personaggi politici e alti burocrati sono riusciti negli anni a costruire leggi che hanno favorito gli affari delle aziende di Tangentopoli.

VITO FAENZA A PAGINA 10 Tragedia per la nebbia

Cinque km d'inferno sull'Autosole: 4 morti

A PAGINA 11

Di Lello: «Quel mio no a Falcone»



A PAGINA 2

Luciano Radi: «Io, la Rai e la censura»



STEFANO DI MICHEL A PAGINA 7



CHETEMPOFA Sinistra jettatoria

ANTI AMICI della sinistra sembrano coltivare la paura e il fantasma della sconfitti». Lo scrive Lietta Tornabuoni, e coglie nel segno. Un clima depressivo – jettatorie premonizioni weimariane unite allo snobismo masochistico che vuole la sinistra sempre perdente perchè «chi ha ragione è sempre minoranza» – attraversa la folla progressista. L'ottimismo chiassoso e volgarotto del miliardario ridens – più da presentatore televisivo che da uomo politico – sembra fatto apposta per alimentare, per contrasto, la vocazione della sinistra al civile pessimismo che distingue chi ragiona, e vuole elettori, da chi predica, e vuole fedeli. Ma a questo pessimismo »buono», rispettoso della realtà e dei suoi limiti, si aggiunge un pessimismo «cattivo», irrazionale e vagamente bigotto, che è tra le peggiori tradizioni della sinistra. Molti amici e molti compagni hanno, da giorni, lo sguardo stralunato del santuomo che attende rassegnato l'avvento di Satana. Mi pare eccessivo, perché Berlusconi non possiede le molte virtù di Satana. ne i cittadini di sinistra hanno i tanti difetti dei santuomini. Tranne uno, gravissimo: la vocazione al piagnisteo. Piantatela di frignare, dannazione!



Storia dei rapporti fra magistratura e mafia

«Quella volta che dissi no a Falcone»

Giuseppe Di Lello, magistrato a Palermo con Falcone e Caponnetto, ora candidato in Abruzzo con i progressisti, ha scritto un libro, per l'editore Sellerio dal titolo «Giudici», che sarà in libreria nei prossimi giorni, in cui cerca di «ricostruire i percorsi giudiziari della mafia dal dopoguerra ai nostri giorni, con un riferimento costante ai fatti storici che la magistratura ha quasi sempre ignorato o distorto per una sorta di pudore strategico teso a nascondere ai più l'illusorietà di quella benda di fronte ad un sistema di poere di cui è stata parte intergrante». Pubblichiano, in esclusiva, ampi stralci dell'ultima parte del volume di Di Lello là dove il racconto si concentra su un periodo delicatissimo quando magistrati molto legati a Falcone, fra cui lo stesso Di Lello, si opposero al progetto di creare la superprocura antimafia alla cui realizzazione invece Giovanni Falcone dedicò gran parte delle sue ultime energie.



Il gludice Di Lello con Antonino Caponnetto (a destra)

 "Se l'alto commissariato non è più spendibile, non è però cessata la necessità di escogitare qualcosa di nuovo per mostrare la volontà di contrasto alla mafia, scaricandone ancora una volta la responsabilità

Soccorre alla bisogna una vecchia idea di Falcone che trova i suoi spunti teorici nella competenza territoriale del tribunale di Paler-mo per il reato di associazione a Cosa Nostra, nonché nella organiz-zazione del pool, ma che si ingigantisce fino a sfociare in una modifica abnorme dell'ordinamento giudiziario non troppo coerente con le premesse cui si accennava.

Per Falcone l'organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero non era idonea ad affrontare i problemi che ponevano le grandi associazioni criminali e, pertanto c'era la necessità di una razionalizne di evitare che il potere politico. strumentalizzando i continui insuccessi giudiziari in questo settore, si risolvesse ad assumersene la responsabilità « diretta / ponendo questo ufficio alle dipendenze del-

Il progetto iniziale del governo, solo in parte realizzato, prevedeva la creazione di singole superprocure, competenti per l'intero territorio della Corte d'appello ad indagare sui reati di associazioni di stampo mafioso, dirette al centro da un superprocuratore nazionale in stretto coordinamento con il ministro della Giustizia dal quale avrebbe do-vuto mutare gli indirizzi governativi approvati dal Parlamento.

Ouesta previsione, unita a quelle del «concerto» ministeriale per la nomina dei magistrati addetti alla superprocura nazionale e al vasto potere di avocazione dei processi concesso al superprocuratore nazionale, realizzavano, non tanto surrettiziamente, una pura e semplice sottoposizione della nuova struttura all'esecutivo, mentre lo stesso nome di «direzione», nazionale e distrettuale, indicava molto chiaramente organismi più ministeriali che giudiziari.

L'idea di Falcone per una strut-tura che evitasse una irreparabile attrazione dell'ufficio del pubblico ministero nell'area del governo, veniva sapientemente utilizzata per il suo esatto contrario. Credo che, da

Editnice spa l'Unità "
dente Antonio Bernardi

persona intelligente, Falcone si rendesse conto di ciò e certo se ne rendevano conto, da un lato il ministro Martelli e, dall'altro, la stragrande maggioranza dei giudici

Nell'ottobre del 1991, infatti, oltre 60 giudici che negli ultimi anni si erano occupati di criminalità organizzata (mafiosa, comune, poli-tica ed economica), da Caponnet-to a Borsellino, passando per Caselli, Turone e tanti altri, non so-spetti di antipatie per Falcone, inviano una lettera aperta al presi-dente del Consiglio e al ministro Guardasigilli per denunciare che la superprocura è inadeguata, peri-colosa e controproducente. ... Parole profetiche, alla luce di quanto poi è avvenuto, nonostante la depurazione, fortemente voluta da Falcone, dei molti legami_tra superprocura e esecutivo contenuti nella proposta iniziale. ...

Resta, comunque, il fatto che Falcone a Roma stava riportando con tenacia il problema mafia al centro dell'attenzione nazionale, ed era chiaro che non avrebbe mai mollato. Le furbizie contingenti del potere politico non lo spaventavano, anche perché era sicuro che, alla lunga, ce l'avrebbe fatta a percorrere, passo, dopo passo, la stra-da che portava alla disarticolazione di Cosa Nostra nel suo comples so intreccio con gli altri poteri; non ha avuto tempo per dimostrare se questa strategia fosse vincente o se trattava solo di una sua speranza

inappagabile. Nel frattempo si stava avvicinando una data fatale, quella in cui la Cassazione avrebbe dovuto pronunciarsi definitivamente sul primo maxiprocesso, da molti di noi vissuta con comprensibile apprensione per le implicazioni che avrebbe avuto, nel bene o nel male, sulla storia futura di Palermo e non solo. La lunga pace mafiosa, come sempre finalizzata a non tur-bare dall'esterno i processi, sarebbe sicuramente finita se l'esito del processo fosse stato infausto per Cosa Nostra e, il 30 gennaio del 1992, l'esito fu tale.

Bisognava presentare subito il conto ai referenti politici che non avevano mosso un dito e che, co-

GIUSEPPE DI LELLO munque, da tanta repressione uscivano ancora una volta indenni. mentre i «soldati» pagavano dura-

Il 12 marzo veniva ucciso Salvo Lima che doveva sentirsi tranquil-lo, dato che tutto lo sforzo repressiera stato organizzato a Roma. Fatale ingenuità, perché il referen-te locale era lui e, come era stato capace di mediare nei giorni delle vacche grasse, così si sarebbe dovuto attivare in tempi di disgrazie: lo seguirà, nello stesso destino e

per le stesse ragioni, Ignazio Salvo. Erano cresciuti insieme, «militari» e politici, e ora, fattasi insostenibile la situazione, gli apparati giu-diziario e poliziesco sembravano funzionare come sempre, contro primi e a protezione dei secondi: oisognava dare una lezione che, infatti, terrorizzava il mondo politico, finalmente conscio che contratti a termine con Cosa Nostra

striale strenuamente proteso a difendere ed esaltare le diseguaglianze a qualsiasi livello, locale o mondiale

Si è senza dubbio riproposta la ciclica divaricazione tra la mafia militare e i suoi settori «legali», per dirla con il senatore Casadei, una divaricazione insostenibile che la prima cerca di ricomporre, come sempre, con il terrore che accomu-na Portella della Ginestra a Capaci o a via D'Amelio.

I suoi uomini, dalle città ai piccoli comuni, finite le bufere giudiziarie dalle quali la stragrande maggioranza «legale» non è stata nemmeno sfiorata, ostentano un potere economico difficilmente intaccabile perché mimetizzatosi nel tempo in imprese produttive, in ri-spettabili professioni, in cariche istituzionali o in investimenti nei paradisi fiscali: la filosofia che li

Cosa rimane di questo periodo? Molte macerie, senza dubbio, ma anche molte speranze. Possiamo battere la mafia

non se ne potevano fare. In una logica complessiva di regolamento di conti, non potevano essere tralasciati Falcone e Borsellino che tanto impulso nel passato avevano dato alla lotta contro Cosa Nostra e che continuavano in questo solco, il primo da Roma e il se-condo da Palermo.

Certo, dietro la loro fine oltre la mafia ci potrebbe essere anche altro, ma ciò non cambia i termini del problema: se risultasse provata la presenza di questo -altro», si avrebbe una inutile conferma della omogeneità tra Cosa Nostra e altri

Cosa rimane di questo periodo? Molte macerie, senza dubbio, ma anche molte speranze.

Cosa Nostra è ancora forte e può contare su immense ricchezze in un sistema economico postindu-

al di sopra di tutto.

Possono essere chiunque, dal commerciante, al notaio, all'avvocato, al politico, al giudice, al nullafacente, al medico, all'imprenditore, al banchiere: quanti Sindona, più «onesti» e meno megalomani, sono in giro per questo mondo?
Il sistema politico, quello «legali-

tario» in cui sono prosperati, scricchiola vistosamente, ma quello economico-finanziano continua ad essere come non mai funzionale ai loro interessi, senza regole, senza trasparenza e ancora libero di organizzare e soddisfare gli egoismi dei gruppi criminali.

Si evolvono e modernizzano senza nessuna difficoltà: ne fanno testo le storie personali di molti capi che hanno fatto transitare Cosa Nostra dal mondo contadino a quello della finanza internazionale

no in paziente attesa di tempi mi-

senza alcun bisogno di rotture ge-

Forse manovrano molto meno di prima i centri decisionali rappresentativi, locali e nazionali, ma sogliori. Una crisi sociale di vaste dimensioni, aggravata da un ritorno alla guida del paese della «nuova destra» anagraficamente aggiornata, potrebbe fare ancora una volta il loro gioco: non bisogna dimenti-care la lezione degli anni di piombo del terrorismo.

Governano il territorio e spesso

non hanno bisogno di ricorrere al crimine, dato che hanno «pacificato» molte aree di loro «competenza»; mentre cercano di individuare nuovi referenti politici, si incontrano indifferentemente in una loggia massonica, in un casolare o in un consiglio di amministrazione, in Si-cilia come nelle Antille: nella loro specifica clandestinità sono tomati ad essere visibili e irraggiungibili ad un tempo.

C'è, però, un esercito di quanti non vogliono essere sudditi che li combatte, nelle urne elettorali, nel-le scuole, nei centri sociali, nei quartieri, nelle fabbriche, nei cantieri, nelle famiglie, nelle associazioni e dovunque si organizza quella resistenza, vera e senza distinzioni tra chi spara e chi appare più «legalitario», che lo Stato per tanto tempo non ha saputo o non

ha voluto organizzare. Questo esercito non si lascia scoraggiare dalla «mondializzazio-ne» della mafia, né lusingare dalla cultura della delega, ma marcia deciso verso l'obiettivo della liberazione. È il vero contropotere che punta al cambiamento e non alla modernizzazione del sistema di cui la mafia è parte: è l'esercito in cui militavano le tante vittime del terrore mafioso fino a don Pino Puglisi e in cui si ritrovano i tanti, fatti a somiglianza dei contadini di Girolamo Li Causi e di Salvatore Car-

Sulla sua strada, prima o poi verranno anche le istituzioni liberate dalla loro funzionalità al potere mafioso e finalmente si romperà teressi tra governo della società e

Non è ancora detto che si vinca. ma nemmeno che si perda.

DALLA PRIMA PAGINA Coalizzare le coscienze

La fiducia in sé stessi non è un lusso per quanti vogliono cambiare le cose Tuttavia per quanto essenziale, la fidu-cia in sé stessi non è sufficiente. Per progredire è necessaria una coalizione. Oggi la coalizione progressista neriebrei sta superando l'ennesima crisi. Ma questa volta la coalizione delle coscienze grazie allo spirito di unità che ha ispirato la sua azione può raggiungere gli obiettivi comuni. Non possiamo consentire alle crisi passeggere di dividerci. I vantaggi della coalizione sono stati chiari. All'inizio del secolo neri ed ebrei lavorarono insieme per far approvare le leggi che ponevano fine ai linciaggi e insieme dettero vita alla National Association for the Advancement of Colored People.

Gli afro-americani sono fieri delle brillanti e coraggiose iniziative giuridiche di Thurgood Marshall e Constance Baker Motley che smantellarono nei tribunali americani le fondamenta stesse dell'apartheid. Ma non furono soli. Accanto a loro operarono Jack Greenberg, Joe Rauh e altri. King contribuì a far divampare una forte protesta contro la segregazione ma non era solo. Neri ed ebrei lottarono insieme e monrono insieme per sconfiggere l'apartheid in America. Michael Schwerner, Andrew Goodman e James Cheney - due ebrei ed un nero - furono sepolti insieme nel Mississippi nel 1964 così come insieme si erano battuti per la causa dei diritti civili. E quando nel 1978 i nazisti americani tentarono di terrorizzare la cittadina di Skokie nell'Illinois, la mia famiglia e molte altre marciarono per opporsi al loro odio.

Quando finalmente conquistammo il diritto al voto la coalizione divenne ancor più importante. La prima volta che Tom Bradley entrò in lizza per la carica di sindaco di Los Angeles nel 1968, non ruscì a conquistare il voto dei latini e uscì sconfitto dalle elezioni. La seconda volta, nel 1972, fece affidamento sul voto degli afro-americani, dei latini e dei bianchi progressisti e vinse. Nel 1983 a Chicago Harold Washington ebbe la meglio con la medesima coalizione. E questa stessa aggregazione consenti l'elezione di David Dinkins a sindaco di New York nel 1989 e permise di fermare David Duke in Louisina nel 1992. Il separatismo e il tatticismo servono spesso a lenire le nostre fente.

Quanti di noi si sentono respinti sovente si ritirano in sè stessi per recuperare le forze è prepararsi a nuove battaglie. Ma non possiamo starcene a casa. Se vogliamo cambiare le cose dobbiamo riprendere la lotta. Un giocatore di pallacanestro può anche essere una leggenda nella sua città ma se vuole vincere la medaglia d'oro alle Olimpiadi deve formare una squadra con i migliori giocatori del paese. Le coalizioni - in particolare quelle che attraversano le razze, le religioni e le classi – sono sempre difficili. Le coalizioni non mettono fine alle differenze che sono spesso aspre. Dobbiamo accettare di essere d'accordo e accettare di non esserlo. Delusioni e divisioni sono inevitabili. Dobbiamo provarle, esprimerle e superarle. Quella contro il pregiudizio è una battaglia che unisce nel senso che l'allargamento delle libertà civili e religiose torna a vantaggio di tutti. Quando i neri conquistarono i loro diritti, gli antisemiti furono sconfitti e ad uscane vincitori turono i latini, le donne, gli americani di origine asiatica. Questa è una verità che va insegnata e non nascosta. Ai nostri figli bisogna insegnare che il razzismo e l'antisemitismo sono un errore morale e scientifico. Secondo il razzismo e l'antisemitismo Dio avrebbe commesso uno sbaglio al momento della creazione e nutrirebbe dei pregiudizi nei confronti dei suoi stessi figli. Martin Luther King ci ha lasciato un insegnamento: giudicare la gente non per il colore della pelle ma per il carattere. Durante tutta la nostra storia ci sono stati esponenti neri ed ebrei che hanno preso le distanze e si sono dichiarati ostili a questa coalizione. Molti neri ed ebrei non hanno accettato i sacrifici che la coalizione chiedeva. Ma tutti ci siamo lasciati alle spalle gli scettici e abbiamo proseguito il nostro cammino. Oggi questa coalizione deve resistere al pericolo della polarizzazione a causa della paura o della rabbia. Se ci preoccupiamo di farci la guerra tra di noi perdiamo di vista i nostri obiettivi. Nell'attuale situazione di profonda crisi dobbiamo porre nuovamente l'accento sugli obiettivi comuni. Afrrontiamo le sfide morali che la realtà ci propone. Oggi un bambino su quattro viene al mondo in condizioni di povertà, in case abbandonate e in famiglie disgregate. La scuola è spesso nociva per la salute. Eppure non esiste una politica dei centri urbani, non v'è traccia di un serio impegno a salvare questi bambini. Costruiamo nuove luccicanti prigioni mentre condanniamo gli innocenti a frequentare vecchie scuole che cadono a pezzi. Nel sud ha avuto inizio una sistematica campagna di attacco al diritto di voto. Aumenta la segregazione nelle scuole. La recrudescenza del razzismo si porterà dietro quella dell'antisemitismo, è giunto il momento dell'unità, dobbiamo ridare fiato alla coalizione delle coscienze e riprendere il cammino sulla lunga strada che porta alla giustizia.

[Jesse Jackson]
Traduzione: Prof.Carlo Antonio Biscotto © 1994, Los AngelesTimes Syndicate

DALLA PRIMA PAGINA La destra

te, un ampio e pluralistico schieramento con una netta connota-zione progressista. Si poteva aspi-rare ad un altro tipo di polarizzazione. Si poteva, ad esempio, sperare che a destra si formasse un aggregato moderato, come esiste aggregato moderato, come esiste in quasi tutti i paesi europei, che fosse meno intriso di avventura e di demagogia sociale. Ma la fuoriuscita dal sistema democristiano, e soprattutto dalla sua degenerazione degli anni di Craxi, Forlani e Andreotti, non ha lasciato molte possibilità. La dilatazione della spesa pubblica e la corruzione diffusa, come strumenti di catne diffusa, come strumenti di cattura del consenso di un ceto poli-tico che si considerava inamovibi-le, hanno provocato le più straordinarie spinte disgregatrici che questo paese abbia mai conosciu-to. È stata messa in discussione l'unità dello stato, sono stati sollecitati e premiati egoismi sociali in altri tempi temperati dal partito cattolico. Di più. La Lega e Forza

Italia hanno introdotto una cultu-

ra di odio verso l'avversario che stanno sedimentando nella coscienza civile di una parte del pae-se e che diventeranno nei prossimi anni un problema per la convivenza civile. Questa destra non ha, nel suo bagaglio culturale, nessun elemento innovativo rispetto a tutto le altre destre italia-ne. Il fascismo fu la risposta di de-stra, totalitaria, al tema del massiccio intervento dello stato nella vita economica, culturale e civile dell'Italia del primo dopoguerra. È stata la grande questione degli an-ni venti e trenta. In quello stesso periodo in altre parti del mondo si davano risposte diverse al medesi-mo problema, una fallimentare ad Est con il leninismo, l'altra ad Ovest con il roosvettismo che ha assicurato agli Stati uniti benesseassicurato agii stati uniti benesse-re e democrazia. Nel secondo do-poguerra il partito conservatore, incentrato sulla De, inaugurò, sot-to la pressione di una sinistra forte e ben motivata, un processo di modernizzazione al cui centro c'era il tentativo di costruire lo sta-to sociale. Abbiamo visto com'è finita, sia in un caso sia nell'altro Ma in tutte e due le circostanze le classi dirigenti italiane tentarono di stare dentro un processo che simile, anche se riceveva ri-

sposte diverse, a quello in atto nei punti alti della storia del mondo. Questa destra di oggi ha fermato, invece, le lancette dell'orologio e le sta spingendo all'indietro. La chiave culturale della nuova de-stra è la distruzione di ogni idea di solidarietà. Le bandiere del federalismo o della lotta allo statali-smo non riescono a nascondere una visione arcaica ed egoistica dei conflitti di una società moderna. In questi giorni, ad esempio, si torna a parlare di parità fra scuola torna a parlare di parità fra scuola pubblica e scuola privata, fra sanità pubblica e sanità privata. Ma ci siamo posti la domanda fondamentale, al di là delle solide questioni di principio? Lo scasso della scuola pubblica e persino lo smontaggio - non la riforma - di un insufficiente sistema sanitario pubblico hanno eredi nel sistema privato in grado di assolvere a funprivato in grado di assolvere a funzioni di assoluta rilevanza genera-le? La risposta è no. Se la destra vincesse si creerebbero guasti irrimediabili nella struttura portante dello Stato. Se la destra vincerà si aprirà uno scontro al cui centro ci saranno quelle categorie, dai me-dici agli insegnanti ai ricercatori, che non avranno nessuna possibi-lità di aspirare ad un layoro serio. ricco di contenuti, fuori dai ricatti

di una privatizzazione selvaggia e elitaria

Si poteva quindi sognare un'altra destra, ma oggi contro questa destra bisogna battersi. E qui si ri-trova la seconda novità della campagna elettorale che spesso le poemiche non hanno messo a fuoco. Se analizziamo, fino ad oggi, le posizione delle varie compo-nenti dello schieramento progressista non possiamo non sottoli-neare un dato: si tratta di una ag-gregato politico caratterizzato da un elemento comune, la respon-sabilità nazionale. Si possono non sabina nazionale. si possono non condividere le posizioni di Bertinotti sui Bot e sulla Nato - e chi scrive non le condivide - ma sono state l'unico elemento radicale presentato agli italiani. La sinistra europea, dal Labour Party, all'Spd, al Ps francese, ha al suo interro escizioni ascai n'un dieali interno posizioni assai più radicali ed estreme. Malgrado le differenze, anzi grazie ad esse, i progressisti si presentano sulla scena politica, e anche di fronte all'opinione pubblica internazionale, come l'unico schietamento responsabile che vuole innovare radicalmente rispetto al passato senza di-struggere le basi elementari della convivenza civile.

[Giuseppe Caldarola]



Anche l'anima, ogni tanto, deve stare a dieta.

Stanislaw J Lec

Certificato n. 2476 del 15/12/1993

LA LOCOMOTIVA USA.

A febbraio cala la disoccupazione, crescono i profitti Boom delle vendite auto: +20% in un mese

Manager espulsi a tempo di record

Le regole della ristrutturazione industriale hanno reso impletoso i atteggiamento delle grandi «corporation» americane nel confronti dei propri dirigenti: sempre maggiore è infatti il numero dei licenziamenti super veloci per i manager. Fino a poco tempo fa i dirigenti di nuova disposizione un anno per -. ostrare le proprie capacità. Oggi, Invece, in molti casi passano solo pochi mesi, se non addirittura settimane, prima che il nuovo manager si veda recapitare il temuto «foglietto rosa» del licenziamento. Secondo un sondaggio della American Management Association, negli ultimi due anni il 22% dei datori di lavoro interpellati ha licenziato un dirigente a meno di tre mesi dall' assunzione. Dalle accuse di «imbarbarimento» dei rapporti con Il proprio management le aziende si difendono chiamando in causa le improcrastinabili esigenze del business. E non esistono certo Negli ultimi cinque anni. la recessione ha fatto perdere il posto di lavoro a un numero record di «colletti blanchi»: 1,4 milloni di



Bill Clinton e Al Gore durante la conferenza stampa di bilancio del primo anno di amministrazione

Italia, l'industria «fiuta» la ripresa Famiglie pessimiste

■ ROMA La primavera sembra stia portando bel tempo anche nel sistema industriale italiano in cui si awerte ana di npresa: lo sostiene l'Isco nella sua inchiesta congiunturale di fine gennaio-inizio febbraio condotta presso un campione di imprese manifatturiere. I risultati dell'indagine harino messo in luce «attese imprenditoriali orientate nel senso di un allargamento dei flussi di domanda e di un contestuale miglioramento dell'attività produttiva». Il clima di opinioni sulle prospettive congiunturali del sistema economico, prosegue l'Isco, si è confermato in fase di «significativo alleggerimento».

La disoccupazione, intanto, resta la preoccupazione maggiore degli italiani. Lo rivela una indagine del Censis fatta per conto della compagnia assicurativa Ras. il 65,7% del campione intervistato ravvisa nella perdita del lavoro la più grande minaccia esterna alla famiglia, mentre la perdita della capacità lavorativa è considerata

dal 76.9% degli italiani il maggior rischio interno al nucleo familiare. Un dato che diventa ancora più significativo in base ai raffronti: dopo la disoccupazione l'evento esterno percepito quale pericolo più grave segue solo al 39,6%, ed è rappresentato dall'incendio in casa. Ed ancora se si pensa che la morte di un familiare è il timore principale appena per il 54,5% degli italiani. Il maggiore ottimismo si riscontra nel sud, dove per il 29% il rischio offre anche opportunità, mentre al nord-est (78,4%) e al centro (79,7%) è avvertito come una insidia inattesa. Il 46,5% degli italiani non si cura di investire in prodotti assicurativi o finanziari contro gli eventi negativi, e conta soprattutto sulle proprie forze (combattività e lavoro) per fronteggiare i brutti momenti. Gli investimenti sono ancora molto tradizionali: il 61,2% impiega i suoi risparmi nel conto corrente, il 40 6% nei titoli di stato ed il 40,3% in assi-

America, ecco la ripresa

E i colossi dell'auto assumono 10mila persone

La ripresa Usa ora si fa sentire anche sull'occupazione. Malgrado il maltempo; l'indice dei disoccupati è sceso in febbraio dal 6,7 al 6,5 per cento, il che significa 200.000 posti di lavoro in più in un solo mese, quasi 2 milioni in più dall'elezione di Clinton in poi. A tirare è anche l'auto, con le «Tre grandi» di Detroit che segnala-no un aumento del 19,9% delle vendite e prospettano 9.500 nuove assunzioni a breve termine.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

■ NEW YORK, «Significa 1.9 milioni di nuovi posti di lavoro nel settore privato da quando è stato eletto Clinton. Più nuovi posti di lavoro in appena 13 mesi di quanti si fosse riusciti a creare nei quattro anni precedenti della presidenza Bush», il commento entusiastico del ministro del Lavoro Robert Reich, uno dei cervelli dell'ala «di sinistra» dell'amministrazione Usa, l'architetto del summit del G-7 sull'occupazione che si terrà tra meno di due settimane a Detroit. Il dato sulla disoccupazione per febbraio, reso pubblico ieri dal suo dicastero, è il primo a mostrare che la ripresa dell'economia Usa sta avendo una ricaduta positiva anche in termini di posti di lavoro. Il tasso di sisoccupazione è sceso di due decimi di , punto, dal 6,7 al 6,5% da gennaio a a fine del mandato di Bush era al 7,7%). E ciò malgrado che tutti si aspettassero invece un . incremento, a causa della cappa di neve e di ghiaccio che nelle scorse settimane aveva avvolto gran parte dell'America.

200:mila posti in più

Due decimi di punto in meno tra i disoccupati, sono 200.000 posti di lavoro in più da un mese all'altro. »Dimostrano che l'economia resta incanalata sulla strada di una solida ripresa, con più posti di lavoro, redditi in salita e un miglioramento del benessere delle famiglie», ha detto Laura Tyson, il capo dei consiglieri economici della Casa Bianca. Ma c'e anche chi dubita delle dimensioni reali del trionfo osservando che negli ultimi due mesi il tasso di disoccupazione è stato calcolato con un nuovo metodo, che tiene più conto di quello precedente della forza di lavoro femminile part-time.

Per risalire a una ripresa di questo genere anche sul piano dell'occupazione 'bisognerebbe risalire all'inizio degli anni 80, in pieno inizio del boom reaganiano. Con la differenza che allora era l'effetto di una svolta a destra, ora è l'effetto di una svolta a sinitra nella politica

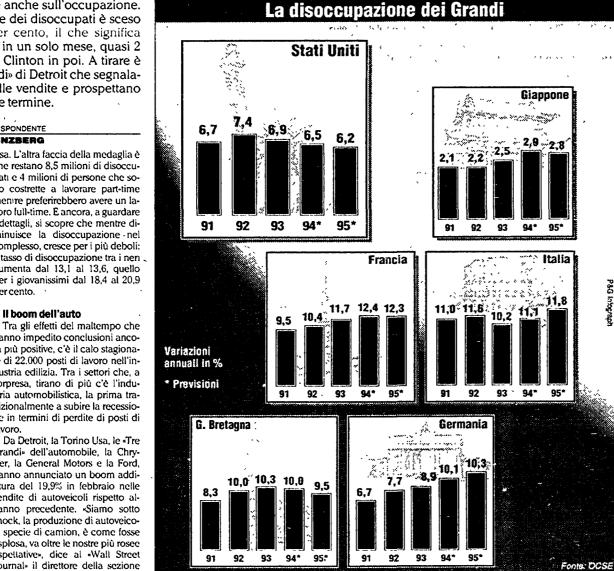
Usa. L'altra faccia della medaglia è che restano 8,5 milioni di disoccupati e 4 milioni di persone che sono costrette a lavorare part-time menire preferirebbero avere un lavoro full-time. E ancora, a guardare i dettagli, si scopre che mentre di-minuisce la disoccupazione nel complesso, cresce per i più deboli: il tasso di disoccupazione tra i nen aumenta dal 13,1 al 13,6, quello per i giovanissimi dal 18,4 al 20,9

Il boom dell'auto

Tra gli effetti del maltempo che hanno impedito conclusioni ancora più positive, c'è il calo stagionale di 22.000 posti di lavoro nell'industria edilizia. Tra i settori che, a sorpresa, tirano di più c'è l'industria automobilistica, la prima tradizionalmente a subire la recess ne in termini di perdite di posti di

Grandi» dell'automobile, la Chrysler, la General Motors e la Ford, hanno annunciato un boom addiritura del 19,9% in febbraio nelle vendite di autoveicoli rispetto all'anno precedente. «Siamo sotto shock, la produzione di autoveicoli, specie di camion, è come fosse esplosa, va oltre le nostre più rosee aspettative», dice al «Wall Street Journal» il direttore della sezione marketing della Ford. E sull'onda di questo boom delle vendite si sono riaperte le assunzioni. La sola Chrysler ha in programma di raddoppiare, da 1 a 1,8 miliardi di dollan, gli investimenti in nuove linee di produzione (anche se non nuovi impianti) e prevede di assumere 6.000 operai entro l'anno Nell'insieme si parla di 9.500 nuove assunzioni nell'intera industria automobilistica Usa a brevissimo termine, e di reintroduzione del terzo turno nelle fabbriche in cui era stato abolito. Sono cresciute anche le importazioni, ma soprattutto di veicoli giapponesi, 30% in più per la Nissan, 25% in più per la Honda.

Tutte queste notizie si aggiungono ad altre che confermano che la



ripresa Usa c'è e tira abbastanza forte. Era appena venuto fuori che in gennaio gli ordini all'industria manifatturiera erano cresciuti del 2,1% rispetto a dicembre, che pure aveva visto un boom delle vendite natalizie, con una successione ininterrotta di dati positivi che non ha precedenti dall'87-88. Crescono anche i profitti e i premi di produzione a Wall Street, in modo talmente impetuoso da ricordare i «vecchi bei tempi» inferrottisi con i crash di metà anni 80. Viene fuori ad esempio che lo scorso anno gli agenti di Borsa avevano guadagnato 8,6 miliardi di dollari in «premi»,

il che rappresenta un aumento del 50% rispetto all'86.

Wall Street non esulta

Ma non è affatto detto che la Borsa sia soddisfatta di questa pioggia di «buone notizie». Normalmente la contrazione della disoccupazione allarma Wall Street anziché renderla contenta, perché il rischio immediato che vedono è che si accompagni ad un aumento dei saları, a maggiori rischi di inflazione e, quindi, ad una conseguente stretta creditizia. Stavolta potrebbe essere diverso perché le spinte salarıalı restano a giudizio degli

esperti ancora «minimali». Ma, per paradossale che possa apparire, mentre Wall Street polverizzava un record dopo l'altro anche nei momenti peggiori della depressione, registraa aumenti delle quotazioni azionarie in proporzione quasi diretta al numero dei licenziati, l'apprensione che sembra dominare in questi giorni è che il processo si rovesci con il rafforzarsi della crescita economica, si vada, se non ad un lunedi o un venerdì nero come negli anni 80, ad una sorta di «crash strisciante», con un erosione graduale e non drammatica prolungata nel tempo, forse per anni.



Francia Nel '93 persi 214mila posti di lavoro

■ PARIGI. L'economia francese ha perso 214.000 posti di lavoro nel 1993, il che rappresenta un ca-lo annuale dell'1,5%. È quanto indica oggi dall'Insee, l'Istat francese. Escludendo il settore agricolo, il numero dei lavoratori dipendenti è sceso a 14,39 milioni al 31 dicembre 1993 da 14.6 alla fine dell'anno precedente. La flessione è stata più accentuata nel primo e nel seconao trimestre (+5% e +0,6% rispettiva mente), mentre il terzo trimestre ha segnato un rallentamento della discesa (-0.1%), seguito tuttavia da una nuova accelerazione nell'ultimo trimestre dell'anno (-0,2%).

Nel 1992 il calo dei posti di lavoro era stato dello 0.9%, cioè 135,000 unità.

Lo scorso anno la flessione è stata particolarmente avvertita nell'industria (-3,8%) e nel settore delle costruzioni (-4,3%). Il settore terziario si è confermato creatore di occupazione (+ 0.1°_{0}), ma in misura minore del 1992 (+ 0,5%).

Europa Il Comitato monetario: mercati calmi

■ BRUXELLES. «Non c'è nulla da temere. I mercati sono di nuovo calmi». Così il Comitato Monetario dell'Unione Europea riunitosi ieri a Bruxelles ha voluto rassicurare i mercati dopo le turbolenze sulle borse e i mercati finanziari. Per il tedesco Gerd Haller, direttore generale al ministero delle finanze tedesco, «ci ancora sono buone possibilità che i tassi d'interesse a lungo termine possano essere di nuovo ridotti» mentre il direttore generale al tesoro lussemburghese Yves Mersch ha detto che «l'opinione generale è che non ci sia nulla da temere». Secondo gli analisti della Goldman Sachs, invece, l'aumento dei tassi d'interesse sui mercati e la connessa correzione dei corsi verso il basso costituiscono parte di un processo di aggiustamento non ancora terminato. È prevedibile nell'immediato il prosieguo di questo movimento con un ulteriore calo del 5-10% dei mercati. Più ottimistiche le previsioni sul lungo perio-



LA LOCOMOTIVA USA.

Intervista all'economista americano, premio Nobel «Ma la sfida alla disoccupazione non è ancora vinta»

Samuelson: «Niente boom senza Clinton»

La ragione fondamentale della forte ripresa Usa sta nella convergenza di un ciclo politico innovativo con un ciclo economico liberato dai disastri del decennio reaganiano. Intervista al premio Nobel Paul A. Samuelson. «Se al posto di Clinton ci fosse stato Bush, l'America non avrebbe conosciuto un tale ritmo di crescita». Il patto democratico si incrinerà se Clinton non riuscirà a contrastare la disoccupazione. Braccio di ferro tra Casa Bianca e Fed.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

 Professor Samuelson, quando alla Casa Blanca c'era Bush iel era un inguariblie pessimista sul futuro americano. Dopo la tempesta sul mercati finanziari di questa settimana, non c'è il rischio di essere troppo sereni e

Non è questione di pessimismo e di ottimismo. Mi pare che le cose negli Stati Uniti siano abbastanza chiare, lampanti: alla fine dell'anno scorso si è scoperto che la nostra economia aveva accelerato il motore in modo straordinario. Negli ultimi tre mesi la pecentuale di crescita del prodotto interno è stata del 7.5%. Straordinario. Un cambiamento d'epoca si potrebbe dire visto che questi sono ritmi asiatici. Li possiamo trovare a Taiwan, Singapore, Thailandia, Malesia. Attenzione alle coincidenze: si ricorda che cosa successe giusto giusto sei anni fa, nella terribile fine d'anno 1987? L'economia americana cresceva del 6%. Questo però non deve portarci a conclusioni dramma-tiche perchè ormai da molti anni i mercati dei titoli a reddito fisso e delle azioni ballano in coppia quando ci sono rovesci come quelli avvenuti in questa settimana dopo che sui mercati si è consolidata l'opinione che la stagione dei bassi tassi di interesse è finita negli Stati Uniti e forse anche in Europa. Inoltre, dopo il 1987 sia le banche cen-trali che i governi sono riusciti a tenere distinti in una certa misura l'economia produttiva dalla finanza. In termini relativi, naturalmente. Però, attenzione: nel 1994 dovremo scordarci ritmi di crescita asiatici. Tutte le analisi e le valutazion concordano su un punto: nel 1994 l'economia americana crescerà tra il 3 e il 4%. La nostra prima speranza è che già nel secondo trimestre

possano essere digeriti i guai dell'inverno durissimo che ha fatto balzare all'insù la bolletta energetica e del terremoto di Los Angeles. Lo shock dal lato dell'offerta è stato enorme, ma quando si comincia a ricostruire il business si autoalimenta, Certo, se la Federal Reserve stringe la corda monetaria...

Anche secondo lei è davvero finira l'era del tassi di interesse bassi negli Stati Uniti? Direi di sì. Mi pare che molti ban-

chieri centrali nel mondo industrializzato stanno cambiando opinione sulle strategie monetarie rimettendo al centro delle loro mosse l'inflazione, Invece, banche d'affari e investitori sembrano più depressi dai dati sulla disoccupazione. È come se si stessero realizzando due divorzi paralleli: un divorzio tra operatori dei mercati e la Federal Reserve nel giudizio sul pericolo dell'inflazione, un divorzio tra Federal Reserve e Casa Bianca sulla politica monetaria. L'amministrazione Clinton cercherà a questo punto di giocare tutte le sue carte nella speranza di contenere una svolta restrittiva molto netta. lo penso che oggi l'inflazione non sia ancora un problema: i prezzi al consumo non sono elevati però è vero che prezzi di alcune materie prime si sono mossi verso l'alto. Dunque, è

solo un pericolo per il futuro.

Che cosa succederà nell'economia reale? La grande sfida di Clinton è stata quella del posti di lavoro: se si stringe la corda della moneta il «business» avrà un bell'ostacolo di fronte a sè...

veri problemi dell'economia americana li vedo paradossalmente più all'esterno che all'interno. Mi spiego: la competitività del-

incrementata anche grazie al livello del cambio, ma soprattutto per un mutamento di fondo delle strategie imprenditoriali che hanno puntato al recupero di produttività per cui oggi i dati sulla produttività sono assai più vicini a quelli delle Tigri asiatiche di quanto fossero alcuni anni fa. Il secondo dato della situazione è che la locomotiva americana va forte, le locomotive tedesca e giapponese sono bloccate, congelate, I veri problemi per noi e per gli equilibri internazionali arrivano da li ed è li che vanno risolti. Non ha davvero senso che gli europei continuino a coltivare l'illusione di Maastricht. Chi oggi in Europa può fare qualcosa per la ripresa, bene, lo deve fare anche se la Bundesbank non ci sta. Ciò implica una prova di autonomia nazionale e non vedo che due paesi in condizioni di darla: Gran Bretagna e Italia.

Alcuni analisti politici hanno sostenuto che la locomotiva americana marcia rapidamente a causa del felice matrimonio tra ciclo politico e ciclo economico: Il primo alimentato dall'attivismo dello Stato sotto le Insegne clintoniane, il secondo dalla Federal Reserve attraverso i tassi di interesse e il bilancio federale che ha finanziato il salvataggio delle casse fallite nell'era reaganiana. È d'accordo?

na ripresa economica di tale portata non sarebbe stata possibile senza un chiaro cambiamento politico. Economia e politica interagiscono sempre e il risultato non è quasi mai quello previsto dai manuali di economia. Ad un certo punto nel 1992 alcune grandi imprese cominciarono ad tornare al profitto eppure Bush perse le elezioni. Se fosse stato rieletto non avremmo raggiunto nè il 7,5% di crescita a fine '93 ne un incremento dei consumi nè il recupero di fiducia dell'industria e dei mercati. E la spiegazione è semplicissima: i repubblicani erano esangui, Bush non aveva altre idee di politica economica che non fossero quelle vecchie e sbagliate di dieci anni prima, diminuire il livello di tassazione sui capitali e sui redditi e licenziare decine di migliaia di persone. La politica ha molto a che

La linea di assembiaggio del Boeing 767

fare con la psicologia e l'economia pure: i mercati credevano che Franklin D. Roosvelt avrebbe fatto qualcosa per salvare l'America dalla depressione economica e sociale e Roosvelt agl. Lo stesso avvenne con Kennedy e i mercati gli credettero. Hoover promise promise, ma non fece nulla. Clinton ha beneficiato non soltanto di una dinamica economica favorita da politiche cominciate prima (dal lato dei tassi di interesse), ma anche del fatto che il suo era e rimane un programma economico di cui si capiscono i punti di partenza e i punti di arrivo.

Se dovesse tracciare oggi questo bilancio?

La preoccupazione fondamentale per noi americani è la disoccupazione. Sono i buoni posti di lavoro che mancano soprattutto, buoni dal punto di vista della durata, della paga, del carattere della prestazione. C'è un'area molto estesa di lavoratori che guadagnavano 40-50mila dollari l'anno e ora hanno perso il posto o guadagnano minimo un terzo meno pur di mantenerlo. I democratici hanno centrato la loro campagna presidenziale su questo e finora i posti di lavoro buoni non sono saltati fuori. Arriveranno tra 18 mesi almeno, forse molto più in là. È una scommessa tutta da giocare: nel breve periodo il governo non è in grado di creare le condizioni perchè l'economia richieda posti di lavoro per le minorabnze, i neri, gli irregolari. Le spese per l'educazione professionale, la rieducazione di chi un posto di lavoro anche se a tempo parziale o del tutto precario ce l'ha hanno effetti nel medio-lungo periodo. Ora che la domanda di case, di automobili, di beni di consumo è stata a lungo stimolata qualcosa si è smosso, ma l'obiettivo è ancora lontano.

Non le sembra che Cilnton abbia

più agito sull'indurimento nel negoziato commèrciale con il Giappone e sulla pressione dipiomatica che non sulle leve interne? Una cosa non può essere disgiun-

ta dall'altra. La novità di Clinton è che l'economia è governata, nel senso che l'amministrazione ha degli obiettivi strategici da perseguire diversi dalla pura e semplice competizione dei fattori (lavoro, capitale). In attesa di vedere i primi risultati, era necessario trovare un accordo con il Congresso sul bilancio e trovare Il gli spazi di manovra e di rassicurazione dei mercati. È stato fatto. Il risultato è che oggi anche il piccolo business trova nelle banche capitali per investire, la posizione finanziaria delle grandi imprese è notevolmente migliorata. E tutto si è svolto nella piena stabilità dei prezzi. È chiaro che il gioco funzionerà solo a certe condizioni la prima

Carta d'identità

Paul A. Samuelson ha 84 anni ed è uno del più grandi e famosi economisti viventi. Keynesiano, è stato consigliere di Kennedy e il rivale del «capocorrente» del monetarismo americano Miltor Friedman. Proprio a Friedman nel 1970 soffiò Il Premio Nobel. Generazioni di studenti universitari di mezzo mondo - compresi quelli italiani - hanno studiato e continuano a studiare sul manuale scritto da lui e William Nordhaus. Le sue lezioni al Massachusetts Institute of Technology sono mpre state le più affoliate.

delle quali è il risultato in termini di posti di lavoro e di ampliamento dei mercati, interni o esterni che siano. L'aggressività dell'amministrazione nei confronti del commercio internazionale si spiega con il blocco delle economie tedesca e specialmente giapponese. E se ne vedranno delle belle perchè il Giappone dovrà aspettare ancora un anno prima di risalire la china. Nel frattempo, però, non possiamo aspettare. La linea aggressiva trova molti consensi al Congresso, però io non credo che l'idea di definire dei «target» commerciali alle diverse merci come vuole Clinton sia la strada giusta: l'esperienza ci dice che le relazioni economiche burocratizzate nel lungo periodo sono controproducenti, paralizzano gli scambi. Sarebbe più utile lavorare di più sulla produttività e sui buoni prodotti senza ideologizzare i pericoli

PORTERÓ INNOCENTI

C'E' POSTO. C'E' PORT



ngombranti? Semplice: Porter6 Innocenti. Perché può ospitare 6 passeggeri, è lungo solo 3 metri e 30, gira in poco più di 7 metri, si sposta agilmente in tutta la città (anche nelle zone a traffico limitato, grazie al suo motore di 993 cc. conforme alle Direttive CEE sulle emissioni) e parcheggia dappertutto Compatto ed elegante fuori, spazioso e confortevole dentro, Porter6 non ti nega nulla: rivestimenti pratici e raffinati, ventilazione con ricircolo dell'aria, ampi vani portaoggetti, appoggiatesta per tutti i sedili, pavimento rivestito in moquette. Tutti a bordo, quindi, con le borse dello shopping, le sacche della palestra, la chitarra o le mazze da golf: su Porter6 c'è posto per tutti e per tutto.... e se il bagaglio è più grande del previsto, la terza fila di sedili si ribalta per offrire un vano di carico eccezionale. Se poi prevedi meno ospiti, puoi sempre scegliere Porter4; un quattro posti che all'occorrenza si trasforma e raddoppia la capacità di carico. Porter6 e Porter4 Innocenti: chi ti da di più?

INNOCENTI

MOLTO DI PIU', NIENTE DI MENO.

Il cardinale Laghi sul finanziamento degli istituti cattolici: cominciamo a parlarne

Scuole private Il Vaticano chiede parità e dialogo

Per chiarire la complessa questione dei finanziamenti statali alle scuole cattoliche, la S. Sede ha proposto ieri l'apertura di un dialogo (non una commissione mista, ha precisato in serata). Il card. Laghi ha dichiarato che questa è «la via» e «non quella della piazza» per individuare «punti di incontro e di scontro». Un gesto distensivo dopo le polemiche provocate dall'intervento di Scalfaro. Ma anche la riproposizione di richieste di parità economica.

 CITTÀ DEL VATICANO, La S. Sede ha lanciato ieri l'idea di aprire un dialogo che affronti, in uno spinto costruttivo, la complessa questione del finanziamento delle scuole cattoliche da parte dello Stato, riconoscendo in tal modo la delicatezza della problematica che ha, indubbiamente, implicazioni stituzionali ed anche concordataie. È quanto è emerso in una conerenza stampa tenuta ieri da molti orelati fra cui il card. Pio Laghi, preetto della Congregazione per l'e-

ducazione cattolica. A È stato proprio il card. Laghi, rispondendo alle domande dei giornalisti, a dire che «la via da seguire» sarebbe proprio quella di una commissione mista», già speri-mentata per la revisione del Concordato del 1929, e «non quella della piazza», come è avvenuto in Francia. D'altra parte, non c'è fretta, dato che - ha rilevato - in 40 anni ci sono state ben tredici proposte di legge senza esito. «Noi abbiamo pazienza», ha aggiunto, osservando che, però, è tempo che si intraprenda «la via di un dialogo forte, energico, ma va esclusa la via della piazza perché siamo un Paese civile. Mettiamoci d'accordo, discutiamo e cerchiamo di vedere quali sono i punti di incontro e quelli di scontro». Ma poi in serata in card. Laghi ha precisato: nessuna commissione, solo dialogo.

La S. Sede comunque ha voluto lanciare un segnale distensivo, attraverso un fine diplomatico come il card. Laghi, per contribuire a smorzare le polemiche e le critiche provocate dall'intervento del Presidente Scalfaro al XIV Congresso mondiale della scuola cattolica, dove lunedì scorso aveva parlato di «stesso prezzo e stesso costo» sia per le scuole pubbliche che per quelle cattoliche. Un discorso incauto per il momento politico che viviamo, inopportuno perché tenuto in una sede non propria, e di-scutibile dato che l'art. 33 della Costituzione, di cui è il supremo garante, dice senza ombra di dubbio che «enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educa- . zione, senza oneri per lo Stato». .

Mentre lo Stato ha l'obbligo di sostenere la scuola pubblica che è di tutti e perciò è laica (non laicista) e pluralista perché accoglie giovani di tutte le opinioni e di tutte le fe-

E proprio rifacendosi al Presi-

dente Scalfaro, padre Antonio Perrone, membro dell'Oiec (Ufficio internazionale dell'insegnamento cattolico), ha colto ieri l'occasione per riproporre con più forza un vecchio argomento della Federazione italiana delle scuole cattoliche ossia di interpretare a sostegno del finanziamento statale di queste ultime il terzo comma dell'art. 33. Ossia là dove si afferma che «la legge, nel fissare i diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali». Ora la «parità» vuol dire che non c'è differenza circa le procedure per accedere alle scuole private come a quelle statali, per ottenere il titolo di studio, per l'abilitazione alle professioni e così via. Ciò, però, non ha impedito che, in forme diverse, le scuole cattoliche hanno ricevuto dallo Stato a vari livelli sostegni finanziari. Per esempio, molte scuole materne ed elementari gestite da Ordini religiosi hanno svolto, per mancanza di quelle pubbliche, una funzione pubblica e si è trovato il modo di fare delle convenzioni con esse da parte dei Comuni e delle Regioni. Ciò vuol dire che, al di là dell'odierno dettato costituzionale, si sono trovate egualmente forme di finan-

Ecco perché il card. Laghi ha tenuto a sottolineare che «molte famiglie scelgono la scuola cattolica non perché intendono dare una formazione profondamente umana e cristiana ai loro figli, ma per altri motivi» quali, per esempio, «la qualità pedagogica della scuola o la maggiore disciplina o per l'ambiente più favorevole al conseguimento di un titolo». Ha, però, aggiunto che, attraverso le sue scuole, la Chiesa non può rinunciare a formare nei giovani «una reale



identità cattolica», rivelando così il vero scopo che è quello di potenziarle con il finanziamento dello Stato. Anche se - ha precisato l'aiuto dello Stato serve per evitare che «a causa dei costi di gestione» ci siano «discriminazioni tra ricchi e poveri», mentre si vuole che le scuole cattoliche siano aperte a

In Italia esistono nel corrente anno scolastico complessivamente 12.492 scuole cattoliche di ogni ordine e grado con 61.914 docenti e con 956.125 studenti. La maggiore concentrazione è in Lombardia (2.220), nel Veneto (1.557), in Sicilia (1.286) e nel Lazio (1.071). Solo nel Molise ce ne sono 7. Nel mondo esistono 205 mila scuole con 40 milioni di allievi e ciò consente all'Oiec di avere contatti con più di 160 milioni di persone.

Quanto all'Italia, sono comprensibili le pressioni della Chiesa cattolica che vede nelle scuole una sua forma di presenza nella società. Ma non possiamo ignorare gli ebrei, i quali hanno le loro scuole ma a loro carico, i protestanti, i musulmani che sono in aumento, i laici che gestiscono molte scuole private. Sulla proposta del Card. aghi è intervenuta ieri Aureliana Alberici, del Pds: «Il dialogo è sempre utile e per parte nostra è sempre aperto, ma questi problemi devono essere affrontati nelle sedi proprie, governo e parlamento, nel pieno rispetto delle specifiche responsabilità dello Stato in materia di istruzione».

«Se venisse istituito il "buono" nascerebbero scuole per gruppi, accrescendo la separazione»



«Attenti a fare dei ghetti» Rodotà: il confronto nasce sui banchi

«Un attacco ai principi fondamentali della Costituzione»: è questo il giudizio di Stefano Rodotà sulla proposta di finanziare alla pari scuole pubbliche e private. «Solo la scuola pubblica può garantire un'educazione al confronto: se venisse istituito il "buono" nascerebbero le scuole cattoliche e quelle musulmane, quelle della Lega e quelle del Sud». L'attacco a diritti sociali e libertà è «il vero programma della destra».

DELIA VACCARELLO

Scuole per cattolici e scuole per musulmani, licei della Lega con professori del nord: è la frammentazione dell'istruzione che potrebbe verificarsi, secondo Stefano Rodotà, se venisse riconosciuta pan dignità alle scuole pubbliche e a quelle private, come è stato proposto dal presidente della Repubblica e ribadito ieri dal Vaticano. «Questo riconoscimento lederebbe i principi fondamentali della Costituzione, quelli che sanciscono i diritti di libertà e di uguaglianza. Se venisse istituito il "buono" ognuno si farebbe le proprie scuole, diverse dalle altre per razza o religione e i ragazzi incontrerebbero il "diverso" solo da adulti. Soltanto la scuo-la statale può essere uno spazio pubblico di confronto dove ogni individuo viene educato a rispettare le singole identità. Non si tratta di un'impuntatura laicista, nè si può affrontare la questione in termini economici: l'istruzione non può essere considerata una mer-

privata. Quali sono i rischi? questione riguarda due ordini di problemi: da una parte suscita una revisione della Costituzione nel merito dei principi inviolabili di libertà e di uguaglianza, dall'altra implica conseguenze pesantissime sul piano pratico. Mi ha col-pito molto sentire, in una recente trasmissione televisiva, Irene Pivetti, responsabile della Lega per il settore scuola, dire che "la libertà scolastica è stata conculcata dalla Costituzione". Questa frase ipotizza la cancellazione dell'articolo 33 e svela il vero programma culturale della Destra: toccare il nu-

e neanche troppo, l'idea della secleo fondativo della Costituzione. quello che riguarda libertà e diritti. Tutto ciò è estremamente preoccupante. L'articolo 33 non si limita a dire che si possono istituire scuole private senza oneri per lo Stato, ma impone allo Stato il dovere di istituire scuole di ogni ordine e grado. In questo modo si collega all'articolo 3 che sancisce l'uguaglianza di tutti i cittadini senza distinzioni di sesso, razza, lingua o

no anche gli istituti frequentat per ottenere il cosiddetto «pezzo di carta». Lo Stato dovrebbe aiu-

Le scuole private, sovvenzionate dallo Stato, non garantirebbero l'uguaglianza?

luoghi della formazione si devono

poter gestire le basi per l'ugua-

Consideriamo la logica di tipo privatistico: qualora lo Stato istituisse il buono i cattolici si tarebbero la loro scuola, così i musulmani, per non parlare della Lega che accetterebbe solo docenti del Nord. Ciascuno si troverebbe chiuso all'interno della propria ideologia o religione e la scuola non sarebbe più un luogo di formazione sociale. 1 ragazzi sarebbero costretti, una volta adulti, a vedere nell'altro qualcosa di diverso. Solo lo Stato può garantire una scuola che sia spazio pubblico di confronto, perché il suo objettivo è quello di unire. Oggi nei programmi di molte forze politiche è invece nascosta,

Sbaglia, dunque, chi riconosce In questa proposta la risposta ad un'istanza pluralista?

vero pluralismo viene garantito soltanto dalla scuola pubblica. L'identità del cattolico e del musulmano, per fare solo un esempio, deve essere rispettata e messa a confronto con le altre. Se pensiamo che a Roma le aggressioni nei confronti degli extracomunitari si sono raddoppiate nel giro di un anno, ci accorgiamo quanto que-

Le scuole private sono molte e non sono solo cattoliche. Ci sotare anche loro?

Infatti la concorrenza c'è già ed è negativa. Molte scuole private offrono vantaggi che la scuola pubblica non dà, facendo andare avantı allıevi non meritevoli. Tutto qualità dell'istruzione. Come si potrebbe affrontare questo problema? Ipotizzando forme di controllo? Ma è possibile che il controllo, ammesso che possa essere esercitato dallo Stato, limiti troppo quelle scuole private che invece funzionano, Insomma, la «pari dignità» rischierebbe di incentivare la concorrenza negativa che è già

Ci sono poi altre scuole private che impongono rette salatissime agli studenti e danno ai docenti poco più di un millone. Si può davvero parlare di sussidi economici?

Il fatto è che la logica di mercato non può riguardare la scuola, altrimenti si va incontro proprio a queste distorsioni Il "buono" è inammissibile: l'istruzione non può essere considerata una merce. Se questo verrà fatto, saranno messi in discussione i valori fondamentali dell'organizzazione sociale. Il problema del rapporto con l'altro è enorme: l'educazione al confronto, così come una scuola pluralista, non si può improvvisare. Perdendo la scuola, pregiudichiamo le nostre possibilità di vita civili e politiche.

Le liste «fai-da-te» nel Messinese, dove Capria contrasta Tano Grasso e dove si rinsalda il vecchio sistema

Nella «provincia babba» la Cupola ci riprova

VINCENZO VASILE

chiamavamo «provincia babba». cioè un po' stupida, sciapa, senza mafia e intrighi, questa Messina sdraiata pigra sullo Stretto a godersi i refoli di «aria del continente». La città merita, invece, di inaugurare in queste prime elezioni il «Guinness» dei pasticci della seconda Repubblica. Ci sono, infatti, ben quattro "big" pluri-inquisiti del vecchio regime, in corsa in diversi collegi, ma in ferreo accordo trasversale con proprie «liste fai da te». Rispondono ai nomi di Nicola Capria, più volte ministro, ex capogruppo craziano, degli ex-viceministri Giuseppe Astone, exforlaniano, e Dino Madaudo ex socialdemocratico, e di Enzino Leanza, ex presidente della Regione, ex assessore dell'agricoltura, dell'ex

«Ex»? Non si rassegnano, i «Quattro cavalieri». E scuotono le acque di questa stramba campagna elet-

■ MESSINA. E meno male che la torale, scegliendo – guarda un po quasi tutti di giocare fuori casa: il calabro-messinese Capria grando nella zona dei Nebrodi. proprio a contrastare la candidatura del leader antimalia dei progressisti, Tano Grasso, Astone che si trasferisce nella bella Taormina, Madaudo a Messina-centro, Mentre il solo Leanza cerca voti nel collegio senatoriale che comprende il suo paesello, san Teodoro, dove, però, l'altra sera l'hanno contesta-

to e fischiato. E intorno che cosa accade nella città ex-«babba»? Capita che al Palazzo di giustizia spariscano e ricompaiano certi verbali sulla Tangentopoli locale. Che una dozzina di magistrati finiscano sotto inchiesta per cose di mafia. E che in pompa magna si inaugurino, in questa che s'è scoperta essere la capitale meridionale dei «Fratelli liberi e muratori», tre nuove logge. Potenza delle coincidenze: sabato sera il gran maestro Giuliano Di Bernardo non faceva a tempo a presentare le sue nuove creature «trasparenti» e accettate dai fratelli di Oltre Manica, che già domenica una parte del medesimo suo pub-blico della Messina bene affollava per acclamare «Forza Italia» lo stesso capannone della Fiera.

E anche «Forza Italia» nasce qui da una costola del vecchio sistema. Con una battuta c'è chi già la chiama il «polo delle libertà provvisorie». La plumbea «Gazzetta del sud», già missina, già de, fa il tifo, ma un po' alla finestra. In barba a regole e garanti l'editore della tv Teletime, danaroso creatore di joint venture in Polonia, il costruttore Salvatore Siracusano, invece. ha già fatto sapere con un comizietto via etere che scende in campo per Sua Emittenza, Senza scontentare nessuno. Si sa che con la mano manca appoggerà Santino Pagano, capo andreottiano candidato dai «centristi democratici» e con la destra il deputato regionale missino Toto Ragno, mentre al Senato voti di «Forza Italia» andranno all'ex-gullottiano Giovanni Trimarchi, altro minore «fai-da-te».

Allo show d'apertura di «Forza Italia» c'era Antonio Martino, l'economista che si ostina a smentire il suo passato piduista, capolista della proporzionale. Ha ricordato agli astanti in dialetto: «Sugnu missinisi». È anche cugino del presidente della Regione, Franco, a capo d'una giunta di centro destra, secondo i dossier che i giornali locali Centonove e l'Isola sventolano in edicola, iscritto alla loggia «Aniadin» del Grande oriente.

La lunga, torpida, pace dei vecchi tempi l'ha bollata solennemente il capo della Chiesa, parlando a un convegno a Cefalů: secondo monsignor Francesco Miccichè, vescovo ausiliario, quei quaran-t'anni di mitica stabilità amministrativa messinese, erano solo «politica stagnante». Non erano «frutto di un pensiero politico forte». Ma di «accordi intomo a una torta da spartire». Torta calcolabile, secondo la richiesta di autorizzazione a procedere che ha inguaiato Capria e Astone in 4mila miliardi. Erano una vera «Cupola» affaristica, scrivono i magistrati, «garanti di un sistema di oppressione dell'imprenditoria a beneficio di una classe politica parassitaria».

E dove va a candidarsi il più gal-Ionato dei «fai da te». Nicola Capria, garante di cotanta «Cupola»? Proprio nel collegio di Capo d'Orlando, dove i progressisti presentano al contrario un simbolo dell'anti-racket. Tano Grasso. Stida che sarà tutta da raccontare. Intanto Grasso bolla il disegno dei «cavalien del passato» di riproporre il vecchio sistema di potere. «Spira un certo venticello di vendetta». E la candidatura di Capria proprio qui? «Lo considero un vero oltraggio a quest'elettorato rurale, che probabilmente viene ritenuto una specie di Terzo, Quarto mondo, ancora soggiacente alla schiavitù del voto di scambio. Una base su cui contare, secondo loro, per sferrare una sfida, anche, alla magi-



VERSO LE ELEZIONI.

Il leader del Pds nella città emiliana dove è candidato Comizi e incontri con operai, pensionati, commercianti

La sfida di Occhetto: «Dalla Bolognina al governo del paese»

«Ripartiamo dalla Bolognina, ma questa volta per porta» re i progressisti uniti al governo del paese». Dai quartieri del collegio n.14 di Bologna, Occhetto lancia la sfida che rappresenta la più alta posta in gioco dopo la «svolta» Una giornata di intensi incontri con anziani, operai, commercianti, cooperatori. «La destra selvaggia di Berlusconi, Fini e Bossi non deve passare. Vinca invece la solidarietà e la civiltà che qui avete nel cuore. »

DAL NOSTRO INVIATO

ALBERTO LEISS

■ BOLOGNA »Vi ringrazio di essere qui. Questa è la più bella giornata della mia vita politica come segretario del Pds Perche proprio qui in quartieri vicini alla Bolo gnina dove parti la nostra svolta quelle che potevano sembrare solo idee sono diventate scelte di persone in carne e ossa. Si è inverato l'obiettivo più importante, che non era solo la fondazione del Par-tito democratico della sinistra ma l'unione di tutte le forze di sinistra e progressiste del paese. E nessuno più di voi lavoratori sa quanto è prezioso il bene dell'unità per difendere e affermare i vostri diritti-È uno splendido mezzogiorno quasi estivo E il candidato dei progressisti Achille Occhetto è circondato dagli operai e dalle operaie della (GD) di Bologna davanti ai cancelli della fabbrica che produce macchinari ad alta tecnologia con più di mille dipendenti. Uno stabilimento compreso nel territorio del collegio elettorale n l 1 È qui che il segretano della Ouercia corre per il polo progressista, contro il cattolico centrista Casini, il fotografo Oliviero Toscani della lista Pannella la signora Vittoria Gualandi, piuttosto sconosciuta esponente del Patto di Segni, il di Mimmo Ruocco, seguace di Forza Ita-lia Occhetto è di buon umore Dopo il breve «comizio («Non vi promettiamo un miracolo ma il lavoro sarà il nostro primo assillo») è letteralmente preso d'assalto da chi vuole a tutti i costi la sua firma sulla tessera del partito o del sindacato, o sulle copie del programma del Pds distribuite poco prima C'è anche un tecnico della fabbrica che lo esorta a parlare sempre a nome di tutti i progres-

stra ma questa volta lo farà «Questa volta vi voto»

sisti. Liu non ha mai votato a sini-

È tutta la mattina che scene simili si ripetono. Occhetto, verso le dieci è arrivato al centro sociale di Villa Torchi nel popolare quartiere di Corticella trovando una tolla di anziani che lo aspettavano sia in piazza che nel salone interno del centro "Questo collegio -- ha detto ai cronisti che lo hanno subito abbordato - sara il punto forte da cui parte la sfida dei progressisti per il governo del paese». Il suo avversario Casini? Fa la sua parte ma il vero confronto è con Berlusconi Casini è solo un de che si e attaccato al carro del più grande impren-ditore amico di Craxi. Non ha fatto una gran bella fine immancabile la domanda sulla vexata quaestio dei fondi previdenziali dei gior-nalisti. «Ma ho detto con chiarezza che non si devono sciogliere, ho parlato di riforma del sistema era Èunica cosa su cui ero d'accordo con Finity Porcento mani da strin gere, e molte signore con i capelli bianchi che si contendono il segretario del Pds per un abbraccio magari anche un bacino. La grande sala della villa gestita dagli anziani del quartiere è gremita. Festonicini colorati pendono dal soffitto. Cil tabellone luminoso con i numeri per le tombole collettive. Ai muri manifesti artigianali annunciano serate musicali. Ci sono toto degli showmen di circoscrizione con giacche di lustrini variopinte alla Ferrini o alla Frassica

Un doppio comizio

Occhetto si produce in un breve comizio di tipo nuovo. Un po-par la alla sala affoliata un po si rivol-ge dalla finestra aperta alla gente che è rimasta in piazza. È si vede che si diverte un mondo. Lo soche i miei avversari giocano sapendo di perdere. Ma non dobbiamo dargli la soddisfazione di farcimancare nemmeno un voto. Anzi dobbiamo prenderne di più. La sfida non è tanto rivolta contro di me ma alla tradizione di solidarieta e di civilta che avete nel cuore. E la giornata del leader del Pds e un poun viaggio nell'universo sociale straordinano di questo straordinario cuore rosso dell'Italia. Dopo gli anziani e prima degli operati un altro-bagno di folla attende Occhetto al centro commerciale Marco Polo nel quartiere Lame Negozianti e artigiani qui si sono messi in cooperativa per realizzare una delle prime di queste moderne incga-strutture rivolte ai consumatori Vetrine variopinte di fiori e verdura

Sondaggio in Usa: sinistra affidabile

Gli Stati Uniti non tremano piu all'ipotesi di una vittoria delle sinistre in Italia. E la conclusione di un'inchiesta effettuata da «Panorama» tra personalita americane che hanno esperienza diretta della realtà italiana. Il rettore della Facolta di scienze politiche dell'Università di Yale Joseph La Palombara, afferma che «il programma economico delle sinistre e stato giudicato il piu responsabile». Per William Colby ex direttore della Cia, «il Pds non ha piu nulla da spartire con il Pci e non c'e ragione, quindi, che non debba essere forza di governo». Una valutazione, questa, condivisa dal politologo Edward Luttwak e da Helmut Sonnenfeld, della Brooking Institution; quest'ultimo raccomanda di non toccare le scelte fondamentali in politica

di stoviglie e di elettrodomestici accanto all'ufficio postale e all'asi do nido. Non e una piccola dimostrazione che unire efficienza del mercato e solidaricta non è poi quella irragiungibile utopia. Lo dice Occhetto ripetendo che solo dai progressisti ci si può aspettare un governo capace di favorire uno sviluppo equilibrato. Lo dico anche a tutti gli elettori della Dc. Oggi le sensibilità cristiane e sociali più autentiche stanno con i progressi-

«Ecco le nostre tangenti» Non manca una visita anche ad

un mercatino rionale. Una signora intenta ad acquistare una mozza rella, quando si vede accanto il segretario del Pds, fa finta di svenire Ma e proprio lui chi l'avrebbe detllarita generale. Una coppia tende la mano. Sa che votiamo Anche un commerciante di frutta e verdura si associa (Ecco) i primi voti – scherza Occhetto – cominciamo da tre. E portiamo algoverno del paese questo vero mi-racolo produttivo e sociale emiliano non quello finto di Berlusconi che è pieno di debiti. Quando un intraprendente collega dell Indipendente gli fa una domanda sui contributi illegali della cooperative rosse. Occlietto gli porge tre fogliettini un po squalciti. Ecco le nostre tangenti. Sono ricevute da cento e cinquecento lire anni 50 piccola testimonianza storica delle sottoscrizioni popolari per costruire le Case del popolo in questo quartiere. Glicle hanno datc. per ricordo, due anziam iscritti al sind i-



Montanelli: «Non è male questo Achille Ma non sono di sinistra»

ROMA Anche li c un disastro una confusione di linguaggi le uscite di quel matto di Bertinotti por Però devo dire una cosa le soche nu costera cara non lo conosco personalmente, ma questo Occhetto, anche se purtroppo ha stapalla al piede di Rifondazione, nonmi sembra cosi male. Oddio adesso diranno che mi sono indato a iscrivere al Pdst. Indro Montanelli si: confessa in una lunga intervista che l'Espresso pubblica nel numero in edicola sabato. E gli risponde gentilmente Occhetto, appena ap preso gli apprezzamenti di Montanelli. Lo ringrazio per questo suo giudizio). Ma in serata in una nota-Montanelli mette le mani avanti: Rilasciando Lintervista, all Espresso non avevo fatto conte della capacita di truffa dei nostri colleghi giornalisti i quali - isolando una frase come si fa nelle truffe - voi rebbero dedurre chissa qualemia conversione alla sinistra, lo non sono di sinistra e non votero mai per la sinistra, anche se questo non miobbliga a considerare ladri e mascalzoni tutti gli uomini di sinistra.

Racconta ancora Indro nella sua intervista. Si lo so che cosa va dicendo Silvio, che io sono cambiato che non sono più quello di pri ma quello che non si opponeva a Berlusconi Per forza che non mi opponevo fino a un anno fa lui era un altro insomma la vera controligura è la sua quella che oggiva m tv a promettere miracoli e a vendere sogni. E cambiato da quai do s ∈ messo in testa questa bischerata della politica. E se Le messa in testa perche a un certo cunte se sentito perduto. Quande e crollato Craxi quando si è sciolte il Psi lu s e visto solo din inzi ni suoi nemr il Pds Eugenio Scallan (Lspics so. Solo senzamediater fradisperato. Mi diceva - mi devi auta н. Ею a patto che tu nii senda il mio gioritale

E cosa dire di Berli sce ii a pa lazzo Chigi' shih che an ci pensi non ce a manmo dubbio. Perche in fondo lai gioca e un finciallo ne E convinto ad escripio che certe formule buone per vendere le aponette possano funzionare anche per vendere sogni politici illusioni. Pensa evidentemente che una cosa a forza di npeterla per una due trefula volte finisce per diventare vera. E di questo convinve anche chi e intorno a lui Porca miseria muscircibbe a vendere an che i pidocchi. Che vuoi che die i? Se diviamo in una stagione in cui Lapparenza conta più della sost in za non so propno che farci-

E il sostegno a Segni' Noi del Giornale avevanio puntato molto su Segni - ma quando ha cominciato ad andare di qua e di la adoscillare come una banderuola, lo abbiamo mandato ili protesto. Mariotto e una gran brava persona un galantuomo uno dei pochi che esce dal vecchio sistema senza schizzi di fango (iniche perche non ne ha avuta l'opportunit i Non tocca vernei di gemalita, ura mostra sempre di possedere un certo cambbrio. Pur roppo pero non ha causma - so benissimio che non si puo contaic molto su di lui

«Il Cavaliere si ripete sulla sanità tagli per tutti, esclusi i ricchi»

Non solo per le tasse, ma anche per la sanita, il Cavaller Berlusconi agirebbe come un Robin Hood alla rovescia, «che toglie ai poveri per dare ai ricchi». Lo ha detto leri Achille Occhetto, parlando agli operatori sanitari dell'Ospedale Maggiore di Bologna, riuniti nell'Aula Magna. Le proposte di Forza Italia – ha spiegato il segretario del Pds – porterebbero a vari livelli di assistenza sanitaria. a seconda del reddito delle persone, «Si creerebbe persino il rischio che un cittadino senza assicurazione non verrebbe curato, ma lasciato ai margini della strada se colpito da un maiore o vittima di un incidente». Come accadeva negli Usa prima della riforma che Clinton sta cercando di attuare. «Tra l'altro non e assolutamente vero ha osservato ancora Occhetto – che il sistema delle assicurazioni private costi meno. Anzi la spesa sanitaria negli Usa era di gran lunga superiore a quella italiana». Le indicazioni del programma di Forza Italia, comunque, mentre permettono al ricchi di detrarre dal fisco le spese sanitarie, prevedono un buono da parte dello Stato per chi -non puo permettersi di sopportare il costo dell'assistenza. Ma come viene finanziata questa massa di buoni? -Qui casca l'asino – ha affermato il leader della Quercia – nella proposta si parla di un "prellevo tributario locale" non meglio specificato. Non e improprio quindi sostenere che secondo Berlusconi tutti pagano la sanità piu volte e forse in modo piu caro, tranne coloro che hanno redditi superiori alla media». La riforma che invece avanza il Pds e basata su tre punti: 1) una regionalizzazione ancora piu compiuta. E il livello dei servizi in Emilia Romagna e un esempio di come il pubblico puo anche funzionare bene. 2) la garanzia a tutti i cittadini di un pacchetto preciso e qualificato di prestazioni, che definiscono la cittadinanza sanitaria- di base, con tanto di carta della salute per ogni cittadino. 3) lo sviluppo delle assicurazioni e della mutualita, ma con un valore integrativo, e non sostitutivo del servizio sanitario

teorie di prosciutti e di mortadelle Il «Senatur» fischiato da un gruppo di giovani. Buttiglione immagina alleanze con Ad e Forza Italia

Bologna, Bossi contestato in piazza

■ BOLOGNA Piazza Maggiore blindata Almeno 150 tra carabinieri e poliziotti compreso un gruppo anti-sommossa per il comizio di Umberto Bossi, ieri sera a Bologna Si temevano incidenti Clera stato il precedente dei fischi al sindaco Walter Vitali, un mese fa al congresso del Carroccio. Gli incidenti non ci sono stati, ma la contestazione si Tre-quattrocento siovani – sinistra universitaria, autenonii e rifondatori - hanno disturbato con cori fischi e grida la manifestazione dall'inizio alla fine La polizia li ha poi separati dal resto della folla (un migliaio di persone in tutto) è confinati sulle scalinate di S. Petronio, per poi spinverli al termine del discorso del stata un no di tensione, ma nessu no scontro ne con la polizia ne con

al fischi? Ottimo all'americana. ha poi commentato Bossi alla fine con i giornalisti. Ma durante il co-

mizio di fronte alla confestazioni ha risposto con una battuta delle sue. Non ci caccerete indietro » ha detto – la Lega liberera Bologna dalla congiunzione tra comunisti e fascisti. Prima aveva dipinto Berlusconi come un nciclato fregato dalla Lega. Volevano fare il polo moderato dui Segni c Martinazzoli na spiegato – ma noi prima abbiamo finto di accettare il patto con Segni, poi quando si citatto tardi per realizzare il loro gioco abbiamo respinto Segni e Marti nazzoli a domicilio e abbiamo in castrato Forza Italia. Non ci saranno manovre di Berlusconi ci berlui schini che tengano alla prova della gabina elettorale Larmo del samurar e della rivoluzione tederali

Al termine con i giornalisti ha poi liquidato cosi la domanda sui sondaggi che danno la Lega in for te calo all 8 - scavalcata anche da Alleanza nazionale. Lutte stupi daggini falsita gettate li per darci tastidio e basta. Sull'ipotesi di un governo costituente dopo le elezio ni ha poi concluso. Per farlo bisogna che si cicino le condizioni po ¹tiche Ma non ce ne sara bisogno

perche vincera la Lega-Intanto jen a Perugia, e oggi sul Popolo il segretario del Ppi ribadi sce ostmatamente la collocazione centrale del suo partito. E ripeto non casualmente gli attacchi i Berlusconi perche e da li che ser ranno - se verranno - i voti per piazza del Gesu. Cio che preme i Martinazzoli, e spezzare, il recinto: di duclianti che pretendono di essere i protagonisti esclusivi dell'i campagna elettorale, e che invecc non tanno che diffondere interi scaffali gremiti di aria fritta e di nebbia insaccata. La scommessa di Martinazzoli e tutta qui smaagitando lo stendardo di una radicale estraneita al vecchio tempo politico e contemporancamente difendere il proprio rinnovamento. pubblicana una forza alternativa

com cal terzo polo puo portar via alla destra molti consensi che nel semplice scontro bipolare le

sarebbero giunti naturalmente. Dietro la formula del governo costituente inlanciata con forza proprio da Martin izzoli e e infatti commessa di diventare dopole elezioni il luogo di aggregazio. ne di una maggioranza, frasversa le la geometria variabile den Bar tolomeo Sorge invita il centro a projett iisi sul polo progressista. inche a costo di una nuova seis sione. Martinazzoli non accetteramai almeno fino al 28 marzo un impostazione cosi netta. Lituti i via non ∈ un mistero per nessuno che a piazza del Gesu continuno a convivere due anime che a loro volta si noercuotono sueli alteati. Segni a destra. Amato a sinistra) Cosi Formigoni spara a zero sulle esi di Sorge E spiega che Te leanze si dovranno fare non più se condo pregiudiziali ideologiche ma su convergenze di programma. Fra i temi in discussione, nona caso Formigoni indica La scuola:

dove la convergenza con la destra e not i Buttiglione si spinge of tie capotizza per il prossimo futuro una coalizione di centro trutto di una destra che si sfascia in quattro cinque partitini, è una sinistra an altri cinque ser. Gli interlocutori di Buttiglione' Forse. Adi a sinistra a destra Lorza Italia. Neppure la sinistra c immune da tentazioni, di crimio cosi neocentriste Leoluca Orlando presentando il programnia della Rete, e ancor più Lucio Magn in un editoriale per Libera zione che prende le distanze da qualche esuberanza bertinottiana fianno icii invitato a diminuire la rissosita nel polo progressista. E soprattutto hanno voluto sottoli neare come Lelleanza che si pre senta unita agli elettori (potra an--che presentarsi unita alla prova del governo Ma Labrizio Cicchitto capognippio del Psi in Senato, osserva che la vittoria della sinistra e in seno pericolo per la campagna elettor ilc di Rifondazione lle che dimuuc al Psi deve ad ogni costo riconquistare una piena autonoimia politica e ideale

COMUNE DI RAVENNA ESITO DI GARA

ESITO DI GARA

In ottemperanza allant 20 L n 55/90 si comunica di aver aggiudicato i lavori di costruzione scuola elementare di Lido Adriano opere murane di cui al bando di gara pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia romanga BUR n 65 dei 28 luglio 1993 all'impresa Cavagnis Costacurtà sri con sede in Padova Laggiudicazione è avvenuta mediante esperimento di licitazione privata ai sensi dell'art 1 lettera di della L 2 lebbrario 1973 n 14 Sono state invitate le sequenti imprese 1) Cons Rav Coop P L via Teodorico 15 48100 Ravenna 2) Cons Artigiani ed Affini srl viale Italia 117 47100 Forli 3) Cons Ed Artig Ra scri via Faentina 224L - 48100 Fornace Zarattini Ravenna 4) Costruzioni Edili Leoni srl ci riso Cavour 114 - 47022 Cesena 5) Cons Artigiani Ed ed Affini scri via Parhier 2 40100 Bologna 6) Cons Artigiani Costruttori Edili scri via XXV Aprile 20 Arezzo 7) Sacaim spa Dorsoduro Accademia 979/A Venezia 8) Adriatica Costruzioni Cervese scri vi le Di Vittorio 21 - 48015 Cervia 9) Cavagnis Costacurta rl via Aleardi 5 - 35122 Padova 10) Imp Ennico Schiavina via Del Lavoro 85 40033 Casaleccho di Reno 11) Edilifornaciai scri via Tosarelli 155 40050 Villanova di Castenaso (Bo) 12) Nardella Angelo p zza De Martino 22 71014 San Marco in Lamis (Fg) 13) Edilicoop scri via della Guisa 24 40014 Crevalcore 14) Coop Edili Stienta Cles Scri via A Gramsci 220 45039 Stienta 15) Padovuni Aniedeo snc via P Stilo 28 - 48100 Ra 16) C MC via Trieste 75 48100 Ravenna 17) Con sorzio Toscano Costruzioni scri via Silvestinna 12 50129 Firenze 18) Impresa Catedrale 26 - 64100 Toramo 21) Sud Edil Costruzioni scri via Parenze 18) Impresa Catedrale 26 - 64100 Toramo 21) Sud Edil Costruzioni scri via Bianca 21 106034 Foligno (Pg) 26) Impresa Edra Costruzioni via Cimabue 5 60019 Senigal lai (An) 27) Coop Afrigiani Muratori via IV Novembra 32 - 60019 Senigal lai (An) 27) Coop Afrigiani Muratori via IV Novembra 32 - 61011 Gabicce Mare 12 24 48100 Ravenna 25) Colombo Certiro Costruzioni scri via Bianca 21 06034 Foligno (Pg) 26) Impr Napoli 43) C M R scrivia M Marcotti, 14 44010 Filo (Fe) 44) Unicco scri via Brigata Reggio 24 42100 Reggio Emilia 45) Impress Salvi tore Butta via S Ago stino 121 98122 Messina 46) Impress Spoladoie sas via Grandi 2 35010 Vigonza (Pd) 47) Impresa Credentino Augusto Centro Direzionale Isoli F 3 80143 Napoli 48) Clea scri via Roma 26 c 30010 Campolongo Miligorie (Ve) 49) Nola Costruzioni sri via Conv S F sco di Paola 56 91100 Cassa Santa Erice 50) Smig spa via Calegna 25 b 04024 Gaeta (Li) 511 Societa Iri 10 perai Muratori via Emilia Ponente 1315 47023 Cesena 52) Edil Strade Imole e scri via Sabbatani 14 4 40026 Imola (Bo) 53) Iter via Provie Cotiquola 17 48022 Lugo (Ra) 54) Cons Naz Coop (Cro Menotti via G Rossi 5 48100 Rawenni 55) Costruzioni Cumoli sri via Lagarete 274 40040 Piano del Vogio (Bo) 56) Imp Foggia Costruzioni via P Telestoro 27 71100 Foggia Capogruppo in asso ciazione con Ravazzone via Orientale 35 Foggia 57 Esposito Costruzioni via Milano 100 - 80142 Napoli 58) Imp Lattanzi Vincenzo & C Sas via Cantania 163100 Ascoli Piceno 59) Impresa Callegari spa via Vicenza 49 36063 Mirostica (Vi) 60) Impl Ing Marcello Zani via Panella 182 88074 Crotone (Cr) h1, Con sorzio Veneto Cooperativo via Ullua 5 30175 Marghera (Ve) (La) Coop Costru zioni scri via F Zanardi 372 40131 Bologna 43) Edilfasano Costruzioni Milano 12 - 88100 Catanzaro in associazione con Mazza Giuseppe sas S P Apostolo Catanzaro 64) Fili Lepri snc Loc Margingno 6010 Monte S Maria Tiberrini (Pg) 65) Bentini Costruzioni spa via G Verdi 20 48018 Feenza (Ra) 66) Coop Costrutiori soc Coop ri pizza Mazzini 1 40011 Argenti (Fe) 67 Acmp. cri via G Rossi 5 48100 Ravenna 68) C M C Faenza via Righi 52 48018 Filinza 69) Soc Coop Edile di Predappio via Roma 70 47016 Predappio (Fo) 701 Impresa Domius snc via 1 a Par Lauro comp 10 77015 Sinnicandio G co Fqi 711 Edilumbra sri via S Lucia Subborighi 40 06125 Perugia 72) Con Coop via Aquileta 1 47100 Fril 73) Russo Franco via Bumbinello 2 7 88100 Catanzaro 74) Co Pro La vie Lenin 2 70125 Bari 75) Impre Alle C Al suddetto appallo hanno partecipato le imprese di cui il numer 11 , 1 3 14 15 27 8 9 9 11 13 14 14 16 17 19 20 22 23 24 12 29 29 20 31 33 3 36 40 41 42 43 44 46 47 48 49 50 51 52 53 54 57 58 60 11 62 65 66 67 68 69 71 72 73 76 79 80 81 82 82 82 88 89 90 91 92)

Il dirigente dir Veniero Bissi

IL VIDEO NEL MIRINO.

Radi: «Io censore? In tv preferisco boschi e montagne»

Ma il suo compagno di partito, I onorevole Ciliberti, si, senza

Chi segue i Javon dell'i commis

sione sa bene come mi comporto.

Si come Ciliberti La commissio

ne e formata da tanti componenti

che hanno idee diverse, ma quello

issume il presidente. E io chiedo

Se fossi stato un burocrate, bast i

va applicare la legge e non avreb

bera consentito certe trasmissioni.

Pur tra i rimbrotti di più parti, non-

ho ostacolato le possibilit i di un i

sioni le giudica inaccettabili

do di colpire durimente. Se viene

orientata in modo unil iterale su persone impegnate nella e impa-

gna elettorale be non e consen-tito. E nella lettera che propno

adesso ho spedito a Locatelli Je

ringrazio per le assicurazioni che

Come lo ringrazia? Quello le ha

Dove giudica -inaccettabile- la

sua idea di cancellare alcuni

Abbia pazienza, senatore i gior-

nali le danno del censore, il di-rettore generale della Rai lo

Ouello non er clo spirito della mi a

léteradiseri giovédi ndr.) Ne c

stata data una lettura distorta, er

Locatelli ha fatto una gaffe?

Una lettura frettolosa. La risposta-

aveva bisogno di un po-piu di ri

flessione poteva evitare di darla immediatamente. E li sollevare

stesso Sbagliano tutti?

Non vorre ressere malizioso

so i la detimirei un i glitte

Ecome, allora?

tutto questo el imore

Da chi?

quasi risposto in malo modo...

Ecco e e la prima parte della su i

isposta che non-iccetto

Comunque, lei alcune trasmis-

E non la sospensione delle tra-

che conta e l'atteggi mento che

sola Trispetta delle revele

smissioni?

regolamentazione

por qualche commissario esce

tante storie..

e dice di più e di diverso.

Come Ciliberti?

La risposta di Locatelli e stata frettolosa. Doveva riflettere. Parola di Luciano Radi il dici presidente della commissione di vigilanza dopo la bufera scatenata dalla proposta di cancellare alcuni programmi della Rai. To nonho chiesto di sospenderli ma sono incompatibili inaccettabili. Racconta «Un mio collaboratore aveva chiamato un collaboratore di Locatelli, ma poi Commenta «Mi e piaciuto *Blob* con le montagne

STEFANO DI MICHELE

 ROMA. Ma che caos esacera. to! Come sarebbe a dire esagera to senatore? Non avete fitto ne una bella cosa ne ur a bella figura Be esagerato nel si nso che ai mici rilievi si e data un interpreta zione sbagliata emotiva - Fecolo qui Luciano Radi democristiano di Foligno al cubo tanto da essere stato fanfaniano e direttore del Popolo prima di finire alla presidenzi della commissione di vigilanza sul la Rai Tra Camera e Senato si e fat to la bellezza di nove legislature mettendo insieme la passione per lo Scudocrociato e quella per ia letteratura Sulla Navicella tra un incinci come sottosegretario di Forlam e due come m'nistro di Spadolini figurano in bell'ordine anche clibri scritti. Argonienti di varia natura pare di capire da La cri și della pianificazione rigida e cen tralizzata a Buon giorno onorevole -da Anime e voci a l'ambroni trenta annid po Perli De pensitu Tr depresse Depressione per de pressione meglio occuparsi di

Allora, come si trova nella parte

del censore massimo? lo non chiedo che si sospendano tout court le trasmissioni di satir i politica ma che non interferisca no con la campagna elettorale. I mi sono grardato bene dall'indi care singole trasmissioni

Sarebbe a dire che non vuole eospendere «Tunnel», «Blob» e «Schegge»? leri diceva il contra-

Proprio lei. E su tutti i giornali Senta un po -Chiederemo che durante questi ultimi trenta giorni le trasmissioni di satira politica siano sospese». Chiaro come il sole, no?

To non so chi abbia ppreso queste mie espressioni Diciamo che queste trasmissioni ora sono in compatibili

E che cambia, scusi? Se sono incompatibili sono da sospendere.

Lei si faccia mandare alcune resi strazioni le guardi e poi mi dica se

Quali programmi mi consiglia?

che non vi telefonate con Loca-

Un mio collaboratore ha telefon i to a un collaboratore di cocatelli per spiegare lo spirito della di scussione in commissione. Pero esuccesso tutto queste lo stesso.

Voi giornalisti siete intelligenti non lo chicda a me

Una strumentalizzazione?

Dico solo che Linterpretazione non corrisponde alle mie inten zioni. E non scriva che ho fatto marcia indictro

Ah, no? Davvero?

Clliberti prometteva di chiudere mezzo mondo. rivolgetes a Ciliberti

Antonio Ricci ha definito la sua una «censura da fascistoni». Adesso neominerato vogliono

chindere la bocca veghono met tere il bayaglio. Anche Costanzo ha parlato di censura E il pubblico del Parioli

ha applaudito. Strano Poi Chissa da chi e costi tuito il pubblico dell'arroli

C e chi la paragona a Luigi Filip-Roba da matti. Anche Giuliano.

. dice che la sua e un iniziativa

demenziale. e che censura le sue Irzioni damore Invece teer solo un rilie vo Por pero il suo editore indo i

pres a mento di lla censura pres

soil moelettorito entrolico Ma le trasmissioni di satira le

Tun candidato dicono Ticcia dimerdi be nen mi piace Anche se gli dicono stronzo, non mi price Eppure in credit it animi

Non mi dica Gliclo dico. Ho inche pubblicato un libro. Gli scarabocchi dell'ono recole con la pretazione di Anto nello Trombadori, uno di sinistra che iveva uno spinto che nu pra

Insomma, certi programmi non li vede

i mi vedo le cassette registrate E si arrabbia.

Ha visto che «Blob», per protesta, ha mandato in onda solo boschi e monti? Mi hanno dato un senso di sereni

ti di pace Con min moglic ci sia mo goduti Levisione di quelle im mingini. Quello e lo spirito che mi Il povero ongrevale Ciliberti si e

trovato davanti, oltre a Ghezzi, anche una donnina nuda Che impressione, eh?

lo donume mide non ne vede

Parla il presidente della commissione di vigilanza Rai «Locatelli è stato frettoloso... programmi incompatibili»



La Fininyest ignora il codice che si era data e mette in vendita gli spot, ma il garante dice no

> Spot al partiti vendesi. Nelle diverse sedi politiche la notizia e piombata come un fulmine a ciel sereno. Un giallo, ma la Rai e la Fininvest. non avevano dichiarato e scritto che non ci sarebbero stati quest anno spazi televisivi di questo tipo? Nessuno aveva programmato spot e i soldi erano gia impegnati. Eppure il progetto era gia pronto. Da lunedi, infatti, la Fininvest era pronta a mettere in vendita «spazi elettorali di 3 e di 5 minuti nelle sue trasmissioni, per degli spot in cui - come ha prescritto il Garante - i partiti non dovevano limitarsi a slogan propagandistici ma potevano invece presentare il proprio programma. C era un unico problema nel codice di autoregolamentazione di Canale 5, Italia 1 e Retequattro c e scritto, al primo punto, che le tv si impegnano a «non operare cessioni di spazi di propaganda elettorale ne a titolo gratuito, ne a titolo oneroso Il vicepresidente della Fininvest, Gianni Letta, cade dalle nuvole E tutto vero – spiega poi –. Avevamo fatto un sondaggio presso il Garante per modificare il nostro codice di autodisciplina Noi, infatti

abbiamo rinunciato alla programmazione di spazi elettorali, ma di fronte a tutte le polemiche che ci sono state, alle sentenze della Cassazione alle uscite della Commissione di vigilanza, alla vicenda degli esclusi, abbiamo pensato che la Fininvest avrebbe potuto in questo modo offrire a tutti degli spazi cioe le stesse possibilità e le stesse Vincenzo Vita del Pds, non legge la vicenda allo stesso modo. Comprendiamo la paura di Forza Italia e il suo bisogno di una terapia di mantenimento dell' effetto drogato indotta dall abuso di spot - dice - Ma anche anche sulla base del codice di autoregolamentazione Fininvest le forze politiche hanno pianificato le proprie risorse e scelto la linea di comunicazione. Se un protagonista politico proprietario di ty potesse cambiare le regole a suo piacimento sarebbe falsata ogni parvenza di regolarita della competizione elettorale», leri sera il Garante. Giuseppe Santaniello, ha risposto alla Fininvest Ehadetto no Non si puo cambiare il codice di autodisciplina in corsa

Satira in tv Polemiche Censurata la Cavagna

■ FOMA L coct a felle (↓ L della campaca el ttade massi abbatte meli su Arge i Cavagna Linyi da el Detotra i savva i r Similar to a Mente Sim Vite Aichio ad Ancia in cell cinicate cae supply from adjustment of the schaduce thry light heligious soci inzi mi d. l. el il. degli igne rant le elecanicie hain apreso reencorrenti (i.f. 9 a.) Te sh 50 aimi mentre si atfannavane a ri spondere ad un i sene ci det i ande della Cavagna su chia ssero co o sa reppresentasse o alcum persa naggiallus), del mende delle spet tacolo dell'icultura della coltica delle sport Del tye Milim Kunde ri libric lelliceppiderenn pioni – esta est se de judit no – terminate 4 a l. Oppure Giorgio Faletti. Un carabiniere Occhette inn cal olate. Messan dra Musselim (1), gha del duce Boluscon un cakatac Mari nazzoli un altranchino exirdi

Proprie per queste demande the rigural is the espenential life cum lizza per le elezioni. Le gostruttur i Pierguido Cavallin i h. ec. municato alla Cavagna che il servi zio uidra i onda sole fepe 128 naro la Cavagna peronen cista chiedero che la commissiere di vigil inz res imi n il filim ito perveri ficare se ci seno gli estremi per

E sulla tentata censura di ien contro la saura Kar. I fuoco delle pelemiche nen si e spento. Paele Pathstuzzi Ad della commissio ne di Viglanza kur har efermache ceme Frint e runice perso n iggio che rende possil ile la lettu tradellibre Cuore - 8 Tennel

In ntelligentich nutur a sej pertue leverd sepolitic relieful rmazion, si vascimministi inde Ugo Intimi ex vice presidente dell' commissione fryglanza fromve ce iffernato. Li satra della Karsa rible accetal reset sserien moroculturale marchiralistes for Caseppe Caretic andidate pro gressist redex's gretime defined i derogioni il strk il la seta bec sie nedimboris reasurisentii ar ate pressura del recenie ten tanc di mi wagine reiensier migistration from a sense unice - hagi seguit - cies do vrebbe applicate solt alla kar neare are erisatua nag im velentaria varia nea utar, un Montensce a prelle trismissioni ligne leest 100 cital number state, some parent d Shi Terluscon Traica Chiberti eq grip_te d l I ji in en nassi neervig laazasulla Rai findette kie Chezz il lebbisti all stricted and reasons all a s ne troy iti eniti ni l'eri min ilizza. ne unifere demonizzare a pesi timed lipts narperniteral le stess springers on le sur pesicem enes significami

Agi Progetto per fonderla con l'Asca?

■ ROMA Torna drammaticamen te d'attualità l'ipotesi dello stato di crisi all'Agenzia Italia che finor i red ittori sono nusciti a bloce ire ri tenendolo del tutto inguistificato se e vero che l'objettivo che l'aziend i (per sua stessa ammissione) vor rebbe rasgiungere i solo quello di una riduzione dei giornalisti da 122 a 110. Secondo il Cdr. int itti. a t ilc numero si puo arrivare attivando normali procedure di nocentis izione. Il problema non e dunque que sto. Ma piuttosto quello della ne cessita di creare una sorta di sfo go per i giornalisti de Il giorno di cui e aminimistratore unico lo stesso dell'Agi. Lingi Fiorillo che pur di risolvere l'intricata situazione sembra intenzionato anche sostenere un matrimonio d'interesse tra Agi e Asca | Lestimoni felici da Abete | Martinazzoli il Ppi

Presentate le tribune elettorali. Botta e risposta quotidiani sui programmi dei partiti

Torna Vespa, intervista i leader



GABRIELLA GALLOZZI

giorne conte un i medicin i Di i nedi prossimo Lex direttore del Igi sacasu Rauno dal lunedi alseneidi alle 1 125 in diretta e por in replica in second escrita e alle 12 ±0 con Olare le pa əle un nuospazie pelitico ele torale.

Si tratta di unadea sottovoce + spiega il ciemplista Inquesta grande bagarre politica alla quale strimo assistendo in questi gionic fi tutto si e parlato tranne che fer-Frogrammi Norvegliam proper re un a trasmissione francese in cincurinyece in a pena jundici minun sim leader der partition lizzapessi riccontire ces i si celi dic ro le definizioni che sentrano shandierar ceme progressisti o p lo delle dell'hberta Ciocadore rogi immi di keverno

Al introdurre ogni puntata (sa rume redica siri il pelitologo Ciovanni Sartori, Alucil compito di chiarire teenic amente il significato

🖿 KOMA Primo Vespa tre volte 🚶 delle parele usate da pelitici Unesempie si parti di socialdemocrazii Sintonine frum pradroso. aco l'Aespaintervistal irrecterr segietari dell'sdi sull'applicazio in cener to fell rdefin zone arte n della tapulthea coa loc cuppazione. L'fisca le pensi ni Lisanti Adasere il dintto illapa nele saranne tredserparuti. Diedicioe che secondo la legge che re geli (mediam cumpagna elettora) le son presentent almene la cir coscrizioni. Numero che era state issato i 14. Ermeta piu ura delle circ is enziona texten di i ma cilia print diregione la Centius si ne pulamentue ha lecise di abbassue 1 lidendizione hi oritestato chiedende l'intervente d'1 sarinte sull'apertura delle tribune anche al'annella e Alle inzanazio

Drogni partito - Karartisce Bru no Vespa avremo in studie il se gretario at leader Berluscom

17 marz – salvo van izieni =1. Il ultimo minu•c = Ad o⊊m peli: c san abuncated a probachine selted decresses. I be alde mocratico per Mario Segni, ntorm smo per Pannella progressism per Occlietto e Orlando centrisme jer Martin vz. Epilo delle Herta per il Cavaliere destruper l'imate d rahsmo per Bessi, literalism ger Adomito sinistra per Pertinot ambient dismo per Matti i re se ribsmo per Der Lurce

Maintin e Baitine pensa inchaldep clezioni forfunte discus programina di appol ndimen sende che in un princi temp

ristito pensite per l'Ili en l'er r tu ilmente impegnata nella – n Juzone di Miori di oto 11 be ine la trasmissione a fara ma non sur condette dalla Cruber ses terta ill'ultime memento d'ecia ter zetto di giorna isti per il moment incera top secret. Did titale Or 3 I programma particul 0 mar ze estoccupera distone

Questa settimana

27/28 marzo: sapete già tutto su schede e scrutini? Altrimenti vi regaliamo un libro

"Tutti i segreti del voto"



in edicola da giovedi 3 marzo

«Sono d'accordo con Carniti Diritti ai più infelici»

Contri: 1'8 per mille ai poveri non è un'elemosina

L'otto per mille ai più poveri? «Sia ben chiaro che non si tratta di una elemosina di Stato, nè di una nuova ghettizzazione ma di promuovere i diritti di tutti anche dei più infelici, studiando bene i modi e facendo rendiconti rigorosi». Fernanda Contri, ministra degli affari sociali, interviene sulla proposta di Pierre Carniti e la appoggia. «Dobbiamo trovare risorse anche per le questioni sociali che, finora, ne sono state prive».

RITANNA ARMENI

ROMA. «Ma non è un'elemosina di stato». Fernanda Contri, ministra degli affari sociali, è d'accordo con la proposta di Pierre Carniti di dare l'otto per mille che gli italiani nella loro dichiarazione dei redditi possono devolvere a «scopi religiosi, sociali o umanitari» ai più poveri, a coloro che vivono ai margini della

La trova una proposta interes-

Le dirò di più, è una proposta sulla quale sono molto d'accordo e della quale avevo già parlato nella conferenza sulla droga a Palermo

nel giugno scorso. È quindi quella di Carniti un'idea conreta?

Certo, e che parte da un problema altrettanto concreto. Le questioni sociali in questo paese sono sempre senza risorse. lo sono un ministro senza portafoglio. Occorre come si dice - aguzzare l'ingegno e stimolare la fantasia. E allora proprio a Palermo avevo parlato di una nuova destinazione diversa dell'otto per mille. . L'altro ieri quando la commissione sulla povertà si è insediata. I'ha fatta an-

te benissimo. Significa che i tempi sono maturi e che possiamo lavorare in questa direzione E allora qual è il valore di guesta

che Carniti. E a me va naturalmen-

proposta? Intanto dare e utilizzare l'otto per mille per i più poveri non vuol dire fare un'elemosina. Assolutamente no. I soldi devono servire per operare, per agire, non per essere distribuiti secondo criteri più o meno validi.

Ma non c'è il pericolo che questo denaro finisca in un grande calderone di cui non si conoscono fini e utilità? Che insomma ancora una volta si perda nel meandri della burocrazia di sta-

Ma noi abbiamo intenzione di studiare e di fare proposte concrete per l'uso di queste risorse. E prevediamo l'obbligo di un rendiconto preciso. Del resto è la regola che io ho sempre seguito con i finanziamenti ricevuti da alcune

Scendlamo nel concreto.in che modo questo otto per mille può servire al più poveri?



vivono in una metropoli rispetto a coloro che vivono in un paese. Nei paesi scattano solidarietà che rendono la vita meno difficile. Allora se si deve intervenire sui poveri

metropolitani si tratta di individuare i ghetti di queste aree, di studiarli, di fare sperimentazioni. Si tratta di affrontare le cause di esclusione, magari cercando nuovi alloggi, alleggerendo la situa-zione di alcuni centri del paese in cui è diventata drammatica. Già la programmazione e lo studio di questi interventi richiedono delle

Ouindi lei rassicura il contribuente sul fatto che chi decide di dare l'otto per mille allo Stato perchè si occupi più concretamente dei plù poveri non butterà via il suo denaro?

Mi sento davvero di farlo. Deciderà la commissione, ma credo che a trasparenza sara d'obbligo, sia prima che dopo. Prima quando si faranno proposte e programmi, dopo quando si dovranno presentare dei rendiconti

Ma chi sono i «poveri estremi» ai

quali si vogliono dedicare que-

È straordinarimente negativo che in Italia ci siano degli indicatori di ricchezza, ma non ci siano degli indicatori di povertà. E questo la dice lunga sul modo in cui «la povertà» è stata affrontata in questo paese. Trovare questi indicatori è il primo compito della commissione presieduta da Pierre Carniti. Anche se credo sia valido l'indicatore dell'Onu. Sono poveri estremi coloro che sono al di sotto della metà del reddito medio procapite del paese in cui vivono

Ci sono gli immigrati fra i poveri estremi. Oppure no?

Dobbiamo aprire un discorso ed un capitolo anche sugli immigrati sui clandestini.

E lei non teme che questi poveri estremi siano ghettizzati proprio dagli interventi che si vogliono proporre sul loro conto?

Non pensiamo assolutamente a questo. In questi anni, in quanto ministro, mi sono occupata di anziani, handicappati, indigenti, tosle miserie e le infelicità. El'ho fatto sempre cercando di promuovere

dei diritti. C'è stato un lungo periodo della nostra stona nel quale lo Stato nei confronti di queste persone ha fatto banalmente della beneficienza. Poi si è passati ad una fase più dignitosa, quella dell'assistenza. Ora si tratta di promuovere i diritti di tutti anche dei

Lei ha detto che se diventa presidente del consiglio Berlusoconi si dovrà fare «una commissione sulla ricchezza» inverce che sulla povertà...

È stata una battuta, una battutaccia....niente di più Mi sta dicendo che non c'è con-

trasto fra le proposte fiscali di Berlusconi e questa idea? Ma no... le sto dicendo che le idee

di Berlusconi contrastano con tutte le mie idee...Chi, come me, ha fatto il ministro degli affari sociali non può che votare a sinistra. Non può fare diversamente. Lei però non si è candidata...

sa che cosa mi è stato detto? Che io non mi sono candidata perchè sono una donna di Amato...E sa che cosa ho risposto? Come le femministe: «io sono mia». E voto a sinistra.

Polemica Napolitano smentisce Emilio Fede

ro che io abbia tenuto la conferenza stampa nella sede della Camera dei deputati». Comincia così la lettera di precisazione che il presilente della Camera, Giorgio Napelitano ha inviato al direttore del Fg4, per correggere alcune «affermazioni senza fondamento che rischiano di apparire fuorvianti e sentazione fatta da Emilio Fede del ervizio sulla conferanza stampa di Napolitano. "L'iniziativa, come del resto è apparso evidente dalle stesse im-magini registrate che lei ha mandato in onda – precisa Napolitano nella lettera indirizzata per conocenza anche al garante per l'editoria – è stata tenuta all'associazione della stampa estera, dove sono esplicitamente invitato e presenta-

■ ROMA «Non corrisponde al ve-

to non solo come presidente della Camera ma anche come candidato dei progressisti nella campagna elettorale in atto. In secondo luogo il tema della conferenza stampa. come era stato comunicato a tutti gli organi dell'informazione, riguardava non un mero bilancio di carattere istituzionale bens "L'eredità dell'XI legislatura ele prospettive del nuovo Parlamento dinanzi al corpo elettorale"», «Anche le omissioni – prosegue – possono però alimentare artificiose polemiche. Fatto è che lei nel dare la parola al dott. Berlusconi per la "risposta" ha ignorato la precisazione, diffusa tempestivamente l'altro giomo, con cui manifestavo sorpresa per il fatto che mie valutazioni relative a posizioni che possono sconfinare nella demagogia e nel-l'irresponsabilità siano state presentate da alcune agenzie come giudizi su "Forza Italia"», «Il testo delle mie dichiarazioni rende chiaro – aggiunge Napolitano – quan-do ho fatto riferimento esplicito al programma di "Forza Italia" e quando non l'ho fatto: Napolitano, chiedendo la rettifica, osserva che Fede ha, inoltre taciuto sulla sua piena disponibilità ad un «confronto pacato» con Berlusconi, La lettera di Napolitano è stata letta ieri sera, integralmente e tutta d'un fiato, da Fede nel suo Tg4.

Opus Dei «Già nel '64 il no al partito dei cattolici»

m MILANO L'Opus Dei sarà una struttura portante del cristianesimo del terzo millenio, anche se la Chiesa cattolica dovesse ridursi a messa Vittorio Messori, giornalista e autore di numerosi scritti su argomenti religiosi, nel suo ultimo libro, intitolato "Opus Dei un'indagine" e edito da Mondadori, presentato ien a Milano. Il volume, frutto di due ne l'objettivo di smontare «i luoghi comuni» sorti attorno all'istituzione fondata da Josemaria Escrivà de Balaguer, proclamato beato dall'attuale pontefice nel '92. Nel corso del dibattito proprio il postulatore della causa di beatificazione, don Flavio Capucci, ha respinto l'idea secondo cui l'Opus Dei sarebbe un'associazione cattolica elitana: «Ci rivolgiamo a tutti e tra i nostri aderenti ci sono persone di tutte le classi sociali». Ma, in ogni caso, nell'organizzazione – da molti ritenuta una sorta di massoneria clericale - si entra «per vocazione, una vocazione che viene analizzata». Messon, che non appartiene a questa struttura, ha respinto l'accusa secondo cui essa avrebbe sostenuto in Spagna il regime fascista di Franco. Rilevante, in materia di rapporti tra religione e politica, una lettera che Escrivà de Balaguer invið nel '64 a Paolo VI. In essa, a proposito del futuro della Spagna dopo la dittatura, si respingeva l'ipotesi di un partito unico dei cattolici, considerandolo dannoso per la Chiesa. *Potrebbe - opinava Escrivà – incominciare servendo la Chiesa e finire facilmente con il servirsi della Chiesa, che non sarà più in grado di liberarsene, dovendo così sopportare una specie di ricatto morale». E precisava che l'unità dei credenti è fondamentale. ma sui valori. «Una solida unità – proseguiva la lettera del futuro beato – in ciò che è essenziale per la Chiesa, che stia al di sopra di tutti i compromessi di gruppo e di partito». Parole, conclude Messori, che «sembrano scritte apposta per

Simulazione in base al programma. Cavazzuti: «Si tratta di criminalità economica»

I conti sulle tasse di Forza Italia Meno entrate, iniquità, collasso sicuro

«Premia i ricchi a spese dei più poveri, e riduce il gettito fi- L'IRPEF DEGLI ITALIANI scale mandando gambe all'aria lo Stato», dicono i critici. «Con le detrazioni – risponde Forza Italia – esenteremo i più poveri e alleggeriremo le famiglie numerose». Per vederci più chiaro sulle tasse di Berlusconi, conti alla mano, abbiamo chiesto l'aiuto di Stefano Patriarca, economista della Cgil. Risultato della simulazione: meno equità, e mancheranno almeno 13mila miliardi di gettito Irpef.

ROBERTO GIOVANNINI

sulla «riforma» fiscale di Berlusconi. proviamo a fare due conti. Due gli obiettivi della simulazione: capire chi è penalizzato e chi invece premiato dal Fisco di Sua Emittenza, e verificare l'effetto della «riforma» sul gettito fiscale Irpef e quindi sulle disastrate casse dello Stato.

Un grande problema è costituito dal fatto che la proposta di Forza Italia finora non è mai stata dettagliatamente esposta. Proviamo cos) a ricostruirne una versione abbastanza «fedele» dalle varie dichiarazioni: aliquota unica del 30% per tutti i redditi; esenzione totale per chi dichiara meno di 14,4 milioni (molti pensionati, ma anche tanti evasori fiscali che riescono a nascondere gran parte dei loro guadagni); che i redditi fino a 70 milioni non paghino più tasse di oggi. Berlusconi, poi, ha promesso di introdurre consistenti detrazioni Irpef per i figli, per favorire le famiglie numerose. Ma non ha mai detto né quanto né a chi spetteranno. Quindi dobbiamo lasciarle da parte.

Ma andiamo ai risultati della simulazione, riassunti in tabella. L'ormai famigerata aliquota unica del 30%, si sa, ta pagare più tasse al 97,3 per cento dei contribuenti: tutti quelli che dichiarano meno di 70 milioni di lire. Dunque, in prima battuta, il gettito fiscale aumenta di miliardi. Prendendo in parola il Cavaliere, ipotizziamo di esentare completamente chi dichiara meno di 14,4 milioni, poveri «veri» e «finti». Si tratta di 9.120.000 contribuenti, vale a dire il 33% del totale. Non facendo pagare loro nemmeno una fira di tasse, a testa riceveranno uno sgravio (in media) di 587,000 lire, 5,360 miliardi in tutto. A seguire, vogliamo ripristinare alredditi da 14,4 a 70 milioni (il 63,3% del totale) duramente castigati dall'aliquota unica del 30%. Lasciamo infine le cose come stanno per i fortunati che guadagnano più di 70 milioni, baciati dall'aliquota unica: costoro (poco più di un milione di contribuenti, il 3.7% del totale) riceveranno dalla «riforma» uno sgravio medio pro capite di 7.287.000 lire, 7.468 miliardi in

Prima questione, l'equità. Lo sgravio per i più ricchi è decisamente maggiore di quello per i più poveri: più di dieci volte. Seconda questione, il gettito. Avevamo un maggior gettito di 38mila miliardi, ma ne perdiamo per strada 16.300 per esentare i «poveri» e 34,479 per ripristinare la situazione precedente per i «medi». Risultato: lo Stato che già ha molti problemi per conto suo - dovrebbe rinunciare a

Fasce di reddito	Com'è ora	Proposta Berlusconi
	5.000	
Fino a 14,4 milioni	5.360	
Da 14,4 a 70 milioni	108.200	108.290
Oltre 70 milioni	44.430	36.960
Gettito totale	157.990	145.250

Fonte: stime dell'Osservatorio Politico Economico Cgil.

12.828 miliardi di entrate fiscali. Senza contare qualche altro mi-gliaio di miliardi di costo delle «detrazioni per figli» che non abbiamo potuto stimare. Inorndisce l'economista e sena

tore Pds Filippo Cavazzuti. «È una proposta devastante, al limite della criminalità economica - dice - per evitare una catastrofe dei conti pubblici, il "premier" Berlusconi dovrebbe tagliare di altrettanti miliardi la spesa, e con effetto imme-diato. Ma se è facile ridurre le tasse con un decreto, per la spesa ci vuole tempo e pazienza». Eppure, Forza Italia intende smantellare in pochi mesi l'eccesso di Stato Sociale. «Voglio vedere come - replica Cavazzuti - abolendo di botto tutte le pensioni di invalidità, oppure mettendo tutti i farmaci a carico delle famiglie, o azzerando dalla sera al mattino tutti i trasferimenti alle imprese. È impossibile, non c'è verso». Con quali conseguenze per l'Italia è facile immaginare. «Si creerebbe subito un buco nel getti-

to Irpef - è la conclusione - e gli

operatori dei mercati internazionanon potrebbero non constatare l'esplosione del disavanzo pubblico. Giudichererebbero l'Italia un paese a rischio, e si metterebbero a speculare contro di noi, Risultato: lira ai minimi termini, tassi d'interesse alle stelle. Proprio un bel ri-

E concludiamo con le frecciate del giorno al programma fiscale di Berlusconi. Oltre all'ex-segretario generale alle Finanze Giorgio Ben-venuto (Ad), il ministro del Bilancio Luigi Spaventa ripropone il problema: senza detrazioni è una mazzata per i contribuenti, con le detrazioni è un macigno per i conti pubblici. «Meglio la Lega», conclude. Infine, un'opinione non certo progressista» per Michele Fratianni, per qualche tempo componente dello staff di Ronald Reagan, «se Berlusconi non fa programmi specifici per la riduzione delle spese allora propone solo l'allargamento del deficit, e un ritorno alla situazione degli anni 80». Ha fatto proprio l'unanimità.

Lo sapevate che...

Bossi, Berlusconi e Pannella vogliono un referendum per abolire la cassa integrazione.

Gli operai cassa-integrati della Fiat, dell'Enichem, dell'Ilva, e le loro famiglie, sentitamente ringraziano!



Programmi e competenza perché l'Italia funzioni

Processo P2, chiesti novant'anni per Gelli e soci

Una lunga, dura requisitoria: per dire che la P2 non era certo un club di gentiluomini; era, al contrario, un'organizzazione segreta che voleva «sovvertire» lo Stato. E, quindi, la pm Elisabetta Cesqui chiede pene severe per gli imputati nel processo sulla loggia occulta di Gelli. Tredici anni per lo stesso Gelli, dieci per Ortolani, 69 per altre undici persone. Gli omissis del governo. «L'allarme esiste ancora. Basta guardarsi intorno».

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. «È dimostrato che la loggia P2 era un'associazione segreta che perseguiva fini politici illeciti e mirava a modificare la struttura dello Stato compiendo reati per sovvertire l'ordine pubblico».

Con queste inequivocabili parole, Elisabetta Cesqui aveva iniziato la sua requisitoria nel processo sulla P2, che si celebra a Roma; l'ha conclusa, ieri, chiedendo pene severe per gli imputati. Tredici anni e sei mesi di reclusione per Licio Gelli, dieci anni per Umberto Ortolani e complessivi sessantanove anni per altre undici persone.

I reati contestati sono diversi e di diversa gravità. Si va dalla cospirazione politica mediante associazione, al millantato credito, alla rivelazione di segreti di Stato. Tra gli imputati, ci sono gli ex generali Gianadelio Maletti (pena richicsta: 9 anni e sei mesi), Pietro Musumecı (7 anni), l'ex capitano Antonio La Bruna (8 anni e sei mesi) e Giuseppe Battista, ex segretario particolare del ministro Gaetano Stammati (5 anni).

Licio Gelli, in questo processo, non risponde del reato più grave (cospirazione politica) perché esso è stato escluso nella concessione dell'estradizione da parte delle autonta elvetiche. Le imputazioni che pesano sull'ex gran maestro della P2 sono: procacciamento di informazioni riservate, corruzione e calunnia (nei confronti dei magistrati milanesi Turone e Viola).

Il controllo del media

Il processo s'è svolto in corte d'Assise. Ed è stata monumentale la requisitoria di Elisabetta Cesqui. Ci sono volute quattro udienze, per leggerla tutta. La pm, infatti, ha passato al setaccio la storia della massoneria deviata in Italia. Una storia che s'intreccia con il potere politico, intorbidandone l'ispirazione e gli esiti. «Il fulcro del potere dell'organizzazione era il controllo dei servizi segreti, un controllo che ha radici lontane perché - ha scandito la magistrata - fin dal 1977 tutti i vertici dei Servizi appartenevano alla P2». Altro tema di cui la Cesqui ha parlato, è il progetto di controllo, da parte della loggia di Licio Gelli, degli organi d'informazione. In particolare, il cosiddetto «Piano di rinascita democratica», che prevedeva soluzioni paragolpiste per ogni settore della vita pubblica. In

un documento ritrovato a Castiglion Fibocchi, ha ricordato la pm, veniva tracciato il programma, riferito agli anni '76-'77, che prevedeva l'immediata creazione di una agenzia di stampa, l'acquisizione di alcuni settimanali, la creazione di reti televisive e l'asservimento della Rai.

L'intento della pubblica accusa è di prevenire quello che si ritiene sarà il punto su cui si batterà la difesa, cioè che la P2 non era un'associazione segreta. A sostegno della sua tesi la Cesqui ha ricordato che nel giuramento che gli aderenti alla loggia dovevano firmare quando venivano «iniziati» da Gelli era scritto «m'impegno solennemente a non rivelare per nessun motivo i segreti della Loggia», «Sarebbe davvero ridicolo - ha detto la pm - che, per fare soltanto un esempio, i responsabili dei servizi segreti siano entrati in un'associazione senza sapere che essa era

Gli omissis del governo

Non basta, Perchè, la Cesqui ha anche sottolineato che, nel corso di questo difficile processo, tutti i testimoni ascoltati hanno mentito sia nel piccolo che nel grande-Nell'ambito dell'udienza di mercoledì scorso il presidente della corte, Sergio Sorichilli, ha informato le parti di avere ricevuto una lettera dal presidente del Consiglio in cui viene ribadito il rifiuto di rimuovere il segreto di Stato apposto su alcune parti di un documento relativo allo scandalo Ení-Petromin e al cosiddetto «Conto protezione».

Gli omissis erano stati voluti da Andreotti, e Cossiga, succedutogli alla presidenza del Consiglio, consegnò quelle carte ma con gli stessi omissis. A conclusione dell'udienza di ieri, la pm, rispondendo alle domande dei cronisti sulla possibilità che qualcosa di simile alla P2 sia ancora in vita ha risposto: «I segnali sono sotto gli occhi di tutti, basta guardarsi intorno».

Una denuncia fatta già altre volte. Ed evidentemente rimasta inascoltata, Almeno in parte, Va detto, infine, che Elisabetta Cesqui ha lavorato per fare chiarezza sulla P2, nella quasi totale indifferenza dei mass-media (tutti). Un'indifferenza inspiegabile, data l'importanza



Mele: «Non ho assolto Scalfaro» Il procuratore precisa. Polemiche in Procura

«Io non assolvo nessuno», precisa Vittorio Mele dopo il comunicato emesso l'altro ieri sul Quirinale. Dichiarazioni e smentite del pm aggiunto Ettore Torri. Orlando: «Sì alle indagini sul capo

NINNI ANDRIOLO

dello Stato, ma no a manovre strumentali».

 ROMA. Una costatazione di fatto, non un'assoluzione: la precisazione di Vittorio Mele, giunge all'indomani di un comunicato che sembrava fatto apposta per mettere fine alla catena di «insinuazioni» e di «accuse» piovute sul capo dello Stato e che ha suscitato invece una ridda di interrogativi. Questi, assieme al valzer di dichiarazioni e di smentite che hanno avuto per protagonista il procuratore aggiunto Ettore Torri, dipingono in queste ore un quadro di confusione che non sembra giovare molto al Quirinale. «lo non assolvo nessuno – ha affermato ieri Mele dai microfoni del Gr1 - Il discorso sta in termin diversi, dipende da una cattiva lettura del comunicato». Qual è l'interpretazione autentica di quella nota? «Sul comunicato - chiarisce il procuratore capo - c'è scritto testualmente che nessun elemento di fatto è emerso sull'uso non istituzionale dei fondi nen e sul coinvolgimento del presidente nell'attività diretta a coprire gli illeciti attribuiti ai funzionari del Sisde: quindi è

una costatazione di fatto».

Tutto chiaro? Non sembra proprio. Gli interrogativi, infatti, rimangono, Anzi, si moltiplicano, Primo, perché la nota, chiarendo che nulla è emerso a proposito dell'uso non istituzionale, dei fondi neri del Sisde, lascia intendere che, un uso «istituzionale» da parte dell'allora ministro dell'Interno, Scalfaro, può anche esserci stato. Secondo: perchè proprio la scelta di diffondere quel comunicato suscita più di un interrogativo.

Una decisione assunta, diciamo così, a scoppio ritardato. Dopo che il clamore suscitato dalle interviste televisive del figlio di Malpica che coinvolgevano Scalfaro. smentite dell'ex avvocato difensore del prefetto, Fabrizio Lemme, e

visite in procura dell'avvocato Gio-vanni Mana Flick e di non meglio precisate teleforiate che avrebbero preceduto di poche ore la diffusioe del comunicato della procura. L'incontro con Flick? «Un amichevole scambio di opinioni» condo l'ultima versione dei fatti fornita ieri dal procuratore aggiun-to, Ettore Torri. Ultima perché suc-

te dalla moglie dell'ex capo degli 007 finito in manette per lo scan-

dalo dei fondi neri, si era ormai placato da giorni il classico fulmi-

ne a ciel sereno. Pressioni esercita

bienti vicini al Ouinnale? Richieste

di fare chiarezza sugli attacchi a

Scalfaro giunte ai magistrati diret-

tamente dal Colle? Su questi inter-

rogativi si è innestato il giallo delle

sulla procura di Roma da am-

cessiva a quella già attribuita allo stesso Torri che poi, però, l'ha precisata». Rileggiamo la sua nota di ieri, poi raccontiamo le puntate precedenti della storia. «Non esistono né tensioni interne alla procura, né disaccordi tra i magistrati che si occupano del caso Sisde – precisa Torri – Il comunicato del procuratore Vittorio Mele corri-sponde infatti esattamente all'opinione generale emersa nel corso di precedenti incontri e discussioni sulla posizione del presidente Scal-

Le tensioni a cui fa riferimento il magistrato? «É successo tutto a mía insaputa», aveva detto Torri, secon-

do alcuni quotidiani e la sua dichiarazione era apparsa come una netta presa di distanze dalla scelta del procuratore capo. Il comunica-to di Torri «precisa» anche il senso delle visite dell'avvocato Elick che l'altro ien, secondo quanto attribuito all'aggiunto, «in qualche modo» rappresentava il presidente Scalfa-ro e sua figlia Marianna» e che ieri, è diventato invece soltanto «un amico» di vecchia data del magi-

strato.
Flick nei giorni scorsi si era presentato in procura e, secondo quanto aveva rifento in un primo tempo Torri, aveva sollecitato «una presa di posizione, un chiarimento sulla posizione del presidente». Ma la versione dei fatti, poi è cambia-ta. Leggiamo il Torri di ien mattina. «Non mi risulta che ci sia stata alcuna specifica richiesta da parte del Quirinale, mentre l'intervento dell'avvocato Flick, non ha avuto alcun carattere formaie, essendosi limitato, per quel che mi riguarda ad un amichevole scambio di opi-

Ouesto nella nota ufficiale, decisa, probabilmente, dopo che i vertici della procura avevano messo gli occhi sui quotidiani di ieri. Ma davanti a quattro giornalisti che gli chiedevano spiegazioni Torri ha usato espressioni diverse da quelle ufficiali, smentendo ancora una volta le smentite e gettando nuove ombre su una vicenda già abba-

De Michelis: «La tangente?

L'ex ministro degli Esteri dai giudici di Bologna

dall'inchiesta sul Sisde, ha confermato che Flick è andato da lui per chiedere addirittura l'archiviazione In - spiega - ho detto che tecnicamente non si poteva fare, per-ché non essendo stato aperto, un provvedimento non si può archi-viare». Poi, un'affermazione finale: «la mia posizione, fin dall'inizio, è stata quella che Scalfaro si trova nella stessa posizione degli altri. Non risulta che sono stati utilizzati soldi per scopi non istituzionali. Se non c'è reato per gli altri, non c'è reato neanche per lui».

Chi sono gli altri? Tom fa l'esempio di Gava E ieri pomeriggio, quasi facendo eco alle «indiscrezioni» del magistrato, Carlo Taormina, difensore di Gava, ha chiesto a Mele uguale trattamento per il suo assi-stito, «Il procuratore dovrebbe dichiarare, così come ha fatto per il presidente Scalfaro, che anche l'ex ministro dell'interno è estraneo all'acquisizione di denaro prove-niente dai fondi riservati del Sisde».

len, nelle stesse ore in cui i magistrati decidevano di ascoltare Ugo Pecchioli, presidente del comitato di controllo sui servizi, sulla vicenda Sisde si soffermava anche Leoluca Orlando: «Si alle indagirii, anche sul capo dello Stato e prima delle elezioni - ha affermato il leader della Rete – ma no ad attacchi strumentali e a manovre contro i

Dopo l'ultima sanguinosa rapina, la polizia sicura: «Sono i soliti killer»

A Bologna è tornato l'incubo La Uno bianca è sempre in agguato

ANDREA GUERMANDI

■ BOLOGNA. «Non mi danno i sol- che sarà una lunga e faticosa condi, non vogliono aprire la porta», grida il criminale che ha preso in ostaggio il giovane cassiere della banca. «E allora fai quello che devi fare», gli risponde dal walkie-talkie il complice. Due colpi alla gamba e Alessandro Santini cade a terra e perde conoscenza. Poi, il killer mira al cuore e se ne va. Non sa ancora che l'ha preso al braccio. Se ne va sicuro di averlo finito, sale sulla «Uno bianca», la firma di questa ennesima rapina che non dà frutti se non il terrore.

Adesso Santini sta meglio. L'hanno operato al femore la notte scorsa. La pallottola esplosiva gli na frantumato l'osso. Il padre, un giornalista del Resto del Carlino, è oiù sereno anche se si rende conto valescenza. «Se tutto va bene siamo rovinati», commenta. «Mio figlio ne avrà per mesi e mesi, ma per fortuna è vivo». Alessandro Santini non ha visto in faccia i killer. Era già salito in auto per tornarsene a casa, stava per accendere il motore quando è stato trascinato fuori, pistola alla nuca, costretto ad aprire la prima porta di sicurezza e a chiedere ai colleghi rimasti all'interno di portargli i soldi. «Ricordo che mi ha sparato due colpi alla gamba», dice, «ma poi ho perso conoscenza e non mi sono nemmeno reso conto di essere stato colpi-

to ancora al braccio». C'è un altro ferito. Ha sentito gli spari e ha gridato: «Cosa fai, sei pazzo?», e si è gettato a terra sotto un'automobile. Un proiettile l'ha

À terra sono rimasti sei bossoli, gli stessi bossoli degli altri assalti della banda sanguinaria, sei bossoli nove per ventuno. Quelli che hanno ucciso Massimiliano Valenti, il giovane testimone del cambio di macchina di due rapinatori che a Zola Predosa avevano svaligiato un'agenzia del Credito Romagnolo, quelli che hanno ucciso in Romagna e nel Pesarese.

«Le modalità e la ferocia sono le stesse degli altri assalti sanguinari», dicono alla questura di Bologna. Sono convinti che i componenti della banda della «Uno bianca» non siano professionisti della rapina e che abbiano piuttosto una matrice politica precisa. Ci sono gli identikit: due uomini dal fisico atletico, altı, ben piantati, che indossavano, presumibilmente, un giubbetto antiproiettile. Determinati a

uccidere, sicuri dell'impunità, quasi spavaldı. «Non var in banca alle 18 di giovedì se vuoi portar via molti soldi», dice il dirigente della «scientifica», «Le porte della cassaforte sono a tempo e non si possono aprire e quello che resta nelle altre casseforti è poca cosa. No,

non volevano i soldi, ma il terrore». E il terrore sono riusciti nuovamente a seminarlo. Anche se la matrice terroristica è tutta da dimostrare, anche se spesso le «azioni» sono state rivendicate dalla Falange Armata (questa volta, per il momento, non è successo, ndr.), il loro messaggio è chiaro: possiamo colpire ovunque e chiunque. Assalti «destabilizzanti», assalti che servono ad incrinare la fiducia nelle forze di polizia, a rompere la catena di solidarietà e di vigilanza. Una lucida follia che esplode di nuovo a pochi giorni dalle elezioni.

se lo dice il mio segretario...»

■ BOLOGNA. L'ex ministro De Michelis non smentisce il suo segretano, anzi dice che sicuramente ha detto la ventà, ma non ricorda, di aver ricevuto 100 milioni da Gianluigi Dall'Olio, titolare insieme al tratello della "Beca carnı" di Budno. Miglior memoria ha avuto il suo ex segretario Giorgio Casadei, interrogato dal gip Leonardo Grassul magistrato che ha fatto arrestare lui e Luigi Esposito, ex concierge del Plaza, residenza di De Michelis all'epoca in cui era ministro. «Quei soldi», ha spiegato l'ex capo della segreteria di De Michelis, «erano il contributo di un simpatizzante socialista per il partito, in vista delle elezioni politiche del '92». È durato un'ora l'interrogatorio di De Michelis, giunto a Bologna accompagna-

to dall'avvocato Roberto Rampioni, che lo difende insieme a Giovanni Maria Flick e Gaetano Peco-

De Michelis è arrivato a bordo di una «Croma» color grigio metallizzato, guidata da una giovane donna bionda. Si sapeva che 24 ore prima aveva ncevuto un invito a comparire, con l'indicazione delle ipotesi di reato: violazione delle norme sul finanziamento ai partiti e ricettazione, perchè avrebbe il-cevuto denaro di cui conosceva la provenienza illecita (falso in bilancio). Ma non si conosceva la data dell'interrogatorio fissata dal pm Libero Mancuso. La voce che De Michelis sarebbe stato sentito ieri si è sparsa a metà pomeriggio. L'exministro si è subito infilato nell'ufficio del magistrato, dove e rimasto

per circa un'ora. È apparso visibilmente teso e, all'uscita, non ha vo-

luto fare commenti. L'indagine a suo carico è nata da un memoriale di Gianluigi Dall'Oho, industriale di Budno (Bologna) accusato, insieme al fratello Giancarlo, di truffa ai danni della Cee Gianluigi Dall'Olio ha dichiarato di aver deciso di versare i 100 milioni al Psi dopo una visita di De Michelis all'azienda di Prunaro di Budno, la seconda nel settore in Italia. I soldi, avrebbe detto Dall'Olio sarebbero serviti, nelle intenzioni di chi li versava, a propiziare l'iscrizione della Beca carni all'albo dei fornitori esteri del ministero. Agli indagati non è però stata contestata l'accusa di comuzione. De Michelis avrebbe detto di aver conosciuto Dall'Olio, simpatizzante socialista, per un certo periodo assessore del Comune di Budrio.

Montalto

«Tangenti per 190 miliardi»

PIETRO STRAMBA-BADIALE

ROMA «A Montalto di Castro sono state pagate tangenti su tutto dalle opere a mare per le quali deve ancora essere posta la prima pietra a un elettrofiltro da 70 miliardi, dal progetto di riconversione della centrale, subito dopo il referendum antinucleare, all'acquisto delle turbine a gas» È un durissimo atto d'accusa contro la Tangentopoli energetica che si è sviluppata in-torno agli eterni e contestatissimi lavori per la costruzione della centrale Enel quello condensato da Legambiente in un nutrito dossier che sarà presto consegnato ai magistrati. Di Civitaviscehia, ma anche di Grosseto e di Milano, quel pool Mani pulite che proprio con gli interrogaton di personaggi come Valerio Bitetto (ex consigliere d'amministrazione socialista dell'Enel) Dario Crespi (vicepresidente della Girola) Bartolomeo De Toma, Ottavio Pisante e Paolo Taidelli (proprietario e manager del gruppo Acqua), Aldo Belleli (presidente dell'azienda omonima) hanno iniziato a delineare i contorni dell'affare Montalto

La storia delle tangenti pagate – o almeno richieste - per Montalto è in realta ancora tutta da scrivere. Ma dal lavoro di Legambiente, che ha certosinamente spulciato tutti gli atti giudiziari in cui se ne parla (in particolare quelli che chiamano in causa Bettino Cravi e Severino Citaristi) e per la prima volta li ha messi in relazione tra loro emerge gia una costante dietro tutte le opere oggetto di indagini giudiziarie sono emerse tangenti nell'ordine dell'16 dell'importo dei lavori. E se si tiene conto che finora la costruzione della centrale è costata 19 589 miliardi, si ottiene «un'ipotesi di lavoro, che ci sembra però fin troppo credibile, di un giro di mazzette per qualcosa come 190 miliardi (addirittura sottolinea il presidente di Leganibiente. Ermete Realacci - più della maxitangente per definizione, quella pagata per l'operazione Enimont-

La dimostrazione insominia - sostiene Realacci - che «le scelte ingegneristiche e di progetto per Montalto dopo l'abbandono del nucleare sono state determinate dall'esigenza di fare tante opere dare tanti quattrini e tante tangenti Sulle cose fatte, ma anche su quelle che ancora – e si spera per sempre – sono solo sulla carta Come le opere per l'approvvigionamento delle enormi quantità di metano necessarie a produrre gli oltre 3 000 megawatt (inutili come ha ammesso lo stesso presidente dell'Enel Franco Viezzoli) previsti per la centrale un pontile lungo un chilometro e mezzo e alto una ventina di metri, una rada artificiale per le navi metanifere complessivamente più grande della vicina isola di Giannutri, piattaforme di degassificazione del metano e maxiserbatoi di stoccaggio. Un opera che tra l'altro rischierebbe modificando le correnti, di cancellare tutte le spiagge tra Montalto e Orbetello e di far scompanire il lago di Burano e perfino il tombolo di Feniglia trasformando l'Argentario in un isola

Quelle opere a mare che il sottosegretario Antonio Maccanico vorrebbe ora far realizzare cancellando con un colpo di spugna la valutazione d'impatto ambientale. E che invece Legambiente – cosi come i sindaci della zona la Regione, il Pds (che chiede anche Lazzeramento del vertice dell'Enel) i Verdi Ritondazione comunista - chiede di bloccare immediatamente Cosa che «con una semplice ordinanza – spiega Leurodeputato verde Gianfranco Amendola - può e deve fare il ministro dell'Ambiente, Valdo Spini, che ieri ha scritto a Ciampi chiedendogli «una riflessione ulteriore sull'argomento, alla quale suggerisce di far partecipare anche «le Regioni interessate» Bastera? «Spini – afferma polemicamente il Comitato per la difesa della Maremma - si è detto di accordo con noi. Noi ora gli chiediamo però di far seguire alle dichiarazioni i fatti. La popolazione toscana è stanca di promesse-



Agostino Cordova e, a destra, il capo della Criminalpol Luigi Rossi

Bruno Tartaglia/Dutoto

Il procuratore Cordova parla di «inquinamento legislativo»

«È Napoli la capitale della corruzione politica»

Un vertice in Procura sulla santona di Melito

Un vertice in Procura

nelle «Villa patrizia»

risultati del blitz di ieri

per discutere i

gestita dalla cosidetta «santona di assoluto di Rosa Mandato sono le uniche novita del giorno successivo al blitz compiuto in provincia di Caserta, a Melito ed a Vermicino. Gli inquirenti lavorano in due direzioni: la prima sono stati maltrattamenti in danno dei ricoverati e appropriazione de beni dei degenti, il secondo filone riguarda reati di natura fiscale e la «sparizione» di alcuni «santona» e poi non piu rivisti dalle famiglie.

La Cuf ha concluso la revisione della lista dei medicinali. Respinti 1.475 ricorsi

Promossi in «A» trecento farmaci

■ NAPOLL Un hume di soldi sen za fine. Seguendo il denaro pagato. dagli industriali ien i giudici napoletan. hanno messo in manette un alto dingente del ministero della sanita Sergio Paderni e tre industriali Pietro Catelli Adolfo Moroni Francesco Bolasco II primo avrebbe intascato trenta milioni. dall industriale Cavazza, gli altri tre avrebbero foraggiato Duilio Poggiolini. Al potente ex direttore generale del ministero (che dal carcere si dichiara deluso dal fatto che il Gip non abbia concesso la scarecrazione nonostante la sua collaborazione) non sono stati dati solo denari, ma anche lingotti d oro da un chilo e da mezzo chi-

Il nuovo colpo di scena però complica le indagini e le allarga a dismisura I giudici sospettano infatti che Sergio Pademi abbia avuto il ruolo di predisporre bozze di legge per la legge finanziaria in maniera tele che le industrie tarmaceutiche potessero trarne il massimo vantaggio. Ed e proprio questa ipotesi che spaventa gli uomini del procuratore Cordova Lufficio gia al collasso per la mole di lavoro accumulata in questi mesi teme che una nuova pista, come quella prospettata possa portare alla paralisi totale dell'utficio I

da una considerazione di linguinaquattro giudici che seguono gli in mento ambientale nelle istituziocaratamenti della sanita si sono ni. Cordova sostiene che in alcune comprati a proprie spesc un fax inchieste in atto a Napoli si sono mentre uno di loro non dispone trovate segni di inquinamento leneanche di una linea telefonica digislativo: vale a dire disposizioni di legge tatte ad hoc. Fenomeni di Con un numero di inquisiti per questo genere sono stati riscontrati tangenti quasi uguale a quello di Milano (dove le indagini sono ininelle inchieste sulla ricostruzione e sono state denunciate anche dal ziate un anno prima i ma con l'agprocuratore Generale presso la giunta del convitato di pietra- la Conte dei Conti-Mario D'Urso nel-I mangurazione dell'anno giudiziacamorra e con centinaia di pentiti disposti a parlare c in lista di attesa

Le preoccupazioni sullo stato degli organici, sono più che legittime se si pensa che proprio in questi giorni i giudici del pool che indaga sui reati della pubblica amministrazione ha scoperto altri due conti correnti in svizzera del potente Duilio Poggiolini. La circostanza di due nuovi contre emersa nel confronto fra i due coniugi un paio di settimane fa. Ora i quattro sostituti (Miller Zeuli Fragliasso e D'Avino) hanno avanzato la richiesta di una rogatoria parlamentare Dalla collega svizzera Carla Del Ponte il pool partenopeo attende la documentazione relativa ai movimenti di denaro sui due conti individuati nella confederazione elevetica. Elde da essere sicuri, se le dichiarazioni di Poggiolini sui duc conti saranno confermate. Linchesta avra nuovi sviluppi

Gladio Rossa La Procura chiede

 ROMA La magistratura romana ha chiesto Larchiviazione dell'inchiesta sulla cosidetta. Gladio Rossa riguardante l'attività di una presunta struttura militare costituita da ex partigiani comunisti, che avrebbe agito in Italia a cominciare dall'immediato dopoguerra. La richiesta fatta al Gip porta le firme del prii Franco lonta e del procuratore capo Vittorio Mele

I magistrati iviebbero motivato la richiesta con il fatto che non ci sono prove che dimostrino l'esistenza di una struttura di questo tipo 1 indagine prese il via nel 1991 in seguito alla pubblicazione da parte di un settimanale di presunte invelazioni di tre dirigenti del comunismo toscano secondo i qua-li dal 1916 al 1975 sarebbe esistita una struttura che armata e nascosta alla pari di quella doc di marca occidentale era composta da 800 volontari tra ex partigiani, operai e in qualche caso studenti

Con profondo cordogho il presidente de l' l'Ampi di Milano T ne Casali i voce presi denti Analdo Banti Giovanni Brai billa Brano Ceras Aminizia de Csani Gibi na Gadoli Brino Golo Brano Melzi Giovani i i Pesce Concetta Principato Gianni I vi tro i componenti del Comitato Provincia le annunciano la scomparsa di

ALBERTO MARIO CAVALLOTTI

CAVALLOTTI

COMMISSARIO di guerra dei Com indo Unificato della Form izioni dell'Oltrepa. Fu di
put to all'Assemblica Costituente, consi
gliere comunale di Milano Cuti idino bene
mento, insigne unino di scii izza, imedice
pediatra e primanto ospedaliero. La su i fi
gur i la sua operi la sua azione di demo
i ratico e di antifi scissa haino segnato per
lungo tenpo la vita di Milano I partigiani
milanesi e quelli dell'Oltrepò che lo ebbi
to comandante e compagnio di lotta i or
cordano con grande, affetto ed enormie
rimpianto ed esprimono alla cara Patrizia
sua compagna di vita, ile più sentite con
doglianze La camera indente sara illisti
ta, illa sede dei Comitato Provinciale in via
Pietro Mascagni 6, alle ore ¹⁰ Le sezioni
dell'Appi sono mitate a partecipare con
bandiera. dilano 5 marzo 1994

compagni del Comitato Regionale del Partito della Rifondazione Comunista pro ondamente addolorati e commossi per l'i comparsa del carissimo compagno

On. ALBERTO MARIO CAVALLOTTI (Albero)

lo ricordano come limpida figera di combattente antifascista valoroso comand in te partigiano ed eminente dirigente, politico è parlamentare proti igonista dell'ela contrazione e approvazione della Caria Cosifitzionale di cui fu fino all'ultimo strenuo situzionale di cui fu fino all'ulturio strenuo difensore e come protagonista autentico della nostra storia e del i storia del nostro Piese. La memoria della sia generosità della sua dedizione inflessibile per risolte re i proble mi delle masse popolari e laso ratici per fare di esse la forza protagoni sia della societa e della storia la sui figura di grande comunista e di grande rittiano restera per sempre per ognuno di noi un saldo punto di rilerimento nel porfare avanti le lotte per il progresso del Piese e la conquista di una societa più giusti. Milano 5 marzo 1991

La presidenza del Centro Culturale «Con-cetto Marchesia annuncia con profondo dolore, la scompasa del suo presidente onorano il compagno

On. ALBERTO MARIO CAVALLOTTI

fondatore del Centro cimiento figura di intifascista e stimato pedi itra e chiama tutti i soci ad una l'irga partecipazione in funerali

Giuseppe Sicchi Savero Nigetti lore Bagnoli Elisa Milanato Giovanni e Nori Pesec Manlio Pirola Alfredo Novanni Sellina Vecchio Giovanni Berolini pro-tond amente addolorati della scomparsa del comparsa

On. ALBERTO MARIO CAVALLOTTI

prestigioso dirigente comunista e valoroso comandante partigiano amico e carissimo compagno d'eu reci ferem senvir la grande coerenza per l'alternazione degli ideali di demos razia, di liberti e giustizia sociale e abbracciano fore l'i sua compa gna Patrizia. gna Patrizia Milano 5 marzo 1991

compagni del Circolo di Rifondazione omunisti Quarto Stato inc'un no le lo o bandiere per la Comparsa del caro ompagno

ALBERTO MARIO CAVALLOTTI

fulgida figura di antifascista e militante co munista che sar i di esempio a tutti no - Al Ja sua cara compagna Patrizia \a nostra af Milano 5 marzo 1991

Profondamente, addolor di ci, uni dno al duo lutto per la scomparsa del caro amico.

ALBERTO MARIO CAVALLOTTI

Egli lascia un profondo vuoto tra i di mo-cratici e gli antifaccisti i partigiani e i com-battenti della Resistenza italiana. Il rim-pianto per la scompara di Albero ci ac-compagnera tutti per grande tempo. Ti siamo vicini cara Patrizia in questo even-to che segni le nostre esistenze. Non c Giovanni Pesce. Milano, Smarzo 1991

Il Consiglio di amministrazione della Coop Aurora pares ipa commossa al do-lore della famiglia del compagno on

ALBERTO MARIO CAVALLOTTI

Milano 5 m 170 1991

Graziella Mascia, Antonio Turri, Roberta (Vanessa biangono il compagno e amico) ALBERTO MARIO

CAVALLOTTI si stringono alla sua cara compagna Pa

Milano 5 marzo 1991

Alessandre Betraum profindamente ad dolorato per li se imparsa del compagno

ALBERTO MARIO CAVALLOTTI

comunista e pres atoso com and interpar ligamo esprime prefende condeglio alla stracolinj agna Patrizia Milano finanzo 1894

Leonipagni e le compagni de Parto del Li Rifondazione comuniste di Miano piangono la scompassi del cempagno professor morvole.

ALBERTO MARIO

CAVALLOTT!

Comand and pringtano del Sos milie i Costituente ding inte del Fer giunse de com,
insmo dalla bott igli i intifiscisia che in
trappresa fin da gios ine tre le due guerre
venendo di un i l'imigli i intifiscisia che in
trappresa fin da gios ine tre le due guerre
venendo di un i l'imigli i che si cri ibituta
gia nel Risora,min do per chi de ali di indi
pendenza e di liberti. Le ricord ino lutti
per il suo inine gios professio in ile di medi
co e piediatra il ser izio de più pioven e
del livor itori oltri chi per i sui i coeren
za Fondattori e pri side inti fel fucioli cui
funi e Concitto Marchesi, identini di suo
nisciera il novimente di Ritoridazione Coministra cui hi con ribi to ce il i sua in
chiigenza, fino alli u fino. I one buono
mini fo di grandi i assoni idi ili mini. mim ito da grandi passioni ide ili man chervalla Milano democratica Milano, 5 murzo 1 841

ALBERTO MARIO

CAVALLOTTI CAVALLOTII

dunque anche lu che non dovert'e ne sei indato. Perdiamo con te un amico li iter no che estato il nostro fianco ne imomenti più diffiche più belli della nostravia cun uomo vero che et e sato compagno e maestro in tante battiglic per la libera per il partito e gli idi ali del comunismo. La tua stona belli di comand inte partigi mo di deputato del popolo di medico illuvire e di gi inde itali ino vivi i nella forza dei tuoi deali che saranno riccoltic portiti i vanti dalle inove gi nervioni. Sellina Vaia con ingli Francesco e Vi idimiro Evda Veccho con Noti e Laura Selvico lei. on Nadice Laura Schavecher

Miranda e Eibero Traversa con i figli Ulia na Rossella e Vittorio profondaniente ad dolorati partecipano al lutto per la scom parsa del carissimo compagno

ALBERTO MARIO

grande dingente comunista ed esimo me dico pediatra Milano 5 m irzo 1991

La Federazione milanese del Pis esprime cordoglio per la scon parsadi

ALBERTO MARIO CAVALLOTTI (Albero)

deputato alla Cesaruente comandante partigano medico llustro antellettuale prestigioso Con lin a compare un mobilis sima figura di dirigente del Per-protonda mente legato all'impegno quotidiano, po

Nell ottavo anniversario la 12 gue da con sempre infinite rimpianto ricorda aparen tre ad amiciale aro condinienticabile GIOSUÈ CASATI

sottoscrive per il suo giorni de L'Emita

Ricorre oggul 17 miniv is modella scom

ANGELO ZOPPI

La mogate e rigitari ordano come non mai la dolorosa e repenina diparita i del loro aro mesto Joke minto e pata e nel ri-ordo i idimente abile degli anui trascosa instenie sognono ricordine inche i fratelli del loro caro Angelo.

GAETANO ZOPP!

Turan (Lodig and 5 marzo 1991

Nella ricorrenza del nono inniversino della scompirsa del compigno

GIUSEPPE SUARDI

moglicio ncorda con affetto cidokiri Mil mo Smarzo 1991

sel 9 anniversino della scomparsi del

DALMAZIO CERRUTI (SMIT)

com ind inte partigiano nell'i divisione Vi gano, attivista per lunghi anni del piritito e delle organizzazioni di massi: la figlia Em maje. I genero Sergio Papi, lo ricordino conoscente em sua memora settoserivo no l. 100 000 per l'Unita Genova 5 marzo 1941

Nel 10 anniversario della scomparsa della

BIGONI EDDA

marito i figli e i compigni della se rione Bici la ricordino Genova 5 marzo 1 /91

144.116.104 LA LINEA DEI PROGRESSISTI

Il servizio Audiotel dei Progressisti e di Italia Radio. Per conoscere il programma, le indicazioni su come si vota, il notiziario e il calendario degli appuntamenti quotidiani con i candidati progressisti aggiornato da Italia Radio.

Telefona per saperne di più.

144.116.104

Il servizio costa 2 450 lire al minuto + Iva

NOSTRO SERVIZIO ROMA Farmarivoluzione atto terzo. Con la nuova serie di spostal'altra - un balletto che questa volta ha interessato alcune centinaia di contezioni - deciso dalla Commissione unica del farmaco, il lavoro per la definizione della nuova

lista dei medicinali è praticamente concluso, anche se la Cuf – avverte uno dei suoi membri, il farmacologo Silvio Garattini – potra decidere ultenori cambiamenti di fascia tra qualche mese quando le aziende produttrici si saranno adeguate alormai famoso «prezzo medio europeo» in modo da «far coincidere tale cambiamento di prezzi con il cambiamento delle confezioni in base a più razionali cicli terapeuti-

«Con questa seconda parte delle modifiche – è il parere di un altro membro della Cuf Luigi Frati che è anche presidente del Consiglio superiore di sanita – la commissione ha apportato gran parte delle

correzioni che medici e associa zioni di malati avevano richiesto segno che di errori ne erano stati fatti. Certo in questo momento di emergenza finanziaria non si puo pretendere che tutti abbiano tutto Un «tutto» riferito probabilmente a molte delle 1/175 confezioni per le quali e stata respinta la richiesta di promozione dalla fascia. Corra totale canco dei cittadini) alla A (soppetta al solo ticket di 5 000 lire per ricetta) o almeno alla Bi (per cui si paga un ticket pari al 50 del prezzo del farmaco). Tra le richieste accolte invece quelle relative al metadone, a molti degli antibio tici, a diverse specialità necessario a sieropositivi e malati di Aids a molti prodotti galenici ma non per questo meno indispensabili per alcune patologie come Lossigeno terapeutico e la morfina. E sono stati ripescati 29 farmacı finiti per errore nella fascia. Ci e li rimasti dopo la prima correzione di alcu-

Puntuali come sempre insieme alle decisioni della Cuf sono arrivate le polemiche, sia da parte della Larmindustrna (Lassociazione delimprese produttrici) sia da parte di Federfarma (che rappresenta) tarmacisti). Polemiche che cuitosamente attaccano il provvedimento da due versanti non solo diametralmente opposti ma che addirittura almeno in apparenzi si escludono a vicenda, da un lato Federiarma attacca una pubblica amministrazione irrispettosa e recidiva perche e assolutamente maccettabile che un prowedimento di tale complessita come quello appena firmato dal ministro Garavaglia 17 elenchi per complessive St) pagine!) vada in vigore il giorno successivo a quello della pubblicaziones sulla Gazzetta utheiale sonza tener conto dell'esigenza di cittadini medici e farmacisti di essere informati per tempo delle modifithe the continuamente intervengono in un settore delicato come quello dell'assistenza farmaceuti ca Dall'altro lato il presidente della Farmindustria Francesco Costantini da un giudizio negativo del provvedimento, perchi ci si attendeva che i farmaci promossi dalla classe C alla classe A fossero immediatamente disponibili per i cittadini, mentre cosi non sa a causa della macchinosita delprocedura che vamina le aspettative dei cittadim, della classe medica c delle industrie

capo dell'ufficio della Procura

Agostino Cordova e visibilmente

preoccupato ma afferma che i giu-

dici non si fermeranno e che lui

L'inquinamento legislativo ora

apre nuove piste. Molti personaggi

che hanno avuto parte nella vita

politica italiana - ha sostenuto

Cordova – sono inquisiti da questa

procura e questo mi fa pensare

che se erano inquisiti i vertici, an-

che le strutture di cui facevano par-

te erano contaminate. E evidente

che indagini su questo inquina-

mento ambientale strutturale ri-

chiederebbero molti più uomini di

Cordova parla senza mezzi ter-

mini di indunamento legislativo

e per far capire qual e la situazione

napoletana definisce la città la

capitale della corruzione. Sono

quanti non ci siano

nor avra tentennamenti

Ma insomma da Cur e il ministe ro della Santa sono stati troppo precipitosi o troppo lenti? In un certo senso. Luna e l'altra cosa insierne, una parte dei nuovi elenchi. - quello relativo agli errori di classi hcazione per esempio - entra in vigore non appena pubblicata sul la Gazzetta uthorale. Ma un altra parte - quella che riguarda i 257 tarmacı nelassikeati in seginto alla diminuzione del prezzo - avia ef tetto solo dal momento della pub blicazione sulla Gazzetta delle apposite inserzioni, una per farmaco curate dalle stesse aziende produt tiki Per farmaçãos insomma le repliche non sono ancora finite

l'archiviazione

NEBBIA-KILLER. Traffico interrotto per sette ore fra Parma e Reggio Emilia



Alcuni dei velcoli coinvolti nel maxitamponamento sull'autostrada del Sole fra Parma e Reggio Emilia

Strage sull'autostrada del Sole

Mega-tamponamento con 4 morti e 45 feriti

Tragedia in autostrada. Quattro morti e 45 feriti a causa della nebbia. In un maxitamponamento restano coinvolti 150 veicoli. Un inferno di lamiere lungo oltre cinque chilometri. La carreggiata sud dell'Autosole chiusa per oltre sette ore tra i caselli di Parma e di Reggio Emilia. Difficoltà per i soccorritori a causa della fitta cortina e dell'inestricabile groviglio di mezzi. Un pullman per raccogliere i familiari dei feriti.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

REGGIO EMILIA. Quattro morti, 45 fenti di cui due in gravissime condizioni, un cumulo di ma-cerie, l'autostrada del Sole bloccata per più di 7 ore. È il bilancio di una mattinata di nebbia tra

Parma e Reggio Emilia. Erano le 7 e mezzo del mattino quando sulla corsia sud dell'Autosole sono cominciati i primi tamponamenti, in almeno quattro punti. Il primo nei pressi del fiume Enza, che divide le province di Reggio e Parma, causato dall'urto tra due autoarticolati, uno dei quali era in fase di sorpasso. Le prime auto che seguivano non so-no riuscite ad evitare l'impatto, quelle che invece erano riuscite a fermarsi in tempo venivano irrimediabilmente tamponate da altre, e così via per almeno cinque chilometri. La visibilità in quel tratto era molto ridotta: la fitta cortina impediva di scorgere gli altri veicoli al di là dei 30-

Cinque chilometri d'inferno.

Nell'incidente sono rimasti coinvolti mezzi pesanti e autovetture. In tutto 150 veicoli accartocciati in un inferno di lamiere lungo oltre cin-

Ancor più drammatico il bilancio dei morti. Le vittime sono quattro, di cui una, carbonizzata, rimasta a lungo nelle lamiere del veicolo. Si tratta di Adriano Preti, 54 anni, nativo di Collegno, in provincia di Torino che viaggiava a bordo di un'Alfa 75 targata Torino, di un greco, Joannes Misailidis, di

55 anni, residente in Germania, che era su una Opel Kadett con targa tedesca e di Bruno Festa, 26 anni di Cuneo. Per alcune ore è circolata la notizia che tra le vittime ci fosse anche una bambina di due anni, ma la direzione sanitaria dei due ospedali ha smentito questa voce nel pomeriggio. È solo nel pomeriggio si è saputo il nome dell'uomo rimasto carbonizzato: si tratta di Carlo Brambilla, 38 anni, di Milano, che viaggiava a bordo di una Fiat Tipo.

Pesante anche il bilancio dei feriti. All'ospedale Maggiore di Parma, sono stati ricoverati 34 feriti: due gravissimi in rianimazione (Andrea Marcarini, 13 anni di Busto Arsizio e Simona Restelli, 21 anni di Fidenza), uno in neurochirurgia, otto in ortopedia, uno in patologia chirurgi-



Il groviglio di auto e Tir coinvolti nel tamponamento

ca e due in medicina d'urgenza. Gli altri sono stati medicati al pronto soccorso.

Altri sedici feriti sono stati trasportati all'Ospedale Santa Maria Nuova di Reggio Emilia. Un agente della Polstrada di Modena nord, che stava soccorrendo Roberto Brambilla, ha riportato a sua volta ferite guaribili in dieci giorni nel tentativo di sottrarsi all'urto con le auto che non riuscivano ad evitare l'impatto. Questo non gli ha comunque impedito di continuare la propria

Soccorsi lenti

Per soccorrere i feriti, sul posto si sono recate pattuglie della Polstrada e una decina di squadre dei vigili del fuoco, da Reggio e Parma. Sono intervenute decine di ambulanze.

«Ma nuscire a penetrare nel groviglio di carcasse d'auto è stato terribilmente difficile... Sentivamo la gente chiederci aiuto e noi lì che non nuscivano ad avanzare di un metro... - raccon ta un infermiere - Poi ci han dato una mano i vigili del fuoco e allora siamo riusciti ad avvicinarci di qualche decina di metn...»,

In mattinata, quando la visibilità è migliorata si è potuto utilizzare anche l'elicottero sanitario di «Parma soccorso» e quello del nucleo vigili del fuoco di Bologna che si è portato sulla zona per un sopralluogo.

Un bus per i feriti.

La prefettura di Parma ha inviato sull'autostrada un pullman per raccogliere i familiari dei feriti e trasportarli in un'aula dell'ospedale parmense, dove sono stati assistiti e rifocillati. Altri pullman sono stati inviati in autostrada, per raccogliere anche gli automobilisti rimasti illesi ma con le vetture fuori uso, completamente distrutte nei grovigli informi di lamiere, e per rifornire di acqua e panini le persone coinvolte nei tam-

La polizia stradale ha dirottato sugli incidenti tutte le pattuglie disponibili, comprese quelle che erano in servizio sulla viabilità ordinaria; in tutto una ventina, coordinate dal compartimento di Bologna.

L'Autosole è stata chiusa al traffico alle 7 e 45, con uscita obbligatoria a Piacenza sud e rientro a Reggio, ed è stata riaperta solo alle 15.

In tarda mattinata è stata revocata l'uscita obbligatoria a Piacenza sud e si è liberata la corsia nord, nella quale ha ripreso la circolazione su due corsie, mentre quella di sorpasso è stata destinata ai mezzi di soccorso. La riapertura al traffico della carreggiata sud è avvenuta solo a metà pomeriggio.

Strage di Brescia. Citato in giudizio da Delfino

Generale querela un familiare delle vittime

IBIO PAOLUCCI

 MILANO. Spara grosso il generale dei carabinieri Francesco Dellino contro il presidente dell'Associazione dei famigliari delle vittime della strage di piazza della Loggia a Brescia, Manlio Milani, ma preferisce farlo nella sede discreta del giudice civile, al riparo di una presenza pubblica, sempre "scomoda" quando si affrontano argomenti scottanti. In breve, il generale ha citato in giudizio civile Milani, chiedendo niente meno, per i presunti danni subiti, la bella cifra di cinque miliardi.

Che cosa è stato fatto di tanto grave da meritare una denuncia così pesante?

Nella trasmissione televisiva "Rosso e nero" del 21 ottobre scorso, dedicata alle spregiudicate imprese di Donatella Di Rosa, presenti ex gladiatori, ex generali, ex 007, Manlio Milani, sicuramente con tono appassionato, riferendosi a vicende che l'hanno tanto dolorosamente colpito (sua moglie, Livia Bottardi, è una delle vittime della strage del 28 maggio '74), sbottò contro certe ricostruzioni di quella giornata, coinvolgendo nella denuncia anche il generale Delfino, allora capitano dei carabinieri a Brescia.

L'accusa e la querela.

L'accusa, in sintesi, è di avere inventato un teste oculare falso, Ugo Bonati, e di avere depistato, di conseguenza, le indagini. Da qui la querela, presentata una ventina di giorni fa e che sarà discussa lunedì prossimo.

leri mattina, nella sede della Camera del Lavoro di Brescia, Manlio Milani ha tenuto una conferenza stampa, assistito dal proprio legale, Andrea Ricci. Ma prima ha nferito di una sua denuncia contro ignoti, che ha per oggetto una minaccia di morte contenuta in forma anonima in una lettera spedita da Roma e ricevuta il 25 gennaio: «È tempo che la smetta di cianciare tanto per la perdita di quei quattro soldi di moglie. Se insisti te la faremo raggiungere». Il tutto in caratteri stampatello e in uno stile chiaramente elegante.

Milani ha anche rifento su un incontro di tutte le associazioni dei congiunti delle vittime delle stragi, riunite in una Unione, alla cui presidenza, in segno di solidarietà, è stato eletto proprio lui. Altro attestato di solidarietà la nomina dell'avvocato Pino Giampaolo, del foro di Bologna, parte civile in tanti processi per strage, che affiancherà il collega Ricci di

Processo a porte chiuse.

Quest'ultimo, illustrando la possibile linea di difesa, ha osservato che la scelta del giudice civile impedirà, come sarebbe stato preferibile, che il processo si svolga sotto gli occhi di tutti i cittadini, alla luce del sole. Così, anche le eventuali nchieste istruttorie della difesa, non potranno essere sottoposte al vaglio della verifica pubblica. Le affermazioni di Milani, peraltro, non sono nuove, I due elementi sotto accusa del teste falso e del depistaggio accompagnano tutti i processi per strage. Qui, il teste falso, scomparso oltre tutto dalla circolazione (Dove è andato? Chi l'ha protetto?) è dato innegabile Un imputato, Angiolino Papa, dichiarò, inoltre, in sede processuale, che Delfino gli aveva promesso dieci milioni (10 milioni del '74) a patto che lui tenesse un determinato comportamento in riferimento ad un altro imputato, Ermanno Buzzi, successivamente assassinato da terroristi neri, probabilmente allo scopo di tappargli per sempre la bocca. È fuor di dubbio, infine, per l'avvocato Ricci, che le affermazioni rese a "Rosso e nero" da Milani devono essere situate proprio in quel più generale contesto di deviazioni e inquinamenti, che hanno ostacolato in maniera decisiva l'accertamento

La valutazione dei fatti spetta, naturalmente, al giudice competente. Ma resta il fatto che, a vent'anni di distanza, la strage di Brescia, dal punto di vista giudiziario, è come se non ci fosse stata. E dunque, sarebbe ben amaro se alla vigilia della celebrazione del ventennale di quella cameficina, la sola cosa scritta sulla strage fosse una sentenza di condanna per uno dei famigliari di una delle vittime di quell'infame at-

Nell'aula dove si decide sull'omicidio di Roberto Maranzano i giudici ascolteranno Luciano Lorandi

San Patrignano, oggi di scena il «pentito»

JENNER MELETTI

m RIMINI. Ancora un giorno, per cercare tutta la verità, e arrivare ad una sentenza che «non abbia fondamenta di sabbia». Nell'aula dove si decide il destino dei giovani accusati dell'omicidio di Roberto Maranzano (e del capo della comunità, Vincenzo Muccioli, per il quale l'accusa ha chiesto il rinvio a giudizio per omicidio colposo) oggi apparirà per la prima volta il «pentito». Luciano Lorandi, il giovane che raccontò al suo psicologo cosa successe, quella tragica mattina di maggio, nella porcilaia di San Patrignano. Il suo caso, al termine dell'inchiesta del Pm, era stato archiviato. Luciano Lorandi oggi invece sarà «indiziato», perchè contro di lui è arrivata un'altra accusa da parte di Giuseppe Lupo, ed è stato deciso un «supplemento di indagine». «È stato lui ad ammazzare Maranzano», ha scritto in una lettera poche ore prima della sentenza. «L'ho visto mentre sollevava

Roberto da terra, con un braccio tenuto sotto il collo», ha ripetuto ieri in aula. «Ma da cosa capisce che è stato lui ad ammazzarlo?», gli chiede il Pubblico ministero. «Per deduzione - risponde lui - perchè ho saputo dall'autopsia che Ma-

Il lungo silenzio

Completo di jeans, barba e ca-pelli nerissimi, Giuseppe Lupo si presenta dicendo: «Signor giudice, non sono un infame». Ed anche lui. come l'altro «superteste» Franco Grizzardi, racconta che «il silenzio è stato lungo perchè speravo che gli altri, come me, si assumessero le loro responsabilità». Racconta di quella mattina, parla di «Lorandi che teneva Maranzano contro il muro, per evitare che scappasse». «Dopo è scivolato a terra, sulle ginocchia. Quando io e Persico lo abbiamo preso sotto le ascelle, per portarlo fuori a prendere aria - signor giudice, respirava come uno che ha l'asma – aveva già un fisico mogio, molle. Sì, era ancora vivo». I difensori di Muccioli chiedono che Lorandi venga imputato di omicidio. Il Pm dice: «Inviatemi gli attı». Il giudice decide di sentirlo come «ındiziato»

Il superteste - interrogato dal giudice Vincenzo Andreucci per oltre un'ora - mette però nei guai Alfio Russo, il capo della porcilaia. Questi aveva ammesso di avere dato «calci e pugni» a Maranzano, in un locale della porcilaia. «Ma quando l'ho lasciato era vivo, stava preparando il pastone dei maiali. lo sono uscito, a prendere le sigarette ed a controllare i maialini piccoli. Quando sono tornato Maranzano era a terra». Lupo, nel suo racconto, non parla mai di questa «assenza», e descrive Russo sempre presente in ogni fase di quell'alba

Guai arrivano anche per l'altro superteste, Franco Grizza rdi. Questi aveva già parlato di «Lorandi omicida» in un interrogatorio del maggio scorso, ma non era stato creduto dai magistrati (perchè le sue parole non trovavano riscontro nel racconto degli altri) ma evidentemente nemmeno dai difensori degli altri accusati, che sembrano avere «scoperto» quella deposizione soltanto a processo av-

Calci nello stomaco

Grizzardi ha raccontato che «quella mattina Maranzano fu preso a calci nello stomaco da Russo e da Lupo perchè era caduto scaricando il camion con il mangime». A portare dentro la porcilaia Roberto furono Lupo e Persico». Ma Lupo dice che quella mattina il camion non c'era, e che mai lui o Russo avrebbero pestato un ospite della comunità «davanti agli occhi di un estraneo. l'autista del ca-

Il giudice insiste. Di quella mattina vuole «un film al rallentatore». Ricorda, come dice un teste, che «le pareti della porcilaia erano sporche sangue?». «Ma che, signor

giudice, lo stavamo tagliando?». «lo Maranzano quella mattina l'ho toccato solo quando l'ho preso per le ascelle. L'ho portato fuori, ho gridato agli altri - c'erano tutti, quella mattina - che non facessero capannello, per farlo respirare. Sì. io e Persicu abbiamo portato il corpo nella discarica. Tutti e due senza patente. Certo, cavolo, che avevamo paura di essere fermati».

Dispacci urgenti hanno convocato per oggi in aula il Lorandi che come indiziato avrà un avvocato e potrà anche non rispondere - e altri cinque testimoni. Si vogliono chiarire «le modalità dell'omicidio» e «la messinscena» attuata a San Patrignano per ingannare i carabinieri arrivati da Terzigno. Fra i testi c'è anche il maresciallo Mario Inverso, che compì il sopraluogo nella comunità, e fu portato non nella stanza della macelleria - dove dormiva Maranzano - ma nel dormitorio generale. «La sentenza ci sarà entro la mezzanotte di domanı, sabato», assicura il giudice.

Valanga uccide tenente degli alpini L'incidente in Alto Adige dove l'ufficiale stava guidando un'esercitazione

■ BOLZANO. Un ufficiale degli alpini è morto travolto da una valanga sul Col della Chiave, un monte situato fra la Val di Vizze e la Val d' Isarco in Alto Adige. Si tratta del te-nente Enrico Tigrucci, 27 anni di Torino. La vittima partecipava quale comandante di batteria ad un'escursione del quinto raggruppamento artigleria degli alpini, di

stanza a Silandro. I soldati, circa una settantina, stavano percorrendo una strada militare che da malga Zirago porta a Fossa Trues. Alle ore 11.30 si è staccata una massa di neve che ha travolto e sepolto il tenente. A provocare la valanga, secondo le prime ricostruzioni fatte dagli esperti. forse è stato il caldo di questi giorni che rende meno compatta la massa nevosa e quindi più forte il ri-

schio di incidenti di questo tipo. Sul luogo sono intervenuti quattro elicotteri, del quarto corpo d'armata, dei carabineri, del soccorso alpino e della croce bianca, e numerosi soccoritori, fra i quali anche gli uomini della guardia di finanza Secondo le prime informazioni dei soccorritori, oltre alla vittima non ci sarebbero altri fenti.

Proprio ien una valanga scesa nella vicina Val di Fundres aveva causato un altro morto, travolgendo uno scialpinista altoatesino di 26 anni. Negli ultimi giorni, a causa di un notevole aumento della temperatura, il pericolo di valanghe in Alto Adige è altissimo. Nella scala europea da uno a quattro, il grado di pericolo è al quarto livello. Il soccorso alpino e gli esperti non a caso raccomandano la massima prudenza: «Quest'inizio anticipato di primavera rende la montagna molto pericolosa«

so passo liter dell'i

nuova legge Com

pravo una quantità in redibile di

giornali per non perderani una bat

tuta della discussione in Parlamen-

to le prese di posizione dei vari

quando arrivo il si definitivo della

Camera e la nuova legge sul divor-

zio venne promulgata il 6 marzo

del 1987, i nuovi meci anismi - trc

anni di separazione invece di cin-

que, la possibilità di richiesta con

giunta per abbreviare i tempi della

sentenza, niente spesc di bollo – li

conoscevo a memoria. Ma il mio-

prin o pensiero, quando arrivo la

notizia col tg. non fu ne per me-ne-

per il nio compagno ne per no-

stro figlio che, sempre più spesso

ci chiedeva perche io e il papa era-

vamo fidanzati e non sposati come

i genitori dei suoi amichetti dell'a-

silo. Perisai invece a mia madre.

Era con lei che volevo dividere

quel momento di sollievo c di

gioia, che mi avrebbe finalmente

permesso di mettere fine, anche di

fronte alla legge, a quel mio matri-

monio miseramente e definitiva-

mente fallito anni prima. Ce ne an-

dammo a cena fuori lo e lei sole

Come sole, diciassette anni prima

eravamo andate a festeggiare la

prima legge sul divorzio. Quella

che le permise di lasciare definiti-

vamente mio padre dopo dodici

dolorosi ed umilianti anni di sepa-

Due generazioni a confronto

Madre e figlia. Due generazioni

due caratteri, due vite protonde-

mente diverse. Ma rese improvvisa-

mente simile da quel destino tut-

t'altro che raro sposate tutte e due

a 22 anni e poi lasciate dai rispetti-

vi mariti. Dopo seranni con due fi-gli, la madre, dopo tre anni per

fortuna senza figli» ia tiglia. Eppure

la storia della loro separazione i

del loro divorzio e molto ditte i ente-

colpevolizzata e costretta a celare

la sua situazione di separata la min-

razione legale:

partiti, le opinioni e i commenti de gli esperti Ero preparatissima E



Due generazioni a confronto in una società profondamente cambiata

«Io e mia madre divorziate in un'Italia così diversa»

dre alla fine degli amii Cinquanta accettata ed entrata nel mondo delle famiglie allargate - quelle protagoniste un numero si e l'altro pure dell'inchieste dei settimanali

Perché e unito il mio matrimonio" – racconta Silvina 35 anni Per il motivo più vecchio e banale del mondo dur lei e l'altra Messo alla porta mio marito, mi ritrovai di botto scaraventata indietro nel tempo indietro di 22 anni. Quando io e mio fratello venivamo mandati in cucina. La porta chiusa e i miei tre anni non mi impedivano di entire le liti tra papa e mamma. La separazione avvenne per colpa-io e inio tratello venimino affidati a mia madre con un assegno da faane che ci costrinse in quattro e quattrotto a traslocare dal grande ippartaniento in centro, ad uno molto più piccolo in periteria.

Nuova cisa nuova scuola nuovi amici. È un segreto da custodire. non dovevamo dire che papa e manima erano separati. Per tutti mio padre ingegnere, era fuori per lavoro. Non cápivo proprio perche quella bugia era necessaria. Poi piano piano imparar ero l'unica bambin'i che riportava a scuola la pagella firmata dalla madre e noncome c'era scritto firma del padre, e mio tratello, alla media, era Lunico ad avere il libretto delle giustificazioni per le assenze non siglato dal padre. Che incubo i temi La mia famiglia nia ero diventata bravissima a mentire. E cheMadre e figlia storia dei loro due divorzi. Profondamen- nonnicon i soldiche i cominciavate diversi, perché era cambiata l'Italia, ma soprattutto perché erano cambiate le donne «Ci era stato proibito di dire che i nostri genitori erano separati, per tutti mio padre lavorava fuori città». "Quando anche io mi sono separata ho trovato mia madre al mio fianco. È tutto è stato più facile, meno doloroso. Non ho subito, come lei, umılıazıonı»

CINZIA ROMANO

pena i pranzi con i nonni, non facevano che ripctere a mamma che non poteva vivere da sola con due ragazzini che doveva tornare in isa con loro. Anche davanti a lei dicevano sempre povera figlia nostra cosi disgraziata. Si per tutti lei era una poveraccia. Senza colpa ma con una colpa per quei tempi imperdonabile non era riiiscit i a tenersi accanto il marito, a mantenere unita la famiglia. Quinsotto sotto anche lei era colpevole. E forse anche lei si sentiva ta lc. altrimenti non si spiega perché ogni tanto permetteva a mio padre di ritornare in casa. Ma tutti i tentativi fallirono. Lei si ritrovava sola in compagnie dei suoi ricorrenti esaurimenti nervosi. Mai un altro -uomo mai un altro affetto lei doveva fino in fondo recitare la parte della moglic che attende il riforno del marito impegnato fuon città Por come diceva mia nonna le una donnaccia una donna sposata

con figli, che si mette con un altro uomo II divorzio allora era impen-sabile roba dell'altro mondo buona solo per i film americani. È mio padre allora? Iui perche poteva avere altre donne? Intorno a lui si avvertiva un altro giudizio, che portava sotto sotto tutti a giustificar-

d nostri rapporti con papa erano apparentenienti buoni. Veniva a prenderci quasi ogni domenica Ma non saliva su in casa a prender ci aspettava sotto. Mamma ci metteva in ascensore, al ritorno inveceera lui che spingeva il pulsante del-Lascensore troppo in alto per noi Mine mese, la grande umiliazione la busta accompagnata dalle paroquesta è per vostra madre oppure dite a vostra madre che non ho una lira - E quando tornavamo a casa era lei a chiedere vostro padre vi ha dato nulla? Se annunciavamo che i soldi non li avevamo lei diventava bianca come un

no la tiritere della povera figlia disgraziata. Quelle parole, quei gesti quel clima cupo di umili izioni di nascondere agli occhi di tutti mi era insopportabile, quasi quanto le ensi di nervi di mamma e le scom parse di mio padre che per settimane non si faceva vedere pe tele

Cosi da un giorno all'altro io fi glia di separati e divorziati i mi ritro var a farè i conti col fallimento del mio matrimonio. Mi domandavo se ero stata troppo presuntuosa perche mai io, che purc dovevo essere vaccinata, avevo osato pensare che il mio matrimonio sarebbe stato diverso da quello dei miei ge initori? E non trovavo il coraggio di affrontare mia madre, di dirle che era successo pure a me Non so bene se per paura di darle un doloro o perche temevo con i nonni encora vivi che lo scettro della povera figlia mia disgraziata pas sasse nelle mie mani. Aviebbe chiesto anche a me di farc tentati a di fai tornare a casa mio inarito! Dopo due mesi, non sapende più che scuse inventare per giustificare Lassensa di mio manto, mandai vighaccamente avanti mio fratello a parlarle, a spiegare cosa era acca duto. La sua reazione fu sorbien dente e mi lasció di stucco. Si pre sentò da me tranquilla e sorriden te. Perche mai non me l'hai detto non mi sembra proprio il caso di

fare tanti drammi - temevo che il-

suo buonumore nascondesse Lin-

Arto ad a vere pazienza che la cosa si sarebbe aggiustata Invece altro orpresa tiro fuon dallo sportello della cucina una zucchieriera che io anavo molto e che dopo un volo dal tavolo avevo pazientemente rincollato per non separarmene. E mi fa - Sei tu l'unica a dover decidere della tua vita. Me accetta un consiglio ouesta zucchieriera era bellissima ma si e fracassata. Thai r ncollata, anche bene, ma si vede benissimo che e le restera rotta-Non mandare in frantiimi la tua vita nessuna colla fa miracoli e cocci sempre cocci sono. Por il colpo finale neanche un briciolo di commiserazione un povera fielia mia disgraziata come mecon un allegria che non le conosceso mi rifila un - ti si chiude una porta it si apre un portone. Sei pu-Tortun ital non har figlice que idi nessun motivo per vedere più quel cietino. In pochi minuti mia madre aveva bello e archiviato il mio matrimonio. Ed lia vissuto poi con grande giora e serenita la mia lunghissima convivenza con il inio compagno anche lui gia sposato con figli, e la nascita del nostro

L'appoggio della madre

Lunica cosa che continuava a darmi fastidio era che un matrimonio durato tre anni doveva trascinarsi inutilmente per altri cinque Accolsi con entusiasmo la nuova legge, ai mici ox chi sanava una pase ingiustizia. Sicuramente Elfalia. cosi c imbiata e trasformata nei costumi cinella morale e servita a rendere così diverso, meno traumatico il mio divorzio da quello di mia madre. Ma più di tutto e servito il miovo ruolo che le donne si sono ed hanno imposto. Mia madre non e certo una temminista, anzi, ma il imminismo Lemancipazione il valore che le donne hanno dato alla propria vita ha cumbiato anche E se non avessi trovato lei alnuo fianco. la fine del mio matrimonio sarcbbe stata per me-molto

Madre in affitto costretta ad abortire

Ha docuto abortire -per procura le solo dlora și e resa con to che accettare una naternita per conto terzi pilo essere un esperien za sconvolgente Chire Austin 28 anni divorziata lia raccontato a un giornalista della Blx, di aver needi to lo scorso anno da una coppia sterile di circa 55 anni duc embrio. ni e di aver avviato una giavidanza. Dopo due mesi uno dei gemelli e morto. Laltro servelato, affetto dalla sindronic di Down e cioe sarebbe nato mongoloide. Claire dice che le e crollato il mondo addossoquando comunicato il fatto ii committenti questi le hanno chiesto di interrompere la gravidanza. Dopo giorni di crisi per una scelta così diammatica e di fronte alle pressioni sempre più forti dei genitori genebel ha deciso per Laborto, E solo allora si e resa con to dei complessi problemi morali connessi con ia messa, il mondo di sserc umani per conto di altri

Appena ho saputo che avrei dovuto interiompere la gravidanza - ha riterito Claire Austin - lio cominciato a singhiozzare. La coppiaha insistito per l'aborto. E stato ter ribile sconvolgente. Anche il per sonale della clinica dell'aborto era sconvolto. Non avevano mai visto la dentro qualcuno che non volcya-

Claire Austin tuttavia non e nuova a queste tristi esperienzo Gia madre di una bambina di otto anni, nel 1991 si e fatta inseminare artificialmente e utilizzando un ovulo proprio ha messo al mondo. un bambino, oggetto di un turioso tira e molla con i genitori che li sve vano commission do. Claire, intat tranche in quell occasione non si senti solo un utero in affitto e dopo aver partonto commero id avanzare pretese sul bambino. Cosmon si e dichiarata disposta a darlo in adozione incondizionata alla coppia che si era affidata a lei per procurarsi un figlio. E da allora sta lottando per mantenere almeno il diritto di visita, pretendendo che a tempo debito il bambino sappia come e venuto al mondo-

Nonostante in Ingliilterra sianoproibite in modo tassativo le giavidanze surrogate a scopo di lucro la Austin cinque mesi fa ha aperto un agenzia la Surrogacy Paren ting Centre l'anciata per amore e non per soldi, che chiede tuttavia circa 25 milioni per una gravidanza per procura. Ora la donna dice che le sembrava tutto semplice e non capiva le molteplici implicazione di un simile lavoro. Non per questo chiudera Lagenzia, ma personalmente non accettera più di rimanere incinta per il prossimo

La legge dunque proibisce di affittare Lutero ma in Gran Bretagna Lindustria dei bambini su commissione e sempre più fiorente. Si calcola che nel 1933 almeno trecento siano nati con gravidanzo per procura-

Censurato dal Csm contrattacca: «L'inefficienza è nel tribunale civile di Firenze»

Il giudice «pigro» si difende

LUCIANO LUONGO

bellissimo in picno centro di Pisa Dalla finestra della stanza si domina il cuore della citta. I Arno al Ponte di Mezzo Equi in un palazzo sul lungarno Galifer che adesse Lvora Massimo Niro giudice di sora glianza del Tribunale di Pisa Unlocale ordinato, al primo perio de palazzo, davanti alla porta dell' ippartamento adibito ad tifficio giu diziario non c e la targ i Si e stac cata ed è rimasta sulle scale. Il n sponsabile dell'ufficio e il magistra to Massimo Niro. 36 anni. di Roma E giunto da pochi mesi di Tirenze dove esercitava le funzioni di giudi ce civile. Gilet rosso, ci watta c giacca, e grande calina nei movi menti vuole parlare stogarsi. Stogia preparando un documento una lettera di puntualizzazione che manderò alla stampa in risposta a tutto quello che si e scritto di me-Gentilissimo e ordinato il magi strato, esprime la sua amaiczza c

Ora ha un uticio respingele accuse di pignizia che gli sono piovute addosso. Asno di n entatizzate dalla stampa. E ncredibile che si voglia attribure a the prossing vione decise e decolisso della gustizia civile a Firenze inccont i che deriva da tutta un i serie di fattori. E racconta la sua

Laureatonn e disentato magi strito giovanissimo, turinviato, i Er renze nel 1988, dice, dopo essere stato a Prato dal 1981, A luglio scorso il Csin concluse un procedi mento nei mier confronti con una censura stabilendo una mia re sponsabilita oggettiva nel ritardodel mio lavoro. Ma non sarebbe stata quesa la causa del trasferimento. Son si e traffato di un procodimento d'ufficio. Nevo chiesto io prima di sipere i risultati del procedimento del Csm., dice Niro. di essere mandato a Pisa - E a Pisa irrivito nel dicembre del 1993 come giudice di sorveglianza. Ma-Niro e critico anche nei contronti

del procedimento dell'organo di autogoverno - Il Csm nella motiva zione di ccusura - che e il più lieve provedimento possibile dice - mi riconosce delle qualità e dei menti indiscussi, con delle valutazioni lusinghiere Cio nonostante ritorigo. che il mio modo di lavorare, la miapropensione particolare all'appro-fondimento e illa realizzazione di provvedimenti di qualita maggiore non sia stato capito. Non si e tenu-to conto del mio impegno nella formazione e nel perfezionamen-to l' poi difficile lavorare in un luo go come il tribunale civile di l'iren-ze dove ci sono quasi 2000 proce dimenti civili dove Lorganizzazio ne non tunzion ca comingian dai: servizi di cuncelleri i Dove le carenze sono anche nelle strutture e gli uttici non hauno nemmeno undecoro e sono confinati in sottoscala, lo cro costretto quasi a svolgere anche funzioni di cancelle ria. Su questo si innesta una critica. alla stampa, a cui io neonosco un ruolo molto importante e pesitivo. che apprezzo ma che deve essere

svolto bene. In questo caso si sono

unite cose verci i cose inesatte E amareggiato Niro anche se almo. Parla di rapporti difficili anche con colleghi e avvocati a Firenze. Capisco e ritengo che certi procedimenti debbano avere la loro rapidita, soprattutto in casi civili come divorzi interdizioni, separazioni - dice - ma si deve mettere la giustizia iielle condizioni di realizzare questa efficienza. Si e parlato di 100 cause in sospese nel suo uf ficio alcane vecchie anche di un decennio La citra dicc Niro - era inferiore e comunque io sono ani-vato a Farenze nel 1988, quale puo essere l'emia responsabilità 5

Adesso a Pisa e più tranquillo. Si tiova bene li lui stesso a confessarlo. Our l'inflicio e meglio organiz zato, dice mentre si congeda, ed il tipo di lavoro, diverso dal prece dente anche se non e quello che più si addice alla mia form izione civilistica, procede speditamento e riesco a stargli dictro. E completa mente diverso seguire il settore car-

Abbonarsi è stragiusto

"1994 e consumi: buoni libri per la teoria, l'abbonamento a un agguerrito giornale di consumerismo per la prassi..." È un consiglio di Michele Serra (L'Espresso/Come salvarsi nel '94)

Abbonamento sostenitore annuale 100.000 lire Abbonamento annuale (52 numeri) 79.000 lire I versamenti vanno effettuati sul c/c postale numero 22029409 intestato a Soci de "l'Unità" - soc. coop arl via Barberia 4 - 40123 Bologna tel. 051/291285 specificando nella causale "abbonamento a Il Salvagente'

ALTO ADIGE. Gamper fu insediato dagli Alleati Un record da Guinness dei primati

Sindaco in sella da mezzo secolo «Non mi ricandiderò»

Il sindaco più longevo d'Europa: Hans Gamper è primo conservato. Abbiamo 42 associacittadino di Lagundo ininterrottamente dal 14 giugno 1945, quando lo insediarono gli Alleati. Da allora è sempre stato rieletto. Adesso ha 78 anni, ed ha deciso di non ricandidarsi alle comunali del '95, dopo mezzo secolo di servizio. Il segreto della durata? «Tratta i nemici meglio degli amici». Forse gliel'ha insegnato un suo buon amico, Giulio Andreotti.

DAL NOSTRO INVIATO

MICHELE SARTORI

"Guardi, due anni fa l'assessore alla cul-tura begava per diventare sindaco. "Ach, questo non dura", disse Gamper. Infatti, lui è sempre in sella». È il concorrente? «Ehm. È morto». Maria Luise Maurer, scrittrice e consigliere comunale d'opposizione socialdemocratica di Lagundo, la racconta come se una sorta di jettatoria giustizia circondasse il «suo» sindaco, «simpatico, democratico, carismatico. eccezionale». Lui strizza due occhietti ironici, si serve un grappino, scoppia a ridere. «Ach, qui tutti vogliono diventare papa. Ah ah, sarà perchè adesso un sindaco è ben pagato, tre milioni e mezzo al mese. Però nessuno mi ha ancora bat-

Fondatore della Svp

Johann Gamper, uno dei fondatori della Sudtiroler Volkspartei, coltivatore di mele e viti, il classico contadino scarpe grosse-cervello fino e cappelluccio in testa, è ininterrottamente sindaco del suo paese da quarantanove anni. Record italiano ed europeo. «Forse anche mondiale, dicono in Germania. Ma bisogna controllare». La Maurer ed un gruppetto di signore stanno perorando la sua causa al «Guinnes Buch der Rekorde» di Berlino. Alle comunali del 1995 Gamper non si ricandiderà, ma intanto avrà accumulato il mezzo secolo di servizio: «Ripresentarmi ad ottant'anni sarebbe una vergogna. Oltretutto, più a lungo stai più nemici accumuli, perché tanti sperano di diventare sindaco ed invecchiano senza riuscirci. Ah ah». Che cattivo. Sicuro sicuro che resterà a casa? Jaaa. Ma qualche volta dico che mi npresento, per far paura a qualcuno...». Algund, Lagundo in italiano, è un paese di quasi quattromila abitanti sdraiato sui pendii attorno a Merano. Un piccolo borgo da fiaba nordica, dove tutto è in ordine. Johann Gamper, come i suoi tredici fratelli, è nato in un maso nel 1916, Lagundo era ancora austriaca. Vennero gli italiani. Scattarono,

nel 1939, le «opzioni»: i sudtirolesi dovevano scegliere se proclamarsi tedeschi ed emigrare nel Reich, o considerarsi italiani e rimanere. I Gamper furono tra i pochissimi "dableiter", quelli che restavano. Decisione politica? «Non volevamo scegliere ne Hitler ne Mussolini. Semplicemente, eravamo tirolesi. E questa era la nostra terra, guadagnata col sudore». Per il futuro sindaco anni duri, guardato con sospetto dai compaesani, isolato, *Divental amico di altri antifascisti, come il professor Steiner, scultore meranese. Steiner aveva una figlia a Roma, in contatto con gli Alleati. Quando la guerra fini, fecero il mio

È il 14 giugno 1945, «Un capitano

inglese che comandava la piazza di Merano mi mandò a chiamare e mi insediò come sindaco provvisorio». Ricorda il primo provvedimento? «Sostituii il comandante dei vigili, uno compromesso». Poco dopo lo mandò a chiamare anche il padre delia Svp, Erich Amonn, e Gamper si ritrovò tra i 19 fondatori del partito. Ne sopravvivono cinque. «Silvius Magnago, allora, non si sapeva neanche chi fosse», mor-mora con civetteria. Da allora, un trionfo continuo, ricandidato e rieletto ad ogni elezione comunale. Mai una crisi di giunta. Sfodera l'orgoglio: «Anche se le liste erano in ordine alfabetico, nessuno ha mai preso più preferenze di me. E guardi, in vita mia non ho speso un centesimo in propaganda, mai fatto un volantino, mai chiesto nulla». Alla parete, le onorificenze: cavaliere, commendatore, grande ufficiale, eroe del Tirolo... Un bilancio del lavoro fatto? «Nel 1945 non c'era un metro di asfalto, adesso non c'è un metro di sterrato. Tutte le frazioni di montagna sono collegate. Abbiamo fatto le scuole, la nuova chiesa, il nuovo municipio, il complesso sportivo, la casa per le feste, la casa di riposo. Si è sviluppato il turismo, abbiamo 4.000 posti, tanti quanti gli abitanti, e non ne vogliamo di più. Quasi nessuno ha venduto la terra e il paese si è

zioni, che sono la famiglia del co-mune: la miglior banda della provincia con quaranta piffen, 140 pompieri volontari...». In compenso sono sparite le mucche. «Già. A dire il vero mi pare che stavamo meglio prima. Adesso che c'è questo benessere, in una famiglia de-vono lavorare tutti per vivere». Gamper si balocca con la sua poltrona da sindaco, una poltroncina girevole dallo schienale alto. Non sta fermo un secondo, ci si dondola, si piaga di qua e di là, si dà una spinta e gira in tondo, sparisce e riappare felice come un bambino. Ja ja, un gran lavoro. Una volta era facile, adesso ci sono troppe carte da firmare. Sì, lo stipendio è buono. Ma dovrebbe esserci anche la pensione, come in Germania». Che sindaco è, democratico o padrepadrone? «In giunta si vota», glissa. "Due tre volte son rimasto solo. Ma avevo ragione io». Per esempio? «Per esempio, hanno deciso di fare una strada che mi pare inutile per raggiungere due-tre masi. Sono soldi buttati, i montanari non restano su solo perché hanno la strada, semmai gli serve per andarsene». E poi? «Per rallentare il traffico in una via io volevo piazzare un vigile, la giunta ha voluto mettere delle gobbe sull'asfalto. Le macchine grosse non le sentono neanche, e l'altro giorno è caduta una donna in biciletta». Vita di paese

La lezione di Andreotti

Qual è il segreto della sua longevità politica? «Bisogna trattare meglio i nemici che gli amici». È d'accordo con Andreotti, il potere logora chi non ce l'ha? «Ja, ja. Aspetti». Fruga e rivolta, recupera un volumone, il «libro d'oro» del comune con le firme dei visitatori illustri. Otto d'Asburgo, il cardinale Koenig, ministri austriaci ed infine, il 2 gennaio 1993, Giulio Andreotti. «Viene qui ogni anno, poi si ferma a pranzo nel ristorante di mia moglie, parliamo un pò. Vede cosa ha scritto?». Ha scritto: «Sono molto lieto di iniziare il 1993 visitando il decano dei sindaci della Repubblica». Però adesso Andreotti è nei guai... Ja ja. Ho battuto in durata anche lui, ah ah». Lagundo è un comune di antica tradizione, hanno trovato anche quattro menhir. Gamper sfodera un altro libro, una ricerca storica. Dal milletrecento fino all'amministrazione italiana i paesani eleggevano un «dorfmei-ster», un capo villaggio. Uno all'anno, e di regola tutti diversi, per sei secoli. Finchè è arrivato lui, ed hanno recuperato la media.



Summit di pace nel Chiapas

C'erano anche tanti bambini fra i sostenitori degli zapatisti che hanno affrontato una marcia di dodici giorni per raggiungere Città del Messico in sostegno delle richieste dei ribelli (foto di Sylvia Calat per la Reuter). Intanto inseguiti da uno stuolo di fotoreporter i capi dell'esercito zapatista di liberazione nazionale, che hanno guidato la rivolta nello stato del Chiapas, sono tornati leri nel loro sperduti villaggi nella giungia per decidere in seno alle loro comunità se deporre le armi in cambio dell'impegno assunto dal governo di varare riforme per garantire maggiore

quest'anno e per favorire lo sviluppo delle zone abitate dagli indios. Esponenti dei movimenti hanno formato una barriera umana per trattenere i giornalisti che avevano accompagnato la colonna di ribelli nei tre glorni di viaggio da San Cristobal de las Casas. dove mercoledi si è conclusa la prima tomata del colloqui di pace. Il governo non ha acconsentito alle dimissioni dei presidente Carlos Salinas e ai riconoscimento del zapatisti come «forza belligerante» in base al diritto internazionale.

Il barbone la bimba e poche lire

Stona di un barbo-ne e di una bambi-na: diecimila lire scippate ad una scolaretta in gita, il ladro bloccato dalla maestra e ar-restato dai carabinieri, la piccola sotto shock, il clochard condannato per direttissima a sei mesi e venti giorni di carcere.

Il grosso della storia si è consu-mato l'altro ieri nel quartiere dell'Expo', l'epilogo ien mattina a Palazzo di giustizia. Martina, otto anni, frequenta la scuola elementare di Varazze e per lei quello di giovedi scorso prometteva di essere un bellissimo pomeriggio: con i compagni, qualche genitore e la mae-stra – Mana Cadili, di 41 anni – era arrivata a Genova in treno per visitare l'Acquario. Un'ora di felicità, faccia a faccia con delfini, pinguini, pescecani e poi, all'uscita, spedizione al bar per fare merenda. Appena prima di varcare la soglia del locale, Maruna tira fuori dallo zainetto le diecimila lire che la mamma, alla partenza, le aveva consegnato raccomandandole di non perderle. Come si sente ricca, Martina, e già pregusta la cocacola e il gelato, ma intanto sbandiera orgogliosamente la banconota per mostrarla ai compagni. Per Aldo Cuppari, che si aggira nei pressi del bar, é una tentazione irresistibile. Aldo Cuppari, padre italiano e madre tunisina, a Genova senza fissa dimora, ha 46 anni, qualche problema di etilismo e una fedina penale che parla di piccoli «reati contro il patrimonio», commessi a Modena, Tonno, Firenze e Pisa. Un ladruncolo, insomma, semialcolizzato e girovago. Con un guizzo Aldo Cuppari strappa le diecimila lire dalla mano di Martina. La bambina, spaventata, rimane per un attimo interdetta, poi scoppia in lacrime. La maestra, invece, reagisce d'istinto e con rapidità: si libera della borsa, con un grido d'avvertimento affida la classe ai genitori che hanno partecipato alla gita, si lancia all'inseguimento dello scippatore, lo raggiunge e lo placca alle spalle. Subito dopo interviene a darle man forte il titolare del bar, che recupera le diecimila lire e le riporta a Martina.

il ladro, dal canto suo, ha già consumato tutte le energie e resta It immobile, ad aspettare i carabinieri che lo ammanettano. E con i ferri ai polsi é comparso ien mattina in Pretura, dove ha patteggiato con l'accusa la condanna a 6 mesi e venti giorni. Subito dopo é stato ncondotto in carcere, e non sembrava particolamente dispiaciuto di dover rientrare nelle «case rosse» dı Marassi, anzi. Del resto, se aveva osato lo scippo ai danni della piccola Martina in pieno giorno e in mezzo alla folla pomendiana, vuol dire che aveva proprio toccato il fondo. Al di là delle sbarre il sovraffollamento sarà pure disumano, ma almeno - avrà pensato Cuppan - due volte al giorno si mangia.

no. Voglio alzarmi! Voglio vedermi

«La prima volta che mi sono fatto»

and the state of the second of

Ero ancora disteso 🕱 per terra quando mi risvegliai, alle tre del pomeriggio, ancora semi intontito con la testa vuota e le idee sconclusionate. Nella mia stanza c'ero solo io. Era la prima volta. Ricordo solo che l'injezione era stata molto. difficile dato che io non ho le vene molto scoperte. Ricordo che strinsi il braccio all'altezza dell'omero: la siringa l'avevo già preparata prima. Perché avevo paura di tirarmi indietro proprio ora. Allentai la morsa del braccio e nascosi la siringa. L'ago invece lo buttai. Sapevo che non si poteva usare più di una volta. Attesi disteso sul letto: guardavo il muro. Proprio sulla carta geografica. Ecco che comincia l'effetto. Cerco ora di descrivere cosa provai. Vedevo la parete del muro con la carta, ma la vedevo senza accorgermi di vederla. Sorpreso che questa fosse la sensazione che poteva dare l'iniezione mi misi a studiarla con tutta l'attenzione che quello stato poteva darmi. Si, vedevo senza vedere. Strano ma era proprio così. A volte mi ponevo questa domanda: ma tu la vedi?

La risposta era semplice. Nell'at-

davanti a me ecco che la mia mente selezionava tutti gli oggetti che ora e solo ora veramente vedevo: un muro una finestra e quella carta. Guardai l'ora, ma non capii che ora era. Ripresi a guardare la carta, anzi un punto di essa. Non ricordo però che città fosse, forse era Milano. Non ricordo come ma poco dopo mi immedesimai in quel punto. Senza volere mi portai sopra di esso per vederlo dall'alto Fosse questo il viaggio che si dice uno compia quando comincia l'effetto? Non so. Ricordo solo che ora vedevo i tetti della città dall'alto: con tanta gente per la strada. Ora sono sceso tra loro, tutti mi vedono e mi salutano chiamandomi per nome. Mi cadde un braccio e vidi un cane che abbaiava. Credo che mi misi a urlare. Paura, Non vedevo più il cane ma lo sentivo abbaiare dentro di me Ricordo i muri alti a cui mi appoggiai con la testa tra le mani per non vedere per non sentire per nascondermi. Eccolo mi cerca. Soffi abbaii ringhii, ma non lo vedevo! Eccolo il muro è al-

Ora queste testimonianze sono conser- ni lo scritto è anonimo.

Tratta dall'Archivio diaristico nazionale vate in un archivio aperto al pubblico in di Pieve Santo Stefano, fondato dieci an- un paese dell'Appennino tosco-emiliani fa da Saverio Tutino, ecco un'altra te- no. La storia vera che proponiamo oggi è stimonianza di vita vissuta. Questo, come il racconto di sensazioni, visioni, paure gli altri, è uno scritto senza pretese lette- legate al primo «buco». L'autore descrive rarie che, forse, sarebbe in un angolo o ciò che ha provato dopo essersi iniettato nei ripostigli dimenticati di case private. droga per la prima volta. Per ovvie ragio-

ANONIMO PERSONA NOTA ALL'ARCHIVIO

to non posso salire. Fatico: e graffio il muro con le scarpe. Eccolo è lì, c'è mio fratello, mi viene incontro. Cade, E immobile, lo lo prendo a calcı; a calci sempre. Urlo, tremo... Ho freddo... Non ricordo più niente... È finito tutto e sono per terra. Quanto tempo è passato? Una, due o più ore? Boh. Riordino la camera, Voglio uscire. Sono ancora un po'

graffi al muro! Sì, ma dove l'avrò fatti? Meglio tornare a vedere. Sl. Dunque accendiamo la luce e vediamo un po', sti segni. Ma poi l'avrò fatti? Boh. La camera mia era in ordine e i muri puliti. La loro era chiusa, il bagno pure. Sono qui di sicuro questa era aperta. Ah eccoli qui. Sono due strisce nere. Tracce lasciate dalla suola della scarpa. Beh so' piccoli segni, vicino allo zoccolo. Chi se ne frega. Mò li levo co la gomma. Teh, manco si vedono più. Chiudo e spengo la luce. Sono le otto. Mò accendo il televisore, e mi riposo. Mò verranno pure loro. Ahhh la poltrona mia .. però in fondo... stamattina che roba...

Devo riprovare. Andai a letto. Ripensai a quello che avevo fatto e che avevo provato; decisi che dovevo assolutamente riprovare. Quando mi alzai erano già le dieci. Non ero per niente stordito. Avevo sentito che la notte, con il sogno, naccendeva gli effetti della roba presa quasi dodici ore prima, ma non era così. Alle undici mi devo vedere con un amico che mi deve vendere dell'altra roba. Finalmente arriva X. Si conclude in fretta l'affare: e ora tomo a casa mia. Sono a casa. Solo. Dato che oggi ho più tempo voglio prender-ne un po' di più. Preparo l'ago nuovo, carico la siringa: con tutta calma mi faccio l'iniezione.

L'effetto si fa sentire prima, sarà per via della dose. Mi sento leggero, senza peso, mi pare di volare. Ho la sensazione che tutti gli og-getti che sono vicini a me debbano nuoversi, anzi vibrare... oscillare. Sulla finestra la luce penetra sulle cose scindendosi in molti colori. Sul tavolo ho la sensazione di vedere dipinte delle strisce di colore. Alzo lo sguardo al soffitto. Quanto e faticoso muoversi in questo stato... Ho perso la cognizione del tempo perché non so più capire che sto facendo ora. Molte cose non so se le sto facendo adesso oppure se le ho già fatte prima... Guardando il soffitto ho la sensazione di vedermi qui seduto in poltrona, dal di sopra... molto lonta-

allo specchio. Vedere se la droga ha in qualche modo modificato la mia faccia. Mi sento con tutta la pelle rilassata. Ora vedo. In piedi sono altissimo... Vedo il divano con il tavolino sotto di me come se fossero dei giocattoli. Tutto è piccolo sotto di me. Provo a toccare il portacenere sul tavolo. Ora che ho steso la mano per prenderlo, anche le mie dita sono diventate piccolissime. Ma che cosa è? Mentre lo tiro su cambia colore e si deforma in mano come fosse di creta. Lo guardo contro luce, è pieno di colore. No no, non è colore è acqua! Rossa e calda. Mi macchia addosso: le mani, i vestiti, tutto. Lo lascio cadere. Ecco sta scendendo sempre di più, adesso è quasi a terra. Eccolo giù. Si sta scindendo. No, anzi si è spezzato in tanti pezzettini colorati, . che s'allontanano piano piano... r.mbalzano... strusciano... poi si fermano. Vado in camera mia. Lì c'è lo specchio. L'occhio, che occhio che ho, lo vedo pulsare e ingrandirsi sempre più. Ecco ora è in tutta la stanza. Enorme. Voglio correre via. Voglio uscire da questa casa. Tra poco verrà anche qui; a prendermi. A soffocarmi. Ad assorbirmi (...).

timo che mi domandavo cosa era

stordito, i miei non torneranno pri-

ma delle nove. Spero di tornare

normale prima che vengano. Per

ora non voglio altro. Esco. Ah, i

Adozioni

Famiglia vorrebbe Rosario

 NAPOLI. Il sogno di Rosario potrebbe essere esaudito nelle prossime ore, infatti il ragazzo napoletano di 16 anni che giovedì aveva lanciato, attraverso la stampa, un appello alle famiglie napoletane affinché lo adottassero, nei prossimi giorni potrebbe trovare due genitori «affidatari».

In mattinata, il sindaço di Napoli, che si è subito attivato per risolvere la vicenda umana del giovane, ha ricevuto la comunicazione di una famiglia che si è detta disposta a prendere in affidamento Ro-

La notizia è stata comunicata al giovane, che nel frattempo è stato dimesso dal Policlinico di via Pansini e nuovamente trasierito nel centro sociale «Don Bosco» di Napoli, dall'assessore alle Politiche Sociali, Lucio Pirillo, che dopo essersi messo in contatto con il giudice del Tribunale dei Minorenni Melita Cavallo, ha incontrato Rosario nell'istituto salesiano.

Il giovane, che in mattinata dopo essere stato dimesso dal Policlinico era caduto in uno stato di profonda prostrazione, ha riacquistato il sorriso, e con poche parole, senza retorica di circostanza, ha ringraziato «tutti i napoletani ed il sindaco Antonio Bassolino», che gli avevano espresso affetto e solida-

«È un ragazzo difficile – dice don Gregorio Varrà, direttore del centro sociale Don Bosco - anche se ha tutte le ragioni di questo mondo. Da noi è stato solo un mese, poi lo abbiamo fatto ricoverare in ospedale perché non stava bene. Oggi (ieri, ndr) l'hanno dimesso e noi lo abbiamo riaccolto in attesa di una decisione dei giudici per trovargli una sistemazione».

Secondo don Varra, «la vicenda ha fatto scalpore ma bisogna rendersi conto meglio della situazione. Rosario è senza una famiglia anche se ha una mamma. Psicologicamente è un ragazzo molto deciso ad affermare il suo diritto e questo mi sembra positivo. Ha saputo presentare bene il suo caso e quella che è una necessità di tutti i ragazzi di questo mondo: avere una famiglia».

«Il sindaco – aggiunge il direttore - si è interessato molto di questo ragazzo, già una quindicina di giorni fa quando ha ricevuto la lettera del ragazzo. Oggi, appena ha saputo che il ragazzo era stato dimesso, ha detto che sarebbe venuto a trovarlo. Come questo ragazzo però - conclude - ve ne sono molti: non è l'unico. Purtroppo, in questo senso, Napoli ha una realtà veramente difficile, in certi casi certamente tragica... e un caso risolto, pur così felicemente, non può e non deve farci dimenticare tutto il



L'industriale trevigiano continuerà la sua collaborazione con Toscani

Benetton ora chiede scusa «Diversa la prossima immagine»

«Sono molto spiacente». Sembra quasi chiedere scusa Luciano Benetton. Ma non è così anche se, afferma, ascolterà le critiche alle sue campagne pubblicitarie che saranno semprefirmate da Toscani che conferma: «Non divorziamo».

MARCELLA CIARNELLI

ROMA, Luciano Benetton, che pure alle polemiche dovrebbe l'abitudine, non l'ha proprio mandata giù che un Pacse tollerante come la Francia sia stato il più duro contro l'ultima pubblicità creata per l'industriale trevigiano da Oliviero Toscani. L'idea della maglietta macchiata dal sangue del giovane bosniaco Marinko Sagro, dei pantaloni del ragazzo-soldato sbattuti sui mun delle città per pubblicizzare il marchio Benetton a molti non è piaciuta. In Italia, dove pure i due enfants terribles godono di una diffusa simpatia, non sono mancate le polemiche. La Germania e la Svizzera hanno ufficialmente bandito i manifesti. Molti non hanno esitato ad accusare l'imprenditore di «sfuttamento cinico della guerra per denaro». Ma in

Francia per boicottare l'immagine sotto accusa è scesa in campo il ministro degli affari umanitari, Lucette Michaux-Chevry, che ha sollecitato i francesi non solo a non comprare i prodotti Benetton ma a «togherli di dosso a coloro che li indossano». Benetton, dunque, ha scelto proprio la Francia per cercare di spiegare ancora una volta quello che c'è dietro la sua pubblicità-shock. Lo ha fatto con una sorta di autocritica chiedendo scusa a quelli cui il suo messaggio non è

arrivato nel modo giusto. La posizione dell'imprenditore italiano ha trovato larga eco in un'intervista del Wall Street Journal, autorevole giornale di New York, «Sono molto spiacente» ha detto Benetton al giornalista americano di stanza in terra di Francia a

proposito della pubblicità che raffi-gura gli indumenti cel soldato bosniaco. «Non è quello che una campagna pubblicitaria dovrebbe are. lo dovrei creare interesse». Insomma, la prima impressione è che uno dei più noti imprenditori del made in Italy, si sia reso conto di un po' esagerato anche se, in verità, stando sempre a quanto riportato dal giornale statunitense, i fatti sembrerebbero dargli ragione. La società di cui è a capo Benetton dovrebbe chiudere il 1993 con un aumento di vendite del dieci per cento pari acirca 2,750 miliardi di lire con un incremento degli utili non lontano da quello dell'anno precedente che fu del 13 per cen-

Ma torniamo al possibile ripensamento di Benetton sulla strada della pubblicità-shock. La portavoce dell'industria di Treviso nega che ci si trovi davanti ad un'ipotesi di questo tipo, «Continueremo nelricerca di una pubblicità diversa da quella tradizionale -dice- anche se terremo certamente conto delle eazioni che abbiamo provocato. D'altra parte le nostre sono campagne mondialı e, quindi, è presumibile che possano essere recepite in modo diametralmente opposto. Comunque il nostro cammino non cambierà». Sempre nell'intervista al giornale di New York Benetton pediranno alla società di cercare nuovi fatti e nuove emozioni. La prossima campagna sarà probabilmente diversa». Cosa significa? Che potrebbe esserci in vista un clamoroso divorzio da Oliviero Toscani, il creativo delle campagne pubblicitarie Benetton ormai da molti anni. Ride forte Toscani quando gli si prospetta questa ipotesi. «Nessun divorzio. Anzi. A proposito delle in-comprensioni è chiaro che anche a me dispiacciono ma è anche vero che ai primi di aprile ci sarà una marcia della pace dal Papa e che gli organizzatori mi hanno chiesto la foto incriminata come simbolo di quel giorno. Allora chi ha ragione? Se la musica è speciale non è possibile farsi capire da tutti e quindo noi lo sappiamo già che 'immagine che proporremo susciterà pareri opposti. D'altra parte è questa la nostra scoperta e un po' l nostro merito: non far sentire a tutti la stessa cosa». Ma allora come sarà la prossima immagine pubblicitaria? Ride ancora Toscani: «Occhetto e Berlusconi abbracciati». Ma non è possibile. «E perchè? Se non la scatto quella foto e solo perchè loro non vogliono.». E si fa un'altra grande risata. Non resta che aspettare il prossimo manife-

afferma che «le polemiche non im-

Palazzo Barberini per l'arte antica I militari vanno via

Vertice per palazzo Barberini, ieri a palazzo Chigi, e ritiro, entro novanta giorni, delle Forze armate dal seicentesco edificio destinato a sede della Galleria nazionale d'arte antica. È la conclusione di una «guerra durata 45 anni» e vinta in extremis dal ministro dei Beni culturali, Alberto Ronchey, che ha firmato ieri con Maccanico, Fabbri e Rutelli un complicato e costoso (almeno 70 miliardi) protocollo d'intesa.

GIULIANO CESARATTO

testa, ma ora è fatta. E chi è testardo spesso ce la fa». È la morale di Alberto Ronchey, ministro dei beni culturali, raggiante alla fine dell'incontro a palazzo Chigi che ha sancito la sua vittoria. Un trionfo sudato, il suo. Personale e persino strategico. E l'arte lo ringrazia per quest'affermazione sulle Forze armate arroccate da 45 anni dentro palazzo Barberini a difendere uno spazio ricreativo, di feste e rappresentanza, il Circolo degli ufficiali.

Entro novanta giorni dall'accordo firmato ieri tra lo stesso Ronchey, il senatore Antonio Maccanico in rappresentanza del Governo, il ministro della Difesa, Fabio Fabbri, il sindaco della capitale, Francesco Rutelli, il presidente della Fiera di Roma, Roberto Bosi, il seicentesco edificio tornerà, lo sarà anzi per la prima volta, completamente in mani ministeriali. Mani che hanno già pronto un progetto di ristrutturazione - quello dell'architetto Gianfranco Ruggeri che prevede lavori per 50 miliardi - e un disegno per riportare alla luce da scantinati, magazzıni e sotterranei oltre 1500 opere «imbalsama-

Storia difficile e soluzione «articolata» quella di palazzo Barberini e del travaglio delle sue collezioni, in parte disperse tra prestiti, concessioni, assegnazioni senza scadenza. Una «vera guerra dei 45 anni», decisa ieri a favore dello sfidante disarmato, il ministro Ronchev. che ieri ha concluso l'ultima battaglia e raccolto i frutti di «venti mesi di confronto diplomatico, legale, ideologico» con ammiragli e generali molto disponibili formalmente ma intimamente decisi, come lo erano stati sempre del resto, a non arrendersi, a non cedere di un millimetro le posizioni conquistate nel

Da ieri tuttavia la trincea è abbandonata e il grande edificio sarà presto evacuato. I militari lasciano in buon ordine ma in realtà la sconfitta era da tempo nell'aria: le cucine della mensa ufficiali sono state chiuse dalla Usl per questioni igieniche, la concessione ventennale del demanio è scaduta qualche mese fa. l'intera struttura monumentale è giudicata pericolante anche per le vibrazioni della sottopassante metropolitana mentre non è nemmeno chiaro se e come gli uomini in divisa pagassero l'affitto per il loro relax. Insomma chi se ne va al solito, lascia terra bruciata ma in questo caso ottiene an-

ROMA, «Ho preso tante botte in che i famosi «ponti d'oro». L'accordo infatti, concordato tra stanze ministeriali e caserme, tra Campidoglio e palazzo Chigi, è una sorta di gioco a incastro, un domino di numerosi pezzi che la firma di ieri ha tenuto in piedi. Palazzo Barberini si «libera» in cambio della casina delle Rose dove andrà il circolo ufficiali delle Forze armate. Questa, a sua volta vincolata da una concessione, è disponibile perché l'ente Fiera di Roma ha ottenuto in cambio l'autorizzazione a sviluppare altrove un suo progetto commerciale. Ma la casina delle Rose è di proprietà comunale, mentre Barberini è dei beni culturali. Giusto quindi che il Comune abbia la sua parte visto anche che risolve un problema non strettamente suo. E la parte è la restituzione – il Consiglio dei ministri ne dispone dai tempì di Bettino Craxi che ne voleva fare una sua dependance di rappresentanza – del casino Algardi di villa Doria Phamphili che potrà così ospitare il museo delle statue.

Un'operazione complessa, seguita da costi adeguatamente alti: oltre i 50 miliardi per la Galleria nazionale d'arte antica, altri ne serviranno per la casina delle Rose – da 15 a 20 le prime stime – e per il casino Algardi. E se per qualcuno sarà l'ennesima prova che la cultura non ha prezzo e qualcun'altro protesterà per la presenza del circolo militare nel cuore di villa Borghese, a due passi da porta Pinciana, il successo di Ronchev è un fatto indiscutibile, un messaggio di cultura all'«opinione pubblica qualificata», un altro segnale per Roma è di questi giorni la riapertura di palazzo Massimo, sede dei museo nazionale romano – per la capitale affinché possa diventare in sostanza quel che in teoria è da sempre. cioè, per dirla con Ronchey, massimo museo archeologico del

Anche per questo il ministro della cultura che non si sbraccia per restare al suo posto, ma che ha anzi indicato nello storico dell'arte Federico Zeri l'ideale successore in un «governo di tecnici», non si prende tutti i meriti. Ha ringraziato Ciampi, presidente onorario del Circolo ufficiali, che ha sostenuto la sua «guerra». Ha riconosciuto la correttezza di Fabbri, che ha «consentito» il ritiro delle truppe. È riconoscente a Rutelli che «si è impegnato a risolvere e chiudere la catena delle soluzioni da tempo ipotizzate e ritenute le miglion possibi-

Casal di Principe (Ce), il ragazzo è fuggito

Studente spara in classe: si ferisce il prete-amante

SPONGANO (Lecce). Uno studente di 16 anni, E.A., mentre era in classe, ha impugnato una pistola dalla quale è partito un colpo che si è conficcato in una parete dell'aula. Subito dopo, il ragazzo è

Il fatto è accaduto ieri mattina a Casal di Principe, un piccolo centro a pochi chilometri da Caserta, nella «seconda F» della sezione distaccata dell'istituto tecnico commerciale «Alfonso Gallo», la cui sede principale è ad Aversa.

Secondo la ricostruzione dei carabinieri, l'episodio è avvenuto intomo alle 10.30, poco dopo che l'insegnante era uscita dall'aula per far posto al professore dell'ora successiva.

Dalle testimonianze raccolte dagli investigatori, che hanno interrogato gli studenti, è emerso che E.A. avrebbe tirato fuori la pistola dopo

che alcuni compagni di classe avevano cominciato a prenderlo in giro per motivi non ancora accertati.

Gli inquirenti ritengono probabile che lo studente non abbia sparato volontariamente e che il colpo sia partito per errore. Il rumore dello sparo ha attirato l'attenzione dell'insegnante che era appena uscita. Rientrata nell'aula, la professoressa ha trovato gli alunni terrorizzati e nascosti sotto i banchi. Alcuni piangevano. Altri gridavano

Approfittando della confusione, E.A. è riuscito ad allontanarsi. Il ragazzo appartiene ad una famiglia modesta che non risulta aver mai avuto problemi con la giustizia.

Gli investigatori stanno ora cercando di rintracciare lo studente e di accertare come si sia procurato

Istiga al suicidio

Lecce, la donna è stata subito arrestata

■ SPONGANO (Lecce). Avrebbe tentato di indurre al suicidio il suo amante, un sacerdote con il quale aveva una relazione da diversi anni e dal quale avrebbe avuto due figli: con questa accusa Maria Morello. di 44 anni, di Castrì (Lecce), sposata e madre di cinque figli (gli ultımı due, un bambino di otto annı e una bimba di ventidue mesi sarebbero nati dalla relazione con il sacerdote), è stata arrestata dai carabinieri.

I militari sono intervenuti dopo la denuncia presentata da Giuseppe Siciliano, di 48 anni, viceparroco della chiesa madre di Spongano (Lecce). Questi, a quanto si è appreso, ha raccontato che giovedi pomenggio la donna ha tentato di convincerlo a suicidarsi con una pistola calibro 6,35 sottratta al ma-

rito, guardia giurata. Sull'accaduto, ed in particolare sui motivi che avrebbero spinto la donna al gesto, don Siciliano non ha aggiunto altro.

Maria Morello è accusata oltre che di «istigazione al suicidio», anche di «porto abusivo di pistola».

Al momento dell'arresto, avvenuto nella sua abitazione, è stata lei stessa a consegnare l'arma ai militari spiegando di aver agito perché «l'uomo non voleva assumersi le proprie responsabilità... Finchè gli ha fatto comodo tutta la situazione, è stato buono a carino... Ma ora, ora che avrebbe dovuto inevitabilmente assumersi le proprie, gravi responsabilità, voleva far finta di niente... Allora io gli ho detto: tieni, quasta è la pistola di mio marito...».

Silenzi imbarazzati in paese. La vicenda, per alcuni è stata una novità assoluta. Per altri, un po' me-

L'Indice di marzo è in edicola con:

Il Libro del Mese

Giornale di guerra di Zlatko Dizdarević recensito da Nicole Janigro. La guerra nei Balcani e in Somalia interventi di Ivan Djurić, Paolo Rumiz, Alessandro Triulzi

Michael Ondaatie

Il paziente inglese recensito da Francesco Rognoni

Gianni Rondolino Il cinema di Orson Welles

I'INDICE COME UN VECCHIO LIBRAIO.

MEDIO ORIENTE

Il governo Rabin fa scattare drastiche misure di sicurezza Viaggio a Ramallah tra i fondamentalisti di Hamas

Il sindaco della città santa minaccia l'Olp di sfratto

■ GERUSALEMME. Il municipio di Gerusalemme ha minacciato di sfrattare i palestinesi dall'«Oriente House» - il «quartier generale» dell'Olp a Gerusalemme-est - se al più presto non sarà saldata una morosità nel pagamento delle tasse municipali che ammonta a quasi un milione di shekel. Lo ha scritto ieri il «Jerusalem post». Dal comune -guidato da novembre dal sindaco Ehud Olmert, del Likud (destra nazionalista), che ha posto fine ad un «regno» di ventotto anni del laburista Teddy Kolleksono infatti partite, questa settimana, le lettere in cui le autorità chiedono agli inquilini della «Orient house» di pagare gli arretrati, pena severi provvedimenti entro quindici giorni, Al primo marzo, precisa il giornale, l'«Orient house» doveva esattamente 879.558 shehel al comune, per tasse non pagate e per bollette dell'acqua rimaste ineva-



Palestinesi in preghiera di fronte all'Ingresso della Moschea di Al-Aqsa a Gerusalemme

Proibito il Muro del pianto

Israele si difende con l'arma dello stato d'assedio

A Ramallah tra gli attivisti di «Hamas»: «Odiamo i coloni, ma li rispettiamo: hanno il coraggio di rischiare la vita per ciò in cui credono». ««Nessun compromesso è possibile: ad Arafat non consegneremo le armi». Gerusalemme in stato d'assedio: per paura di incidenti il governo sbarra l'accesso al Muro del Pianto tra le proteste della destra: «Meglio una preghiera in meno che un morto in più». Pue palestinesi uccisi nei Territori.

DAL NOSTRO INVIATO

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

■ GERUSALEMME. L'appuntamento è alle prime ore dell'alba. A Ramallah come in tutti i Terntori occupati è il giorno della preghiera. Ma per i militanti di «Hamas» è anche il «giorno della vendetta». Ed è in una casa come tante in questa che è da sempre una delle roccaforti dell'Intifada che incontriamo alcuni attivisti di «Ez-Aldin al-Oassam», il braccio armato di «Hamas». Attorno a noi non vi è nulla che induca pensieri di pace: per giungere sul luogo dell'incontro abbiamo attraversato strade senza luce elettrica, con le fogne a cielo aperto; strade disseminate di baracche con una coperta per porta. E non vi è segno di pace nella pic«soldati di Allah». Alle pareti vi sono le foto di alcuni giovani: «Sono i martiri della nostra rivoluzione» spiega Ahmed, 21 anni, che parla e si muove come un capo.

I quattro palestinesi che incontriamo, tutti sui vent'anni, hanno il volto coperto da cappucci con i colori della bandiera palestinese e indossano jeans e magliette, una divisa» che non rientra di certo nell'immagine stereotipata del fondamentalista»: «Vo occidentali - interviene Faruk, 19 anni - pensate che siamo solo dei fanatici, dei criminali assetati di sangue, gente che desidera il martirio. Ma sbagliate di grosso ciò che ci spinge ad agire non sono i versetti del Corano ma l'odio per Israele». «Non uccidiamo per Allah

- ribadisce Ahmed - ma per liberare la nostra terra. Ed è per questo che la maggioranza dei palestinesi qui in Cisgiordania e a Gaza è dalla nostra parte». Ma dalla vostra parte, lo interrompo, non è Yasser Arafat, il capo dell'Olp. "Arafat – risponde deciso Feisal, il più "vecchio" del gruppo con i suoi 23 anni – ha vissuto troppo tempo lontano da questo inferno per capire veramente cosa vuol dire subire un'occupazione militare. Ci ha promesso la pace, ma ci ha portato solo morte. Può firmare tutti gli accordi che vuole con il suo amico Rabin, ma noi le armi non le consegneremo mai, ci servono per vendicare il massacro di Hebron e per liberare

L'odio per i coloni

Le manifestazioni per il dialogo dei giovani di «Peace Now», lo scontro lacerante tra gli israeliani sullo smantellamento degli insediamenti nei Territori, tutto ciò sembra distante anni luce da Ramallah. Per i quattro attivisti di «Hamas», l'immagine d'Israele è una sola, ed è una immagine di morte. Più che i soldati, odiano i coloni: «Sono un secondo esercito di occupazione - afferma Ziad, rimasto sino ad ora in silenzio – e come ta-

le li combatto, Però li rispetto, perchè hanno il coraggio di monre per la loro terra». Ziad non aggiunge altro, ma le sue parole sono sufienti per cogliere una verità che si fa strada in questi giorni di san-gue: «Hamas» e il «Kach» di Baruch Goldstein sono le due facce della stessa, sporca medaglia, quella del fanatismo nazionalista e religioso. Si chiami «Eretz» o «Waifa», questa è comunque «Terra» sacra che nessuno ha il diritto di «barattare» in nome di una pace che sa di nulla. E chi ci prova è solo un «traditore» da sconfessare, da uccidere.

Da Ramallah a Gerusalemme «Non abbiamo paura degli israe-liani – spiega Feisal – ma non li sottovalutiamo. Sappiamo che agenti dello Shin Bet (il servizio di sicurezza interno israeliano, ndr.) agiscono da queste parti, per questo ci spostiamo in continuazione».

Lasciamo Ramallah per far ritorno a Gerusalemme. Il clima che si respira nella «Città Santa» è di angosciosa attesa. Gerusalemme era ieri «dipinta» di verde e di blu: i colori delle divise dell'esercito e della polizia israeliani. Ovunque posti di blocchi, isolata la città vecchia, presidiati in massa tutti i possibili objettivi di un attentato terroristico.

radunati per pregare nella inoschea di Al Aqsa. Si temevano gra-vi incidenti, ma così, almeno stavolta, non è stato. Il bollettino di guerra parla di due morti ieri nei Territori: un palestinese ucciso a Gaza da un colono che aveva tentato di assalire, e un secondo raggiunto al cuore dalle pallottole di un soldato israeliano. «Rispetto alle previsioni tutto è andato per il meglio», commenta con cinico realismo un portavoce dell'esercito. Ma quel «meglio» sa di paura per una situazione che rischia in ogni mo-mento di esplodere. È questa paura ha trovato ieri il suo simbolo nel «Muro del Pianto», per la prima vol-ta deserto: il governo ne aveva infatti sbarrato l'accesso, per timore che gli ebrei potessero essere bersagliati dalle pietre dei musulmani, Immediata è scattata la reazione delle destre che hanno promesso battaglia alla Knesset contro quella che hanno bollato come una «sacrilega decisione», «l'ennesimo cedimento ai terroristi arabi», «Meglio una preghiera in meno che un morto in più», è stato il commento di Moshe Shahal, ministro della polizia. Evitare il peggio in attesa che l'«incubo» di Hebron svanisca:

Ottimismo dell'Olp «Sulla risoluzione accordo Onu vicino»

Gli inviati dell'Olp a Washington annunciano che è ormai prossima l'intesa sul documento in discussione all'Onu per dare maggiori garanzie di sicurezza ai palestinesi dei Territori occupati. Trova consensi la richiesta di una forza internazionale armata a Gaza e in Cigiordania. «Positivo» l'incontro con il segretario di Stato americano Warren Christopher. Parigi, Londra e Damasco, le altre tappe della diplomazia palestinese.

■ WASHINGTON, II governo israeliano è sul banco degli imputati anche all'estero mentre si moltiplicano i contatti della diplomazia internazionale per tentare di salvare gli accordi di pace Israele-Olp del 13 settembre scorso, leri, gli inviati di Yasser Arafat negli Usa hanno incontrato il segretario di Stato Warren Christopher per tentare di ottenere l'impegno americano sulle garanzie di sicurezza da dare ai palestinesi dei Terntori occupati, come condizione per la ripresa dei negoziati di pace con il governo Rabin interrotti dopo il massacro di Hebron ad opera di un colono israeliano. Soprattutto i palestines chiedono che a Gaza e in Cisgiordania ci vada una forza di pace intemazionale e che i coloni ebrei siano disarmati. Proposte che avrebbe già conquistato il consenso americano se, come ha dichia-rato ieri l'inviato dell'Olp, Nabil Shaath, l'Onu è ormai prossima a trovare un accordo sul documento. Rimarrebbero da definire, secondo l'Olp, «modalità e tempi» dell'invio delle «truppe di pace».

Incontro con Christopher

Interrogato dai giornalisti sulle caratteristiche di questa presenza internazionale, Shaath, consigliere politico di Yasser Arafat, ha detto: «Non stiamo discutendo di storici o psicanalisti... La natura del loro armamento fa parte delle modalità». Del resto Warren Christopher, parlando ieri mattina davanti alla Commissione Bilancio del Senato Usa, si era espresso con molta chiarezza. I palestinesi hanno bisogno di «molto più che assicurazioni», è stata l'affermazione del Segretario di Stato che ha sottolinea-to la necessità «di ampliare l'autonomia di Gaza e Gerico a tutta la Cisgiordania e di ritirare le forze israeliane dai territori arabi occupati». Solo dopo che la delegazio-ne dell'Olp sarà riuscita ad avere concrete assicurazioni internazio-nali, attraverso l'Onu e l'impegno americano, sarà possibile per Yasser Arafat accettare l'invito insi-stentemente rivoltogli da Clinton di recarsi negli Usa, Ieri, comunque, il presidente americano si è detto *incoraggiato* dall'esito dei colloqui Olp-Christopher. Proprio per sondare gli umori dell'amministrazione Clinton nei confronti del governo Rabin, accusato non solo dai palestinesi, di aver fatto troppo poco per salvare il processo di pace dopo le uccisioni di Hebron, gli uomini di Arafat sono volati a Washington. «C'è molto da fare e che può essere fatto, per questo sono qui», ha detto l'inviato dell'Olp che ha definito «positivo» l'incontro durato quasi un'ora e mezzo con Ch-

La diplomazia palestinese

«Vogliamo che il processo di pace non solo continui ma continui con successo perchè quella è l'unica vera garanzia di sicurezza che avremo nel lungo periodo», è stato ripetutamente detto agli uomini della Casa Bianca. Ma prima l'Olp aspetta la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'Onu che, se le previsioni saranno rispettate, rischia di essere mal digenta dal go-verno Rabin. Parlando ien mattina alla tv americana Nbc, il ministro degli Esteri israeliano, Shimon Peres, ha espresso molte incertezze sulla presenza di osservatori militan delle Nazioni Unite a Gaza e in Cisgiordania; «dubito dell'efficacia di una forza internazionale per garantire la pace, come chiedono i palestinesi», mentre Israele sareb-be (pronta a discutere con i palestinesi per vedere se ci sono possibilità di ampliare la loro polizia» che dovrebbe essere attivata conte-

Ma la diplomazia dell'Olp non si è limitata alla pur importante tap-pa americana. Prima di Washington, Shaath, era volato a Londra mentre Yasser Abed Rabbo, capo del dipartimento dell'informazione dell'Olp, si era recato a Parigi. A Shaath, il ministro degli Esteri britannico, Douglas Hurd, ha assicurato che Londra è favorevole all'invio di osservaton nei Territon, mentre a Rabbo una decisione in tal senso è stata garantita «nei tempi dovuti e sotto l'autontà dell' Onu» dal capo della diplomazia francese Alain Juppè. Ma la missio-ne più importante è stata forse quella affidata a Faruk Kaddumi, capo del dipartimento politico dell'Olp, che l'altro ieri sera, a Damasco, ha avuto un colloquio con il ministro degli Esteri siriano Faruk al-Sharaa. Sarebbe questo il pnmo incontro ufficiale tra un responsabile palestinese e uno del governo di Damasco dal 13 settembre, quando l'Olp firmò con Israele un'intesa di pace duramente criticata dalla Siria.

Il ministro delle Comunicazioni, leader della sinistra israeliana, ostile all'allargamento della coalizione

questa è oggi Israele.

«Rabin in guardia, ci opporremo se cedi alla destra»

cola stanza che ospita i quattro

CARTA D'IDENTITÀ

Shulamit Aloni, ministra del Meretz, leader storica della sinistra pacifista israeliana è stata una delle fondatrici del movir Peace Now sorto in protesta contro l'invasione del Libano. Le sue battaglie per una società più laica hanno scatenato l'ira della destra ortodossa che a più riprese ne aveva chiesto le dimissioni da dicastero dell'Educazione nei governo Rabin. Da sempre favorevole al dialogo con l'Olp, è una delle più decise sostenitrici di una possibile coesistenza tra due Stati e due popoli.

■ GERUSALEMME. «Sappiamo bemet, eroe di guerra, sino a ieri ne che pei costruire la pace con i estremamente critico sulle scelte palestinesi occorre una forte magoperate dal primo ministro laburigioranza di governo, la più ambia possibile. Per questo auspichiamo il ritorne nella coalizione governa-

sta in materia di pace con i palesti-L'«operazione-Tsomet» è ancora tiva dello Shas. Ma il segnale che nella sua fase di gestazione, e il verrebbe dato in primo luogo ai suo esito finale è tutt'altro che palestinesi e agli arabi israeliani scontato A testimoniarlo sono le con l'ingresso nel governo dello stesse dichiarazioni del diretto in-Tsmomet sarebbe estremamente teressato: «Stiamo discutendo - dinegativo ai fini del rilancio del diachiara all'Unità Rafael Eytan - e logo». A sostenerlo è Shulamit Alonon abbiamo fretta di concludere ni, ministra delle Comunicazioni e Esistono ancora importanti punti leader storica del Meretz, il cartello di dissenso che non possono essedella sinistra laica israeliana. A Gere sottovalutati. Una cosa è certa: rusalemme sta montando una non baratteremo il nostro sostegno nuova «tempesta» politica in seno al governo con qualche poltrona alla coalizione di sinistra che sostiene il governo di Yitzhak Rabin. ministeriale». Su una questione, in particolare. Evtan non intende me-A provocarla è il tentativo del pridiare: la garanzia del mantenimenmo ministro di allargare la sua maggioranza, «imbarcando» anche to in vita di tutti gli insediamenti ebraici in Cisgiordania e nella Striuna delle figure più conosciute e scia di Gaza: «Punire alcuni estrecontroverse del variegato universo politico israeliano: Rafael Eytan, capo indiscusso del partito Tsomisti è giusto - sottolinea - ma questo non deve tradursi nella cri-

mento». Scettico sulla possibilità di stringere questa alleanza, almeno tempi rapidi, și è mostrato ieri Shimon Peres: «È un'ipotesi tutta da verificare - ha dichiarato il ministro degli Esteri israeliano». «In questo momento - ha aggiunto sorridendo - sono altri i problemi che non mi fanno dormire

Qual è la sua valutazione sul tentativo operato da Rabin di portare lo Tsomet all'interno

della maggioranza di governo? questi giorni abbiamo assistito ad una sorta di «corsa all'interpretazione» da parte della stampa per svelare cosa «c'è dietro» alla nostra opposizione all'ingresso dello Tsomet di Reifal Evtan nella coalizione governativa. Si è parlato di «strumentalità elettorale» e di «ottica minoritaria». La verità è molto più semplice: la storia e l'immagine dello Tsomet solleveranno inevitabilmente l'antagonismo degli arabi ed è per questa ragione che il partito di Eytan rappresenta un elemento indesiderabile in una la sua ragione d'essere nella scel-ta comune di giungere ad un acordo di pace con l'Olp.

Ma è proprio in nome di questa scelta di fondo che il primo ministro vi chiede oggi di non esercitare il vostro diritto di veto contro l'allargamento della coalizione di governo.

Rabin si è sempre mosso sulla base di una considerazione che ritengo pienamente giustificata da quello che ancor oggi è Israele: vale a dire un paese in cui la destra è molto forte e rappresentativa degli orientamenti di vasti settori della società. Da qui il suo tentativo di avere alla Knesset un sostegno ampio, che fosse già maggioritario nella componente ebrai ca del Parlamento. La presenza nel governo di ministri dello Shas rispondeva a questo intendimento, al quale il Meretz non si è onposto. Ma lo Tsomet è altra cosa daı religiosi dello Shas.

in che si differenziano i due partiti? In fondo,le loro concezioni

della politica e dell'identità dello Stato ebraico sembrano abba-Questo è vero per quel che con-

cerne la visione della società, del modo di concepire il rapporto tra religione e politica, sulla concezione stessa dello Stato. Ne so qualcosa 10 che sono stata più volbersaglio dei partiti religiosi compreso lo Shas, quando ero ministro dell'Istruzione. Ma oggi non si tratta di unirci o di dividerci sul modello di società che intendiamo costruire: oggi, il discrimine vero è tra chi sostiene, pur con una diversità di accenti, la scelta strategica delineata dagli accordi di Washington, e quanti, invece, operano per «annacquare» quell'intesa, ponendo una serie di limitazioni che in prospettiva non possono che influenzare negativamente il dialogo con i palestinesi. E questo è il caso dello Tsomet.

Quall sarebbero le limitazioni più inaccettabili per il Meretz? Direi senz'altro il no alla creazione di un'entità statuale palestine

se e il mantenimento degli inse diamenti ebraici nei Territori. Accettare queste richieste avanzate da Eytan significherebbe stravolgere tutto l'impianto politico su cui si è basato il processo di pace. Sullo Stato palestinese e sul futuro degli insediamenti la nostra posizione differisce da quella di Rabini ad unirci, ed è questo ciò che più conta, è la consapevolezza che dire oggi dei «no» inappellabili, come chiede lo Tsmomet, sancirebbe la morte del negoziato. Una responsabilità che non intendiamo assumerci nè subire. E di questo Rabin è pienamente consapevole

Questo vuol dire che eserciterete il diritto di veto, come previsto dagli accordi di governo, sull'eventuale ingresso dello Tsomet nella maggioranza?

Spetterà al nostro Consiglio prendere una decisione così impegnativa. Se Evtan dovesse cambiare il suo modo di intendere i rapporti con i palestinesi sarebbe il benvenuto. Ma oggi non è così

 $\square U D G$

Diplomati assunti per 900mila lire al mese

Giovani sottopagati **Bocciato Balladur**

Nuova bufera politica sulla testa di Edouard Balladur. Il primo ministro francese vorrebbe che le imprese possano assumere giovani diplomati pagandoli l'80 percento del salario minimo garantito, vale a dire 900mila lire al mese. È già stato costretto ad una parziale marcia indietro. I sindacati hanno già proclamato una giornata di mobilitazione per il 17, gli studenti cominciano ad agitarsi. Una nuova grana dopo la rivolta per la scuola.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GIANNI MARSILLI

■ PARIGI La buona stella di Edouard Balladur e entrata decisamente in un periodo di turbolenza. Non che la luna di miele tra i trancesi e il loro primo ministro si sia bruscamente interrotta. Ha perso però di slancio e di convinzione Galeotto fu il primo serio conflitto sociale, quello dell'Air France che paralizzo per una settimana gli aeroporti parigini. Venne poi lo scivo-ione sulla scuola privata, che teri sentimienti non solo di sinistra. E ancora tresco il ricordo dell'assunzione di controllo di Canal Plus, rete tv di indubbia libertà di toni e contenuti. Per non parlare della ri-volta dei pescatori. E adesso Balladur ha allarmato tutta quella classe media che lo votò in massa un anno ta, dicendole che un diploma scolastico seguito da due anni di università (in Francia è un ciclo compiuto e riconosciuto) non vale una volta trovato lavoro, che 900mila lire al mese. E questa infatti Lidea che il governo ha cercato di far passare nei giorni scorsi, assumere i giovani diplomati in cerca di primo impiego all'80 percento del salario minimo garantito che corrisponde alla citra suddetta

Gloiscono le imprese

Per le imprese si capisce sareb-be una manna sottopagare nuovi dipendenti con il solo obbligo – genericamente previsto - di accompagnare il loro lavoro con un periodo di tormazione professionale. Una deregulation salariale secca e gravida di conseguenze, tale da far saltare i parametri acquisiti. În un sol colpo Balladur è nuscito nell'impossibile impresa di ridar vita e compattezza ai sindacati, finora piuttosto in apnea Hanno battuto il pugno sul tavolo hanno costretto il governo alla trattativa, hanno proclamato una gior-nata di mobilitazione generale per il 17 marzo, mentre giovedi pome-riggio, con grande spontaneita, diecimila studenti sono sfilati a Parigi mettendo alla gogna il primo

Primo risultato il governo ieri ha ritirato parte del suo progetto. Grazie a guesta marcia indietro - intervenuta dopo mille dichiarazioni di 'termezza' – alle imprese non sa-ranno consentite assunzioni a costo asiatico o sudamericano. Potranno invece assumere giovani all'80 percento del salario reale ma senza mai scendere sotto il salario minimo. Ipotesi che la Cgt ha già rifiutato affiancata da Force Ouvrière, l'altro grande sindacato Resta inoltre da definire la nebulosa dei diplomi, quali di essi potranno prestarsi alla misura governativa? Non si capisce ancora. Il goverdistinzioni diplomi tecnici sottopagati, maturità classica più tutela-ta, e via dicendo. Perfino le organizzazioni padronali hanno rifiutato di assumersi la responsabilità di tare le distinzioni del caso Tocchera dunque al governo, se il progetto andrà in porto indicare con precisione quali siano i diplomi svalutabili in termini di salario e quali non lo siano. Operazione rischiosissima quella classe niedia alla quale un diploma del rampollo di famiglia costa sacrifici e ri-sparmi avra gli occhi puntati su Edouard Baliadur Sono gli stessi che I hanno premiato l'anno scorso, ma che sono pronti a ritirargli la delega. Il braccio di ferro governosindacati durera tutto il niese di marzo. Entro il 31 di questo mesc Balladur ha intatti promesso di varare un decreto che espliciti chia-ramente quali dovranno essere i doveri dell'impresa nella formazione professionale del giovane assunto Avra dunque da combattere su due tronti quello sindacale e quello padronale

Il rebus disoccupazione Perche mettersi in un simile ve-

spaio' Balladur ha fretta e la tretta e cattiva consigliera Comincia ad

annaspare davanti alla irresolubili-ta del primo dei rebus, la disoccupazione. Un anno la aveva pro-messo che entro il 93 ne avrebbe bloccato la spirale, per invertire la tendenza a partire dal 94. Oggi e costretto a rimandare tutto di un anno contida di rallentarne la ciescita entro il 94 e annuncia la ri-presa per il 95 Il francese medio per cosi dire, confincia a dubitare l'anto più che il primo ministro alterna in modo sconcertante fer-mezza e cedimento 1, ha fatto con i pescatori Talla tine ha concesso sgravi fiscali e salari garantiti) con Air France (prima ha coperto ii suo amministratore delegato poi l ha licenziato), lo fa ora alle prese con padroni, sindacati e studenti Naviga a vista, e non riesco più a nasconderlo. Ha fretta perché la scadenza delle presidenziali si avvicina. Manca solo un anno al grande appuntamento. È pur di invertire quella tendenza devastante coltre il 12 percento di senza lavoro) Balladur se le inventa tutte. Ha avuto recentemente l'onestà di dirlo di problemi come l'occupazio-ne (porto l'intera responsabilità Vale a dire che in assenza di risultati tra un anno sara molto improbabile che si candidi all Eliseo La via sara dunque libera per Jacques Chirac Sempre che a sinistra Rocard o Delors non riescano a naccreditare l'immagine di una sinistra. presa disperata ma non impossi-bile



Carlo torna nel mirino Elisabetta II in allarme

■ TONDRA La Casa reale ingle e in allame per ii principe Carlo obiettivo in poco tempo di tre falliti attentati. (Nella foto la regina Elisabetta in visita a Montego in Giamaica. Ena botoa L'altra notte a Londia un uomo armato di coltello si aggirava ha la tolia che si era raccolta tuori di un cinema dove era atteso Lere de al trono per una sciata di be-neticenza 1, individuo e stato airestato e ien e compaiso davanti al giudice. Si chiania. Andres De-Silva - 33 amm, residente a Grave. send una cittadina del Kent-E stato incriminato per possesso di orma resistenza ed oltraggio. Secondo il suo difensore il fatto che DeSilva și trovasse la scorsa notte in Leicester Square, amiato di un coltello da cuema lungo venti centimetri, non ha nulla che ve-dere con Carlo. Se l'uomo, forse nno squilibrato, avesse o incho intenzione di attentare alla vita dei principe lo chiamanno i giunacceso le preoccupazioni per la

Eltsin alle corde scende a patti

Chiede tregua alla Duma e riforme senza choc

Eltsin propone un «memorandum per la pace civile» tra Cremlino, Duma e governo. In politica economica una svolta da autocritica: «Riforme sì ma non a qualsiasi prezzo». Il premier Cernomyrdin: non faccio le scarpe ad Eltsin.

SERGIO SERGI

■ MOSCA C'e gia chi parla di un accordo nazionale. E lo stesso Bons Eltsin, proponendo ieri una sorta di memorandum per la pace civile ha in un certo qual modo sanzionato la svolta del Cremlino. dopo I era monetarista di Egor Gajdar e dei democratici radicali. Il 19 gennaio del 1992, quando scatto la terapia choc della liberalizzazione dei prezzi sull onda della discutibile teoria di un passaggio repentino all'economia di mercato, sembra Iontano mille miglia. Eltsin ha di-Chiarato di aver cambiato linea. E lo spartiacque e stato il 12 dicembre, il giorno delle elezioni per il nuovo sistema parlamentare che non andarono come lui sperava, e con lui il gruppo degli economisti più intransigenti. Il presidente russo ha compiuto una giravolta straordinaria ed ieri ha fissato in

sulle trasformazioni del paese. E un errore - ha proclamato alla nunione allargata del governo – riformare l'economia a qualsiasi prezzo». Il presidente sta per consegnare alla Duma un pacchetto di 50 progetti di legge Tra questi spicca quello sui partiti politici. Il suo con-sigliere: Satarov, ha detto che cio si impone per arginare la crescita destabilizzante di una minade di partiti in Russia. Il Cremlino punta ad un plumpartitismo fondato su un «piecolo numero di partiti forti

Eltsin ha presentato il suo piogramma riveduto e corretto dopoaver siglato un intesa politica pri-ma strisciante e poi aperta con il presidente della Duina, Ivan Ryb-kin Culminata nell' affair arimistiache sembra, ogni giorno che pas-sa essere stato concordato tra i più autorevoli dingenti della Duma ed il Ciemlino. Elisin ha tatto un po-la

mente risbattuti in cella alla prima violazione della legalità statale ima poi conic ha reso sin troppo chia i en le tomato a tom concilianti Mi sono trovato - ha contessato davanti ad un interiogativo pressante andare verso un nuovo scontro oppure nonostante tutto lavorare per allargare la base della collaborazione - Eltsin, come si e visto, ha scelto la linea morbida Ma più che una scelta e stata una decisione obbligata dalle nuove condizioni politiche e dagli umon del paese, anche nei suoi confronti personali +un sondaggio dell'altro ien sulla *Nezacisimaja Gazeta* lo ha segnalato, per la prima volta, alsecondo posto nella classifica dei leader nazionali scavalcato dal premier Cernomyidin). Fatto sta che il presidente russo ha potutoatterniare che la piattatornia pei ilconsenso esiste gia in quel suo discorso alle Camere riunite pronunciato il 24 febbraio, quando invoco un lavoro comune per far più forte la Russia, lo Stato russo

E stato cosi che Eltsin ha propo-sto ien il (memorandum). E non di generiche espressioni di pace, manei latti cioc nella preparazione di un meccanismo sulle responsabilita dei van jami del potere. La Duma ha gia dato il suo assenso, na aggiunto convinto il presidente Sintetizzando in una nuova trilogia

razione. Ma la stabilità non ci potramai essere men che mai Lordine se le condizioni sociali ed econo miche del paese continueranno ad essere pessime Il Jaccio che tuto strangola e l'inflazione. Elisin ha sostenuto che con uno sforzo corale, si può arrivare a contenere il costo della vita al livello del 5 - al niese - Il premier - Comomyrdin molto realisticamente, lo ha corretto diciamo che l'inflazione puo oscillare tra il 7 ed il 9 per cento entro la fine dell'anno. Resta da stabilire visto che adesso il livello e del 15/17 è se Eltsin sara questa volta disposto a sdrajarsi sui binari, se Lobietivo non vena raggiunto, come disse ai tempi del lancio della *terapia choc* di Gaidar

Man forte al presidente ha dato il premier. Che da più parti viene visto come uno dei pochi possibili successori di Eltsin al Ciemlino. Ma hii ha reagito con violenza a queste. voci. Non e etico parlare di presidenza con un presidente ancora in canca! Eancòra do non sono im toctotum, uno monto a saltate da capo di un laboratorio scientifico a ministro e persino presidente. Il premier in sintonia con Eltsin, ha parlato di una "mova fase delle ntorne, demobietivo e di eliminare le principali fonti di scontento della popolazione. Espennflazio-ne ed un incparabile declino indu-

Parla Rutskoi «Non cerco rese dei conti»

Aleksandr Rutskoj non ha l'intenzione di «ricercare e tanto meno di aspirare al potere senza scrupoli di sorta». L'amnistiato ex vicepresidente della Russia ha detto a «Interfax» che i cinque mesi trascorsi nei penitenziario di Lefortovo gli sono serviti per «una riflessione di fondo sulla tragedia avvenuta». E ora si dice lontano dall'idea di criticare o vendicarsi con qualcuno in quanto · la rabbla genera rabbia e se si imbocchera la strada della resa dei conti non usciremo mai da questo stato, anz saremo condannati alla rovina completa». Rutskoj ha rivelato che entro il mese di marzo terminera di lavorare su un libro di tre volumi senza, pero, precisare quale sara sciagura del «parlamento bombardato», secondo Rutskoj, e consistita nel fatto che i deputati non hanno saputo essere coerenti forza di far rispettare le leggi. mentre proprio cio viene richiesto ad un parlamento». L'ex vicenresidente ha smentito. seppure indirettamente, le ipotesi avanzate da taluni che lo vedrebbero a capo di una resistenza attiva, in piazza, contro

Il «grande elettore» firmò sentenze di morte

Ripescato dalla Cdu un ex giudice del tribunale militare nazista

PAOLO SOLDINI

■ BERLINO Ci sara anche un exgiudice del tribunale militare nazista tra i «grandi elettori» che il prossimo 24 maggio, sceglieranno il nuovo presidente della Repubblica federale. E non uno qualunque ma Hans Filbinger, conosciutissi-mo negli anni 70 per essere stato uno dei massimi dingenti della Cdu e il capo del governo del Baden-Wurttemberg, prima di dimettersi a causa di uno degli scandali. più clamorosi della storia tedesca del dopoguerra. Si era scoperto, intatti, che l'esponente cristiano-democratico aveva sulla coscienza almeno quattro condanne a morte pronunciate tra il 43 e il 45 dal tribunale militare della marina nelquale aveva svolto la tunzione di accusatore. E si era scoperto anche che Filbinger, quandò la stampa aveva cominciato a scavare nelsuo passato, aveva mentito all'opinione pubblica e al proprio stesso. partito sostenendo che non era vero mente e che si trattava di una

congiura della sinistra, nei suoi contronti Proprio queste ilienzogne, d'altronde, gli costaiono nel-Lagosto del 78 il posto di *Minister* prasident e Lanno successivo quello di presidente della Cdu del Baden-Wurttemberg e di vicepresi-dente federale Da allora l'ex giudice un tempo potentissimo notabile del suo partito e leader dal pugno di terro il cui potere nel proprio Land era paragonabile solo a quello di Strauss in Baviera aveva vivacchiato ai margini della vita politica, mai ufficialmente npudiato dalla Cdu, che pure lo ave-va costretto alle dimissioni ma te nuto in disparte, buono per qualche comizio locale tra gli elettori. più nostalgici o per far numero. sulle tribune dei congressi

Il candidato Herzog

Fino allo sconcertante repechage di cui si e avuta notizia ien, quandoil suo nome e comparso tra quello der 662 daict che insieme con i

662 deputati del Bundestag il 24 maggio eleggeranno il successore Richard von Weizsacker alla massima carica dello stato. I daici: sono nominati dai parlamenti dei Lander su indicazione dei partiti e si tratta co dovrebbe trattarsii di personalità in qualche modo rappresentative della società federale Nella lista della Cdu figurano tra gli altri oltre a Filbinger il suo suc cessore alla giida del governo di Stoccarda Lothar Spath (anch egli si dovette dimettere a causa di uno scandalo, una di tutt altra natura : scrittore ex dissidente nella Rdt Remer Kunze, due medaghe d'oroalle recenti Olimpiadi invernali e un tamoso portiere di calcio. Tutti se si atterianno agli ordini di scu-dena doviebbero votare per Roman Herzog Fattuale presidente della Corte costituzionale, che ha raccolto la disastrosa eredita delprimo candidato della Cdu Stetten Heaman

gia reazionaria e le sue propensio-ni autontarie: sarebbe piacinto si-curamente molto a Hans Filbingei

to nemico di tutto quanto odorasse di sinistra o di liberale e soprattutto nomo d'ordine. En dalla giovinezza evidentemente visto che appena ventisettenne arruolato in manna nel 1940 accetto di appli-care nel tribunale militare dell'ar ma la laurea in legge che aveva ot-tenuto tre anni prima. In tempo di guerra i tribunah militari serviyano praticamente a una sola cosa, con dannare a morte i diserton, i distattisti e i presunti traditori del nazismo. Non si sa in quante cause finite con una condanna a morte Filbinger abbia rappresentato l'accu-sa ce chi ha detto addinttura più di cento. Si sa invece che miando con un articolo sulla Zeit il noto draumaturgo Rolt Hochhuth sollevo lo scandalo e un personaggio sinule e a piede libero solo perche chi sa tace i lui sicuro della pro-pria impunita e sostenuto da tutta pria impunita e sostenios sur la Cdu-gli intento un processo per cuo socio e Ficia sua rovina. Aldiffamiazione. Fu la sua rovina Linizio pareva che le sue responsaun solo caso e lui sostenne giuro.

spergiuro che soltanto quella di condanna a morte aveva richiesto Ma dinante il processo emersoro le prove certe, di altre fic esecuzioni che avevano avuto luogo negli ulti missimi giorni della guera dietio sua ne hesta. Lui cerco di difender si ancora sostenendo di aver creduto che i condannati disertori al momento della condanna tossero gia ni salvo. Ma a luglio i giornali pubblicaieno il nome di un quarto condanuato e questo era stato guistiziato sempie su uchiesta di Filbinger nel 13

Dimissioni nel '78 A quel punto fu la stessa Cdu che gli intimò di dare le dimissioni cosa che lui fece il 7 agosto del 78 L'anno successivo Hochhuth scusse con i materiali del caso Filbin-ger a diamma *luristen* uno degli atti d'accusa più dun sull'ipocusia tedesca in relazione al passato na zista. Per Lex giudice sembrava fa nita. E invoce eccolo di miovo, protagonista a \$1 anni di un amarcord che la Cdu poteva davvero risparmuarcalla Germania

Bubis censura gli spot elettorali

«Vedo propaganda xenofoba è ora di fissare delle regole»

■ BERENCE Silvedono dei bambi. ni turchi meridionali orientali comunque non tedeschi. Por nell im-magine, successiva - un morto per droga. Ledesco questo linine coniono sul video gli slogan d'un partito d'estrema destra. Il messaggio e Anaro, gli stranicij uccidono la no stra gioventri Cacciamoli via Qualche anno fa uno sporelettora-le cosi concepito sollovo una rivol-ta morale. Ma non ci tu modo di imbedire che venisse trasmesso e la slessa situazione si e determina-ta pochi mesi oisono per le ele-zioni regionali a Brema. Le ty pubbliche in Germania sone obbliga-te per legge ad accettare glispot di propaganda der partiti cosi come essi stessi li presentano, bell e con-fezionati. Non possono ne rifiutare ne censurare. E quella che un tempo eta una garanzia democratica. la sicinezza per tutti i gruppi di ave ic accesso al nazzo di informazio ne più importante, sta diventando nna specie di pratica masochistica della denocrazia, uno stiumento delicatissimo come la te messo nelle mani di demagoghi senza scrupoli e d' nemici della liberta di

Una richiesta di modificare la le gislazione attriale e stata formulata dal presidente del Consiglio cen nale degli ebrei in Germania Ignatz Bubis I contratti che regolano i rapporti tra i Fander e gli cuti televi-sivi secondo il capo della comuni ta obraica, andie bbero rivisti elimi nando i diritti di futti i partiti alle trasmissioni di propaganda anto gestite. La possibilità che viene ot-icità anche a formazioni di estre ma destra come quella dei *Kepu-blikaner* di diffondere via etere la loro-propaganda, xenotoba, può aveje conseguenze (vali. Nella lo io bievita infatti gli spot lianno poco valore informativo ina sono on the sufficienti per diffondere pin che stanci in per inventieri cetti slogan. Sempin a parere di Bubis non ce altra soluzioni che la ntorma delle leggi, partiti i cui aderenti si rendono responsabili di aggressioni o di attentati meendian contro gli stranien non debbono aver milla da cercare in tv-

Clinton costretto a licenziare il suo avvocato

Scandalo Arkansas dimissioni eccellenti

Clinton costretto a licenziare il suo avvocato. Sull'onda po Tira ormai aria da l'angentopo di quel che il New York Times, con termine da catastrofe nucleare, definisce un vero e proprio meltdown, una «fusione morale» alla Casa Bianca, cade la testa più eccellente sinora coinvolta nello scandalo Whitewater, quella del capo dell'ufficio legale Bernard Nussbaum, per eccesso di zelo nel proteggere il presidente e signora nella Tangentopoli dell'Arkansas.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ NEW YORK "Ha servito bene il presidente Clinton ha piena fiducia in lui», era stata la parola d'ordine fino all'altro ien. Ma quando alla portavoce Dee Dee Myers avevano chiesto se la poltrona del potente capo dell'ufficio legale della Casa Bianca era «a prova di proiettile» la risposta era stata che «nessuno alla Casa Bianca è a prova di proiettile. E altri, ufficiosamente avevano comineiato a dire ai giornalisti che «apparentemente non durerà a lungo» Il fatto è che Bernie Nussbaum L'avvocato del presidente L'aveva servito fin «troppo bene» nel proteggere lui e la consorte dallo

eccesso di zelo che ora gli crea imbarazzo, sa di tentativi diinsabbiamento Nussbaum è quello che si era precipitato nell'ufficio del suo subordinato Vincent Foster poco dopo aver appreso che avevano trovato il suo corpo senza vita, un revolver in mano in un parco alla pe-nfena di Washington Era stato lui a frugare tra le carte e

scandalo Whitewater con un

portar via il dossier sugli affari di Bill e Hillary Clinton con la Midison Guaranty Saving s&Loans, la Cassa di risparmio dell'Arkansas con cui la coppia era in società nell immobiliare Whitewater É lui che per almeno tre volte lo scorso autunno aveva chiesto appuntamento con le autorità investite dell'inchiesta sul fallimento della Madison, immischiandosi in qualcosa che chiaramente toccava i suoi clienti istituzionali ma in cui non avrebbe dovuto immischiarsi se come i Clinton hanno sempre sostenuto, non hanno nulla da rimproverarsi nella torbida vicenda finanziaria Tra i suoi interlcutori c'era nientemeno che il numero due del Tesoro

Roger Altman È quest'ultima rivelazione partità dalle colonne del Washington Post, la goccia che ha fatto traboccare il vaso. Si dice che Clinton che era riuscito a mettere a tacere per qualche tempo il borbottio nella pentola impegnandosi a non intralciare in alcun modo l'inchiesta affidata al procuratore speciale Friske sia montato su tutte le furie. Si

SIEGMUND GINZBERG era precipitato a ribadire che tutte le inchieste devono procedere sen za intralci», che alla Casa Bianca si impegnavano a «fare acrobazie per evitare non solo improprieta ma anche solo l'apparenza di improprieta. Il fato del suo fedelissimo troppo zelante era apparso segnato quando il capo di gabinetto della Casa Bianca «Mack» McLarty si era presentato contrito davanti ai giornalisti a rivelare un memorandum interno in cui si vietava esplicitamente qualsiasi contatto della Casa Bianca con branche dell'esecutivo o al-



Bill non abolisce il registro di leva

WASHINGTON. Insolito ribaltamento del ruoli all'interno dell' Amministrazione Usa: il Pentagono vuole abolire la registrazione del giovani che compiono 18 anni in liste da cui attingere in caso di necessità di leva militare, ma II presidente Clinton, famoso per aver evitato con successo la divisa e la guerra del Vietnam, si oppone ed insiste per mantenerla in vita ancora per un pò. Il «Selective Service System», nel cui computer sono custoditi i nomi di 14 millioni di americani fra i 18 ed i 25 anni, fu istituito nel 1940 dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale. Gerald Ford lo sospese dopo il conflitto in Vietnam, ma Carter lo riattivò nel 1980 in seguito all'intervento sovietico in Afghanistan. Ogni anno, circa 1.5-1.7 milloni di diclottenni (il 96 per cento del totale) sono iscritti nelle liste. Ora il Pentagono in un rapporto al Congresso, sostiene che il sistema potrebbe essere almeno «sospeso senza danni irreparabili per la sicurezza nazionale» e con considerevoli risparmi. Clinton pero e contrario: II-Selective Service System -ha sottolineato in una lettera -dovrebbe continuare a funzionare finché non avremo studiato come utilizzarne al meglio risorse e capacità».

li. Anche se con l'attenzione ancora tutta puntata sulla provincia profonda sui torbidi affari tra politica e soldi in Arkansas, che potrebbe rivelar-si però come punta di un ben più gigantesco iceberg del marcio nell intera politica americana. Con i riflettori appuntati su un ufficio legale di Little Rock, la premiata ditta Rose. Che può vantare una storia che risale al 1820. Lino alla meta degli anni 70 era un ufficio legale prestigioso ma non molto diverso dagli altri II boom che ne quadruplico le attività e ne fece lo studio cui si rivolgeva l'elite delle elites, senza fiatare sulle tariffe da 185 dollari Lora, era cominciato in coincidenza con l'assunzione di una nuova giovanissima partner allora appena 32enne la signora Hillan, Rodham in Clinton nel 1979 proprio Lanno in cui suo marito diventava governatore dell Arkansas. Da quell'ufficio erano venuti a Washington assigne at Clinton il suicida. Foster e il numero due del ministero della Giustizia un altro degli avvocati della casa Bianca William Kennedy e Webster Hub

bell che potrebbe essere l'altra testa eccellente a cadere dopo Nussbaum II ferocissi-mo Wall Street Journal II aveva definiti a suo tenipo la Banda dei quattro capeg-giata dalla First Lav come quella cinese era capeggiata da Madame Mao Timperatrice rossa Qiang Qing Come non bastasse il resto ieri il New York Times apriva in prima pagina con un ennesima storia inquietante la confessione: di uno studente di legge assunto part-time dallo studio Rose che ha mecontato ai magistrati che tra le sue mansioni c era quella di distruggere nel trincia-carte i dossier del suicida Foster, che a suo tempo curava proprio gli affarı privati dei Clinton

A questo punto il problema non è più nemmeno cosa abbiano potuto fare di improprio i Clinton quando erano in Arkansas, se ci abbiano guadagnato o perso con i loro investimenti nell immobiliare Whitewater se abbiano pagato le tasse che dovevano pagare o abbiano aggirato il fisco se si siano fatti risarcire in inatura» con contributi alle campagne politiche dell'allo-ra governatore dell'Arkansas È gia qualcosa di più impalpabile ma più pericoloso non se avessero qualcosa da nascondere ma che si siano dati troppo da fare per nascondere Nella storia degli scandali politici moderni, l'insabbiamento o i tentativi di insabbiamento, sono sempre molto peggio dell'eventuale New York Times il columnist conservatore William Safire



Pagano quattro islamici Verdetto sull'attentato alle Due Torri

fondamentalisti islamici accusati di aver collocato un anno ta gli ordigni esplosivi sotto le torri gemelle di New York, len la giuna ha gii dicato colpevol i quattro ampatati dopo quattro giorni di camera di consiglio Il 26 febbraio 1993 l'attentato terroristico causò la morte di sei persone è un migliaio di feriti. Per gli americani quel giorno ha mandato in frantumi l'illusione di essere al sicuro dal terrorismo in patria

Manifestazioni di protesta sono divampate in aula alla lettura del verdetto. I sostenitori dei quattroimputati hanno gridato ingiustizia ingiustizia rivolgendosi verso i giurati. Il processo cominciato in settembre, aveva visto alternarsi in aula 207 testimoni di accusa e oltre mille elementi di accusa. I quattro fondamentalisti islamici si erano proclamati innocenti La principale accusa contro Mohammed Salameh Nidal Awad, Mahmud Abouhalima e Ahmad Aiai era quella di aver complottato per collocare la carica esplosiva nel fuigonemo fatto esplodere nel parcheggio sotterraneo del World Trade Center I quattro imputati sono stati trovati colpevoli di tutti gli undici reati per cui erano stati incrimi-I nati. Nessuno dei reati prevode da

Verdetto di colpevolezza per i quattro fondamentalisti islamici accusati di aver collocato gli ordigni esplosivi al World Trade Center di New York. Dopo quattro giorni di camera di consiglio la giuria ha deciso. Proteste in aula.

solo pene superion ai cinque annima il complesso delle accuse potrebbe tenere gli imputati in carce-

Mohammed Salaineh 26 anni giornano di origine palestinese e stato riconosciuto colpevole di aver noleggiato il lamoso camioncino giallo in cui era stata nascosta la bomba, di aver affittato dei locali. dove e stato fabbricato Lesplosivo e di aver partecipato in prima persona alla fattura dell'ordigno Nidal-Wad 25 anni ingegnere chimico. di nazionalita americana, avrebbe somto dicomando a distanza dell'esplosivo e sarebbe la personalia rivendicato l'attentato Mahmoud Abou Halima 31 anni d'origine egiziana e stato ricono scritto colpevole di aver partecipa. to al complotto. Stesso verdetto per Mohammad Ahmad Acic 27 anni

che al momento dell'esplosione era in carcere. Un altro imputato e ancora in attesa di processo per l'attentato mentre altri due estremisti musulmani sono ricercati. Lat tentato provoco danni per oltre 550 milioni di dollari al World Tra-

Rimane la sensazione che i quattro imputati non siano altro che i minuscoli ingranaggi d'una ancora misteriosa macchina del terrore. Era stato troppo facile per gli uomini dell'Ebi arrivare alla cellula terroristica islamica ed in verita Proppo clamorosi erano stati gli indizi che i quattro iniputati aveva no disseminato lungo il cammino In più due mesi dopo l'esplosione TFbi scopri un altro e più ampio piano del terrore islamico, destinato a colpirc il Lincoln e l Holland rismo, anche per l'agguato di quat-tro giorni fa al pulmino di studenti ebrei hassidici. La polizia sta cercando di accertare se Rash d'Baz il

bile della strage, appartenga a una rete di narco traffic inti con colle gamenti ai terioristi filoirani ini che hanno le loro basi nella valle della Bekaa Due giorni fa cra stata la ABC a parlaic della pista terroristi ca secondo la rete televisiva da tempo sia LFBL chc il Mossad (i servizi segrcti israeliani) avevano puntato gli occhi addosso a Bazio suoi amici. La polizia ha negato Non sono queste le nostre conclu sioni. ha indicato un portavoco clic pero ha annimicato la costitu zione di una task force per indaga re sulla possibilità che dietro la sparatoria ci sia stato un complot to. Il giovane tassista libanese non ha negato di aver aperto il fuococontro il pulmino con i giovani hassidici Ha dichiarato tuttavia di aver agito per legittima difesa, do po che gli ĥassidici avrebbero sparato un colpo contro delue Gleinve stigatori contest mo questa versio ne E secondo Li Abc sospetiano addinitura che l'arsenale trovato in casa Baz potesse servire a un futu ro attacco terroristico, destinato a ostacolare il processo di pace in

Il cuoco Chambrin lascia i fornelli

Clinton caccia lo chef «Stop alla cucina francese Fa alzare il colesterolo»

■ WASHINGTON Non si vedran no più intingoli in salse francesi sulla tavola imbandita della Casa Bianca Bill Clinton e signora han no dato il benservito a Pierre Chambrin da quattro anni chef e direttore esecutivo delle cucine presidenziali (Abbiamo visioni differenti dell'alimentazione, ha dichurato mestamente il cuoco che con tre del suo staff dira adieu ai fornelli della Casa Bianca il prossi-

Francese da 23 anni in America. Chambrin era stato assunto da Barbara Bush e aveva portato sulle tavole della prima famiglia degli Usa aromi e sapori della cucina internazionale». Se ne e andato volontariamente come afferma? L dissapori con i Clinton erano cominciati subito dopo l'insediamento presidenziale la First Lads Hilla-

della Casa Bianca, una vetima della migliore cucina made in Usa Quanto a Bill le battute sul suo conto a Washington affermano che mangia di tutto purche non si muova. Il presidente ha una passione per i piatti popolari dell'Arkansas e un debole speciale per il fast food più deteriore. Lo stile di Chambrin andaya invece in tutt altra direzione. Le sue ricette forti includevano pratti a base di panna. burro e creme, un anatema per la Fist Ledy che dopo l'insediamento aveva dichiarato guerra al colcsterolo. Ora e gia iniziato il totochef. Chi sara il prossimo cuoco presidenziale 'Un raffinato vegetariano o un seguace di Mc Donald' Il dilemma tiene con il fiato sospeso il popolo americano

Ha denunciato di aver subito violenze

Aggredita Tonya Harding la pattinatrice sott'accusa per l'agguato alla rivale

■ NEW YORK La pattinatrice del 1 Oregon Tonya Harding e stata aggredita due giorni fa nel parcodavanti al suo appartamento a Portland. La ragazza ha raccontato. alla polizia di essere stata assalita. alle spalle verso le 11 di sera da un energumeno. Luomo l ha picchiata colpendola alle gambo e causandole lo slogamento di un braccio. Per fortuna Tonsa aveva conse l'allarme personale, un congegno che emette un suono molto acuto per attirare l'attenzione ed eriuscita ad attivarlo dopo qualche. minuto mettendo cosi in fuga Laggressore. Lonva è stata medicata in-

ospedale e pormandata a casa-Ora la polizia sta raccoglicado elementi per stabilire le inodalità dell'agguato. Non è ancora chiaroinfatti, il motivo dell'aggressione. Il-

primo pensiero e andato alla storia di Nancy Kerngan, la pattinatrice aggredita dall'ex manto di Tonva lo scorso 6 febbraio. Si pensa aduna vendetta di qualche fan della Kerrigan I maligni invecci gia bisbigliano la parola messinscena ma gli investigatori non hanno dubbi sulla vend cita del raccontodella ragazza. Probabilmente las salitore era soltanto un delinquen te comme in cerca di qualche soldo o gioiello

Alle olimbiadi di Lilleh immer in Norvegia. Ia Harding non ha ottenuto un grosso successo. Si e dovuta accontentare di un ottavo posto nella classifica finale. Tonva c oggetto di numerose critiche e sai casmi dal giorno dell'aggressione della sua rivale Nancy. La responsabilità di quell'episodio venne ri vendicata dall'ex marito della ra-



Tonya Harding

gazza leff Gillooly che pero tiro in ballo anche Lex moglic. Le pole miche di quelle settini me nempi rono le prime pagine dei giorn di di tutto il mondo. Lonva ammisc di essere venuta a conoscenza dei retroscena dell'attacco alla sua avvers ma solo dopo che Laggressione aveva avuto luogo e dichiaro di sentisi in colpa per non avente. parlato alla polizia. Il suo nome stava per essere cancellato d'illasquadra olampionica imencima. na alla fine Tonya tu ammessa a Lille hammer

Premiata l'eliminazione del nucleare

Kravciuk alla Casa Bianca L'America promette aiuti raddoppiati all'Ucraina

hanno promesso ieri di raddoppiare gli aiuti all Uciaina come premio per l'impegno di eliminare le testate nucleari e incoraggiamento al processo di riforma. Il presidente Bill Clinton ha annunciato seri tadecisione durante una conferenza. stampa al termine dell'incontro alla Casa Bianca con il presidente ucraino Leonid Kravciuk, presente un ospite - d'eccezione - Oksana-Baiul la 16 inni medaglia d'oroper il pattinaggio artistico alle Olimpiadi di Lillehammer Accompagnando Kravciuk alla Casa Biana la celebre, orfanella del ghiacdo ha strappato un altro primato. i Nancy Kerrigan, la squadra americana di p ittinaggio sara infatti ricevuta da Clinton solo il prossimo 13 aprile Gli Stati Uniti si sono giaimpegnati a versare Lequivalente Ldi 350 milioni di dollari in aiuti, il

 WASHINGTON Gli Stati Uniti. Il Crain's Nel genirio scorso, il vertice di Mosci i estato amminera to un accordo per il disamno nu cleare del paese est europeo raggiunto da Clinton. Kravenik e dal presidente russo bons Elsin. In seginto alla firma dell'accordo, che prevede garanzie per la difesa del 11 crama e una radennizzo di un nuliardo di doll'ai per turano ji necliito che vena distrutto al parla mento di Kicy li ctolto le proprie n serve alla ratifica del trattato Start Ma non ha accettato di aderne, il trattato di non proliterazione nu cleare. Nonostante l'importanza degli argomenti testati le vere star della conferenza stampa sono stati la graziosa Oks ma c mustore Viktor Petrenko, La Bamil ha deciso di effettirate gli allena menti negli Stati Un ti nel Connec tient, non essendo sufficienti gli im pianti sportivi nella su i citta di 11 sell a Odessa

Andreatta: «Nel '92 eravamo pronti, ci dissero di no» Fabbri: «Nulla è cambiato ma l'Onu potrebbe ricredersi»

Italiani in Bosnia? Ghali ora ci pensa

Consiglio di sicurezza, coordinata

da Kofi Annan, il sottosegretario re-sponsabile delle operazioni di pa-

ce dell'Onu, che lo scorso autunno

era stato il grande accusatore del-

l'indisciplina degli italiani nella grande caccia ad Aidid in Somalia.

Soto ne è uscito per confermare che tra le ipotesi discusse c'è il ri-

pensamento dell'esclusione dei vi-

cini. Pensate all'Italia, o alla Tur-

chia?, gli è stato chiesto. Come se si

fosse lasciato sfuggire già troppo,

non ha confermato che stiano pensando di chiedere truppe all'I-

talia e alla Turchia, che sono i soli paesi in grado di fornire un signifi-

cativo contributo armato. Ma è fin

troppo ovvio che se decidono nel

senso dell'«allargamento» ai limi-

trofi seguirà una richiesta ufficiale

a Roma e ad Ankara, forse a Buda-

pest. La Turchia, che già partecipa ai pattugliamenti aerei, ci starebbe,

anche se c'è il problema che la

possa innervosire i Serbi, come la presenza di truppe russe aveva in-

nervosito i musulmani bosniaci.

italiano, in una situazione di ten-

portavoce di Boutros Ghali, De

L'Onu, disperatamente a corto di Caschi blu in Bosnia, sonda la disponibilità italiana a contribuire al corpo di spedizione. Ieri in una riunione del Consiglio di sicurezza, coordinata dal sottosegretario per le missioni di pace Kofi Annan, si è discusso della possibilità di togliere l'esclusione dall'intervento che sinora vigeva per i Paesi vicini, appunto Italia e Turchia. Ma Ciampi precisa: «Non ce l'hanno chiesto».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIEGMUND GINZBERG ■ NEW YORK. Washington a mandare truppe di terra in Bosnia non ci sta nel modo piu' assoluto. Non un solo uomo, almeno finché non ci sarà un vero e proprio accordo di pace, non solo un cessate il fuoco, sottoscritto da tutte le parti in causa, e per giunta tale che Clinton lo consideri «aplicabile». Londra, Parigi e Madrid fanno sapere che ad aumentare le truppe che hanno già sul terreno non ci pensano nemmeno. Ma l'Onu ha bisogno di almeno altri 10.000 caschi blu da affiancare ai 13.000 già in Bosnia solo per garantire il cessate il fuoco attorno a sarajevo e alle altre en-claves musulmane assediate sulle montagne. «Ho bisogno di almeno 5.000 uomini subito», ha detto il generale britannico Rose che coman-

Da qui la decisione di sondare anche l'Italia e prendere in consi-derazione la revoca del bando in base al quale, per considerazioni di «sensibilità politica», era stata esclusa la partecipazione di truppe dei paesi confinanti o limitrofi al-l'ex Yugoslavia. Se n'è discusso ieri in una riunione a porte chiuse del

da il corpo di spedizione dell'UN-

re delle ostilità con i caschi blu in mezzo al fuoco (ien a Zepce i britannici sono stati bersagliati per due volte nel giro di 24 ore), appare assai piu' complesso, specie a meno di tre settimane dalle elezio-Mentre Palazzo Chigi, di fronte alla ridda di voci si irrigidiva in un «sono notizie infondate», piu pos-

sibilisti sull'eventualità che venga una richiesta si sono mostrati il ministro degli Esteri Andreatta e quel-lo della Difesa Fabbri. Da Trieste, Andreatta ha ricordato che da parte italiana «non c'era mai stata un'opposizione preconcetta» all'idea di spedire un contingente oltre l'Adnatico. «Esiste una delibera parlamentare dell'agosto 1992 che metteva a disposizione 1700 uomini. Ma le Nazioni unite dichiararono in quell'occasione che non desideravano avere soldati di paesi confinanti», ha detto, Mentre Fabbri, pur premettendo che non gli nsulta «che per il momento sia inter-venuto un mutamento dell'inidirzzo sfavorevole alla partecipazione dei Paesi vicini», ha però aggiunto significativamente: «Non escludo che ci stiano pensando», «Se arri-vasse una richiesta comunque la questione dovrebbe essere esaminata collegialmente dal governo». Quel che è evidente è che un

sione che potrebbe portare da un momento all'altro ad un riesplode-

sondaggio informale delle intenzioni italiane è già in corso. Forpresenza di truppe musulmane malmente la prima mossa ufficiale dovrebbe essere la revoca dell'esclusione dei Paesi limitrofi. Solo dopo questo passo potrebbe veni-re una nchiesta ufficiale da parte Quanto all'invio di un contingente



Il generale Rose stringe la mano a un capo militare musulmano

Stupri e omicidi etnici a Banja Luka L'Alto commissariato accusa i serbi

■ SARAJEVO. Portano le divise, come tanti altri. Stuprano ed uccidono i musulmani di Bania Luka. «capitale» militare della repubblica serba di Bosnia. La pulizia etnica continua, costringendo alla fuga migliaia di persone. La denuncia è stata fatta ien dall'Alto commissanato delle nazioni Unite per i rifugiati. "È in corso una violenta campagna di intimidazione contro quel che è rimasto della popolazione musulmana», ha detto il por-tavoce dell'Alto Commissariato, Kris Janowski, accusando le autorità locali di non implicita complici-

tà con le bande di aguzzini.

L'elenco dei casi denunciati è lunghissimo. Anziani pestati a morte, donne stuprate di fronte ai figli, ragazzine violentate perchè i genitori non avevano soldi da dare alle bande che fanno irruzione in armi nelle case delle tamiglie musulmane Prima della guerra, i mu-sulmani erano almeno 30 000, Si ignora quanti ne siano rimasti. «Purtroppo noi non possiamo fermare queste bande – ha detto il portavoce dell'Alto Commissariato Non siamo nemmeno in grado di denunciare tutte le loro effera-

Funerali solenni a Belgrado per un pilota dei caccia abbattuti

■ BELGRADO, Non c'erano alti ufficiali, ma non gli sono stati negati gli onori. Un plotone dell'esercito federale della Serbia e una banda militare hanno accompagnato i funerali di uno dei piloti dei quattro aerei abbattuti lunedi scorso dal caccia Nato. Il capitano Zvezdan pesic, 31 anni, è stato scortato da sei autocarri con le insegne dell'esercito serbo-montenegrino e della Krajina in un cimitero alla periferia di Belgrado

Secondo la Nato, i quattro aerei abbattuti erano decollati dalla Kraina, in territorio croato ma controllato dai serbi. Ma le autorita della repubblica serba di Krim smentiscono la partecipazione di loro velivoli ad operazioni in Bosnia.

La Nato ha segnalato ieri un nuovo incidente, anche se di minore entità. Un aereo radar Awaes di pattuglia nello spazio aereo sulla Bosnia è stato puntato da un caccia serbo, che dopo essersi avvicinato ad altissima velocità è toinato indietro, dirigendosi in Serbia L'Awacs si è limitato a mettersi a distanza di sicurezza, seguendo sui radar i movimenti dell'aereo serbo

Illesi i soldati del nostro contingente, vittime tra gli assalitori somali

Sotto assedio l'ambasciata italiana Sparatoria a Mogadiscio, due morti

■ MOGADISCIO. Sparatoria fra soldati italiani e uomini armati somali ieri a Mogadiscio. Al termine dello scontro a fuoco, svoltosi in due diverse fasi fra mattino e pomenggio, gli italiani risultavano tutti illesi, mentre due erano le vittime

Non c'erano stati segnali che preannunciassero quello che stava per accadere. Poco prima delle 11.30 intorno alla ex-ambasciata italiana si sono udite le prime detonazioni. Nel giro di pochi minuti è stata vera e propria battaglia. Un gruppo di somali, da venti a trenta uomini ben armati, sparavano da varie direzioni contro la villa, all'interno della quale il generale Carmine Fiore, giunto poco prima da Basulle diverse fasi in cui si articolerà la partenza del contingente italiano dalla Somalia. La reazione dei tiratori scelti e delle sentinelle dalle altane è stata immediata. Lo scontro a fuoco è durato circa 25 minuti. Un somalo è stato ucciso ed un altro ferito. L'arrivo degli elicotteri dell'aviazione leggera, due «Bell 205» ed un «Mangusta» da combattimento, ha convinto poi anche gli ultımi assalitori a fuggire dalla zo-

Sembrava finita. Invece l'attacco nel pomeriggio è ripreso. Poco dopo le 15 nuovi colpi sono stati esplosi contro l'edificio, con minore intensità ma con maggiore precisione, da parte di cecchini che si erano appostati in alcuni palazzi adiacenti semidistrutti. Uno dei cecchini, che si stava appostando dietro una finestra, è stato individuato dai tiratori scelti e colpito. detto un ufficiale - certo è che è caduto in strada ed è stato portato via da altri somali».

Commentando l'accaduto, il ge-

nerale Fiore ha voluto smorzare le clan Abgal (al quale appartiene il preoccupazioni: «Ci aspettiamo tentativi di questo genere, rivolti o ad intimidirci e indurci a lasciare viveri e soccorsi più di quanti non abbiamo deciso di fare» «Oppure -Fiore lo aveva ipotizzato anche nel caso dell'agguato in cui fu ucciso ai primi di febbraio il tenente Giulio Ruzzi - lo scopo di questi attacchi è il tentativo di buttare una macchia sul nostro operato prima che ce ne andiamo. In ogni caso i nostri uomini sono preparati e sta-

ranno bene in guardia». Per tutto il pomeriggio gli elicotteri hanno continuato a sorvolare l'area e da Balad sono giunti rinforzi corazzati e blindati pronti ad intervenire in caso di necessità. Alcuterno dell'ex-ambasciata, altri sono pronti nel porto vecchio, poco lontano.

I leader di Mogadiscio nord, del mane per l'Italia.

presidente ad interim Ali Mahdi) hanno dichiarato di non «avere responsabilità » per l' accaduto. Qualche militare ha notato che tra i somali che hanno tentato l'assedio qualcuno impugnava lanciagranate anticarro o bazooka «Devono essere bande ben organizzate - ha detto un ufficiale - ma non credo si tratti di miliziani di qualche clan». Per ogni eventualità è stato dichiarato lo stato di massima allerta. Il generale Fiore, che avrebbe dovuto rientrare a Balad in serata, ha preferito invece trattenersi

Intanto le operazioni di sgombero dalla Somalia da parte italiana vanno avanti. L'altro giorno si erana militare «San Giorgio» i primi 300 uomini, che sono arrivati ieri sera a Mombasa e ripartiranno sta-

nell'ex-ambasciata.



CHI HA PIU'ANNI GARANTISCE ANCHE PIU' QUALITA'.

Gli intenditori lo sanno. E'dal 1976 che Ticket Restaurant ha dato un gusto miovo alla ristorazione aziendale, miscelando sapientemente ingredienti selezionarissimi: la qualità del personale Ticket Restaurant, la perfezione delle tecnologie, l'economia dell'azienda cliente e la soddisfazione dei dipendenti...

A tutto questo, 18 anni di leadership hanno aggiunto una flessibilità e una competenza uniche nel settore, per aiutarvi a risolvere i problemi e a ottimizzare le soluzioni, soprattutto quelle economiche.

Per un assaggio, del tutto grattuto, telefonate al nostro número verde. Ticket Restaurant.

Tsell clore d miove Ticker Resembnis in diffusione d'eaprile 1994.



ticket restaurant

II VALORE DEL SERVIZIO

Retata di dissidenti in Cina Crisi nei rapporti con gli Usa



Jairvdin Wei Jingsheng

■ PECHINO Nuove ombre si addensano sulle relazioni fra Cina e Stati Uniti in seguito al giro di vite delle autorità di Pechino contro il dissenso, a una sola settimana dalla prevista visita in Cina del segretario di stato americano Warren Christopher, Il noto dissidente Wei Jingsheng, rilasciato a settembre dopo 15 anni di prigione per la sua attività durante il movimento democratico del 1978, è stato fermato ieri dalla polizia per un «interrogatorio speciale». Wei aveva incontrato nei giorni scorsi John Shuttock, sottosegretario di stato Usa per i diritti umani, venuto in Cina per verificare se ci fossero stati passi avanti nel rispetto dei diritti umani e per preparare la visita di Christopher. Visita che, secondo osservatori occidentali, potrebbe ora essere messa in forse dall'arresto di Wei Jingsheng.

In una mossa apparentemente collegata con le attività di sicurezza precedenti l'annuale sessione plenaria del parlamento cinese, che si aprirà tra cinque giorni, la polizia ha arrestato anche tre altri dissidenti e fermato per alcune ore Wang Dan, leader del movimento studentesco nel 1989, e Li Hai, un altro studente della «primavera di Pechino» Wang Dan è stato invitato a lasciare la città durante la sessione plenaria, cosa che si è rifiutato di fare. Fermi o arresti di dissenzienti ci sono stati anche nei mesi scorsi, seguiti dopo qualche giorno o qualche settimana dal rilascio dei medesimi. Il fatto dunque non costituisce una novità, ma acquista una valenza negativa ancora maggiore perché accade quasi contemporaneamente al viaggio in Cina di un inviato del presidente americano. La gaffe, se di gaffè si tratta e non di premeditato e voluto moto di ribellione dei cinesi contro l'insistenza di Washington sul tema delle libertà civili e politiche, rischia di costare a Pechino il rinnovo delle agevolazioni commerciali che dovrà essere deciso a fine maggio e che Clinton ha legato per decreto ad un «sostanziale» miglioramento della situazione dei diritti umani in Cina. Shuttock aveva detto due giorni fa che i progressi finora registrati non erano sufficienti.

Economia lavoro

Ripresa in tutta Europa, non in Italia La Fiat resiste, però vende meno

Auto, il mercato perde i pezzi Ma la Punto corre

Nuova batosta in febbraio sul mercato italiano dell'auto 15,7% di calo delle consegne, che si aggiunge al 14% perso l'anno scorso. La Fiat guadagna due punti di quota, ma vende 10 000 auto in meno. În tutti gli altri principali paesi europei invece le vendite sono in forte ripresa. La persistente crisi in Italia viene attribuita al clima pre-elettorale ed ai recenti aumenti dei listini. Ma la ragione di fondo è il diminuito potere d'acquisto delle famiglie.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MICHELE COSTA

TORINO E se la npresa economica prossima ventura non facesse aumentare le vendite di automobiliº L atroce dubbio comincia a serpeggiare e sembra avvalorato dai dati di mercato diffusi ien In febbraio le consegne di auto in Italia sono crollate di un altro 15 7% rispetto allo stesso mese dello scorso anno quando già si era accusata una flessione del 14% rispetto al 1992 Le vetture perse sono state 30 334 che si aggiungono alle 31 289 perse un anno fa Nei primi due mesi di questanno il calo è stato del 128% pan a 50 598 vetture in meno Bisogna tornare indie-

livelledi vendita cosi bass L'Unrae (importatori di vetture straniere) fa notare che l'ennesima batosta giunge mentre miglio-

tro-di otto anni al 1987 per trovare

rano una serie di indicatori economici italiani bilancia commerciale produzione industriale riserve ufficiali andamento dei tassi. Ma il fatto più preoccupante è che il nostro mercato continua a crollare mentre quelli degli altri principali paesi europei sono in ripresa. In febbraio le vendite di auto sono aumentate del 13 9% in Gran Bretagna dell 88% in Francia dell 86 in Spagna del 49% in Svizzera del 192% in Belgio addirittura del 69 1% in Danimarca Solo la Grecia va peggio di noi (- 465%) E solo altri due paesi in Europa perdono Austria (-113%) e Portogallo (-

Come si spiega l'a persistente dif-ficoltà italiana? I concessionari interpellati dal centro studi bolognese «Promotor» l'attribuiscono a due

Renault, cacciato il presidente?

La poltrona del presidente della Renault Louis Schweitzer e in bilico. Il governo francese intenderebbe sostituire il manager di area socialista. La presidenza della Renault è infatti uno degli uitimi posti-chiave della finanza francese appannaggio di un uomo nominato dai precedenti esecutivi a guida socialista. La sostituzione avverrebbe in coincidenza con la scadenza del mandato. Schweitzer non sarebbe gradito al governo Balladur nel momento in cui la casa automobilistica si avvia sulla strada della privatizzazione. Schweitzer verrebbe così trasferito alla guida delle ferrovie francesi per impedirgli di guidare in autonomia una Renault privata.

fattori le incertezze dell'attuale delicata vigilia elettorale e i sensibili aumenti di prezzi che quasi tutte le case automobilistiche hanno applicato tra fine 93 e inizio 94 L'Anfia (associazione dei costruttori it drimi) ce glic la pilla il balzo per invocare anche in Italia un provvedimento come quello del

se si analizzano i dati scorporati Le case nazionali cioè il gruppo aumentano in febbraio la quota di mercato di oltre due punti dal 44 14 al 46 30 Ma ottengono questo risultato vendendo quasi diecimila auto in meno (75 390 invece di 85 256). Ed è solo il marchio Fiat a guadagnare quota (dal 31 91 al 35 09 v) mentre vanno sempre peggio l'Álfa Romeo (che cala dal 430 al 378") e la Lancia (dal 730 al 679 o) Tutto il risultato della Fiat è poi mento di un solo modello la nuova. Punto che anche questo mese è in testa alla classifica della auto più vendute iri Italia. Se si sommano le vendite nei primi due mesi dell'anno della Punto e della vecchia «Uno (modello in via di esaurimento) si ottengono 7 632 auto in più delle Uno vendute famile scorso Mail quaio è che nello stesso periodo di rifenmento le vendite della Panda

della Y10» di 6 374 unita della Tipo di 2 255 unità e persino quello della nuova (Cinquecento) di 1 587 unita. In corso Marconi si consolano con aumenti delle consegne del 54 cin Germania del 191 in Francia del 409 in Gran Bretagna del 209% in Spagna del 20.7 in Svizzera Ma sono incre menti su livelli di vendita modesti Resta da dire delle case stranie-

Fonte Anse

re tra le quali si registra un interessante diversificazione Perdono quota sul nostro mercato la Volkswagen (dall 11 38 al 7 28) la Ford (dal 9 99 al 9 09') la Peu-geot (dal 4 80 al 4 23 o) la Citroen (dal 282 al 2421). Avanzano invece la Opel (dal 6 38 al 7 15°) la Renault (dal 6 04 ai 6 37°) l'Audi (dall 1 69 al 2 63°) la Mercedes (dall 1 24 all 1 80) E procedono impetu se le case grappenesi e lat 3 5 al 4 54) con la Nissan che sale dall 1 83 al 2 35 a c la Tovota che

Il mercato europeo dell'auto % rispetto al febbraio '93 Dati relativi -15,7% 162,800 145.000 ~13,9% LA TOP TEN ITALIANA 136.000 +8,8% +8,0% 1) FIAT PUNTO 63,000 17,900 -6,3% Portogalle 2) FIAT UNO 10.019 Seigio 43.500 +19,2% 3) FIAT CINQUECENTO 19,500 -11.3% Auntria 4) VOLKSWAGEN GOLF 21,000 +4,8% Svizzera 7,248 9.000 -46,5% 5) FIAT TIPO 7.182 8.200 -69,01% 6) FORD FIESTA 6.798 7) FIAT PANDA 6.484 8) AUTOBIANCHI Y 10 5.606 9) OPEL ASTRA 5.367 0) RENAULT CLIO 5.171

«premio di 5000 franchi a chi sostituisce l'auto vecchia di dieci anni con una nuova ha fatto salire le prenotazioni di circa 50 000 unita

Ma le stesse associazioni di categoria lasciano intendere tra le ri ghe dei loro comunicati che un fattore assai più critico influisce ne gativamente sul mercato italiano delle quattro ruote» Le automobili sono beni di consumo durevoli il cui mercato e influenzato soprat tutto dal potere d'acquisto delle famiglie Ed i nuclei familiari quando sono in ristrettezze, non tagliano le spese essenziali (alimentazione abbigliamento casa) ma ri mandano a tempi migliori l'acquisto dell'auto nuova. Logico quindi che precipitino le vendite di auto in un paese come il nostro dove si son persi 700 000 posti di lavoro in un inno isilari (come hicilcola to la Cgil) sono diminuiti del 54 ed il monte salari dell 11

Cè poco da stare allegri anche



Il nuovo prototipo di auto elettrica della Mercedes

I prodotti dell'inedita alleanza sul mercato non prima del '97

Mercedes e Swatch svelano la micro biposto del futuro

DAL NOSTRO INVIATO DARIO VENEGONI

■ STOCCARDA «L'idea di costruire citta a misura di automobile è stata un rallimento E' ora di pensare ad auto a misura di citta» Lammissione è sconcertante soprattutto se si considera che viene dal presidente del direttorio della Mercedes Benz Helmut Werner La grande casa tedesca forte di una storia ultrasecolare nel campo delle vetture di grossa cilindrata si apresta a «una nuova tappa nell omentamento strategico delle sue linee di prodotto», puntando ad endecisione nel mercato che ancora praticamente non c e -

Per compiere questa mossa sorprendente la casa di Stoccarda ha scelto un partner non meno sorprendente la Smh la società elvetica nota per avere imposto in tutto il mondo gli orologi di plastica della Swatch I due partners costituiranno una società comune (51% Mercedes 49 Smh) che «più o meno nel 97» lancera sul mercato mi-

delle micro-macchine

Per dare questo annuncio i due soci hanno convocato in fretta e funa la stampa europea a Stoccarda preoccupati forse di battere sui tempo la concorrenza che presumibilmente si appresta a lanciare progetti non dissimili all'ormai im nunente salone di Ginevra

Il progetto della nuova «city-carresta quanto mai generico. Di certo si sa solo che sara lunga 2 metri e mezzo (e cioè ben 73 centimetri in meno della Fiat Cinquecento) che sara larga solo un metro e 40 (per rispondere ai ferrei requisiti per le auto che vogliono circolare in certi centri urbani del Giappone), che ospiterà solo 2 passeggen con un piccolo bagaglio (tipicamente le borse del supermercato), che avra una velocita di punta di 140 all'ora e un autonomia di 500 chilometri Tutto il resto rimane per il momento nell ombra

Con una certa solennità al termine della conferenza stampa vengono sollevatii teloni di plastica che coprono tre prototipi di micro-vetture La prima dice Jurgen Hubbert responsabile della divisione auto della Mercedes Benz «la nonna delle micro-car sulle quali stiamo lavorando. È un modello tutto spigoli dell 82 utilizzato nella prima fase di studio. Le altre due sono le vere sorprese della giornata. Piccolissime monovolume vaga-mente somiglianti alla «Twingo» della Renault ma molto molto più piccole Il motore per guadagnare pazio, è collocato sotto il pianale I colon sono vivacissimi, e sia nella carrozzena che negli allestimenti si fa largo uso di plastica («Riciclata» specifica Hubbert) Una delle due auto in mostra ha i vetri oscurati c le porte sigillate per nascondere mirabolanti novita nel sistema dei comandi interni

Sono prodotti orientati a un pubblico giovane. La Mercedes dice Werner punta ad avvicinare al proprio marchio i consumatori fin da ragazzi Saranno cosi più propensi a passare alle grandi berline quando avranno famiglia

Ma non è un azzardo una macchina per due sole persone? No risponde Nicholas Havek vulcanico presidente della Smh. le statistiche parlano chiaro la grandissima naggioranza del traffico cittadino è composta da auto con una sola persona a bordo. Due posti basta-

progetto ha aggiunto Havek, la Smh portera l'esperienza della produzione modulare e del marketing degli orologi Swatch Abbiamo avuto successo perche abbiamo compreso che Lorologio aveva una forte componente emo zionale E non cè niente di più cmozionale di un auto-soprattutto di questa auto dice e gli brillano

Moto Laverda, mito in liquidazione

Viale del tramonto per un mito degli anni '70: la nuova Moto Laverda di Breganze, azienda produttrice della famosa due ruote, ha imboccato la strada della liquidazione coatta amministrativa. A nulla sono valsi i tentativi di rimettere in pista l'attività, con la nascita nel luglio '88 della nuova società, e si è così arrivati ai decreto firmato lo scorso 10 febbralo dal ministro del Lavoro Giugni, pubblicato leri sulla Gazzetta Ufficiale. Mario Baldin e liquidatore.

Parla Franco Bosisio, amministratore delegato della Smh Italia

Vendere macchine come orologi

DAL NOSTRO INVIATO

■ STOCCARDA Quakosa di più sul progetto della micro-can ce Lna raccontato Franco Bosisio capo della Smh italiana, e vicepresidente della Swatch International

Quanto costera la macchina? La nostr i idea è quella di una vet tura che costi dai 12 ai 18 milioni Possibile che non sapplate nemmeno che nome darle?

La prima idea era di chiamarla semplicemente Swatch Ultima mente però i soci della Merccdes vista l'aspettativa che circonda il progetto hanno pensato di aggiungere anche il loro nome. La cosa a noi andrebbe benissimo La Mercedes e stato scelta anche per l'altissima considerazione di cui gode il suo marchio t a i consumatori. Ma potrebbe anche darși che și arrivi a un marchio Swat ch con la stella Mercedes sotto

Qual è il vostro compito in que-

sta alleanza?

a gente probabilmente și attende che la Mercedes si occupi del motore c noi dell'aspetto esterno. Sa ra invece quasi certamente il con trario. Noi da 1 anni stiamo lavo rando con una equipe di 50 ricer catori c in stretto rapporto con gli ingegneri dell'universita di Bien ne in Svizzera, a un nuovo rivolu zionario inotore di b issisimi con sumi e altissime prestazioni

Un motore a due tempi?

Qui non e stato precisato che tipo di propulsione avra la macprogettare un'auto elettrica?

'vero-stiamo lavorando anche a questo progetto. Abbiamo alcumi prototipi funzionanti issoluta mente sorpiendenti. Una delle idee che abbianio allo studio e in realta la realizzazione di un auto a

gli spostamenti extra urbani e con 4 motori elettrici (uno per ruota) per i tratti urbani. Il sistema ibrido gar intirebbe anche la continua ricarica delle batterio

Funzionerà? Le dico abbiamo ilcuni prototipi funzionanti dalle prestazioni in credibili soprattutto sul bagnato

sul ghiaccio Se si adottasse il vostro motore, e presumibile che la Mercedes si occuperà della carrozzeria e della trasmissione. I prototipi mostrati qui non dovrebbero essere molto diversi da quelli defi-

nitivi, dunque. Non parlerei di una divisione dei compiti cesi rigida. Quando si svi luppa insieme un progetto ognuno porta il suo contributo. Il disc gno definitivo comunque non credo che sira molto diverso da

auto a una cascata di colori come con gli orologi?

Consideriamo che la macchina pur piccola non è un oggetto che si può cambiare ogni giorno come un orologio. Certo la nostra idea è che il cliente, all interno dei colori disponibili per ogni componente possa comporsi du solo la vettura the più gli piacc. Vuole il tetto blu e i sedili rossi? E noi glieli diamo:

Un'ultima domanda: perche avete interrotto la collaborazione con Volkswagen, un anno fa? Non vi dava il 49% della societa

Sc è per questo inzi tutte le case con le quali abbiamo parlato ci avrebbero dato anche il 50. Con la Volkswagen il rapporto si canter rotto perchè loro avevano i loro problemi di occupazione e di bi l'incio È arrivato un nuovo vertice iziondale e hanno rinunciato al progetto Tuttoqua

L'Istat conferma A febbraio prezzi + 4,2%

ROMA Inflazione ferma a feb braio Elstat confermando i dati provenienti dalle 9 citta campione informa che l'indicc relativo ui prezzi al consumo e risultato a feb braio pari a 107 0 con un aumento dello 0.4 rispetto al mese prece dente e del 42 rispetto al ficb braio del 1993 Il ritmo di crescita tendenziale dei prezzi rileva l'istituto di statistica non e mutato ne rispetto a gennaio ne rispetto alla media dell'anno precedente dopo l ottimo andamento dell inflazione a dicembre 93 (+ 4 annuale)

Enti previdenza Visco: pronti a incontrare Inpgi

ROMA A nome del Pds il sen Vincenzo Visco ha annunciato ieri di essere pronto ad incontrare il dirigenti dell'Inpgi e delle altre organizzazioni dei giornalisti, per spie gare la posizione del partito in tema di enti previdenziali «Intanto ha detto Visco imi auguro che il campo sia sgombarato da strumentalizzazioni preelettorali e che le proposte di una forza politica siano valutate e discusse per quel che realmente sono. L'intero pio gramma del Pds - ha spiegato il sen. Visco - e basato su un genera. le decentramento di potere e responsabilità a tutti i livelli. In tale contesto il Pds riconosce e garantisce le autonomie organizzative delle categorie e delle loro espres sioni compresa la gestione degli enti previdenziali. Per quanto concerne più specificamente la questione previdenziale la nostra riflessione - ha aggiunto Visco - ri guarda in particolare il problema di come assicurare uniformita nei enteri e nelle regole di gestione anche a garanzia degli equilibri fi nanziari futuri degli enti

Cessione case Per gli enti buco di 6000 miliardi?

ROMA Potrebbe costare fino a 6 000 miliardi di mancati introiti al lo Stato nel triennio 1994 1996 la vendita disposta dalla fin inziaria di una parte del patrinionio edili zio dei tre grandi enti previdenziali pubblici Inps Inpdap e Inail Losostiene uno studio dell'Igei una societa a cui Unos ha affidato circa due anni fa la gestione del proprio patrimonio immobiliare. Secondo gli esperti della lger ciò è dovuto ai enteri (giudicati penalizzanti per i venditori) che la finanziaria ha sta bilito per la determinazione del prezzo di vendita degli apparta menti e degli altri immobili (firio ad un massimo del 30 di sconto rispetto ai valori catastali, notoria mente al di sotto di quelli di mercato) La legge prevede per ognuno dei tre enti un incasso minimo di 1 500 miliardi nel triennio 1994-

		. 40 / 600
[VI]	ERCATI	
•••••		
BORSA		
MIB	1 043	0,48
MIBTEL	10 378	0,37
COMIT 30	151 02	0,34
MIN METALL		
IL SETTORE CHE S		2,01
COMUNICAZ		0
TITOLO MIGLIORE		
CIGA TITOLO PEGGIOR		12,02
MAGNETI W	•	-24,13
LIRA		
DOLLARO	1 685 17	- 0,05
MARCO	983 18	- 2,62
YEN	16 019	- 0,18
STERLINA	2 511 75	- 2,09
FRANCO FR	289 25	0,56
FRANCO SV	1 173 11	- 0,85
CONDI		
FONDI INDICI		
OBBL ITALIA		0,37
BILANCIATI I		- 0,06
BILANCIATI E		0,74
AZIONARI ITA		- 0,35
AZIONARI ES		- 0,37
ALIUNANIES	IENI	- 0,37
BOT REND MEN	TINETT	
3 MESI		7,00
6 MESI		7.50
1 ANNO		7.80

INDICE MIB

FINANZA E IMPRESA

■ CMC. Nel 1994 i ricavi della Cooperativa Muratori e Cementisti di Ravenna, una delle maggiori imprese edili italia-ne, ammonteranno a 565 miliardi, con un incremento del 33% rispetto al pre-consuntivo 1993. In base a tali dati il riconsuntivo 1993. In base a tali dati il ri-sultato economico della gestione do-vrebbe attestarsi su 2,6 miliardi, pari allo 0,5 per cento dei ricavi totali È quanto prevede il bilancio di previsione 1994 che l'assemblea dei soci della coopera-tiva esaminerà oggi a Ravenna.

liane hanno superato lo scoglio delle prequalificazioni nella gara indetta dal governo uruguaiano per la privatizzazione della Compania de gas de Montevi-deo. Camuzzi-Gazometri (che ha già vinto di recente due importanti gare in Argentina) e Italgas sono state ammesse alia seconda fase della selezione insie-me a British Gas, Gas Natural Internatio-

■ MONTEDISON. La Dow Chemical ■ MONTEDISON. La Dow Chemical Company, la multinazionale chimica americana, ha ridotto la propria partecipazione in Montedison all'1,47% del capitale ordinario. Lo si apprende dalle comunicazioni alla Consob diffuse in Borsa In precedenza la quota Montedison di Dow era pari al 3,41% La riduzione sarebbe la conseguenza della mancata partecipazione della società di Midland al recente aumento di capitale delland al recente aumento di capitale del-la holding di Foro Buonaparte.

■ COFIDE. La francese Compagnie de Suez ha ridotto la sua partecipazione nella Cofide, la holding del gruppo De Benedetti, al 7,18% dall'8,97% È quanto risulta dalla comunicazione alla Con-

sob, aggiornata alla fine del 1993

ROLO. Una delibera Consob ha stabilito
che dal 17 marzo le azioni del Credito
Romagnolo e del Credito Valtellinese
«saliranno» dal ristretto al mercato uffilano, dove lematico

Giornata incolore a Piazza Affari Scambi ridotti, richiesta per le Imi

la Borsa

■ MILANO Seduta positiva ma incolore alla Borsa Valori di Milano con scambi ridotti (poco più di 566 miliardi di controvalore sul telematico) e poche iniziative Piazza Affari, dicono gli operaton, è rimasta per buona parte della seduta ad aspettare notizie sulla disoccupazione americana in febbraio, senza poi reagire alla notizia del dato in lieve calo. Il mercato azionario milanese, insomma, appare ancora condizionato dalla possibile evoluzione dei tassi di interesse e dall'andamento dei mercati monetan. Per molti broker comunque il «fondo» resta buono L'indice Mib ha guadagnato lo

0,48% a 1 043 il Mibtel si è apprezzato dello 0,37 a 10 378 Pochi gli spunti tra i singoli titoli, con le operazioni concentrate sui valori a largo flottante Resta sempre vivo l'interesse sulle Comit, saldamente sopra le 6000 lire a 6199 in chiusura (+ 161%) ma scambiate oltre quotà 6 200 Ben raccolte anche le Imi (+ 0,99 a 12 907) e le Flat (+ 0,46 à 4 759), mentre le Olivetti si sono leggermente apprezzate in chiusura (+ 0,25 a 2 378) ma sono state trattate in grande quantità sul mercato dei premi. Per quanto riguarda gli altri titoli guida, le Generali si sono apprezzate dello 0,03% a 39 057, le Mediobanca dello 0,26 a 15417 le

Montedison dell 1,05 a 1 153 (i titoli di Foro Bonaparte sono stati richiesti anche nella seconda parte della seduta, quando il resto del mercato si è afflosciato), le Stet dello 0,41 In lievissima flessione le Sip a 4 037 (-0,02) Nel resto della quota, ancora ben comprate le Credit a 2 705 (+ 1,92) accompagnate dalle Ban-caRoma a 1.957 (+ 0,57) Ben trat-tate anche le Burgo (+ 4,01 a 10 193)), le lfil (+ 1,08 a 6 175), le Italmobiliare (+ 1,92 a 38 779) Poco mossi gli assicurativi, con le Sai in controtendenza a 18 183 (-1.52) A listino in forte nalzo le Ciga, con le ordinane a 820 (+ 12,02) e le nsparmio a 851 (+ 9,81).

	leri	P
DOLLARO USA	1685 17	1685
ECU	1902 39	1905
MARCO TEDESCO	983 18	089
FRANCO FRANCESE	289 25	288
LIRA STERLINA	251175	2513
FIORINO DLANDESE	875 59	878
FRANCO BELGA	47 74	47
PESETA SPAGNOLA	12,01	12
CORONA DANESE	251 65	252
LIRA IRLANDESE	2408 61	2412
DRACMA GRECA	677	6
ESCUDO PORTOGHESE	9 62	9
DOLLARO CANADESE	1242 48	1242
YEN GIAPPONESE	16 02	16
FRANCO SVIZZERO	1173 11	1173
SCELLING AUSTRIACO	139 78	140
CORONA NORVEGESE	226 91	227
CORONA SVEDESE	21071	210
MARCO FINLANDESE	303 77	304
DOLLARO AUSTRALIANO	1201 02	1192

Indice	valo	re prec var
INDICE MIB	1043	1038 - 0 -
INDICE MIBTEL	103"8	10340 0.3
ALIMENTARI	1120	**20 + 0 0
ASSICURATIVE	952	952 00
BANCARIE	1071	1063 + 07
CARTARIE-EDITORIALI	1009	998 11
CEMENTI	10"9	1071 + 07
CHIMICHE	1069	1058 + 10
COMMERCIO	1099	1098 + 00
COMUNICAZIONI	1112	1112 + Du
ELETTROTECNICHE	1047	1041 + 05
FINANZIARIE	1064	1060 03
IMMOBILIARI	1072	1071 + 0.0
MECCANICHE	1080	1074 + 3 5
MINERARIE	1322	1296 + 20
TESSILI	986	909
DIVERSE	1046	1040 D.5

me a British Ga nal, Limite-Gas Gas de Argentir	Natural de l		ciale della Bo	al ristretto al me orsa Valori di Mil ate sul circuito tele
	F	ONDI D'INV	ESTIMENT	0
AZIONARI		SVILUPPO INIZIAT	17 599 17 493	FONDERSEL REDD
	len Prec	TRADING_	8 394 8 284	FONDICRI MONETAR
ADRIATIC AMERIC F	19 555 19 508	TRIANGOLO A	15 223 15 247	FONDICRI PRIMO
ADRIATIC EUROPE F ADRIATIC FAR EAST	18 567 18 595 15 724 15 894	TRIANGOLOC	15 059 14 989	FONDIMPIEGO
ADRIATIC GLOBAL F	19 505 19 523	TRIANGOLOS VENETOBLUE	17 421 17 391 13 049 12 910	FONDINVEST UNC
AMERICA 2000	14 802 14 859	VENETOVENTURE	13 779 13 643	FONDOFORTE
ARCA AZ IT	17 009 16 781	VENTURE TIME	14 128 14 092	GENERCOM AM OLR GENERCOM AM LIRE
ARCA VENTISETTE AUREO GLOBAL	17 191 17 113 13 307 13 401	ZETASTOCK	15 923 15 912	GENERCOM EU ECU
AUREO PREVIDENZA	20 176 19 980	ZETASWISS	20 296 20 186	GENERCOM EU LIRE
AZIMUT BORSE INT	13 576 13 621	BILANCIATI		GENERCOMIT MON
AZIMUT GLOB CRESC	16 248 16 134	AMERICA	19 193 18 898	GENERCOMIT REND
AZIMUT TREND	18 452 18 551	ARCA BB	31 085 30 888	GEPOREND
BAI GEST AZ BN MONDIALFONOU	11 113 11 065 15 222 15 192	ARCA TE	18 289 18 518	GESFIMI PIANETA
CAPITALGESTAZ	15 529 15 362	ARMONIA AUREO	14 270 14 274 27 078 27 022	GESFIMI PREVIDEN
CAPITALGESTINT	13 238 13 254	AZIMUT	20 282 20 257	GESTICREDIT MON
CAPITALRAS	16 396 16 183	AZZURRO	26 040 25 802	GESTIELLE BO
CARIFONDO ARIETE CARIFONDO ATLANTE	15 991 16 087 16 857 16 929	BN MULTIFONDO	12 096 11 993	GESTIELLFL
CARIFONDO DELTA	22 057 21 673	BNSICURVITA	18 115 17 998	GESTIFULE M GESTIFONDI MONETA
CENTRALE AME DLR	7 917 7 929	CAPITALCREDIT	17 336 17 198	GESTIFONDI MONETA
CENTRALE AME LIRE	13.343 13.386	CAPITALFIT CAPITALGEST BIL	21 131 20 952 21 713 21 540	GESTIPONDIOSIN
CENTRALE CAPITAL	19 091 18 873	CARIFONDO LIBRA	28 822 28 515	GIARDINO
CENTRALE E OR LIR CENTRALE E OR YEN	12 743 12 884 786 556 788,06	CISALPINO BILAN	18 689 18 564	GLOBALREND
CENTRALE EUR ECU	9,311 9.24*	CORONA FERREA	15 474 15 430	GRIFOREND
CENTRALE EUR LIRE	17 747 17 712	CT BILANCIATO EPTACAPITAL	16 235 16 106	IMIBOND
CENTRALE GLOBAL	19 251 19 282	EURO ANDROMEDA	15 212 15 169 26 612 26 410	IMIDUEMILA
CISALPINO ACTION	10 024 10 016	EUROMOB STRATE	17 105 16 979	MIREND
CISALPINO AZ COOPINVEST	13 729 13 598 12 591 12 452	FIDEURAM PERFORM	11 610 11 625	INTERB RENDITA
CRISTOFOR COLOMBO	19 938 20 006	FONDATTIVO	11 147 11 018	INTERMONEY
EPTAINTERNATIONAL	17 246 17 362	FONDERSEL	43 959 43 675 14 455 14 361	INVESTIRE BOND
EU90 ALDEBARAN	15 655 15 500	FONDICRI DUE FONDINVEST DUE	14 455 14 361 22 758 22 478	INVESTIRE MON
EURO JUNIOR	19 098 18 947	FONDO CENTRALE	22 473 22 267	INVESTIRE OBB
EUROMOB CAPITAL F EUROMOBRISK F	18 319 18,315 19 950 19 754	GENERCOMIT	27 926 27 746	ITALMONEY
EUROPA 2000	16 941 15 844	GEPOREINVEST	15 478 15 358	LAGEST OBB INT
FIDEURAM AZIONE	15 588 15 645	GESFIMI INTERNAZ	13 405 13 413 14 898 14 842	MEDICEO OBB
FINANZA ROMAGEST	12 279 12 155	GESTICREDIT FIN	17 282 17 310	MIDA OBB
FONDERSEL AM	34 253 34 069 11 710 11 729	GESTIELLE 81	12 832 12 704	, MONETAR ROM
FONDERSEL EU	11 783 11 716	GIALLO	11 828 11 721	MONEYTIME
FONDERSEL IND	9 594 9 468	GRIFOCAPITAL IMICAPITAL	17 568 17 344 32 341 32 203	NAGRAREND
FONDERSEL OR	13 411 13 530	INTERMOBILIARE F	32 341 32 203 16 855 18 785	NORDFONDO
FONDERSEL SERV FONDICRI INT	12 424 12 267 21 228 21 460	INVESTIRE BIL	14 922 14 813	NORDFONDO AREA DL
FONDICRI SEL IT	17 099 16 786	INVESTIRE GLOBAL	14 815 14 840	NORDFONDO AREA MA
FONDINVEST TRE	15 407 15 164	MIDA BIL MULTIRAS	12 350 12 276 26 363 26 155	NORDFONDO CASH
GALILEO	15 293 13 154	NAGRACAPITAL	20 507 20 272	OASI
SALILEO INT SENERCOMIT CAP	13 912 13 978 13 122 13.001	NORDCAPITAL	14 884 14 742	PERFORMANCE MON PERFORMANCE OBB
GENERCOMIT EUR	18 166 18 122	NORDMIX	16 485 16 451	PERSONAL DOLLARO
SENERCOMIT INT	19 965 20 025	OCCIDENTE	10 568 10 514	PERSONAL LIRA
SENERCOMIT NOR	19 955 19 983	ORIENTE PHENIXFUND	10 356 10 384 15 891 15 749	PERSONAL MARCO
GEODE	16 468 18 501	PRIMEREND	28 190 28 064	PERSONALF MON
GEPOCAPITAL GESFIMI INNOVAZ	15 485 15 347 10 469 10 438	PROFES RISPARMIO	16 706 16 500	PHENIXFUND DUE
GESTICREDITAZ	17 452 17 466	PROFESSIONALE	54 009 53 832	PITAGORA
GESTICREDIT BORS	13 160 12 962	QUADRIFOGLIO BIL	17 735 17 568 9 698 9 673	PRIMARY BOND ECU
GESTICREDIT EURO	15 803 15.769	REDOITOSETTE	26 362 26 328	PRIMARY BOND LIRE
GESTIELLE A GESTIELLE I	10 927 10 796 15 642 15 642	RISP ITALIA BIL	23 775 23 620	PRIMEBOND
GESTIFONDI AZ INT	16 342 15 367	ROLOINTERNATIONA		PRIMECASH
GESTIFONDI AZ IT	11 330 11 195	ROLOMIX SALVADANAIO BII	14 057 13 940	PRIMECLUS OBBL
GESTNORD AMBIENTE	10 000 10 000	SALVADANAIO BIL SPIGA D ORO	17 640 17 504 16 350 16 288	PRIMEMONETARIO PROFES RED INT
SESTNORD AMERICA	10 10	SVILUPPO EUROPA	18 334 18 223	PROFES REDIT
GESTNORD BANKING GESTNORD F E YEN	10 000 10 000 1 000 1 000	SVILUPPO PORFOLIO	24 511 24 311	QUADRIFOGLIO OBB
SESTNORD PZA AFF	10 000 10 000	VENETOCAPITAL	13 607 13 493	RENDICREDIT
MIEAST	16 639 16 856	VISCONTEO	27 280 26 963	RENDIFIT
MIEUROPE	16 009 15 957	OBBLIGAZIONAI	e)	RENDIRAS
MINDUSTRIA MITALY	12 955 12 901 16 827 16 583	ADRIATIC BOND F	20 185 20 192	RISERVALIRE
MIWEST	16 548 16 576	AGOS BOND	10 648 10 649	RISP ITALIA COR
NDUSTRIA ROMAGES	12 717 12 601	AGRIFUTURA	18 583 18 391	RISP ITALIA RED
NTERB AZIONARIO	23 474 23 264	ARCA BOND ARCA MM	14 332 14 448 15 229 15 224	ROLOGEST
NVESTIMESE	17 487 17 455	ARCA BR	12 796 12 705	ROLOMONEY
NVESTIRE AMERICA NVESTIRE AZ	19 186 19 217 15 252 15 077	ARCOBALENO	17 196 17 140	S PAOLO H BONDS F
NVESTIRE EUROPA	15 302 15 312	AUREO BOND	11 128 11 162	SALVADANAIO OBB SFORZESCO
NVESTIRE INT	14 602 14 607	AUREO RENDITA	19 766 19 698	SOGESFIT BOND
NVESTIRE PACIFIC	18 352 18 545	AZIMUT GARANZIA AZIMUT GLOB RED	14 530 14 503 15 699 15 618	SOGESFIT CONTOVIV
AGESTAZINTERN	16 328 16 450	AZIMUT GLOB KEU	10 966 10 962	SOGESFIT DOMANI
AGEST AZION IT	22 420 22 104 18 944 18 697	BAI GEST MONETA	10 583 10 559	SVILUPPO BOND
OMBARDO MEDICEO AZ	18 944 18 697 11 463 11 488	BN CASH FONDO	14 090 14 073	SVILUPPO EM MARK
ORIENTE 2000	23 266 23 759	BN RENDIFONDO	11 700 11 642	SVILUPPO REDDITO
PERFORMANCE AZ	13 782 13 800	BN SOFIBOND CAPITALGEST MON	9 969 9 938 11 371 11 363	VASCO DE GAMA
PERSONALF AZ	15 788 15 748	CAPITALGEST HEND	12 781 12 704	VENETOCASH
PHARMACHEM PHENIXFUND TOP	13 920 13 969 12 337 12 207	CARIFONDO ALA	13 086 13 028	VENETOREND
PRIME M AMERICA	16 646 16 696	CARIFONDO BOND	12 333 12 328	VERDE
PRIME M EUROPA	20 499 20 433	CARIFONDO CARIGE	12 207 12 148 16 6°2 16 593	ZETABONO FINA VALORE ATT
PRIME M PACIFICO	19 804 20 018	CARIFONDO LIREPIU CENTRALE CASH CC	16 6°2 16 593 11 387 11 367	FINA VALUTA EST

CENTRALE MONE

CISALPINO BOND

COOPRISPARMI CT RENDITA

EPTA 92

EPTAMONEY

EURO ANTARES EURO VEGA

EUROMOB BOND

EUROMOS MONETARIO EUROMOS REDDITO

EUROMONEY FIDEURAM MONFTA FIDEURAM SECURITY

19 804 20 018 41 820 41 573

PRIME M PACIFIC PRIMECAPITAL

PRIMECLUB AZ

PRIMEGLOBAL
PRIMEITALY
PRIMEMEDITERR
PROFES GEST IN

QUADRIFOGLIO AZ
RISPITALIA AZ
RISPITALIA CRE
S PAOLO H AMBIEN
S PAOLO H FINANCI

S PAOLO HINOUSTR
S PAOLO HINTERN
SALVADANAIO AZ
SOGESFIT BL CHIPS
SOGESFIT FIN

SVILUPPO AZ SVILUPPO EQUITY SVILUPPO INDITA SVILUPPO INDICE

lematico	no L'indice
13 947 13 825	ALIMENTARI A
16 463 16 368 11 55° 11 441	BON FERRARESI
19 157 19 005	ZIGNAGO
12 608 12 522 12 437 12 427	ASSICURATIVE
5731 5733	ABEILLE FATA ASS
9 658 9 677 5 115 5 085	LA FOND ASS UNIONE SUBALP
9 749 9 745 14 298 14 264	BANCARIE
11 272 11.232	BLEGNANO
10 861 10 830 9 957 9 935	B MERCANT LE B SARDEGNA RNC
13 373 13 350	B AGRICOLA MIL BCO CHIAVARI
15.272 15.237 12.720 12.714	BNA PRIV
14 443 14 429	BNA RNC CR COMMERCIALE
10 926 10 897 10 855 10 769	CR LOMBARDO
9 "78 9 687 31 208 31 049	INTERBANÇA P
12 823 12 787	MONDADORI
13 762 13 762 13 132 13 045	MONDADORI RNC POL EDITORIALE
17 299 17 359	CEMENTI CER
20 608 20 496 15 252 15 231	CEM AUGUSTA
24 795 24 648 12 768 12 744	CEM BARLETTA
11 398 11 434	CEM MERONE CFM MERONE AND
11 133 11 101 22 676 22 543	CEM SARDEGNA
12 210 12 152	CHIMICHEIDR
15 237 15 245 19 958 19 817	AUSCHEM RNC
11 105 11 068	CAFFARO
17 813 17 7°9 14 777 14 719	CAFFARO RISP
14 356 14 357 12 873 12 759	ENICHEM AUGUST
17 168 17 137	MARANGONI
10 10	PERLIER RECORDATI
10 000 10 000	RECORDATI RNC SAIAG
13 810 13 812 11 521 11 517	SAIAG RNC SNIA FIBRE
12 438 12 429 10 36 10,362	VETRERIEITAL
11 272 11 229	COMMERCIO
10 42 10 398 16 488 16 427	STANDA RNC
17 492 17 431	COMUNICAZIO
12 952 12 900 6 843 6 83	AUSILIARE AUTO *O-MI
13 042 13 091	NAI
19 813 19 828 12 455 12 410	ELETTROTECN
19 904 19 846 18 406 18 390	ANSALDO TRAS GEWISS
9 918 9 928	SAES GETT PRIV
13 945 13 845 16 299 16 239	FINANZIARIE ACQUA MARCIA
11 375 11 326 12 618 12 591	ACQUA MARCIA RN AVIR FIN
12 618 12 591 17 770 17 753	BASTOGI
10 211 10 213 15 952 15 889	BON SIELE ANC
23 853 23 779	BRIOSCHI
18 654 18 572 12 220 12 218	CAMFIN
9 698 9 695 16 651 16 602	DALMINE EDITORIALE
12 064 12 010	EUROMOBIL
10 957 10 978 13 7°5 13 771	FERR TO-NORD
18 024 17 944	FIMPAR FIMPAR RNC
19 896 19 861 10 701 10 673	FINARTE ASTE FINARTE ORD
19 523 19 375 14 902 14 855	FINARTE PRIV
13 982 13 954	FINARTERNO
16 520 16 459 11 195 11 144	
16 846 16 902	
3584 538 3578 212 1525 28 N D	Titolo BCA AGR MANTOV
19356 25 19313 84	BCA BRIANTEA BCA PROV NAPOLI
	BROGGLIZAR

FINA VALUTA EST

CAPITAL ITALIA DLR (B) FONDITALIA DLR (A)

INT SECURITIES ECU (B)

ITALFORTUNE COLR (O)

ITALFORTUNE DECU (O)

ITALFORTUNE F DLR (B)

TALFORTUNE A LIT (A) 78023 00 78023 00

ROM ITAL BONDS ECU (0) 109 64 108 44 ROM SHORT TERM ECU (M) 165 19 164 69 ROM UNIVERSAL ECU (B) 28 58 28 32

FONDO TRE R LIT (B) 64435 00 64435 00

CALZ VARESE CIBIEMME

CONDOTTE AC

CONDOTTE ACC

CRVALTELLINE

FERR NORD MI

INVEUROP

SOSP

169 75 -0 15

83 86 83 70

33 09 32 90

10 99 10 99

10381 00 10381 0

16 6°2 16 593 11 387 11 387 17 078 17 088

20 884 20 785 9 926 9 950

10 033 10 012 14 035 13 980 10 800 10 710

13 161 13 093 11 330 11 277 15 121 15 081

		M	ERCA'	TO /	AZIONARIO			
NTARI AGRI	001 F	FINMECCANICA	1669	-065	SIMINT	1750 0.00	IFI PRIV	18288 030
MIANI AUNI	Prezzo Var	FINMECCANICA RNC	1635	-091	SIMINT PRIV	1210 0 00	IFIL	6175 1 08
RAREST	18490 -0.05	FINREX	702	1 82	TEXMANTOVA	NR	IFIL RNC	3310 200
0	9000 0 00	FINREX RNC	880	-0.56	ZUCCHI	8500 1 18	IM METANOP	1475 -1 40
		FISCAMBI	2600	0 97	ZUCCHIRNC	4390 244	IMI	12907 0 99
URATIVE	78000 -0.64	FISCAMBI RNC FORNARA	1920 99.5	-0 05	DIVERSE		ITALCABLE	9894 0.57
s S	19850 0.00	FORNARA PRIV	150		ACQUE POTABIL:	10500 0 00	ITALCABLE R ITALCEM	8299 1 53 11826 0 42
ASS	7030 0 14	GIM	2685	2 79	CIGA	820 12 02	ITALCEM RNC	11826 0 42 6502 0 79
SUBALP	10650 0 00	GIM RNC	1556	1,70	CIGA RNC	851 981	ITALGAS	5250 0 57
		INTERMOBILIARE	2890	0.00	DE FERRARI	5720 0 00	ITALGEL	1513 0 00
ARIE	8200 0.61	ISEFI	720 5°20	000	DE FERRARIANC JOLLY HOTELS	2111 0 29 6700 2 29	ITALMOB	38779 1 92
ANT LE	8200 0.61 9000 0.56	MITTEL	1330	0.83	JOLLYRNO	NR -	ITALMOB R	20682 1 39
GNA RNC	14900 2.05	PAF	1810	2 55	PACCHET*1	229 5 -0 22	LATINA	4942 0.00
OLAMIL	10150 1 10	PAF RNC EX W	900	0.00			LATINA RNC	2944 -104
AVARI	4300 238	POZZI GINORI RAGGIO SOLE	SOSP 680	1 49	ESTERE BAYER	350000 -0 28	LLOYD	9710 243
v	4581 0.64 1640 1.86	RAGGIO SOLE RNC	689	-0 B6	COMMERZBANK	350000 D 86	MAGNETI	1067 162
:	997 071	RIVA FINANZ	4350	1 16	ERIDANIA BEG-SAY	276500 0 55	MAGNETI RIS	1041 1 "9
MERCIALE	5900 117	SANTAVALERIA	751	-1 05	VOLKSWAGEN	425000 -0 68	MARZOTTO	9677 3 88
BARDO	3051 -1 64	SANTAVALERIA R PR SCHIAPPAR	399 248	0,25 2 48	TELEMATICO		MEDIOBANCA	15147 0 26
ANCA P	21950 0 00	SERFI	5220	1,36	ALITALIA	1322 0.76	MILANO ASS	7059 0 31
ARIE EDITOR	RIALI	SISA	1281	1 67	ALITALIA P	840.9 -1.71	MILANO ASS RNC MONTEDISON	3767 134 1153 105
DORI	14655 0.00	SMIMETALLI	639	3 40	ALITALIA RNC	982,7 1,97	MONTEDISON MONTEDISON RIS	1232 -0.56
DORIBNO	9950 0.51	SMIMETALLIRNO	534	3 69	ALLEANZA	15596 0 07	MONTEDISON RNC	831 8 0 14
TORIALE	4950 0 20	SOGEFI SOPAF	3465 3030	100	ALLEANZA RNC AMBROVEN	12746 -0.05 4767 0.27	MONTEFIBRE	931 9 0 27
NTI CERAMI	CHE	SOPAF ANC /	2000	-244	AMBROVENR	3085 C 46	MONTEFIBRE RNC	780 -0.06
GUSTA	3105 0 00	TERME ACQUI	1440	000	AMBROVENER	2951 -1 73	NUOVO PIGN	6450 145
RLETTA	5600 000	TERME ACQUIRNO	612	033	ASSITALIA	10445 0 07	OLIVETTI	2378 0 25
RLETTA RNC	4170 0 48	TRENNO	2940	-074	ATTIVITAIMM	2628 0 69	OLIVETTI P	2247 -0 84
RONE	1951 1 09	TRIPCOVICH RNC	2648 1159	1 23 -0 09	AUTOSTRADE P B FIDEURAM	2213 -0 94 1732 -0 46	OLIVETTI R PARMALAT	1755 -0 34 2423 0 54
RONE AND	1350 1 89 5245 0 10	9910111110	55		BNAPOLI	2192 -0.36	PARMALATG	2323 0 43
NDCURA.	32-0 010	IMMOBILIARI EDIL	ZIE		BNAPOLIANC	1709 0 65	PIRELLI SPA	2112 091
CHE IDROCA	ARBURI	AEDES	12830	176	B ROMA	1957 0 57	PIRELLI SPA R	1465 1 45
м	SOSP -	AEDES RNC	5440	000	BTOSCANA	3900 2 23	PIRELLI CO	4325 1 12
M RNC	SOSP -	CALTAGIRONE CALTAGIRONE PR	2120 1805	1 92 -1 90	BENETTON BNL RNC	25823 0,67 14510 3.52	PIRELLI CO RNC	1840 256
0	8090 -0 12 2066 2 02	CALTAGIRONE RNC	1920	000	BREDA FIN	89 —	POP BERG C VAR	20523 1 18
ORISP	2035 0 00	DEL FAVERO	1328	0.61	BURGO	10193 4 01	POP BRESCIA PREMAFIN	8662 1 99 1721 D 88
	4140 3 50	FINCASA	1349	-0 07	BURGO PRIV	8900 1,56	PREVIDENTE	13029 1 11
MAUGUSTA	2469 -0.04	GABETTI GIFIM	2510 1018	0.80 -0,59	BURGO RNC C B D	85"5 -3 62 974 0 10	RAS	25213 0 13
GONI	970 -0.51 5000 0.40	RISANAMENTO	35600	0.42	CA SOT BINDA	390 1 D 62	RASRNC	14331 035
3	424 -1 17	RISANAMENTORNO	15000	3 16	CALCESTRUZZI	10748 D,55	RATTI	3223 1 42
DATI	7050 0.70	SCI	950	-0.84	CEM SICILIANE	5118 0.43	RCS PRIV	4048 184
DATIRNO	4020 -0,74	VIANINIIND	1040	196	CEMENTIR	1592 1 21	REPUBBLICA	3425 0 26
INC .	1500 2,74 894 3.95	VIANINILAV	4500	2,27	CIR CIR RNC	2175 0.51 1176 1,12	RINASCENTE P	9552 -0 43 5504 0 04
RE	865 3,59	MECCANICHE AUT	0		COFIDF	1494 0 07	RINASCENTER	6427 131
IE ITAL	3500 D 29	DANIELI	10800	-0 46	COFIDE ANC	972,3 135	SPAOLOTO	10713 0 52
		DANIELI RNC	635v	0.79	COGEFAR	3099 0 32	SAFFA	5905 3 32
ERCIO	2,500	DATACONSYST FAEMA	1505 5100	1 69	COGEFAR RNC COMAU	2355 1 07 2540 4 10	SAFFA RIS	• 5750 0 88
RNC	34800 0,67 10500 -0.47	FIAR	8950	1 13	COMIT	6199 1,61	SAFFA RNC	3134 0 97
THE STATE OF THE S	10000 1047	IND SECCO	N R	_	COMITRNC	5440 -0 11	SAFILO RNC	9300 0 00
NICAZIONI		IND SECCO FINC	NR	_=	COSTACR	4561 2.29	SAL	18183 -1 52
RE	9050 1 34	MANDELLI MERLONI	SOSP 5720	-052	COSTA CR RNC CR FONDIARIO	2611 -0.50 5772 0.40	SAIR	9016 -0.61
)-MI	11000 -0.81 340 7,94	MERLONI RNC	2470	1 20	CREDIT	2705 192	SAIPEM	3148 1 45
		NECCHI	1140	000	CREDIT RNC	2311 136	SAIPEM RNC	2410 3 79
ROTECNICH		NECCHIRNO	1385	000	EDISON	7306 0,54	SASIB	8594 -1 05
OTRAS	6495 0.08	PININFARINA DIMINFARINA DIS	13150	154	EDISONA	5706 0 99 25202 0 34	SASIB R SIP	5882 -0 20 4037 -0 02
TT PRIV	18000 2 21 12425 0 00	PININFAPINA RIS REJNA	7400	0 00 1 37	ERICSSON ESPRESSO	4478 1,06	SIP RNC	3471 -037
r rst¥	.2.23 000	REJNA RNC	41800	0.00	EUR MET LMI	784 4 3 12	SIRTI	9552 -0 05
ZIARIE		RODRIQUEZ	3880	6,30	FALCK	5070 1,04	SME	3896 -0 03
MARCIA	179	SASIB PRIV TEKNECOMP	8700	-0 78	FALCK RISP FERFIN	5375 0 22 1810 -0 11	SNIA BPD	1917 197
MARCIA RNC	92 -	I ENGLOUMP_	272		FERFIN RNC		SNIA BPD RIS	
1	6400 000	TEKNECOMP RNC	635 420	2 33		806 8 -0 38	SNIA RPD RNC	1960 240 1130 1.53
	6800 0 00 88 5 2 98	TEKNECOMP RNC WESTINGHOUSE			FIAT	806 8 -0 38 4759 0,46	SNIA BPD RNC SONDEL	1130 1 53 2501 1 42
il LE	88.5 2.98 16210 1.31	WESTINGHOUSE	420 6170	2 33 -0 16	FIAT PRIV	806.8 -0.38 4759 0,46 2830 0.96		1130 1 53
LE LE RNC	86.5 2.98 16210 1.31 3400 0.00	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL	420 6170 LURGICHE	2 33 -0 16	FIAT PRIV FIAT RNC	806 8 -0 38 4759 0,46 2830 0.96 2816 1.29	SONDEL SORIN STEFANEL	1130 1 53 2501 1 42 4774 1 21 5328 -0 19
LE LE RNC	88.5 2.98 16210 1.31 3400 0.00 285 -0,35	WESTINGHOUSE	420 6170	2 33 -0 16	FIAT PRIV	806.8 -0.38 4759 0,46 2830 0.96	SONDEL SORIN STEFANEL STET	1130 1 53 2501 1 42 4774 1 21 5328 -0 19 4453 0 41
LE LE RNC	86.5 2.98 16210 1.31 3400 0.00	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFEI MAGONA	420 6170 LURGICHE 4210	233 -016	FIAT FIAT PRIV FIAT RNC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO R	806 8 -0 38 4759 0,46 2830 0 96 2816 1 29 4691 2 18 7474 1 35 5873 -4 50	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET R	1130 1 53 2501 1 42 4774 1 21 5328 -0 19 4453 0 41 3745 0 27
LE LE ANC	86 5 2 98 16210 131 3400 0 00 285 -0,35 6010 0 00 2750 1,10 3960 -0 03	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFEI MAGONA TESSILI	420 6170 LURGICHE 4210 6000	2 33 -0 16 0 24 4 35	FIAT FIAT PRIV FIAT RNC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO R	896 8 - 0 38 4759 0,46 2830 0 96 2816 1 29 4691 2 16 7474 1 35 58"3 4 50 1089 1 87	SONDEL SORIN STEFANEL STET	1130 153 2501 142 4774 121 5328 -019 4453 041 3745 027 3438 121
LE LE ANC HI	86.5 2.98 16210 1.31 3400 0.00 285 -0,35 6010 0.00 2750 1,10 3960 -0.03 448 1.82	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFEI MAGONA TESSILI BASSETTI	420 6170 LURGICHE 4210 6000	2 33 -0 16 0 24 4 35	FIAT PRIV FIAT RNC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO FISIA FOCHI	806.8 -0.38 4759 0,46 2800 0.96 2816 1.29 4691 2.18 7474 1.35 5873 4.50 1089 1.87 8836 0,82	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET R TECNOST	1130 153 2501 142 4774 121 5328 -0 19 4453 041 3745 027 3438 121
LE FINC HI	86.5 2.98 16210 1.31 3400 0.00 285 -0,35 6010 0.90 2750 1,10 3960 -0.03 448 1.82 1101 1.94	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFEI MAGONA TESSILI BASSETTI CANTONI	420 6170 LURGICHE 4210 6000 6810 2900	2 33 -0 16 0 24 4 35 2 87 1 75	FIAT FIAT PRIV FIAT RINC FIOTS FIN AGRO FIN AGRO FISA FOCH FOCH FONDIARIA	806 8 -0 38 4759 0,46 2800 0 96 2816 1 29 4691 2 16 7474 1 35 5873 4 50 1089 1 87 8836 0,62 12738 -0 22	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET R TECNOST TELECO	1130 1 53 2501 1 42 4774 1 21 5328 -0 19 4453 0 41 3745 0 27 3438 1 21 8909 -0 38 5168 0 08 27351 0 34
LE RNC HI E ALE DBIL	86.5 2.98 16210 1.31 3400 0.00 285 -0,35 6010 0.90 2750 1,10 3960 -0.03 448 1.82 1101 1.94 2749 0.00	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFEI MAGONA TESSILI BASSETTI	420 6170 LURGICHE 4210 6000	2 33 -0 16 0 24 4 35	FIAT PRIV FIAT RNC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO FISIA FOCHI	806.8 -0.38 4759 0,46 2800 0.96 2816 1.29 4691 2.18 7474 1.35 5873 4.50 1089 1.87 8836 0,82	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET R TECNOST TELECO TELECO RNC TORO TORO TORO	1130 1 53 2501 1 42 4774 121 5328 0 19 4453 0 41 3745 0 27 3438 1 21 8909 0 38 5168 0 08 27351 0 34 11628 1 04
E ALE DBIL RNC	86.5 2.98 16210 1.31 3400 0.00 285 -0,35 6010 0.90 2750 1,10 3960 -0.03 448 1.82 1101 1.94	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFE! MAGONA TESSIL! BASSET! CAN*ON! CAN*TON! RNC CEVTENAR! ZIN CUCIRIN!	420 6170 LURGICHE 4210 6000 6810 2900 2400 218 1069	2 33 -0 16 0 24 4 35 2 87 1 75 2 13 0 93 0 00	FIAT PRIV FIAT RNC FIAT RNC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FOODIARIA FOODIARIA GAIC GAIC GAIC GAIC GAICRISP GEMINA	806 8 - 0.38 4759 0.46 2800 0.96 2816 129 4681 2.18 7474 1.35 5873 - 4.50 1089 187 8836 0.82 12738 - 0.22 8472 1.16 821 1 0.27 **480 0.00	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET R TECNOST TELECO TELECO RNC TORO TORO P TORO P	1130 153 2501 142 4774 121 5328 -0.19 4453 0.41 3745 0.27 3438 121 8009 -0.38 5168 0.08 27351 0.34 11628 1.04
E ALE DBIL ANCNORD	86.5 298 16213 131 3400 000 285 -0.35 6310 000 2750 1,10 3900 -0.03 448 1.62 1101 1.94 2749 0.00 1700 0.00 50SP	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFEI MAGONA TESSILI BASSETTI CANTONI RNG CENTENARIZIN GUGIRINI LINIFICIO	420 6170 LURGICHE 4210 6000 6810 2900 2400 218 1069 1415	2 33 -0 16 0 24 4 35 2 87 1 75 2 13 0 93 0 000 1 80	FIAT FIAT PRIV FIAT RIC FIAT RIC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FISIA FOCH FONDIARIA GAIC GAIC RISP GEMINA GEMINA GEMINA	806 8 - 0.38 4759	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET STETR TECNOST TELECO TORO TORO TORO TORO TORO TORO TORO TO	1130 153 2501 142 4774 121 5328 -0 19 4453 041 3745 027 3438 127 368 008 5168 008 27351 034 11628 104 11673 -0 45 21400 -1 83
E ALE DBIL RNCNORD RNC	86.5 2.98 16270 1.31 3-400 0.00 285 -0,35 6010 0.00 2750 1,10 3600 -0.03 448 1.82 1101 1.94 2749 0.00 1700 0.00 8059 273	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFE! MAGONA TESSILI BASSETT! CANTON! CANTON! RNG CEVTENARIZIN CUCIRIN! LINIFICIO LINIFICIO RNC	420 6170 LURGICHE 4210 6000 6810 2000 2400 218 1069 1415	2 33 -0 16 0 24 4 35 2 87 1 75 2 13 0 93 0 00 1 80 -0 90	FIAT FIAT PRIV FIAT RNC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO R FISIA FOCH FONDIARIA GAIC GAIC RISP GEMINA RNC GENERALI	806 8 - 4038 4759 0,46 2800 0.96 2816 129 4691 2.18 7474 135 59°3 - 450 1089 187 8836 0.82 12738 4022 12738 4022 116 8211 0.27 - 480 0.00 39057 0.00	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET R TECNOST TELECO TELECO RNC TORO TORO P TORO P	1130 153 2501 142 4774 121 5328 -0.19 4453 0.41 3745 0.27 3438 121 8009 -0.38 5168 0.08 27351 0.34 11628 1.04
E ALE DBIL RNC HORD	86.5 298 16210 131 3400 000 285 -0,35 6310 000 2750 1,10 3500 -0.03 446 1.82 1101 1.94 2749 000 1700 000 SOSP 1500 0.00	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFEI MAGONA TESSILI BASSETTI CANTONI RNG CENTENARIZIN GUGIRINI LINIFICIO	420 6170 LURGICHE 4210 6000 6810 2900 2400 218 1069 1415	2 33 -0 16 0 24 4 35 2 87 1 75 2 13 0 93 0 000 1 80	FIAT FIAT PRIV FIAT RIC FIAT RIC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FISIA FOCH FONDIARIA GAIC GAIC RISP GEMINA GEMINA GEMINA	806 8 - 0.38 4759	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET STET R TECNOST TELECO TORO TORO TORO TORO TORO TORO TORO TO	1130 153 2501 142 4774 12: 5328 -0 19 4453 041 3745 0.22 3438 12: 8809 -0.38 5168 0.06 27351 0.34 11628 104 121400 -1.83 11904 1.67
E ALE DBIL RNCNORD RNC	86.5 2.98 16270 1.31 3-400 0.00 285 -0,35 6010 0.00 2750 1,10 3600 -0.03 448 1.82 1101 1.94 2749 0.00 1700 0.00 8059 273	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFE! MAGONA TESSILI BASSETT! CANTONI CANTONI INC CEVTENARIZIN CUCIRINI LINIFICIO INC MANIF ROTONDI MANIF ROTONDI	420 6170 LURGICHE 4210 6000 6810 2900 2400 218 1069 1415 990 518	2 33 -0 16 0 24 4 35 2 87 1 75 2 13 0 93 0 00 1 80 -0 90 0 00	FIAT FIAT PRIV FIAT RNC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FONDIARIA FOCH FONDIARIA GAIC RISP GEMINA RNC GEMERALI GILARDIN RNC GOTARDO RUFF	806 8 - 0.38 4759	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET STET R TECNOST TELECO TORO TORO TORO TORO TORO TORO UNICEM UNICEM RINC UNIPOL P	1130 153 2501 142 4774 121 5328 -0 19 4453 0.41 3745 0.27 3438 121 8909 -0.38 5168 0.08 27351 0.34 11628 10.4 10573 -0.45 21400 -1.83 11904 167 6508 10.7 6508 10.7 10638 -0.38 6206 2.24
E ALE DBIL INC HORD	86.5 298 16210 131 3400 0000 285 -0,35 6310 000 2750 1,10 3800 -0.03 448 1.82 1101 1.94 2749 0.00 1700 0.00 SOSP 350 273 1500 0.00 1680 0.00	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFE! MAGONA TESSIL! BASSET! CAN"ON! CANTON! RNC CEVTENAR! ZIN CUCIRIN! LINIFICIO LINIFICIO RNC MANIE ROTOND! MARZOTTO RIS	420 6170 LURGICHE 4210 6000 6810 2900 2400 218 1069 1415 990 518 9130	2 33 -0 16 0 24 4 35 2 87 1 75 2 13 0 93 0 00 1 80 -0 90 0 00 0 00	FIAT PRIV FIAT PRIV FIAT RNC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FISIA FOCH FONDIARIA GAIC GAIC GAIC GEMINA GEMINA GEMINA GEMINA GEMINA GELARDINI GILARDINI GILARDINI GILARDINI GILARDINI FINC	806 8 - 0.28 4759	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET STETR TECNOST TELECO TELECO TORO TORO TORO TORO TORO TORO TORO TO	1130 153 2501 142 4774 121 5228 -0 19 4453 041 3745 0.27 8009 -0.38 5168 0.08 27351 0.34 11628 104 11627 0.45 11628 104 11628 104 11628 104 11628 107 11628 107 11628 -0.38
E ALE BBIL RNC HIOTOPIC RNC E ASTE OORD PRIV	86.5 2.98 18270 1.31 3400 0.00 285 4.335 6010 0.00 2750 1.10 3600 4.03 448 1.82 1101 1.94 2748 0.00 1700 0.00 SOSP — 273 — 1500 0.00 649 0.46	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFE! MAGONA TESSILI BASSETTI CANTONI CANTONI RNC CEVTENARIZIN CUCIRINI LURIFICIO LINIFICIO PNC MANIE ROTONDI MARZOTTO RINC MARZOTTO RINC	420 6170 LURGICHE 4210 6000 6810 2900 2400 218 1069 1415 990 518 9130 4850	2 33 -0 16 0 24 4 35 2 87 1 75 2 13 0 93 0 00 1 80 -0 90 0 00 0 00	FIAT FIAT PRIV FIAT RNC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FONDIARIA FOCH FONDIARIA GAIC RISP GEMINA RNC GEMERALI GILARDIN RNC GOTARDO RUFF	806 8 - 0.38 4759	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET STET R TECNOST TELECO TORO TORO TORO TORO TORO TORO UNICEM UNICEM RINC UNIPOL P	1130 153 2501 142 4774 121 5328 -0 19 4453 0.41 3745 0.27 3438 121 8909 -0.38 5168 0.08 27351 0.34 11628 10.4 10573 -0.45 21400 -1.83 11904 167 6508 10.7 6508 10.7 10638 -0.38 6206 2.24
E ALE DBIL RNC	86.5 298 18273 131 3400 000 285 43,35 6010 000 285 43,35 6010 000 3960 403 448 182 1001 194 2749 000 1700 000 SOSP 273 1500 000 649 0.46 540 0.00	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFE! MAGONA TESSILI BASSETT! CANTONI CANTONI RINC CEVTENARI ZIN CUCIRINI LINIFICIO LINIFICIO GNC MANIE ROTONDI MARZOTTO RIS MARZOTTO RINC OLCESE	420 6170 LURGICHE 4210 6000 6810 2900 2400 218 1069 1415 990 518 9130 4850	2 33 -0 16 0 24 4 35 2 87 1 75 2 13 0 93 0 00 1 80 -0 90 0 00 0 00	FIAT PRIV FIAT PRIV FIAT RNC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FISIA FOCHI FONDIARIA GAIC GAIC GAIC GAIC GEMINA GEM	806 8 - 0.38 4759	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET F STET R TECNOST TELECO TELECO TORO TORO TORO TORO P TORO R TOSI UNICEM RINC UNIPOL UNIPOL UNIPOL VITTORIA ASS	1130 153 2501 142 4774 1275 5228 -0 19 4453 0.41 3745 0.22 8909 -0.38 5168 0.08 27351 0.34 11528 1.04 10573 -0.45 21400 -1.63 11904 167 1508 107 10038 -0.36 6205 2.24 7066 -0.76
E ALE DBIL RNC	86.5 298 18273 131 3400 000 285 43,35 6010 000 285 43,35 6010 000 3960 403 448 182 1001 194 2749 000 1700 000 SOSP 273 1500 000 649 0.46 540 0.00	WESTINGHOUSE MINERARIE METAL MAFFE! MAGONA TESSILI BASSETTI CANTONI CANTONI RNC CEVTENARIZIN CUCIRINI LURIFICIO LINIFICIO PNC MANIE ROTONDI MARZOTTO RINC MARZOTTO RINC	420 6170 LURGICHE 4210 6000 6810 2900 2400 218 1069 1415 990 518 9130 4850	2 33 -0 16 0 24 4 35 2 87 1 75 2 13 0 93 0 00 1 80 -0 90 0 00 0 00	FIAT FIAT PRIV FIAT RNC FIDIS FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FIN AGRO FONDIARIA FOCH FONDIARIA GAIC RISP GEMINA RNC GEMERALI GILARDIN RNC GOTARDO RUFF	806 8 - 0.38 4759	SONDEL SORIN STEFANEL STET STET F STET R TECNOST TELECO TELECO TORO TORO TORO TORO P TORO R TOSI UNICEM RINC UNIPOL UNIPOL UNIPOL VITTORIA ASS	1130 153 2501 142 4774 1275 5328 -0 19 4453 0.41 3745 0.27 8909 -0.38 5168 0.08 27351 0.34 11628 1.04 10573 -0.45 21400 -1.83 11904 167 10638 -0.36 6206 2.24 7066 -0.76

	TITO	LIE) STATO	_	٦
Tritolo CCT ECU 26/05/94	Prezzo 99 15	-0 45	CCT IND 01/03/99	100.20	0.20
CCT ECU 25/03/94	98 40	-0 10	CCT IND 01/04/99 CCT IND 01/05/99	100.20	0.25
CCT ECU 24/07/94	100 15	-0 05	CCT IND 01/05/99	100 30	0 30
CCT ECU 30/08/94	100 90	-020	CCT IND 01/08/99	100 25	0 35
CCT ECU 19/04/94 CCT ECU 26/10/94	99 00	040	CCT IND 01/11/99	100 20	0.20
CCT ECU 22/11/94	104,90	0.0	CCT IND 01/01/00	100 25	-0 05
CCT ECU 24/01/95	105 60	0.00	CCT IND 01/02/00	100 40	-0 10
CCT ECU 27/03/95 CCT ECU 24/05/95	105 50 105 40	150	CCT IND 01/03/00 CCT IND 01/05/00	100 40	0.25
CCT FCU 29/05/95	108 90	2 60	CCT IND 01/06/00	100 50	-0 10
CCT ECU 26/09/95	107.00	2 00	BTP 01/05/94	100.25	0.00
CCT ECU 28/10/95	105,80	-0 80	BTP 01/06/94	100 55	0 00
CCT ECU 22/02/96 CCT FCU 18/07/96	105 50 108 25	180	BTP 01/07/94	100 60	0.00
CCT ECU 22/11/96	109 50	0 00	BTP 01/09/94	101,30	ა 00
CCT ECU 23/03/97	116 00	2 00	BTP 01/11/94	101 80	0.00
CCT ECU 26/05/97	118 40	-0.40	BTP 01/10/95	104 00	0.00
CCT IND 15/03/94 CCT IND 01/04/94	99,95 99.95	000	8TP 01/01/96	105,20	-010
CCT IND 01/09/94	100 20	0.05	BTP 01/03/96	104 55	-0 25
CCT1ND 01/10/94	100 80	-0 20	BTP 01/03/96	106 40	070
CCTIND 01/11/94	100 25	-0 05	9TP 01/05/96	104 90	0.70
CCT IND 01/01/95 CCT IND 01/02/95	100 25 100 65	0 15 D 15	BTP 01/06/96	106 00	0.90
CCT IND 01/03/95	100 00	-0.05	BTP 01/09/96	105.90	0.00
CCT IND 01/03/95	100 20	0 00	BTP 01/11/96	106 05	0.45
CCT IND 01/04/95	100 00	0.00	BTP 0*/01/97	106 75	0.90
CCT IND 01/05/95 CCT IND 01/05/95	100 25	0.05	BTP 01/05/97	108 00	1 10
CCT IND 01/06/95	100 25 100 60	0.05	BTP 01/06/97	108 45	-0 40
CCT IND 01/07/95	100 85	0.05	8TP 16/06/97	108 60	0.55
CCT IND 01/07/95	100 35	0 15	BTP 01/09/97 BTP 01/11/97	108 50 110 40	1 30
CCT IND 01/08/95	100 80	0 10	BTP 01/01/98	110 30	100
CCT IND 01/09/95 CCT IND 01/09/95	100 45	-0 10 0 15	BTP 01/01/98	109 00	175
CGT IND 01/10/95	100 45	0 10	BTP 01/03/98	107 60	1 '(
CCTIND 01/10/95	100 20	0.05	BTP 19/03/98	111 00	0.00
CCT IND 01/11/95	100 30	0 10	BTP 01/05/98	106 80	0 10
CCT IND 01/11/95 CCT IND 01/12/95	100 55 100 45	0.25	BTP 20/06/98	108 70	0.25
CCT IND 01/12/95	100 65	-0 15	BTP 18/09/98	109 00	0.80
CCT IND 01/01/96	100,35	-0,25	BTP 17/01/99	109 60	1 10
CCT IND 01/01/96 CCT IND 01/01/96	102 65 100 55	-0 10	BTP 18/05/99 BTP 01/03/01	114 15	0 35
CCT IND 01/02/96	100 90	0.00	BTP 01/06/01	111 40	0.70
CCT IND 01/02/96	100 65	0 20	BTP 01/09/01	111 55	1 55
CCT IND 01/03/96 CCT IND 01/04/96	100 85	0 20	BTP 01/01/02	111 70	1 50
CCT IND 01/05/96	100 15	0.00 -0,15	BTP 01/05/02	112 30	1 90
CCT IND 01/06/96	101 00	-0 10	BTP 01/09/02	112,95	1 45
CCT IND 01/07/96	101 00	0.00	BTP 01/01/03	112 80	180
CCT IND 01/08/96 CCT IND 01/09/96	101 05	0 25	BTP 01/03/03 CTO 01/06/95	110 00	0.80
CCT IND 01/10/96	100 70	0 25 -0 05	CTO 19/06/95	103,20	-0.25
CCT IND 01/11/96	100 45	0 10	CTO 18/07/95	103 90	-030
CCT IND 01/12/96	100.25	0 20	CTO 16/08/95	103 95	0,20
CCT IND 01/01/07 CCT IND 01/02/97	101 00	0,20	CTO 20/09/95	104 05	0 20
CCT IND 18/02/97	100 65	0,10	CTO 19/10/95	104 70	-0.20
CCT IND 01/03/97	100 65	0 10	CTD 20/11/95	104 70	0.00
CCT IND 01/04/9*	100 50	0.30	CTO 18/12/95	105 20	000
CCT IND 01/05/97 CCT IND 01/06/97	100 70 101 75	0.30	CTO 17/01/96 CTO 19/02/96	105 35	0,25
CCT IND 01/07/97	100 65	030	CTO 16/05/96	105 70	-0 45
CCT IND 01/08/97	101 50	0.95	CTO 15/06/96	106 30	0.90
CCT IND 01/09/87	101 10	0.30	CTO 19/09/96	106 95	0 65
CCT IND 01/03/98 CCT IND 01/04/98	100.35 100.15	0 25	CTD 20/11/96	107 20	0 55
CCT IND 01/05/98_	100 20	0.30	CTO 18/01/97	107 35	0.40
CCT IND 01/06/98	100 50	0 50	CTO 01/12°96	104 80	0.00
CCT IND 01/07/98	100 80	0.65	CTO 17/04/97	108,20	0.95
CCT IND 01/08/98 CCT IND 01/09/98	100 30	0.25	CTO 19/06/97	107 33	105
CCT IND 01/10/98	100 20	0 35	CTC 19/09/97 CTO 20/01/98	107.25	0.65
CCT IND 01/11/98	100 45	0 35	CTO 19/05/98	109.10	100
CCT IND 01/12/98	100 35	0.40	CTS 18/03/94	98 95	0.00
CCT IND 01/01/99 CCT IND 01/02/99	100 30 100 20	0.35	CTS 21/04/94	98 65	0.00
		- 10			
			171011		_,
L	OB	RFIC	AZIONI		_

	OBI	<u>BLIG</u>	AZIONI		
Titolo		Diff	(D) IND SC 00	102 40	
	Oggi		IRI IND 85-00		-0 10
ENTE FS 90-01	102 40	0 40	IRI IND 85-99	100 55	0.05
ENTE FS 92-00	101 00	-0 25	IRI IND 86-95	100 70	0 20
ENTE FS 89-99	101 70	-0 65	IRI IND 88 95	100 10	0 40
ENTE FS 88-96	101 40	-0 35	IRI IND 91-01	9975	-0 25
ENTE FS 186-94	101 RO	-0 20	IRI IND 287 94	100 30	0.00
FNTE F\$ 285-95	109 50	0.00	IRI IND 288-95	100 30	-0 30
ENTE FS 3 85-00	109 10	0,10	IRI IND 291-01	99 75	-0 25
ENTE FS OP 90-98	110 85	0.75	IRI IND 3 87 94	100 70	-0 45
ENTE FS SS 90-95	101 10	-0 10	(RI IND 3 88-95	101 45	-0 50
ENEL 74-94	100 50	0.00	IRI IND 391-01	99 80	-0.20
ENEL 1 FM 85-35	109 50	-0 60	114191 97391 97	101 20	0.20
ENEL 1 EM 86-01	109.75	0.00	EFIM 88-95 86-95	99 90	-0 45
ENEL 1 EM 93-01	104 10	0.25	EFIM 8" 94 87 94	100 00	100
ENEL 1 EM 87 94	99 85	0.05	ENITY 91 95	99 90	0 10
ENEL 1 EM 89-95	105 85	0.30	AUTOSTRADE 93-00	101 50	0.25
ENFL 1 EM 90-98	106 30	0.00			
ENEL 1 EM 91-01	106 35	-0 25	CB BR IZ EXW 92 97	108 50	0 0
ENEL 1 EM 92-00	104,90	0.00	CIR EXW 89-95	100 35	0 05
ENEL 2 EM 85-00	109 50	0.00	MEDIOB 89-99 89-99	109 50	-0 45
ENEL 2 EM 87 94	107 40	0.00	MED REP EXW 89-94	100 25	0 00
ENEL 2 EM 89-99	106 10 105 25	175	M OLIVET EXW 89-95	98 95	-0 55
ENEL 2 EM 93-03	102 90		M CE 95 IND 88-95	103 00	170
		0 20	MONTEDISON 82-00	99 95	0.20
ENEL 2 EM 91-03	105 60	-0.05	ISVEIMER 11187 94	100 00	0 10
ENEL 3 EM 85-00	110 40	0.00	BEI 86-95	102 30	0.00
ENEL 3 EM 88-96 ENEL 3 EM 89-97	106,20 105,70	-0.60 0.50	BEI 86-95	102 00	0.00

	Chius	Var	N EDIFICATE AND	NR	_
TOVÁNA	112100	0.00	NAPOLETGAS	2000	3 09
i Circur	12400	000	NONES	1400	0.00
OLI	4900	124	POP COM INDUSTRIA	17500	0.00
	1270	9 29	POP CREMA	53800	0.56
	410	10 68	POP CREMONA	9550	0 00
	*15	2 14	POPEM AZXAZ D	6320	-0,16
<u> </u>	36	2 86	POP EMILIA	99450	0.00
QD	475	58 33	POP INTRA	11150	-0 89
DANG	7450	0.81	POPLECCO	16901	0.00
CO	18200	1 89	POPLODI	12850	1 98
ESE	15850	-0 25	POPLUINO VARESE	17100	0 12
	8250	4 43	POP MILANO	5000	0 10
	4180	0 24	POP NOVARA	11499	377
	SOSP		POP SIRACUSA	14650	0 00
	N.R		POP SONDRIO	60100	0 17
	3710	000	AOLO	13630	000
	395	0.00	SIFIAPRIV	1305	158
	18480	-0 11	SIFIRPRIVD	NR	

ZEROWAT

(Prezzi inform	nativi)		Denaro/
BAI	13150	ORO FINO (PER GR)	20330
B NAZ COMUNICAZ	1930/2000	ARGENTO (PER KG)	280500/
B POP LODI 1/94	11600	STERLINAVC	150000/
BCASPAOLO BS	2700/2740	STERLINA N C (A 74)	152000/
B S GEMIN S PRO	135000	STERLINAN C (P 73)	151000/
CS RISP BOLOGNA	24400/24700	KRUGERRAND	650000/
CS RISP PISA	13000	50 PESOS MESSICANI	780000/
ELECTROLUX	65000/66000	20 DOLLARI LIBERTY	680000/
FITALIA	1470	MARENGO SVIZZERO	121000/
LOMBARDONA	3600000	MARENGO STALIANO	123000/
NORDITALIA	330/348		
OB TRIPCOVICH	100,3	MARENGO BELGA	1200000
SALFIN	910	MARENGO FRANCESE	121000/
W B NAPOLI	730/770	MARENGO AUSTRIACO	121000
W EDISON SELM	119/122	20 DOLLARI (ST GAUD)	665000
WMONTEDISON	215/218	10 DOLLARI (LIBERTY)	335000
W NUOVO PIGN BX	100/110	10 DOLLARI INDIANO	380000
W OLIVETTI 93/95	105	20 MARCHI	146000
W 5 OPAF RISP	130/135	4 DUCATI AUSTRIA	2800000
WTRIPCOVICHA	190/195	100 CORONE AUSTRIA	645000
W TRIPCOVICH B	95	100 PESOS CILE	380000

Generali e Ras

Caccia grossa a Credit e Commerciale

QILDO CAMPESATO

ROMA, Le Assicurazioni Generali, una delle stelle destinate ad aggregare i pianeti dell'universo che ruota attorno alla Mediobanca di Cuccia, confermano il loro ruolo di punta nel firmamento della «galassia Nord». «Abbiamo il 2,6% della Comit e vorremmo arrivare al 3%", ha detto ieri il presidente Eugenio Coppola di Canzano al termine di un consiglio di amministrazione che ha esaminato un bilancio '93 segnato da risultati apprezzabili ma anche da qualche ombra. «Intendiamo approfittare dell'occasione offerta dalla privatizzazione della Comit. Aumenteremo la nostra quota con grande piacere - ha aggiunto - Del resto, i rapporti tra Comit e Generali sono sempre stati ottimi e risalgono a moltissimi anni fa». Il 3% è il massimo di possesso di azioni Comit previsto dallo statuto della

Venendo al bilancio dello scorso anno, Cop-pola di Scanzano ha dovuto ammettere che per la sua compagnia la raccolta premi «non ha avuto un andamento entusiasmante». Ci si consola però con i «risultati tecnici, nettamente migliori di quelli del '92, specialmente in Italia». Minor sinistrosità e una più bassa incidenza delle spese hanno avuto un benefico effetto sui conti del gruppo. Per questo si prevede che l'e-sercizio '93 chiuda con un utile superiore ai 390 miliardi registrati nel '92. I dati definitivi di bilancio verranno esaminati dal consiglio di amministrazione il prossimo 6 maggio. Lo scorso anno i premi sono ammontati a 9.550 miliardi: è un più 8,4% che però scende al 4,3% a parità di cambio. I premi del bilancio consolidato raggiungono i 25.000 miliardi. Gli investimenti han-no toccato i 30.000 miliardi di lire con una crescita del 17,2%, soprattutto in titoli a reddito fisso ed azionari.

Il nocciolo Credit

Quello tra assicurazioni e banche è un matrimonio di cui si parla da tempo. Con scarsi risultati, sinora. Ma intanto, in attesa di vedere le polizze finalmente vendute agli sportelli di banca, i gruppi assicurativi si sono lanciati sulla privatizzazione del Credito Italiano. Dal 10 dicembre, data di chiusura dell'Opv, sino al 17 feb-braio (più in là le rilevazioni dell'Isvap non arrivano) la Ras ha rastrellato a man bassa azioni della banca milanese sistematicamente tutti giorni. Dopo due mesi di campagna acquisti la compagnia controllata dalla tedesca Allianz ha messo insieme (sempre che non li abbia poi rivenduti) ben 21,6 milioni di titoli, pari all'1,4% del capitale della Lanca. Sul mercato si sono fatte vedere anche l'Alleanza del gruppo Generali (0,6% di Comit), la Fondiaria, la Toro e le francesi Gan e Mgf.

Rischi occupazione

Nel giro di una decina d'anni, il mercato assicurativo europeo è destinato a mutare radicalmente volto: soltanto una metà delle compagnie presenti attualmente sul mercato riusciranno a sopravvivere. Addirittura, nel ramo danni si confronteranno soltanto una decina di concorrenti. Queste fosche previsioni si leggono in un rapporto appena sfornato dalla McKinsey. Tuttavia, secondo il presidente dell'Ania, Antonio Longo, il processo di ristrutturazione non avrà ripercussioni negative sul piano occupazionale. l sindacati temono in Italia per l'emergere di circa 2.000 esuberi con 8.000 lavoratori interessati ai processi di ristrutturazione. Secondo Logno, invece, «il mercato nel suo complesso non presenta problemi occupazionali sensibili e le cifre dei sindacati sono esagerate e inattendibili». Intanto, però, crisi come quella di Polaris, Alpi e Firs si fanno sempre più pesanti. I sindacati tor-nano a proporre l'intervento della Consap o



Aumento di 14mila miliardi nel solo mese di febbraio

Il ribasso dei tassi gonfia i fondi comuni

A metà marzo asta Bot da 15mila millardi

Milano, La Borsa

Buoni Ordinari dei Tesoro (Bot) per 15 mila miliardi di lire asta !! 9 marzo: lo ha annunciato leri il ... Tesoro. L'emissione supera leggermente l'ammontare in scadenze, che è di 14.750 millardi, per tenere conto delle esigenze di mercato ma senza voler Indicare un mutamento di tendenza rispetto all'obiettivo di contenere la massa dei Bot. Dopo 18 aste consecutive in «negativo» e una in pareggio. l'emissione determinerà un'offerta di titoli trimestrali superiore all'ammontare in

L'ipotesi in un accordo con i sindacati che chiude tutte le pendenze contrattuali

 ROMA In febbraio sono stati investiti nei fondi comuni 14,254 miliardi; 1.1.916 in gennaio Si tratta di trasferimenti da altri impieghi liqui-di, in prevalenza buoni del Tesoro a breve e conti bancari. Quindi di una ristrutturazione del portafoglio delle famiglie indotta dalla riduzione dei tassi sui titoli pubblici e, in tale quadro, di nuove preferenze nell'impiego di nuovo risparmio. I 125mila miliardi dei fondi comuni sono al terzo posto fra gli investimenti che non hanno carattere tipicamente previdenziale: al primo posto sono i titoli di Stato, al secondo il risparmio nei libretti e buoni postali (aumentato anch'esso in misura eccezionale: oltre i 150 mila miliardi). L'aspetto fisiologico di questa emigrazione da un impiego all'altro è nell'aspettativa di rendimenti più alti da attività investite in modo più diretto nei settori produttivi. Si rifletta però sul fatto che i fondi "azionari" non arrivano ad un quarto, con la raccolta di 27.841 miliardi e soltanto negli ultimi mesi hanno ricevuto impulso con incrementi di 3.188 miliardi in gennaio e 3.3374 in gennaio: vi ha contribuito l'animazione della borsa connessa alle privatizzazioni. La ti-

pologia prevalente è quella del

fondo obbligazionario, con 78 mi-

modo intelligente di investire in una gestione di titoli affidandola ad un agente specializzato "collet-

I punti deboli del sistema dei fondi italiani non è cambiato dal grosso balzo in avanti delle sottoscrizioni. Vi sono problemi di ga-ranzia gestionale, fra cui il metodo di definizione del loro valore proquota, non interamente risolti. Non sono realmente convenienti per piccole taglie di risparmio, i 10 o 15 milioni, specialmente quanto l'impiego non può essere mantenuto a lungo. L'uscita e l'entrata hanno un costo che incide percentualmente. Per le piccole somme serve un fondo di tipo previdenziale in cui siano bassi tanto i costi di gestione che quelli di adesione. Ciò che sta avvenendo, quindi, mette ancora in rilievo l'imprevidenza della attuale legge sui fondi pensione che non offre alcun netto incentivo al risparmio di piccolo taglio. Inoltre, il fondo pensione of-ferto finora è ancora meno elastico del fondo d'investimento. Tanto che si parla di usare in senso previdenziale gli stessi fondi d'investi-

In un periodo di proliferazione degli strumenti finanziari, quindi, le possibilità d'impiego delle fami-

mente segmentate dalla regolazione. Ad esempio, in termini di tasso gli impieghi presso il Bancoposta potrebbero convenire, in questo momento anche più del fondo d'investimento - i tassi offerti cambiano in modo meno repentino e capriccioso - ma la gestione dello sportello postale è rimasto all'età della pietra. Chi non ne sopporta le

angustie deve andare in banca. V La faccia nascosta del mutamento nel risparmio, tuttavia, resta quello degli effetti sul rapporto fra debito pubblico e ripresa economica. Il calo dei tassi non ha ancora allontanato la preferenza dai titoli del debito pubblico: basti guardare le aste dei Bot dove le richieste superano l'offerta. Ciò non favorisce realmente il superamento delle tensioni sul risparmio finanziario tanto è vero che i tassi per le imprese restano elevati. La ripresa, insomma, ha bisogno di una diversificazione ancora più ampia degli impieghi ed fondi comuni non bastano. Ma solo giovedì il Comitato interministeriale ha autorizzato le imprese ad emettere certificati d'investimento, cambiali finanziarie ed ha regolato il prestito da so-ci. Tutti strumenti che possono giovare a quel movimento di ritorno del capitale all'impiego produttivo da cui dipende - con la ripresat anche la riduzione effettiva del debito

Pubblico impiego Intesa ponte: i sindacati dicono no

ROMA. I sindacati bocciano l'ipotesi di un «accordo ponte» per il rinnovo contrattuale nel pubblico impiego. «Con spostamenti di risorse tutto sommato modesti - dice il segretario confederale della Cgil Alfiero Grandi - e senza aumentare la spesa complessiva dello Stato si può finanziare il rinnovo dei contratti senza inseguire inaccettabili accordi ponte, dal momento che il sindacato ha già dichiarato la sua disponibilità a scaglionare gli aumenti». Per Grandi, inoltre, la soluzione ponte ventilata renderebbe impossibile il rinnovo dei contratti per i 3.700.000 dipendenti del pubblico impiego, per «il suo evidente rapporto con i due bienni di incrementi dalariali, secondo lo schema dell'accordo di luglio sul costo del lavoro». Ora, dice Grandi, «È necessano che il Governo faccia la sua parte, aprendosi ad una soluzione

ragionevole».

«Mantenere viva la memoria della Resistenza»

Cara Unità,

Cara Unità,
la campagna elettorale è ovviamente incentrata sui programmi, o dovrebbe esserlo, per cui
non c'è spazio per una riflessione che non potrebbe peraltro essere serena, in questo clima, sulla cultura e suil'importanza dei
partiti come suoi vettori. Sono
preoccupata da questo punto di
vista, perché noto un tentativo di
confondere di omologiare le culpreccupata da questo punto di vista, perché noto un tentativo di confondere, di omologare le culture di destra e di sinistra dietro il paravento dell'assurdità, oggi, della contrapposizione fascismo antifascismo. Fini pensa veramente che il fascismo sia morto nel '45, perché è andato alle Fosse Ardeatine nel '93, dopo averpreso il 30% a Roma e a Napoli? E perché, allora, l'anno prima ha permesso alla Mussolini di celebrare la marcia su Roma? E perché quando non contava nulla sosteneva la pena di morte, e adesso fa grandi giri di parole per non prendere posizione? Nello stesso tempo poi, difende la memoria storica del fascismo e, quindi, la sua «cultura». Se non ci sono pericoli di qualche ritorno del duce sotto altre forme, non dobbiamo per questo permettere del duce sotto altre forme, non dobbiamo per questo permettere al tascismo di essere considerato una cultura, e non possiamo permettere a Bossi di dire che la Lega è la forza che oggi prosegue la lotta partigiana. La Resistenza e i valori di cui è portarice sono un patrimonio che dovra essere difeso sempre; questo perché le società sono lo specchio della cultura dominante. Mantenner viva la memoria della Resistenza è, quindi, compito di tutti i sinceri democratici e di tutti quei partiti che furono antifascisti lora, e culturalmente antifascisti oggi. Nessuno «sconto» potrà essere fatto mai.

Rossana Sebastiani Scandicci (Firenze)

Caro direttore,
è positivo che l'Unità (così come nei giorni scorsi altri quotidiani e Radio3) abbia ricordato l'eccidio delle Fosse Ardeatine. A
pochi giorni dal cinquantenario,
è infatti ripresa, ad opera dei denigratori della Resistenza, una
vecchia e brutta polemica su
quei fatti. A costoro varrà dunque
la pena di ricordare che: quello la pena di ncordare che: quello di via Rasella non fu un attentato, ma una azione di combattimen-to nella quale la Resistenza impegno una quindicina di patrioti. Durante il combattimento, aper-to dall'esplosione del tritolo na-scosto nel contenitore dei rifiuti, scosto nei contentiore dei rituti, furono lanciate bombe di mortaio opportunamente modificate nei giorni precedenti dagli artificieri della Resistenza, e furono esplosi numerosi colpi di arma da fuoco, sia da parte dei nazisti, sia da parte dei nostri patrioti. È vero che i soldati tedeschi caduti nel combattimento non erano SS, ma erano comunque un re-parto armato dell'esercito nazista, che occupava Roma. Non ci fu nessun appello ai partigiani perché si consegnassero in cam-bio della vita dei 365 martiri; la bio della vita dei 365 martiri; la rappresaglia fu organizzata immediatamente dopo il combattimento, la notizia del quale fu data insieme a quella dell'avvenuto eccidio alle Fosse Ardeatine. È documentato che i nazisti tennero segreta la decisione della rappresaglia per paura di una insurrezione dell'intera città; la scoperta del luogo dell'eccidio e la conta delle povere vittime avven. conta delle povere vittime avvennero solo a Liberazione avvenu-

Ivo Costantini

«Mi auguro che la sinistra ce la faccia»

College Service and College College Service Service and Caro direttore,

sono una ricercatrice universitaria quarantenne. Come qua-rantenne ho vissuto attraverso l'impegno politico quella fase storica in cui noi democratici ab-biamo sperato nel «sorpasso» delle forze di sinistra, ma subito dopo abbiamo avuto la consape-volezza che l'avvento del «craxi-smo» avrebbe vanificato tale spe-ranza. Come ricercatrice universitaria ho lottato, insieme ad altri, stana no lottato, insieme ao atri-perché il sistema universitario cambiasse, e ho ingenuamente creduto che il mio impegno scientifico, sarebbe bastato da solo per poter partecipare onore-volmente al concorso per diventare professore associato, ma l'etare professore associato, ma l'esito concorsuale ha ancora una volta dimostrato che le nostre sorti vengono decise al di là del nostro impegno di lavoro. Ho temuto che non ci fossero più molte speranze per un futuro diverso, ma la formazione di un fronte progressista ha riettirato in ma progressista ha riattivato in me una certa dose di ottimismo che

non provavo più da tempo. Avverto, però, nello stesso tempo una sottile paura all'idea che ancora una volta la sinistra «non ce la faccia». Se ciò si dovesse verificare temo che l'imbarbarimento sociale che deriverà dal sopravvento di forze prive di un qualsivoglia substrato culturale, sarà il danno pergiore che doverno sulvoglia substrato culturale, sarà il danno peggiore che dovremo subire a causa di coloro che confondono (?) la parola «democrazia» con la parola «oligarchia» (governo dei pochi o dei nechi nel proprio esclusivo interesse: dal vocabolario della lingua italiana, Zanichelli), come se quest'ultima forma di governo non l'avessimo già provata.

Carla Fenoglio
Pavia

A proposito della lettera di ex terroristi

SALESTANIA COLORES COLORS COLOR SE

In riferimento alla lettera inviata alla stampa in favore di Valerio Fioravanti e Francesca Mambro, da un gruppo di ex terroristi rossi, pubblicata dall'Unità del 23 gennaio scorso, è bene precisare: il Fioravanti, se non avesse alle spalle le condanne relative agli assassinii di Roberto Scialabba, Francesco Evangelista, Maurizio Arnesano, Mario Amato, Francesco Mangiameli, Enea Condotto, Luigi Maronese (per la strage), sarebbe in libertà in quanto in questo momento godrebbe della decorrenza dei termini di carcerazione. Per la strage non si può parlare di resa dei conti, poiché in 13 anni sono stati celebrati tre processi; il quarto è in corso; sono stati celebrati tutti rispettando le leggi. Anche noi ci ramman-In riferimento alla lettera inviata no stati celebrati tutti rispettando le leggi. Anche noi ci rammanchiamo che non vi sia ira le parti e con i giudici alcun colloquio, ma non siamo noi a dover parlare per trovare la verità. La ventà la conoscono gli imputati e quindi solo los possono raccontarla. di solo loro possono raccontarla di solo loro possono raccontarla di giudici. Forse ieri esisteva an-che qualche paura, magan gu-stificata da gravi minacce, oggi questo sicuramente non si venti-ca più. Oggi non vi è più alcuna scusante, chi sa e non parla si as-tune per controlle dei tambarsume nei confronti dei familiari delle vittime e della società tutta. delle vittime e della società tutta, responsabilità primarie. Periodicamente l'Unità si fa paladina di campagne innocentiste completamente fuon luogo, aggregandosi al plotone dei favoreggiatori che si definiscono democratici, ma che fondamentalimente vorebbero cappellare dalla memorate della della memorate della memorat rebbero cancellare dalla memona collettiva la storia recente del Paese e soprattutto del terrori-

Torquato Secci (per il Comitato direttivo dell'Associazione familiari vittime strage Bologna 2 Agosto 1980) Bologna

Ringraziamo questi lettori

www. ya c gaz i i i syswenderic in i way jez ac j Lorenzo Pozzati di Milano ("Qualcuno potrebbe dirmi perché votare Lega? La realtà è che non esiste nemmeno un motivo, a meno che non si preferisca lo caso e terma artico.

sfascio, o caos – etema antica-mera del fascismo – alla speran-za di un buongoverno»); Paolo Mattoli di Roma ("Per la Lega i cittadini del Mezzogiorno torneranno ad essere gli abitanti della "terronia"che servono, solo co-me braccia, allorche le fabbriche del Nord ne avranno bisogno»); **Edoardo Checcacci** di Grosseto
(*Ho assistito al confronto su Canale 4, tra Veltroni e Fede. A un nale 4, tra Veltroni e Fede. A un mio giudizio negativo, il mio babbo ha commentato: "Fede mi ricorda Starace"»); Franco De Billis di Roma («...lin venta me dovete (nferito a Craxi, ndr) da l'antri quattrini pe' l'urtimo regalo che vo fatto./ Che regalo? – chiese er popolo./...ho regalato a voi e allo stato er cavajere Berlusconi»); Giovanni Accardo di Padova (-Se analizziamo il linguaggio, i modi, e soprattuto i tempi, della "discesa in campo" di Berlusconi, non possiamo non sospettare che si tratti di una sofisospettare che si tratti di una sofisospettare che si tratti di una sofisticata operazione di ingegneria pubblicitaria che ha trovato terreno fertilissimo»); Rosella Ridi di Portoferraio-Livorno («La guerra in Bosnia un giorno finirà, ma altre nuove guerre scoppieranno per permettere lo smaltimento di armi, aerei, carri arma-

ti, mine»): **Elena Fogarolo** di Vicenza ("Due notizie: l'epilettica seviziata a Savona e la studentessa stuprata a Roma. Nessuno ha visto: che qualcuno ci insegni a guardare. Ho trovato molto opguardare. Ho trovato motto op-portuno il bel servizio di Delia Vaccarello sul "Telefono rosa" sull'Unità del giorno dopo»); Ing. Romolo Ottone di Vercelli («Sono stato una settimana a Munchen e di macchine italiane ne ho viste pochissime, a diffene ho viste pochissime, a differenza di quello che succede in Italia con le auto tedesche»).

Fs, azioni al posto degli aumenti

RAUL WITTENBERG ROMA. L'Antitrust dà il via libera all'Alta velocità, la Fs-Spa si muove in quadro di maggiori certezze. Così il suo amministratore Lorenzo Necci ha potuto raggiungere ieri con i sindacati confederali dei Trasporti un accordo che per metà è preliminare ad ulteriori negoziati, per metà operativo con una soluzione decisamente innovativa come l'ipotesi di distribuire ai ferrovieri azioni Fs invece di aumenti sa-

Nella parte operativa, in sostanza si chiudono le pendenze del contratto nazionale di lavoro '89-'92 relative ad un paio di integrativi rimasti in sospeso. Il primo, sottoscritto nel '90, prevedeva nel trien-nio '90-'91-'93 aumenti mensili al ritmo di 50.000 lire l'anno. L'ultimo scaglione - a regime - di 150mila lire fu pagato solo fino a maggio'92. I rapporti sindacali erano talmente turbolenti, che dal giugno quelle 150mila lire scomparvero

dalle buste paga. Formalmente dovevano proseguire almeno fino alla scadenza del contratto, fino al dicembre '92. Ebbene, ieri le Fs hanno riconosciuto il credito dei ferrovieri per i sette mesi di aumento (1.050.000 lire), e l'arretrato verrà corrisposto in due rate: 525.000 lire il prossimo aprile, altrettante a fine giugno '94. E per il resto del periodo fino ai giorni nostri? Diventerà uno dei punti caldi del confronto sul nuovo contratto di lavoro, dice Luigi Vaglica della Fit-Cisl.

L'altro integrativo – il famigerato «integrativo-bis» - nacque nell'estate '92 durante una trattativa «segreta» con i macchinisti del Comu, e dopo le clamorose proteste degli altri sindacati fu esteso a tutto il personale: ancora 150mila lire lorde medie mensili, praticamente una continuazione del vecchio integrativo. Ma questi soldi vennero erogati solo dal giugno all'ottobre '92 per cui c'è un buco di almeno

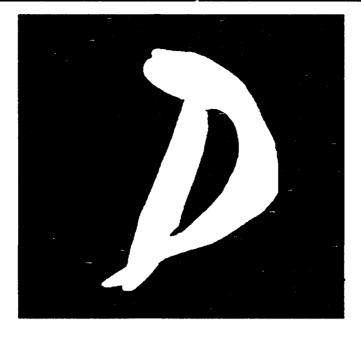
due mesi; o di quindici mesi, se il diritto lo si estende fino ad oggi. Anche qui le Fs hanno riconosciuto che i ferrovieri sono in credito. ed entro la fine di questo mese un negoziato - cui parteciperà anche il Comu - dovrà stabilire come estinguerlo. L'ipotesi è che la Fs-Spa potrebbe assegnare dei «future» con i quali i dipendenti acquisiscono il diritto alle azioni quando l'azienda sarà in utile (nel '97 secondo i piani aziendali). Inoltre si chiuderanno altre pendenze, come certe spettanze nelle Grandi officine e al personale di manovra.

E il rinnovo del contratto scaduto nel '92 sarà avviato mercoledì 9 marzo. Fonti aziendali riferiscono che due sono le ipotesi: o si rinnova automaticamente il contratto precedente, compreso l'integrativo; o se ne sottoscrive un altro, basandosi sulle risorse dell'integrativo: un contratto a 150 mila lire mensili, ritenendo le Fs che il rinnovo dovrà avvenire a «salario costante». Ma non di solo contratto si

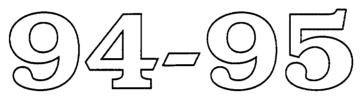
quidazioni dopo la sopressione dell'ente che le gestiva (Opafs), e quella delle pensioni che passe-ranno all'Inps. I sindacati vogliono però stringere l'azienda sullo sviluppo delle ferrovie, a partire dal-l'Alta velocità e dagli investimenti nel materiale rotabile. Temi del confronto, i rapporti con il consor-zio Trevi per la commessa degli altri 70 supertreni Etr500, e con la Fiat per i Pendolino. E poi il destino della capillare rete telefonica delle Fs, alla luce delle novità in tema di telecomunicazioni. E poi il futuro della Banca nazionale delle Comunicazioni, sulla cui fusione con la S.Paolo di Torino ieri le Fs hanno sottoscritto con l'istituto un accor-

parlerà. C'è la questione delle la

do preliminare. «Un accordo che ridà certezza ai dıritti contrattuali dei ferrovieri - ha commentato il segretario della Filt Paolo Brutti - getta le basi per un confronto costruttivo con le Fs e apre la strada al rinnovo contrattuale della categoria».



agenda ottomarzo





Martedi 8 Marzo con PUIIII

Città della musica

Una «Città della musica e dell'arto sulla Roma-Fiumicino». Questa la proposta di Renzo Arbore che ieri

ha incontrato l'assessore alla cultura Gianni Borgna per discutere il suo progetto di un'area dedicata

alle sette note che dovrebbe chia-

marsi «Harmonia», «L'intento - ha precisato Renzo Arbore – è quello di creare un luogo d'incontro al-

ternativo al centro storico ed anche

uno spazio dove si possa praticare e insegnare non solo la musica ma

ogni tipo di espressione artistica». Il progetto "Harmonia", redatto nel

91 da Arbore, Gasparri e Giovanni Rebecchini ed interamente sov-

venzionato da una cooperativa di imprese con circa 400 miliardi, do-

vrà essere vagliato dal Comune. «Abbiamo inserito il progetto nei

programmi per Roma capitale – ha detto l'assessore alla cultura – ed

ora la decima ripartizione ed i tec-

nici della ripartizione all' urbanisti

ca dovranno valutare l' impatto ambientale e la fattabilità del ma-

Tredicenni

Renzo Arbore incontra Borgna

Stretta di mano tra Rutelli e il sindaco di Sarajevo

Oggi alle 12, in Campidoglio, il sindaco Francesco Rutelli incontra il sindaco di Sarajevo. Ma già leri Rutelli e Muhamed Kresevijakovic hanno avuto modo di stringersi la mano. Si sono incontrati e conosciuti nel corso della presentazione dell'iniziativa: «La marcia di Pasqua contro la pena di mortepromossa dal Partito radicale. dall'associazione «Nessuno tocchi Caino» e dalla Caritas diocesana. Rutelli ha detto di voler scrivere agli altri sindaci italinai per sollecitare la partecipazione e l'adesione alla marcia di Pasqua, che si terrà il 3 aprile, ed ha aggiunto di voler chiedere al consiglio comunale di sostenere la campagna internazionale sull'abolizione della pena di morte. Il sindaco di Sarajevo ha promesso una 11 adesione «a titolo personale» alla manifestazione: «Sono contro la pena di morte - ha detto - anche perché ne ho ormai la nausea».



L'arte riconquista Palazzo Barberini

Accordo Ronchey-Rutelli: al Comune il casino Algardi

Giornata votata all'arte, quella di ieri: il casino Algardi di Villa Pamphili diventerà un museo per sculture e tornerà ai cittadini dopo essere stato occupato per un decennio dalla presidenza del Consiglio dei ministri; la Galleria d'arte antica riprenderà possesso dell'intero Palazzo Barberini. Opere di grande valore artistico potranno essere così esposte al pubblico dopo che per 45 anni sono rimaste stipate negli scantinati.

MARIA PRINCI

 Il casino Algardi, elegante e prestigiosa residenza seicentesca nel cuore di Villa Pamphili, aprirà le sue porte all'arte e, finalmente, tornerà ai cittadini dopo che per dieci anni è stato appannaggio esclusivo della presidenza del Consiglio dei ministri. Ieri è stato firmato l'accorso che restituisce l'edificio al ministero dei Beni cultu-

Chiedi al sindaco

Ieri, incontro

e gli abitanti di Ostia

tra Rutelli

rali, il quale, a sua volta, lo ha concesso al Comune di Roma che ne entrerà in possesso dal prossimo primo ottobre per trent'anni.

L'accordo conclude positivamente la lunga battaglia ambientalista per la restituzione dell'edificio alla cittadinanza con il conseguente ricompattamento del patrimo-nio di Villa Pamphili. Nel 1984, infatti, il casino Algardi venne scelto dalla presidenza del Consiglio come sede di rappresentanza per il turno di presidenza italiana della Cee, con la promessa che al termine del semestre la villa sarebbe stata restituita ai cittadini. Per quell'occasione l'edificio fu adeguatamente restaurato. Trascorsi i sei mesi, però, la promessa non venne mantenuta. Anzi, circolò, sempre più insistente la voce che il capo del governo, Bettino Craxi, vi volesse fare la propria residenza. Contro questa possibilità vi fu una vera e propria insurrezione da parte di molti intellettuali fra i quali Giulio Carlo Argan. Craxi non vi mise mai piede, ma nemmeno i cittadini: il casino rimase a disposizione della presidenza del Consiglio per i rice-

vimenti ufficiali. Da ottobre, dunque, il casino, originariamente chiamato «casino delle allegrezze» destinato ad ospitare nei mesi estivi la famiglia del papa Innocenzo X, diventerà un museo di sculture di proprietà in parte dello Stato e in parte del Comune. Alle opere già presenti nel-l'edificio decorato da Alessandro Algardi tra il 1644 e il 1652, si aggiungeranno pezzi di grando pre-gio artistico, come la base cilindrica con i rilievi che celebrano l'im-peratore Marc'Aurelio, la cosidetta testa di Diocleziano, il busto di Paolo Giordano Orsini tratto da un originale del Bernini, alcuni elementi decorativi antichi e secenteschi che decoravano il giardino del teatro. Al terzo piano, attualmente vuoto, saranno raccolti reperti pro-venienti dal parco di Villa Pamphi-

Giornata votata all'arte quella di ieri per il sindaco di Roma che oltre alla firma per il casino Algardi, ha sottoscritto l'accordo con i ministri della Cultura, della Difesa, con un rappresentante del Gover-

Iniziative e cortei. Non più mimose ma lenzuola alle finestre

contro razzismo e sessismo

no e il presidente della Fiera di Roma per la concessione trentennale, nnnovabile, della Casina delle Ro-se al Circolo Ufficiali che ha così traslocato da Palazzo Barberini Quest'ultimo potrà finalmente tor nare ad essere un museo. Ci vorranno emquanta miliardi e circa 12 mesi di restauri, ma alla fine la Gallena nazionale d'arte antica di Pa-lazzo Barberini diventera un museo di livello europeo recuperando la metà dell'edificio finora occupato dal Circolo Ufficiali. Rivedranno la luce e potranno tornare ad essere ammirate dal pubblico le oltre cinquecento opere attualmente abbandonate alla polvere degli scantinati del palazzo. Gli amanti dell'arte potranno dunque visitare la sala ovale del Bernini, quella del trono, l'appartamento nobile e tor-«Velata» del Corradini nel salone

Rivedranno la luce tele del tardo Cinquecento e del Seicento, come i dipinti del Baciccia, artista molto vicino all'aristocrazia ecclesiastica, di Ippolito Caffi, di Francesco Romanelli, stretto collaboratore di Pietro da Cortona, del Novelli, del Domenichino e del l'assarotti. Si tratta di nomi che per la maggior parte della gente possono non ave-re grande risonanza – ha detto la direttrice della Galleria, Lorenza Mochi Onori – ma che pure sono fondamentali per completare il di segno complessivo delle correnti artistiche e dello stile dei secoli sedicesimo e diciassettesimo».

Le sale che fino ad oggi costitui-scono la Galleria d'arte antica, e che attualmente sono chiuse per restauri, ospitano circa 350 opere datate dal XII al XVIII secolo provenienti da acquisti e lasciti da importanti collezioni come quelle Torlonia, Barberini, Sciarra, Chigi,

al governo di Mentana Un'amministrazione composta da

ragazzi delle scuole medie, con tanto di consiglieri comunali e assessori, che gestisca la cosa pub-blica per un anno parallelamente al governo ufficiale della città. È il progetto che Rifondazione comunista vuole presentare all'assessore alla cultura di Mentana, ncalcando un' operazione già fatta nel '93 a Potenza La mini-amministrazione verrebbe eletta con una chiamata alle urne di tutta la popolazione colastica di Mentana e i candidati sarebbero scelti tra gli alunni delle sole terze medie. Il tutto avrebbe un valore rappresentativo e didatti-co ma non si esclude che la presenza di un governo parallelo.

I vigili occupano i locali del Census

l vigili urbani del Gruppo Monser-rato hanno occupato i locali di via dela Greca che erano stati affidati al Consorzio Census per eseguire il censimento degli immobili comunali. L'occupazione, attuata dai delegati sındacali di Cgil, Cisl e Uil è stata decisa per l'inagibilità e la fatiscenza della sede di via Monserrato che è stata più volte «verificata daglı organi sanıtari». Lunedi mattina nei locali del Census si svolgerà un'assemblea dei vigili del

Carmen Russo, Deborah Caprioglio, Clarissa Burt e Agostina Belli. Sono alcune delle donne del mondo dello spettacolo che affronte-ranno il prossimo 29 marzo al Palaeur in una partita di calcetto una rappresentativa di giornalisti. Il 70% dell' incasso sarà devoluto al Telefono rosa. Intanto l' 8 marzo le volontarie del Telefono rosa allesti-ranno un presidio a Largo Agentina per aprire un dialogo con le donne della città, spiegare il senso del loro impegno, offrire informa-zioni. Alla fine del mese inoltre uscirà la pubblicazione «Esca nuda» con le copertine di alcuni settiparti del corpo femminile.



Attrici sul campo in sostegno di Telefono rosa

Caso Villa Patrizia Il titolare: «Siamo puliti qualcuno ci

■ Una giornata di calma apparente a Villa Patrizia, il giorno dopo l' irruzione della polizia nella casa di riposo della Borghesiana dove Molti impegni, tante promesse e nuovo appuntamento tra un anno. Francesco Rutelli ha incontrato ieri i cittadini di Ostia nell'ambito dell'iniziativa «chiedi al sindaco» ziani ospiti e foto che ne ritraevano Con lui, davanti a circa 600 persoaltri con profonde piaghe. Avvici-nato dai giornalisti, Aldo Spadaccine, c'erano la coordinatrice dell'iniziativa Mariella Gramaglia, l'asni, il titolare della cooperativa che gestisce Villa Patrizia, denunciato sessore alle politiche per il territorio Domenico Cecchini ed il presiper resistenza alla polizia e lesioni dente della XIII Emma Fantozzi. a un agente si sfoga: «Stiamo pen-sando di far partire querele. A Villa «Abbiamo ereditato una realtà ag-Patrizia nessun anziano è stato mai √grovigliata – ha detto Rutelli – ed ai maltrattato. Da ieri ci telefonano in cittadini dico di aver pazienza ma continuazione i parenti degli an-ziani nostri ospiti. Sono preoccuanche fiducia. Ci ricontreremo tra un anno per confrontare insieme pati per quello che è successo, ma gli impegni presi quest' oggi. Il notutti ci dicono che i loro cari sono sempre stati trattati come si devestro objettivo è di creare la città metropolitana, e la XII che ha già Da jeri è infatti iniziato il via vai dei dei poteri decentrati, e ben avviata parenti degli ospiti, che vanno a Villa Patrizia per sincerarsi sulle loverso questa direzione». Quattordici gli interventi presentati dai residenti che hanno descritto le proscati sostengono di aver rimesso scati sostengono di aver rimesso tutti gli atti in loro possesso alla procura della città partenopea. «L'indagine è partita da II – è stato spiegato –. Al momento non ci riblematiche: piani particolareggiati rete fognanti, trasporti pubblici, asfaltatura ed illuminazione delle strade, il tunnel sulla via del Mare, sultano irregolarità a Villa Patrizia, ma titolari dell'inchiesta sono i ma-Amnu e vigili urbani, Capocotta, l' emergenza casa, l'occanario, le gistrati napoletani che stanno prozone fuori perimetrazione, le case seguendo gli accertamenti sulle at-Armellini e la disoccupazione giotività della cooperativa». «Casi co-me questi non sono purtroppo uni-ci nella nostra regione – ha detto il vanile. Sulla questione casa sono stati assicurati interventi per il Consorzio Castello, il cantiere è fermo segretario del coordinamento per i diritti dei cittadini, Ivano Giacomeldal giugno '93 ed è in corso una indagine della magistratura per irreli – .Ciò è dovuto alla completa inefficienza delle strutture ispettive golarità nel rilascio della concessione edilizia, e per le case di Dradegli assessorati alla sanità agli enti goncello che cadono a pezzi e nellocali, nonché alla cronica le quali si paga un affitto esorbitancenza dei controlli da parte delle

vuole rovinare»

MARISTELLA IERVASI ■ Non più mimose, ma lenzuola vanni XXIII) al Campidoglio, «per rosa e piantine con vasi e terra. la difesa ed attuazione della legge L'otto marzo 1994 non sarà una fe-194, per il rilancio del ruolo dei sta, bensì una giornata di riflessione sulla violenza alle donne e più in generale sull'intolleranza nella città. Le femministe tappezzeranno la città di drappi rosa listati a lutto, per sottolineare l'identità delle donne ferite dalla cultura dello stupro, del razzismo della morte e delle piccole ferocie quotidiane. L'amministrazione capitolina incontrerà le donne nei quartieri, le detenute di Rebibbia, le poliziotte del Siulo e le dipendenti comunali. A loro il Campidoglio distribuirà un omaggio floreale e un opuscolo contenente tutte le principali vittone del popolo femminile. Non solo. Il Comune pubblicherà un manifesto che invita al rispetto e alla solidarietà e nei luoghi di lavoro e nelle circoscrizioni farà arrivare l'opuscolo «L'album rosa, guida delle donne» (duecentomila copic). L'emittente radiofonica «Radio Cit-tà Futura» (97.700 Fm) trasmetterà, invece, dalle 8 alle 24 soltanto musica femminile. E con gli ospiti, rigorosamente donne, si parlerà di Silvia Baraldini Manifestazioni. Cominceranno le studentesse del coordinamento

di base, con un corteo contro l'oscurantismo e l'autoritarismo. Ore 9,30, da piazza della Repubblica a «Non è la Rai». Seguirà il «Comitato 8 marzo», che per le 15 ha indetto un corteo dal Vaticano (largo Gioconsultori, per ribadire l'impegno di lotta contro gli stupri, per rispondere e contrastare le politiche reazionarie ed oscurantiste della destra e del Vaticano, per dire al sindaco Rutelli che prima della costruzione delle cinquanta chiese le donne volgino casa, lavoro, consultori e asili nido». Alla manifestazione parteciperà anche il Circolo di cultura omosessuale «Mario Mieli». E ancora. Alle 16,30 partirà un altro corteo: dalla gradinata dell'Ara Coeli (piazza Venezia) e diretto a piazza dei Massimi. Qui, dove fu stuprata Marinella Cammarata, le donne del Comitato romano appenderanno uno dei drappi rosa li-

L'otto marzo dell'amministrazione. Alle 9.30 il sindaco Rutelli incontrerà le detenute di Rebibbia. mentre Carla Seoc. consulente per i progetti donna, le donne poliziotte del Siulp, il sindacato di polizia. Daniela Monteforte, presidente della commissione delle elette in consiglio comunale, ha sottolineato che il senso politico di questa giornata è quello di cercare, attraverso tanti incontri, di costruire una relazione tra le cittadine e le donne delle istituzioni. Ecco alcuni appuntamenti: Centocelle, ore 11, in piazza dei Mirti Ore 15, San Basilio

stati a lutto. Il corteo si concluderà

e in serata in piazza Farnese. L'assessore alle politiche del personale, Fiorella Farinelli ha deciso di «regalare» alle dipendenti due ore adoperino - ha spiegato l'assessore nel corso di una conferenza stampa - per andare a spasso e non per avvantaggiarsi nei lavori domestici». In mattinata, comunque, l'assessore incontrerà le donne nella sala della Protomoteca. «Dirò loro ha spiegato Farinelli - che a partire dal mese di settembre cominceranno i corsi di formazione riservati alle donne. Contemporaneamente verrà portata avanti una indaginericerca sul lavoro femminile». Loredana De Petris della Commissione delle elette ha annunciato che sarà costituito un «gruppo speciale» tra le 800 vigilesse capitoline che si occuperà di ajutare le donne colpite

dei marmi. Tutti locali finora utiliz-

da violenze e sorprusi. Per la giornata della donna la consulta femminile della Regione Lazio ha deciso di organizzare un seminario dedicato alle donne e l'informazione «Se vogliamo che la speranza del nuovo diventi realtà - ha detto la presidente della consulta Anita Pino - bisogna rafforzare la presenza femminile nei luoghi decisionali della società civile, primo fra tutti il campo dell'informazione». Il seminario tratterà anche altri temi. Si cercherà cioè di capire, «se le donne sono portatrici di un linguaggio diverso, di un diverso modo di fare formazione e se è possibile «amministrare» la notizia da un punto di vista femminile».



Consorzio Cooperative Abitazione **ROMA**

La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321

In via del Tintoretto 50 famiglie vivono per strada

Rabbia di senzatetto «Dateci le case sfitte»

«Ci sono case vuote ma indispo-

nibili - spiega Angelo Fascetti, pre-

sidente dell'Asia, Associazione in-

quilini assegnatari -, non è neces-

sano costruire assolutamente altri palazzi per risolvere il problema

casa. Da due mesi, dopo lo sgom-

bero violento del palazzo Inpdap

di via del Tintoretto, una cinquanti-

na di famiglie vivono ancora in strada. Eppure gli enti hanno ap-

partamenti disponibili, volendo si

potrebbe tamponare l'emergen-

za». Gli sfrattati e i senzatetto chie-

dono a Francesco Rutelli di rispet-

tare gli impegni assunti subito do-

po lo sgombero di via del Tintoret-to. Lunedì pomeriggio ricorderan-

no al consiglio comunale di stilare innanzitutto un piano emergenza

per l'acquisto di appartamenti de-gli enti con i fondi regionali per la

casa. E poi una proroga più lunga

degli sfratti, bloccati fino al 13 apri-

le grazie all'appuntamento eletto-

Protestano sfrattati e senzatetto. Un centinaio di famiglie ieri ha manifestato sotto le finestre dell'Enasarco. dell'Inpdap e dell'Acer. I senza casa chiedono al Campidoglio di rispettare gli impegni assunti nelle scorse settimane dopo lo sgombero di via del Tintoretto. Lunedì pomeriggio un Consiglio comunale sarà dedicato al problema casa. Soluzione in vista per gli abitanti di Vi-

*Fuori le case, contro la ce-mentificazione». Sfrattati e senzatetto alloggiati nei residence e nelle baracche di Via del Tintoretto, stanchi di attendere soluzioni promesse per ora sulla carta, hanno manifestato ieri tutto il loro disappunto sotto le finestre dell'Enasar-co, dell'Inpdap e dell'Acer. Lunedì pomeriggio il consiglio comunale si riunira per esaminare il problema e loro i senzatetto hanno incominciato già da ieri a ricordare gli impegni assunti nelle scorse settimane. Duecento persone, divisi in gruppi di 50, si sono date appuntamento in via di Villa Patrizi, sede dell'Associazione costruttori edili romani, in via Uso di Mare, dove c'è l'Enasarco, e in via Santa Croce in Gerusalemme, all'Inpdap. Quattro senzacasa, due ospitati nei residence e due abitanti delle baracche del Tintoretto, alle 10 del mattino si sono arrampicati fino in ciluppo dell'edilizia popolare e, in infine, il riuso e il recupero del patrimonio immobiliare già esistente.

«Il consiglio di lunedì – aggiunge Fascetti – servirà a verificare cosa ha fatto fino ad oggi il Campido-glio. Dopo il 13 aprile 7.000 fami-glie rischiano di ritrovarsi in mezzo alla strada». A via del Tintoretto, a due mesi di distanza dallo sgombero violento di centinaia di famiglie che in segno di protesta presidiavano un palazzo dell'Inpdap vuoto da un paio di anni, le baracche sono sempre lì. C'è chi ha addirittura tirato su una casa a due piani tutta in legno: mancano solo finestre, un portoncino difende la privaci degli abitanti e sull'uscio c'è anche un campanello. Le ten-de donate dalla Caritas sono state sostituite quasi tutte da alloggi di fortuna costruiti con lamiera e le-

gno.

Mentre in via del Tintoretto la gente continua a vivere in precarie condizioni, le undici famiglie di Vigna Mangani, sfrattate dalle Ferrovie hanno finalmente trovato una nuova casa. Sono state le stesse Ferrovie, l'Inpdap e l'Enasarco, su richiesta di Campidoglio e V Circoscrizione, ad offrire provvisoria mente undici appartamenti. Ora le ruspe potranno radere al suolo le ultime case del borghetto destinato a far posto ai quattro nuovi binari della linea Tiburtina-Roma smista-



Derby Lazio-Roma, una coppa ai tifosi più «sportivi»

Una coppa alla tifoseria che avrà il comportamento più corretto. L'ha messa in palio il Prefetto Sergio Vitiello insieme al presidente della Provincia Achille Ricci per evitare ogni forma di intemperanza durante il derby Lazio-Roma in programma domani allo stadio Olimpico. Altre due coppe saranno offerte dal Coni ai due glocatori delle rispettive squadre per li miglior comportamento sportivo. Alla riunione tenutasi ieri in Prefettura per prevenire disordini del prima e dopo partita erano presenti i rappresentanti delle forze dell'ordine, il presidente della Provincia, il comandante dei vigili urbani, i rappresentanti del Coni, dell'A.S.

Si cercano le cause del sovraffollamento. Intanto il 17 sanità privata ferma per sciopero

Ospedali in tilt per il caro-ticket? La Pisana indaga e si appella al Celio

 La Regione chiede all'ospedale militare del Celio di mettere a disposizione posti letto per le emergenze, e a fine settimana si saprà se la colpa del tutto esaurito negli ospedali è stata del caro-ticket o dell'interruzione della convenzione da parte di molte cliniche per lungo degenti. Intanto si prepara una giornata di paralisi nella sanità privata: per il 17 marzo infatti i sindacati hanno proclamato uno

Intanto l'assessore alla Sanità della Regione, Fernando D'Amata, ha annunciato di aver disposto un'indagine per scoprire le cause del sovraffollamento nei nosocomi cittadini. Un'inchiesta dovrebbe concludersi , entro la fine , della prossima settimana, «Calcoleremo le degenze ospedaliere, gli esami clinici fatti, i giorni di ricovero - ha detto l'assessore -. Così si potrà capire se il sovraffollamento è dovuto all'aumento del ticket o anche ad altre cause, come ad esempio che

il 15% delle cliniche per lungo degenti non è più convenzionato», leri mattina anche il rettore della Sapienza, dalla quale dipende il Policlinico Umberto I. è intervenuto sull'emergenza sanità: «garantiamo la massima collaborazione all'assessore».

Intanto si prepara una giornata di black-out nella sanità privata. Cgil, Cisl e Uil del Lazio hanno dato un ultimatum alla Regione e per il 17 marzo hanno proclamato uno sciopero generale dei lavoratori delle cliniche private convenzionate del Lazio. Uno sciopero revocabile solo se, entro il 17, il Consiglio regionale avrà approvato il regolamento di attuazione della legge regionale sulle Residenze Sanitarie Assistenziali (Rsa). Il problema, per i sindacati, è che, per effetto della legge regionale di riordino della rete ospedaliera, la Regione sta procedendo a sconvenzionare il 15% dei posti letto delle cliniche. Non essendo stato approvato il re-golamento, secondo i sindacati, le

cliniche non hanno potuto procedere, come la legge prevedeva, a trasformare quei posti letto in resi denze sanitarie assistenzialı: «Cosl si è proceduto solo a sconvenzionare - ha detto Enrico Biscaro, segretario Uil Sanità - e i proprietari delle case di cura hanno per questo già licenziato circa 250 lavoratori: se non si porrà rimedio, tra breve, a perdere lavoro saranno duemila persone».

Il segretario confederale della Cgil, Ubaldo Radicioni, ha detto che questo, insieme al più recente sovraffollamento degli ospedali, è il segno evidente della «bancarotta della sanità e in assenza di provvedimenti seri ci sarà uno sciopero generale di tutto il settore».

L'assessore Fernando D'Amata ha respinto l'ultimatum sindacale: Consiglio regionale - ha detto ha i suoi tempi tecnici e non può sottostare ai condizionamenti dei sindacati. Per quanto è in mio potere, cercherò di far approvare il regolamento il più celermente possi-bile». Per trovare una «soluzione transitoria», che scongiun i licenziamenti e, se necessario e possibile, «sospenda gli sconvenziona menti», l'assessore ha convocato i sindacati per lunedì 7 marzo. Il Lazio, è stato ricordato, non ha un piano sanitario regionale; i posti letto in convenzione con case di cura private a Roma sono il 23.06 per cento rispetto alla media nazionale, che è del 9,95 per cento; sul totale dei posti letto c'è un esubero di circa seimila, quasi tutto di cliniche private per lungodegenti, cioè per anziani, quelle che, per legge, si è cominciato a sconvenzionare: il deficit della spesa sanitaria è di circa quattromila miliardi e la spesa sanitaria incide per il 71 per cento sul bilancio. «Sulle Rsa ha detto Franco Dore, segretario confederale Uil Lazio - era stata concordata una serie di ammortizzatori sociali, ma gli accordi non sono stati rispettati. Chiediamo, poi, che almeno a dirigere le nuove usl non siano i vecchi burocrati di Stato, ma manager che abbiano operato in aziende private».

Una lettera dell'Artesia sui test elettorali

«I nostri sondaggi sono trasparenti»

In riferimento all'articolo dal titolo «Sondaggi gratis pro Berlusconi, paga l'Iri-Stet», ritengo doveroso precisare, la realtà effettiva delle operazioni, assolutamente trasparenti e regolari, svolte da Atesia SpA, in occasione delle prossime elezioni politiche. Atesia è la società leader in Italia nel settore del Telemarketing e opera anche nel settore Ricerche di mercato.

Per le prossime elezioni politiche abbiamo ritenuto opportuno fessionalità, tramite brevi test, campagne di comunicazione telefonica, che insieme ad altre iniziative promozionali (mailing, etc.) sono state messe a disposizione di tutti i candidati, con un preciso tariffario. In coerenza con questa impostazione i brevi test-pilota effettuati sono stati assolutamente neutrali.

Nell'articolo in oggetto si fa. quindi, evidente confusione tra i suddetti test-pilota ed una effettiva campagna già commissionata da un candidato, legalmente autorizzata (aı sensi dell'art. 3 della legge 10 dicembre 1993 n. 515, «Discipli-

na della campagna elettorale per l'elezione alla Camera dei deputati ed al Senato della Repubblica»), e realizzata ai prezzi ufficiali di listino. Confermo che ogni candidato, owiamente a prescindere dal suo schieramento politico, può utiliz-zare i servizi offerti da Atesia, alle condizioni e modalità uguali per tutti, previste dall'offerta commer-

stato «percepito» quale potenziale cliente, interessato ai servizi offerti, tantoché proprio in tal senso an-che a lui è stata inviata via fax l'intera documentazione sui servizi per le elezioni '94. Certo di aver chianto i termini dello spiacevole equivoco. La prego gentilmente vol. r provvedere alla adeguata diffusione di quanto sopra.

Peraltro l'autore dell'articolo è

Marco de Lissicich Drazich Direttore generale Atesia SpA Mi sono presentato all'interlocutore dell'Atesia da me citato come giornalista e non come «potenziale cliente», e nell'articolo mi sono limitato a riportare fedelmente ciò che mi ha detto. \square C.F.

MAZZARELLA & FIGL

TV • ELETTRODOMESTICI • HI-FI TELEFONIA

ELEZIONI

Enrico Montesano a piazza dei Gerani con i candidati

Sarà l'attore Enrico Montesano a presentare la coppia di candidati progressisti della Camera e del Senato Goffredo Bettini e Antonello Falomi, in corsa rispettivamente per il collegio di Montecitorio nº 9 e di palazzo Madama nº 5. L'appuntamento è per oggi pomeriggio alle 17.30 in piazza dei Gerani

II sabato progressista con Pasquino

Il comitato dei progressisti «Forza Pasquino» ha organizzato per oggi alle 18 nei pressi della famosa statua (angolo via del Governo Vecchio, via dell'Anima) una «Serenata a Pasquino». La manifestazione terminerà a Campo dei Fiori dove alle 18.30 si terrà uno spettacolo di burattını. Un altro appuntamento con un candidato progressista è stato fissato anche nel collegio 9 della Camera: a Bassiano, nell'aula del consiglio comunale, si discuterà con Domenico Di Resta dello sviluppo della fascia collinare.

Alla Casa delle Culture per un carcere che sia più umano

Discuteranno di come rendere più umano il carcere insieme agli operatori penitenziari. I candidati progressisti Luigi Spaventa, Carol Bebe Tarantelli, Cesare Salvi, Franco Russo e Massimo Brutti lunedì si sottoporranno a una sorta di interrogatorio da parte degli operatori penitenziari su come aumentare la professionalità e le possibilità di partecipazione degli operatori, di come introdurre garanzie di legalità democratita e di umanizzazione nel sistema carcerario. L'appuntamento è per le ore 16 a largo Arenula, 26.

Torre Maura lezioni di voto per tutti

Cosa cambia neli urna? Per non impicciarsi con schede e matita quando ci si reca in cabina i progressisti hanno pensato di fare un piccolo corso di «voto» a Torre Maura. Ad illustrare il nuovo sistema elettorale, nella sede del Comitato di quartiere di via Di Benedetto 136/A, oggi pomeriggio ci saranno Stefano Ceccanti, esperto di riforme istituzionali, e la candidata dei progressisti al collegio 12 della Camera Laura Giuntella.

Le donne tra moderati e progressisti

La scelta delle donne «tra moderati e progressisti» è il tema di cui discuteranno la scrittrice Lidia Menapace, la sociologa Anna Picciolini e l'attrice Francesca Reggiani il giorno 8 marzo, alle 17 e 30 presso il «Centro Donna Artemisia» di via Inverigo 28 (Prima Porta)

NZA DEI PROGRESSISTI DELLA XVIII CIRCOSCRIZIONE

Domenica 6 marzo ore 10.00

HOTEL DOVER - Via della Pineta Sacchetti, 43 INCONTRO-DIBATTITO

con i candidati nella XVIII Circoscrizione

- Rino CAVIGLIOLI, candidato nel XI Collegio del Senato - Carmine FOTIA, candidato nel XXIII Collegio della Camera
- Gluseppe IGNESTI, candidato nel XIX Collegio della Camera
- Enrico MODIGLIANI, candidato nel XXI Collegio della Camera

Si è costituito il coordinamento romano dei PRO-GRESSISTI che ha sede in Via Quattro Fontane, 173 (tel. 4742873 - 4743520 anche fax). Il coordinamento è a disposizione dei cittadini e delle associazioni che vogliono impegnarsi nella campagna elettorale.'

> L'Associazione culturale «L'Isola che non c'è» organizza per Domenica ó Marzo una visita guidata: ALL'APPIA ANTICA (Regina Viarum)

Appuntamento alle ore 10.00 sull'Appia Antica angolo con Via di Tor Carbone Domenica 20 Marzo escursione al: TOMBOLO DI FENIGLIA

(Pulman - Pranzo al sacco) quota di partecipazione L. 20 000 Per informazioni e prenotazioni telefonare al n. 41730851 dalle ore 19.00 alle 20.30



LIBRERIA - DISCOTECA - VIDEOTECA

Domenica 6 marzo, giornata conclusiva della «Festa del Libro», alle ore 11,30 e alle ore 17,30, le «Tetes de bois» in concerto eseguiranno musiche di:

L. Ferré - J. Brel

S. Gainsbourg - J. Brassens

L'originale formazione si esibirà su un vecchio camioncino carico di libri e di sogni tra i quali troveranno posto:

Angelo Perin al pianoforte; Carlo Amato al contrabbasso; Rodolfo Maltese alla chitarra; Luca De Carlo alla tromba; Giovanni Lo Cascio alla batteria: Andrea Satta alla voce.

Tel. 06/6797460 - 6797637

Accadrà davanti alla LIBRERIA RINASCITA in via delle Botteghe Oscure 00186 Roma - Via delle Botteghe Oscure, 2

Via Elio Donato, 12 ARREDAMENTI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d

Via Tolemaide, 16-18

CUCINE E BAGNI



UNA CUCINA DA VIVERE

Arredamenti personalizzati Preventivi a domicilio



39.73.68.34

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9%

ACQUISTI OGGI PAGHI LA PRIMA RATA DOPO 3 MESI

In scena l'opera di Pitigrilli

Scandalosa «Cocaina»

Su un palcoscenico inesistente il fover del teatro dei Satiri va in scena lo spirito letterario di Pitigrilli. E Anna Lezzi a rendere omaggio allo scrittore torinese realizzando uno spettacolo liberamente tratto dal romanzo Cocaina Gli attori (viaggiano) fra il pubblico ricreando l'atmosfera descritta da Pitigrilli nel suo libro quella della Parigi anni Venti in cui si riuniva una borghesia intellettuale spregiudicata, intenta a mettere i sensi alla prova di tutto

LAURA DETTI

■ La morte el unico anello del la vita di cui non si puo fare esperichza. Le parole ritornano ridon danti come un sottofondo a tratti silenzioso e a tratti clamoroso in tutte le tappe in tutte le scene che si termano e prendono vita nel tovi r del teatro dei Satiri. Sono le scene di Cocaina lo spettacolo rcalizzato da Anna Lezzi sulle pagine del romanzo omonimo di Di no Segre owero Pitigrilli. Mi man ca soio la morte da provare dice lito il protagonista prima immerso nelle luci accèse e fatte esplodere dalla polvere bianca anzi "bian-chissima" poi perso nel pallore della pelle di Kalantan sua amante e regina di quella sostanza più fina delle spiagge dei Caraibi e ancora tormentato e logorato dall im-moralita di Mandi la donna a cui l'uomo si sente legato da strani fili di affinita e divergenze Tito Arnaudi (ovvero Luca Alci

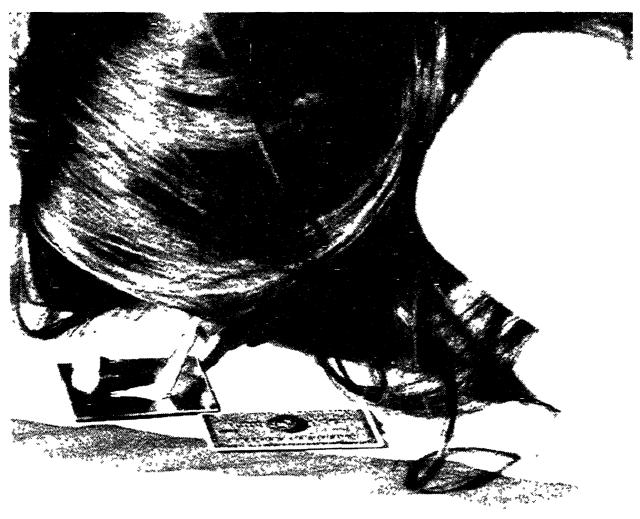
ni) è al centro di un microcosmo cosi vasto senza confini specchio di una borghesia intellettuale degli anni Venti spregiudicata im-moraleggiante che si ritrova in una Parigi fertile capace di farsi porta voce di quella forza dissolutrice con stile. Cocain i vide la luce nel 1921 e in suidicato cimico sea broso e spregiudicato. Pitigrilli aveva descritto con precisione un atmosfera caratterizzata da te-rri a tutta la produzione lette-

rana delio u rittore torinese. Anna Lezzi attu 😝 lettrice di Pi tigrilli incostruisce con attenzione e aderenza i lo spirito di quel tempe E tenta di mettere in evidenza i contrasti le contraddizioni che lo crittore poneva in luce descrivendo quella borghesia. Cosi ciò che sembra interessare di più alla regi sta e il contrasto tra vita e liberta tra desiderio di anticonformismo i socialità invece della descrizione di una mondanita di un qualun quismo considerati in sc per se Contrasti che Lezzi ripropone con se vando lironia e ii lingijaggio ar ticolato e baroccheggiante come lo definisce la regista, dello scritto onginale Ma il pezzo forte della rappre-

sentazione è la cueitura delle sec

ne l'uso di uno spazio insolito per una piece teatrale. Gli attori (oltre

ad Alcini Maria Libera Ranaudo Oriana Baciardi Giovanni Guardia no Antonio Brancati e Ely Siozopulos) viaggiano tra il pubblico che sosta ai margini della sala. Il paleoseenico in sistente si illumi na a tratti nei diversi luoghi in cui si animano le scene. Anzi in cui si animano flashback quelli che ri portano Pietro Nocera amico di Tito c Maud at piedi del letto di morte del protagonista (che alla fi ne col suicidio fa esperienza pa radossalmente dell'ultimo ancllo della vita la morte) i idictro nel tempo alle follic parigine a quan filmi conche si ne tivi i nel mare della vita in balia della polverebianci Una polvere d'elite co me dicc o almeno diceva fino a qualche tempo fa il senso comune. Ma sono alla ricerca di qualco sa gli intellettuali della Coccina di Anna Lezzi. E la dissoluzione non è dissoluzione per se stessa. Si scontra con la finzione del morali smo ma non è del tutto qualungui



Corini, dalla rima in punta di piedi

Prevert e la sua poesia, le sue rime tradotte in -danza del mattino-. E l'ispirazione dei ballerino-coereografo Nazzareno Santolamazza che stasera interpreta al teatro Elettra con Gabriela Corini la sua «Colazione del mattino La poesia di Prevert e lo spunto drammatico del nostro spettacolo - dice Corini - Non si tratta di ricomporre un racconto ma di ricostruire atmosfere che ci appartengono. Il realismo del poeta francese e trasfigurato da immagini di follia e di morte violentato da una quotidianita sempre plu drammatica. La storia in una stanza, un uomo e una donna si ritrovano per parlare, per consumare, forse, i ultimo incontro. E scatta l'oppressione, il delirio di un rapporto sofferto, opprimente il ricordo della solitudine che uccide. E la danza per rappresentare la violenza del marito verso la moglie, il tentativo di imporsi con la forza, di distruggere moralmente e anche fisicamente. La protagonista cerca di ribellarsi, ma Invano». Domani l'unica replica della piece che fa anche riferimenti al cinema d autore, da Pasolini a Ferreri e alla letteratura contemporanea tra scene di sopraffazione, incubi metropolitani, miseria e abbandono.

«Nibbio Bruno» sul parco Tiburtino

«Nibbio Bruno», associazione per la salvaguardia del territorio, ha curato la guida «Gallicano e i suoi acquedotti II libricino, ricco di materiale fotografico e cartografico – scritto da Zaccaria Mari – e strumento indispensabile per incamminarsi tra un paesaggio ricco di storia e di natura. Si inizia lungo la Prenestina all'altezza di uno slargo davanti al ristorante -Da Diedo-, ottimo, quest'ultimo, per rifocillarsi con cibi casarecci a fine escursione. Uno dei tratti plu suggestivi dell'intero tragitto e la galleria del fosso di Caipoli, lunga 37 metri e larga 5. L'accesso nella forra avviene attraverso un sentiero molto ripido, che a causa di un fitto manto erboso puo presentare qualche difficolta dopo una glornata di pioggia. Per alutare l'escursionista ad orientarsi tra il suggestivo paesaggio di forre, ponti e gallerie gli attivissimi soci del -Nibbio Bruno- hanno iniziato l'opera di tabellazione che verra presto portata a termine. L'esperienza di Gallicano e l'inizio di un progetto ambizioso un parco archeologico dell'agro Tiburtino-Prenestino, che racchiuda agli estremi villa Adriana e Palestrina Informazioni -Nibbio Bruno- (tel. 06/95462140 - Danilo

Musica a Rieti Gregoratti e il sogno spagnolo

■ Fal capovolgimente del pra nottoric ∈ notto di Salvatore Di Gracomo che sona luntariamen te. Orași moa Rictic în Via Gari bildi intomo al teatro i li el avio Vespasiano bellissimo. Li gente si terma nehiamata da un piane forte di giorno che diffonde suoni vicini e gagliardi. Una pioggia una luminosa grandinata di suoma li testro e cliuso per importanti re staun mare apera la Sala degli Specchi dove la Societa Reatina dei Concerti, prezios iniente diretta da Lethe i Cifarelli scolge le sue fe lici stagioni. Hanno suon ito piani sti illustri (Sergio Fiorentino, Gior gio Sacchetti) c ad essi si aggiunge ora Riccardo Gregoratti. Ha dentro un demone che sa esaltarsi della su i ansi i di suono Gregor itti ha paintato su un pro-

gramma curioso. Spagna sogno e re ilta Una sorta di confronto tra

la Spagna yera celebrata da au ton spagnoli c una Spagna dicia mo cosi finta celebrata da auton non spagnoli Da un lato e e la pas sione del saono nativo chagine stupende di Mompou, Granadas Albeniz) dall'altro la sofisticazio ne miracolosa di pagine di Eusoni Sonatma super Carmen) Ravel (Alborada del Gracioso). Liszt (Rapsodia spagnola). Sono stato via via una meravigli i le sinuose e calde melodic como lo più scato-nato ebbrozze di ritmi di danza in seguito e conquistate dal Gregorat ti Basti pensare illa Cancion di Mompou alla Marax el ruisenor Les reulebros di Granados al Tango c Navarra di Albeniz En i meraviglia che ha avvolto il pubblico come in un incantesimo quello inche di poter seguire le mperne musiche nota per nota e di averle a portata di mano nella loro grandiosa globalita. Come ve dere una scultura nel dettaglio dei colpi di kalpello e nella compiuta impini nenza della sia a re inzzazio. ne Gregoratti sa unircalla chiarez za dell-malisi la compattezza della sintesi. Come accade per i fori sembrane veri quelli finti e vice versa il Cosi e accaduto per la Spagn i dell i realta e per quella del so gno. Non ci sono state differenze ivendo il pianista intensamente puntato sui valori exclusivamente musicali delle pagine in program

Adrian Tranquilli e le sue creazioni

L'«ethos» poetico di materiali-idee

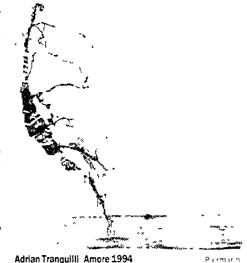
ENRICO GALLIAN

■ 1 immagine și perde lungo i tortuoși meandri del pensiero (quando nappare e sempre fruito di «sragio namenti un i sgrammatica"a esigenza personale ri schiosa Cosi Adrian Tranquilli ora in mostra allo -stu dio Aperto (via degli Ausoni 3-7a orarro 17–20 lu nedichiuso Fino all 11 marzo) intende l'azzardo del l'operazione ossia l'evolversi di un proprio intendere L'operazione artistica il fare il metodo progettuale per arrivare al royello tarlo che scava solchi inimmagi. nabili all'interno dell'*etnos* poetico

C e modo e modo per elaboram assemblare i ma territi inche i più svariati ma Adrian Franquilli usa quello più difficili più dolorosi ritrova per esempio intiche tecniche quella della lavor izione della cartapesta della stofta ingessata, a volte sembra aver il coperto l'intica destrezza decorativa di Fortuny ta faltre quella del teatro greco amplificando l'immagine con la tecnica delle maschere teatrali a muro o in mezzo al proscenio dictro le quinte e se non addint tur i pensate d'entro contenitori di terre cotta. Il rappo to intropologico con L*elaborazione schizobenica de* Into proceed the first and the first and the first action in the first to engine the skell intended in the first to e giunto nelle mani di Adrian Tranquilli che visole issolutamente eticizzare, quasi manne ilmente. Lat teggiamento del fare, dice a se stesso l'inte è moral mente sana, trasgredire ad essa significherebbe sea dere nell'i trutologia e chi mi assicura che e incora

validada lea della rinascità senza l'eficità del javoro. Lo spazio della gallena e letteralmente invaso ogni struttura che sia appesa o che si trovi nel mezzo dell'i sala e pensiti i fin nei più minimi particol me non ni din ita ili icie circostante perche Adrian Tranquilli instali il operi ma lavora in altro Juogo più mentale

diquinte si pensi-Chi osserva per Adrian Tranquilli e suo malgrado amante della musica e quindi capace di armonizzarsi esso stesso con le sue opere. Le cose sono installate



n a em mano pensiero danno da pensare, sono pensiere idea di un meravigli so che Adiran Tranquilli m cama no che rende schipie e coniuniue mistenose oscuro. Por d'un tratto qu'undo ser convinto di aver p netrato l'aspetto più recondito de la ici più ire dell'irti sta vieni ji tua volta peneti ito dal livello di jossery zione delle opere ellossen ito coaceno li gradini misteriosi e il devistate ordine esterno quell' che Adrian I ranquilli reverprosettato diventa protagoni strassoluto Aturyoltaser opera che si uguritra di

ANTEPRIMA CLASSICA d ERASMO VALENTE

Maestoso Parsifal

pida attesa Domani alle 17 Giuseppe Smopoli e n Forchestra di Sisti Ceclia coro contanti e in ntiro 🗀 più giorni nell'Auditorio divia della conciliazione) dingera in for na di concerto. Luⁱtima opc 11 di Richard Wigger Parsifol St. rappresento a Basicuth nel 1582 c no il 31 dicembre 1913, fu eschisivemente rappies itato li neltempio was enano Nel 1002 ncorieva il ventesimi della morte di Wagner - se ne ebbe una rappresentazione abusti i New-York the karterio lima di Cosima - fu lu Amili a farco ioscere in l'a Wagner vissuta fino al 1 aprile 1920. Areva da quilche mese computo novanta luca anii

I 1 genrue 1914 il mendo si seate ic nelle rappres infaziona del Limital Indialese acebbero. Bo-Dgna e Kema. Al-Leatra Licco di -Parcellon i (r centemente distrutte eigi vemente di niega it. Inun incendio). Lopera di Vingner--cbbc mizio alia mezzanotte del 21 dicembre [3] | 1 mno = [3] = ic e a mehe il centen mo deila na se Geli Wagner / 12/ maggio TST rdieren at al 10 stobre di juct St 550 mm

Chie Parsifi. La parte dei cavahen di Artu che custod scone i - di scrienberg (Kammersinfon e sinte Grad case becopprusite from Gesti nell'ultima e na aella quale. tu por raccelto il sangue di Criste. trifitto dalla lancia. Lancia ecoppa. Trifit di Sginde i

Monsalvit I cavalien del Granl trae mo forza dalla luce risplen dente rella sacra coppa. Sara Par sifal enportare il Graditra resvalic in torment itridal Male. Non e futto cosi semplice ma la musica ha un i su i grandiosa semplicita

Ottantinni fa - a gennaio 1914 - Persital fu dirette i Roma al tea tro dell'Opera da Edoardo Vitale 1872 19 7 the nel 1896 iveva presentate a Bologna la puma della W*alchma* e qui a Roma, la prin i del Crepuscolo degli Dei I ii. il Boris Go lunoi, di Mussoiski De Lars tal si ebbero a Roma una ventura di repliche. Si canto in ita

Lanc Liversione dello Zanadini I moliche chi adesso sone ehr naftedrægovedr sempre cen ruzio ale – Sreanta in tede see mice quisto il testo e dello stesse Wigner 1 sucparclesono stret amente connesse al nt po del such a learne interference fully stre more kene solle un Parsifal d grande prestigie. Giuseppe Sinopoli che linger i Larsital tri qualthe mese affestival di Bayreuth sa rril " ir eate Olimpico per l Ac catemia tramon ca con musiche op Leng profestropereda. mette e prinotoite. A ber il ic der p S 17 e 12 e Wigner Idil

Concerti e romanze a...

Un'arpa alla Rai. E que'l i splendid i di Flori / Imbom che stisci i alle 21 interpreta in prima esecuzione il Concerto per irpa e or chestra a la idedicato da Marco Batta.

Al Sistina gli Ax. I prinisti Em iniu Le yoko Noziki Ax tomano al Sisti na per Itaki able dom ini alle 10 so.

Quartetti a Villa Medici. Martedi alle 21 il Quartetto Chianginan suona mi siche di Hug Wood. Michael Tippe de Havdn.

Istituzione Universitaria. Debuta alle Aula Magna cere 17 alle oggi il Quartetto Marterassi In programma a musiche di Britten. Wolf e Ravel. Martedi. 20 30 assunanci i chitarristi Sergio e Odi ir Assad.

Lucla- all'Opera. La Tuca di Lammerino di Donizetti si replica do mani alle 16 30 em iriedi alle 20 31.

Monteverdi all'Eur. Nell'Auditorium, del Scratico. Il futerpe ricorda Monteverdi con un programma del Scratico. Il futerpe ricorda Monteverdi con un programma del marigali e ini iti dal giuppo. Il Homme imme. Microfi di alle 20 15.

Al Gonfalone. Federico Cortese con Laparte e pazione del soprano. An

Al Gonfalone. Federico Cortesi con la partec pazione del soprano An na Catarei dirige il Laudate pueri di Haendel e il Gloria di Vivaldi Alle 21 di mercoledi e giovedi

Canta Barbara Hendricks. La striordinari i e ntante aniche na Bar bari Hendricks eintistisch alle 2020 (Auditorio di Via della Con-cinizione). Tieder di Schubert Strauss berg Poulence Schoen

Italiani in Russia. Musiche di Sarti Pasicilo. Galuppi e Cimarosa che furono ospiti degli Zare San Fictioburgo, vengono riproposte lune di 20. Occim Piazza Santa Croccim Gerasalemine. 9 a Canta Dona.



ABITI E CAMICIE SARTORIALI A PREZZI STRAORDINARI

VIA FRATTINA 105 VIA FRATTINA 42

VIA BORGOGNONA 13 PIAZZA FUCLIDE 27



scuola dell'abbigliamento

modello e confezione fai da te modelliste alta moda e per l'industria ■ figurinisti - stilisti (tecniche artigianali) ■ insegnanti del metodo "ida ferri" cartonisti - sviluppo taglie operatori sviluppo e piazzato computerizzato

modelli in carta e campionari alle aziende

ida ferri La scuola di moda più antica

Sono 5 le scuole a Roma che svolgono corsi di formazione professionale per modellisti c figurinisti regolarmente neonosciuti dalla Regione. La scuola dell'abbigliamento ida formi resteggia i suoi "O anni di attività scolastica. Olire ai coroi biennali cer figurnisti e modellisti, la scuola ha istituito da marzo corsi familiari di taglio e cucito lin 4 mesi

2 lezioni settimanali mattina o pomeriggio. 1 lezione settimanale lunedi o sabato mattina.

Spettacoli di Roma

TEATRI

BACO (Lungotevere Mellini 33/A Tel 3204705)
Alle 21 00 Grazie le faremo sapere di C
Silvestrelli con E Pandolli V Piancastei
I T Pernice C Silvestrelli
AGRA 80 (Via della Ponitenza 33 Tel
8874107)
Alle 18 00 e alle 21 00 Cleanna (in versio

ANFITRIONE (Via S Saba 24 - Tel 5750827)
Alle 21 00 Cosa ti spinge a far questo? d
Giorgio Lopez con M_Rinaldi G Lopez Giorgio Lopez con M Minalui G Lopez S Michelotti Regia di Giorgio Lopez ARGENTINA - TEATRO DI ROMA (Largo Ar-

gentina 52 - Tel 68604601 2) Alle 21 00 Venezia salva di Simone Weil Regia di Luca Ronconi con Giuseppe Pambieri Massimo Popolizio ARGOT (Via Natale del Grande 21 - Iei 5898111) Alle 21 00 Peria d'Arsella di e con Ales Maria Beni (Via Natale del Grande 21 - Tel ARGOT STUDIO (Via Natale del Grande 27 Tel 5898111)
Alle 21 00 Via sulla strada di Willy Russel
Regia di Maurizio Panici con M. Panici
Mirella Mazzeranghi. Nicola Raffone. Car-

ATENEO - TEATRO DELL'UNIVERSITA (Viale delle Scienze 3 - Tel 4455322) Alle e alle 20 00. Teatro delle Bricioli pre-senta «Un baclo. Un baclo ancor... un altro oacio» A'le 21 30 «La notte dei mulini». Alle 22 30 il grande racconto

Alle 22 30 Il grande racconto

BELLI (Piazza S Apollonia 11/A Tel
5894875)
Alle 21 00 "Casanova e l'attrice" Testo e CAMERA ROSSA (Largo Tabacchi 105 Tei 6555938 | Il canto dell'allodota da W Shakespeare con A Caruso G P Piazza L Arisci E Fanelli O Poliandri S Salvatori Adatta mento e regia di A Petrini CAVALIERI (Borgo S Spirito 75 - Tel 8839388)

GAVALIEM (BORG S Spirito / 5 - 16)
893/288)
Marted alie 21 00 Le plume delle momorie fratto da - La guardia alla Luna - di M
Bontempelli Apglie di A Serrano con R
Rocchi G Majocchi M Bornardini
CENTRALE (Via Celsa 6 - 7el 6797/27087638/39)

67858791
Alle 17 00 e alle 20 30 Nu pasticcio di E
Scarpetta Compagnia Baracca e Burattini Rogia di Carmello Savignano
COLOSSEO (Via Capo d'Africa 5/A Tel
700492) 7004932)
Alle 21 00 Il principe della follla scritto di retto e interpretato da Dano D Ambrosi Con S Abbati C Colombo R Renotti COLOSSEO RIDOTTO (Via Capo d Africa 5/A

Tel: 7004932) Sala A: Alle 20 45: La morte della sacerdo-

Sata A Alle 20 45 La morte della sacerdo-tessa da «La morte della Pizia» di F Dur-renmant Con Angela Malitiano e C Negro Prod Drama Teatri-Modena Sata B Alle 22 00 Zanziber i luoghi dell'a-nima di Vittorio Caffe con Tosca D Aqui-no Giancarlo Lizzani Gabbriele Parrillo Agneso Ricci DEI COCCI (Via Galvani 69 - Tel 5783502) Alle 21 15 Miranda Martino in «So le sor-poli attraverso le sue canzoni. DEI SATIRI (Piazza di Grottapinta 19 - Tei

6877068) Alle 20 45 Messico e nuvole di Angelo Or lando con Al Orlando R. Bova V. Matran drea Regia di Bruno Montefusco
DEI SATIRI FOYER (Piazza di Grottapinta 19 -

Tel 6877068) Alle 22 30 Coceina di Pingrilli con L. Al-cioni O Baciardi M.L. Ranaudo G. Guar

DELLA COMETA (Via Teatro Marcello 4 - Tel 6784380 - Prenotazioni carte di credito o784380 - Prenotazioni carte di credici 393872971
Alie 21 00 Operazione di Stefano Reali Con Ennio Coltorti Giorgio Tirabassi Alessandro Spadorcia Roberto Di Palma BELLA COMETA SALA FOVER (Via Teatro Marcello 4 - Tel 6784380 - Prenotazioni carte di credito 39387297)
Alle 1800 Una stanza lutta per sè. Di Vir-ginia Woolf

DELLE ARTI (Via Sicilia 59 - Tel 4743564 -4818598) Alle 21 00 Però ci amiamo di Grazia Scuc-cimarra, con Federica Lombardo, Sabrina Scuccimarra, Piero Maccelli, Piero Scalet-

DELLE MUSE (Via Forli 43 - Tel 44231300-Alle 17 00 e alle 21 00 Aldo Giuffrè in Una signora Arden di A Giuffrè con Clara Bin-

oi Hegia A Giulfré

DE' SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel 6795130)

Alle 21 00 Pasqualino n'œ vò penzà commedia comica scritta e diretta da A Lopez

DI DOCUMENTI (Via Nicola Zabaglia 42 - Tel 5780480) Venerdi alle 21 00. Ciclo di letture II Clas-sico e Il Contemporaneo diretto da Lucia-

no Damiani DUE (Vicolo Que Macelli 37 - Tei 6788259) Alle 21 00 Prima 1 creditori di A Strind-berg con Franco Ricordi Paola Rinaldi Giancario Ratti Regia di Franco Ricordi

Gancarlo Ratti. Regia di Franco Ricordi
EUSSE (Via Nazionale 183 - Tel 4882114)
Alle 20 30. Un tram che si chiama desiderio di T. Williams con Mariangela Melato.
Regia di Cilio De Capitani. Scene e costumi
Fernando Bruni
FLAIANO (VIA S. Stelano del Cacco. 15 - Tel
6796496).
Alle 21 00. Amore e Vapore interpretato e
diretto da Marco Messeri. con Nada Malariuma.

nima GHIONE (Via delle Fornaci 37 - Tel 6372294) Alle 21 00 Tommaso Moro di W. Shake speare con Raf Vallone Regia di Enzo Ma rio Casta IL PUFF (Via G Zanazzo 4 - Tel 5810721 / 5800999)
Atte 22:30 C'hanno rotto lo alivale con Lando Fiorini Giusi Valeri T Zevola L Romano Regia di Lando Fiorini NSTABILE DELL'HUMOUR (Via Taro 14 - Tel 8416057-8548950)

8416057-85489501
Alle 10 30 Infinito e Se fossi foco con Da niela Granata e Bindo Toscani
LA CHANSON (Largo Brancaccio 82/A - Tel 4873164) Alle 1930 e alle 2230 Canzonando di Marsiglia-Perrella-Verde Regia di Massi

L'ARCILIUTO (P zza Monteveccio 5 Tel 6879419 Alle 21 00 Carne della mia carne di Enrico Luttmann con Enrico Marassi Antonio Merone Carola Ovazza Pegia di E Lutt mann Tutte le sere alle 22 00 Poesia e riusica con Enzo Samaritani SCALETTA (Via del Collegio Romano Tel 6783148)

G aniuca Ferrato Gaicomo Zumpano Le Girls Cristina Santucci. Alessandra Pu glielli Scene Fabr zio Varchi. Sata Bianca. Il Gruppo Euroka presenta Screzi, perenti, amanti e cellulari scritto e diretto da Massimo Russo. Sala Nera. Peril Ciclo One-Wo-Man-Show. Oro 21.15. Ohi ohi che male con M. Modeo. o. D. Anselmo. Ore 22.30. Vetrina di e con Patrizia La Fonte.

LE SALETTE (Vicolo del Campan le 14 Tel SALETTE (Vicolo del Campanie III - SALETTE (Vicolo del Campanie III - Alle 21 (0) Verso Damasco di A. Str. nd. berg con la Comp Teatralii La Bottega della Maschere Regia di Marcello Amici ANZONI (Via Monte Zebo 14 - Tel 3/22/564) Alle 21 (0) Amore e ufficio e scluso sabato e domenica di S. Satta Filores e M. P. z. con Piotro Longhi Giusy Amato Marco Hanco Govanna della ini. Aurelio Levante Regia Govanna della ini. Aurelio Levante Regia Campania (S. Tel 1868/8727)

Regia di Silvio Giordam METATEATRO (Via Mameli 5, Tei 5895807; Alle 21.00, Vis onaria associazione pre senta Torri dei allenzio di Luaras Perian toni e Antonello Belli con C. Iacoboni. A lamiili, E. Iannoni, G. Metz. A. Opromolla L. Pierantoni Regia di A. Belli. NAZIONALE (Via del Viminale 51 Tel

485498)
Alle 21 00 Daniel Ezralow & C Spettacolo OLIMPICO (Piazza G da Fabriano 17 Tel 3234890 3234936)

3234890 3234936, Alle 21 00 Morandi, Morandi Recital d Gianni Morandi ORIONE (Via Tortona 7 Tel 77200990) Domani alle 21 00 Forza venite gente con Silvio Spaccesi Unica e straordinar a re plica

OROLOGIO (Vial de Filippini 17 a Tel SALA GRANDE alle 17:00 Achille Millo SALA GRANDE alle 17 00 Achitle Mi lo presenta i sentieri della poesia Alle 21 00. Clo l'Alda scritto e diretto de Green de Gusseppe Pasculi: con Emanuela Giorda no Giuseppe Pasculi: Antonio Marvini Inco DeLeo SALA CAFFE alle 21 30. Un bacio a mezanotte di econ Giorra Sapio e Paola Sambo Al pianoforte Giuzzo Barbaro: SALA OAFFE alle 21 15 La nuvola in pantaloni di V. Majakovski; Regia e con Valentino Orfeo.

intino Orieo ille 22-15-**lo Vladimir Majakovaki**j - Regia i Giancarlo Fares e Eugenio Santovito PARIOLI (Via Giosub Borsi 20 Tel 8083523)
Alto 21 30 Milva La storia di Zaza con L
Biagini tosto e regia di G. Sope Domani alle 21 30 Concerto dei La Formula 3
PIAZZA MORGAN (Ristorante in via Siria 14

Tel 7856953)
Lunedi alle 21 45 Stasera che sera con Stetano Cuneo M. Luise Bigai e John Murphy con le sue mascher Regia di Al berto Macchi Escluso sabato e domenica PICCOLO EUSEO (Via Nazionale 183 Tel 3885095)

488595)
488595)
488595
488595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595
498595 Teodoro Cassano
POLITECNICO (Via G B Tiepolo 13/A Tel 3611301) Allo 21 00 Mario Prosperi e Carla Cassola in Mussolini di Mario Prosperi regia Giannarco Montesano con Danilo Di Gianvittorio Michele Fazzalari Massimi Ilano Carrisi

QUIRINO (Via Minghetti 1 Toi 6794585)
Alie 20 45 Sogno di una notte di mezza
estate di W. Shakespeare. Regia di Tato Russo
ROSSINI (Plazza S Chiara 14 Tel 68802770)
La Cooperativa Checco Durante in E for-nato Romolo dell'America di Virgilio Fai

SALONE MARCHERITA (Via Due Macelli 75

Tel 5/91439)
Alle 19 30 e alle 22 30 Saluti e taci. Con Oreste Lionello Gabrietta Labate. Martu tello Di Cassellano e Pingitore.

SISTINA (Via Sistina 129 Tel 4/26841)
Alle 21 00 Boati vol con Enrico Montesa no Musical scritto da Terzoli e Vaime mu siche di C. Mattone coreografie di Don Lurio Regula di P. Garinoi.

rio Regia di P. Garinei
SPAZIO TEATRALE BOOMERANG IL go N
Cannella Spinaceto Te 50°3074)
Sabato 12 marzo alle ore 21 00 L. Ass ne
Soinaceto Cultura propone per la prima
rassegna - Il Teatro De centrato: Cochonnerie con Vittorio Petito Maria Rosar a
Petito Raimondo Pepe
SPAZIO UNO (Vicolo doi Panieri 3 Tel
5999974)

Alle 21 00 L'ultimo desiderio di Pietro Fa ver. Regia di Gianni Leonetti
SPAZIOZERO (Via Galvani: 65- Tol. 574308),
Mercoledi allo 210 t. Allegra brigati
presenta Parenti stretti in Telecomando:
La vondetta Regia di C. Insegno coli ti
Cinque M. Mirabolla Con Attinier Bati
dassarro Bonanni Grilli. Di Pietro Insegno Miceli

gno Miceli SPERONI (Via L. Speroni 13 Tei 411228") Alle 20 45 Diritto al cuore di C. Longo F gia di Gianni Calvello e Enzo De Marco STABILE DEL CIALLO (Via Cassia 871 T

TEATRO DAFNE (Via Mar Rosso 329 Ostia Lido Tel 5098539)
Alle 21 00 Comp L arte del teatro presen
ta li Paglietta ovvero La Napoli del Caffè
Chantal con Mariano Di Martino Floriana Pinto Fausto G annub to
TEATRO STUDIO M T M (V a Garibaldi 30 TEL 588*63*)
Domenica alic 16:00. Arte gestuale e commedia de l'articon Dino Rugglero
TENDASTRISCE y al C. Colombo. Tel

Alie. 100 Gala Lagana con Rodolfo Laga TORDINONA (V.a. degli Acquasparta, 15 Tel.

68805890) Alle 21 00 Tango Americano di Rocco di Onghia Regia di Giuseppe Di Pasquale con Claudia Giannolto Gianpaolo Poddi VALLE (Via dc) Tentro Valle 23 n Fel

h8803791 Allin 20.45 Paesaggio con figure novita talluna di Ugo Chiri con M. Salvianti P. Corti M. Niratucci E. Socci Regia di Ugo Chiri. VASCELLO (V.a. Glacinto Carini 72.78 Tel

A le 21 00 Leonce e Lena di G. Buchner VILLA LAZZARONI V a Appia Nuova 522 B Tel "8" 41 Alle 18 00 **Cenerentola** in versione mo dernal con sorellastre metallare e fate

mar nger VITTORIA (Piazza S. Maria Liberatrice 8 Tel 5 (6598 51401 0) A tel 21 00 L. Premiata Ditta in **Sottosopra** die con Roberto Ciuloti, Francesca Dra ghett. Tiziar i Foschi Pinolinsegno

CLASSICA

ACCADEMIA BAROCCA V 9 V Arangio Ruiz

ACCADEMIA D ORGANO MAX REGER (L

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA Teatro Olimpico Piazza G. da Fabriano 17 Tel 32348901 17. Tel: 3234890) Giovedi alle 21:00: Al Teatro Olimpico con certo del **Trio di Mosca**: Musiche di Schu

ACCADEMIA MUSICAL C.S.M. Via G Bazzon 3 Tel 3701269 Corsi di trori a armoni a storia della musi calicanto tirico e teggero istrumenti futti preparazione agli esami di Stato Corsi gratutti bijimbini a nami

ACCADEMIA NAZIONALE DI SANTA CECILIA V a Vittoria 6 Tel 67807421 Domenica alle 17 00 All Auditorio di via della Conciliazione concerto diretto da Gluseppe Sinopoli per la stagione sinfon causeppe sinopoli per la stagione sinoni cause progra ma musiche di Wagner Parsitali opera in fre atti in forma di con certo. Soist. Walfraud Meier soprano Paul Frey. (crore. Rene. Kollo. tenore Franz. Grundhber. barriono. Kurt. Rydt Harmut Welker, bassi. CCADEMIA ROMANA DI MUSICA

(V.a.Taghamento 25 Te. 85300789) Apertc. e. scri≁oni per futti gli strumenti class ci. Dis lunedi a venerdi ore 15.30

A.GI MUS IV a de Greci 18) ur mus. (v. a.de. Greci. 18).
Alie 1930. A. Pontificio Istituto di Musica.
Alara. P. izza S. Agostino 20 A. Duo Lu-ca Provenzani, Daniela De Santis. violon cello e pi ir olorte. Mus che di Beethoven e Brahms.

e Brahms

ARCUM (V a Stura 1 Tel 5004168)

Domani alle 19 00 Alla Basilica S Maria
ded Angel pizza della Repubblica Musica sacra strumentale La Quaresima
nella Letteratura Musicale per ragazzi
con 1 Coro e Olichestra della scuolla PL
Nervidi Roma Sax Contr Erika Croce so
ista Davide Menacarini dir Mario Plo
Amico

ASS AMICA LUCIS (Circ Ost ense 195 tel ASSOCIAZIONE BELA BARTOK

ASSOCIAZIONE CHITARRISTICA ARS NOVA Min Crescenzio 58 Tel 688013501 Iscrizioni ai corsi di chilarra, pianolorte volino flauto e malerie teoriche, musica d'insieme. Coro Pol Ionico, Propedeut ci musicale, per bambini, guida ail ascolto salla prote. ASSOCIAZIONE CORALE CINECITTA (Tel

ASSOCIAZIONE CORALE NOVA ARMONIA

Inizia I attività di studio e concertistica 1993 94 e ricerca nuovi coristi con cono ASSOCIAZIONE CULTURALE F. CHOPIN (Via

ASSOCIAZIONE MUSICALE ALBERT SCHWEIT-ZER (Plazza Campitelli 3)

ASSOCIAZIONE MUSICALE CARISSIMI (Viale delle Provincie, 184, Tel, 44291451) ASSOCIAZIONE MUSICALE EUTERPE (Via di V gna Murata 1 Tel 5922221 59230341 Mercoledi alle 20 45 Auditorio del Serali

co via del Serafico i Insleme Vocale strumentale l'Homme Arine Musiche d Claudio Monteverd Madriga i Dirige Fa ASSOCIAZIONE MUSICALE F. LISZT Itel

ASSOCIAZIONE MUSICALE NEUHAUS

Tel 688029761
Lunedi alle 20:30 Al Museo degli Struinetti Musicali pizza Sicroce in Gerusa lemme. Gli Operisti Italiani alta corte dello Zar Musiche di Sarti. Paisello Galuppi Cimarosa. Donatella Casa soprano. Giorgio Spolverini fortepiano.

ASSOCIAZIONE NUOVA CONSONANZA (VIA S de Saint Bon b1 Tel 3700323) R poso
ASSOCIAZIONE PICCOLI CANTORI DI
TORRESPACCATA (Via A Barbosi 6 Tel

2326*153) Corsi di canto corale, pinnoforte chitarra an mazione teafra el danza fentrale, violi

ASSOCIAZIONE FRA I ROMANI (Via di Porta S Sebastiano 2 - Fei 7"5"61 3242366)

ASSOCIAZIONE F.M. SARACENI ASSOCIAZIONE LA STRAVAGANZA (Via del

Caravita 7)
Martedi alle 21 00 Auditorium del Caravita ta via del Caravita 7. Stagione di musica da Camera, musiche di Telemann, Insie me strumentale di Roma solisti. C Farneli Giorgio Sasso e Guido Sasso ASSOCIAZIONE MUSICALE CHORO ROMANI CANTORES
(Corso Trieste 165 Tel 86203438)
Riposo

Riposo
ASSOCIAZIONE PRISMA
(Via Aurelia 382 * 7el 6638200)
Lunedi alla 2030 Alla scuola German cavia Aurelia Anti ca 397 Estemporanellà Ini
musica concerto jazz con Cicc Santuzzi
Lilacovella P Ciancaglini e A Sciomme-AUDITORIUM RAI FORO ITALICO

AULA MAGNATU.C (Lungotevere Framinio 50 tel 3610051 2) Alle 17 30 Aula Magna Univ La Sapienza p le Aldo Moro 5 **Quartetto Materassi** Musiche di Britten Wolf Ravel

CENTRO ATTIVITA MUSICALI AURELIANO Didattica specifica bambini 3/6 Attivita musicali varie 6/14 Preparazione esami conservatorio. Corsi strumento e ascolto

per adulti Coro
CENTRO CULTURALE BANCA D ITALIA
via di S. Vitale 19 Tel 4/921)
Giovedi alle 11 45 Concerto della pianista
Rosalib Vestini Musiche di Scariatti
Beethoven Chopin Brahms Prokolieff

COOP, TEATRO LIRICO INIZIATIVA POP. (Piaz CHIONE

NONE
(Videlle Fornaci 3" Tel 6372294)
Domonica 13 marzo a 1621 00 "L utilim
del romantici un planotorte da sogno
Shura Cherkassy planotorte Musiche o
Buch Brahms Chopin Liszt GRUPPO MUSICA INSIEME (Via Fulda 117 Te 653 Riposo 535998)

RIPOSO GRUPPO MUSICALE SALLUSTIANO 11 Tol. 47403381 IL TEMPIETTO

mpitelli 9 Prenotazioni telefo-Alie 21 00 Lasciate I pianisti nelle gabble Musiche e pianoforte G. Fernando De Si-L'ARCILIUTO

Prazza Montevecchio 5 Tel 68794191 LA SCALETTA (Via del Collegio Romano 1)

ORATORIO DEL GONFALONE

(Vicolo della Scimmia, 1 b. Tel. 68"5952) POLITECNICO

Via Tiepolo 13 a 3219891) SCUOLA DI MUSICA DELLA FILARMONICA

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTAC-

CIO Monte Testaccio 91 Tel 575°9401 (Via Monte Testaccio 91 Tel 575°940) Alle 21 00 Aula Via B Franklin 1 a Orchestra Mediterranea G Paove voce T Germani sax G Di Cosimo Iromba A Alberti piano G Spano chirarra G Graziano organetto G Tadder chasso F Fratepietro batteria M Ariano percussioni

TEATRO DELL'OPERA

IPiazza B Gigli. Tel 4817003 4816011
Alie. 18 00. Manon Lescaut. d. Giacumo
Puccini Interpreti Elena Fitipova Nicola
Martinucci Armando Ariostini. Francesco
Facini. Mauro Nicoletti. Direttore di orche
stra Patrick Summers. Regia G Menot.
IDoman. alle. 16 30. Lucla di Lammer.
moor d. Gaetano Donizetti. Interpreti. R.
Servile. M. Pertusi. M. Devia. M. Blumj. J.
Bros. F. Marcacci. P. Lefbure. Direttore
d. orchestra D. Lucantoni. Regia. d. G. Me.
notti. Orchestra e. Coro del Teatro dell. O.
pera.

JAZZ

ABACO JAZZ evere dei Mellini 33/A Tel

3204/05)
Lunedi alle 21 00 Duo M.P. De Vito. G. Schaffin Trio Toto Pilato. F. Spera - L. Venitucci.
Lunedi alle 21 00 Serata Cantanapoll. Duo Elio e Maurizio Martusciello.

ALEXANDERPLATZ CLUB (Via Ostia 9 Tel 3729398) (Via Ostia 9 Tel 3723030) Alle 22 00 Joe Lovano Quartetto

ALPHEUS

Vial del Commercio 36 - Tel 5747826i

Sala Mississippi Alfo 22 Phyllis Blandford and Gangsters più discoteca nbo Atle 22 Adrenatiba Son più Disco Salsa Sala Red R ver Alle 22 Cabaret con Mam-mamia che Impressione più Luciano Artiss

Arrus
BIG MAMA
(Vicolo S. Francesco a Ripa. 18. Tel.
\$812551)
Allie 22.00 Concerto blues di Roberto Clot-Nite 22 W Concerto di Dero

CAFFE LATINO

(Via di Monte Testaccio 96 Tel 5744020)

Alle 22 Concerto di Jho Jahnkins & The

CARUSO CAFFE CONCERTO (Via di Monte Testaccio 36 Tel 5745019 Alle 22 30 Yemaha Oequestra con disco

eca salsa CASTELLO (Via di Porta Castello 44)

MIPOSO
CIRCOLO DEGLI ARTISTI
(Via Lamarmora 28 Tel "316'96)
Alle 21 00 Concerto di Funk Metal con i fiorentini Malfunkshun e discoteca rock ingresso libero
CIASSIGO

CLASSICO
(Via Libetta 7 Tei 5"44955)
Alle 22 00 Elsa Poppin in concerto
EL CHARANGO
(Via di Sant Onofrio 28 Tei 6879908)
Non pervenuto

Non pervenuto
FOLKSTUDIO
(Via Frangipane 42 Tel 4871053)
Non pervenuto
FONCLEA
(Via Crescenzio 82/a Tel 6895302)
Alle 22 00 Concerto della Classic Jazz Fo-

GASOLYNE AREA accio 212 - Tel 43587159) Alle 22 30 Splash Down, Vocalist Thami

JAKE & ELWOOD VILLAGE (Via G. Odino 45/47 - Fiumicino Tel

MAMBO (Viadei Fienaroli 30/a Tel 5897196)

Non pervenuto MEDITERRANEO Via di Villa Aquari 4 Tel 78062901

(Via Giacinto Mompiani 2 Tel 3722850) Non pervenuto
PALLADIUM
(Piazza Bartolomeo Romano 8 Tel 51102031 A le 22 00 Serata con la **Ma Steven Band**

SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello 13a Tel 4745076 Alle 22 00 Concerto de No Problem TENDA A STRISCE

(Via C Colombo 393 Tel 5415521) Riposo DESSAL

Caravaggio Via Paisiello 24 B Tel 8554210 Insonnia d'amore (16 00-18-10-20 20 22 30)

Delle Province Viale delle Province, 41. Tel. 44236021 Misterioso omicidio a Manhattan (16 00-18 10 20 20-22 30)

Dei Piccoli Via de la Pineta 15 Tel 8553485 Gli Aristogatti (15 15-16 45-18 15)

Dei Piccoli Sora Via della Pineta 15 Te 8553485 Wittngestein sottout (20.00) L 8 000

Pasquino ricolo del Piede 19 tel 5803622 M. Butterfly (16 30-18 30-20 30-22 30) L 7 000

Raffaello Via Terni 94 Tel 7012719 L'uomo senza volto (16 00-18 10-20 20-22 30) L 6 000

Via degli Etruschi 40 Te 495776

CINECLUB

Azzurro Scipioni Via degli Scipioni 82, tel 39737161 Riposo

Brancaleone Via Levanna 11 tel 8200059 Riposo

Cineteca Nazionale Presso il Cinema Dei Piccoli in Viale della Pineta 15 tel 8553485 Riposo

Fed. Ital. Circoli Del Cinema Riposo

Filmstudio 80 Piazza Grazioli 4 'ei 67103422

Grauco Via Perugia 34 tel 7824167-70300199 Family Life di Ken Loach (19 00) Tutti i Vermeer di New York di Jon Jost (21 00)

II Labirinto Via Pompeo Magno 27 tel 3216283 Sala A II circolo della fortuna e della fell-cità di W Wang (17 30-20 00-22 30) Sala B The Snapper di S Frears (17 15-19 00-20 45-22 30)

L'Officina Filmelub Teatro circoscrizionale di Tor Be la Mona-Riposo

La Societa Aperta Via Tiburtina Antica 15/19/tel 4462405 Riposo

Palazzo Delle Esposizioni

Una finestra nella notte di Tom Moore Sinfonia d'autunno di Ingmar Bergman Cartoline dall'inferno di Mike Nichols

Politecnico Via G B Tiepolo 13 a *e1 3227559 Utopia, utopia di U Marino (16 00) La prossima volta il fuoco di F Carpi (17 30-19 00) A cena con il diavolo di E. Molinaro (20 30-

W. Allen Via La Spezia 79 *el "011404 Riposo

Kaos Via Passino 26 tel 5136557 Riposo

Koinė Via Maurizio Quadrio 23 tel 5810182 Riposo

RAGAZZI

BIBLIOTECA XIII CIRCOSCRIZIONE

(V a S Gallicano 8 Tel 5280945 536575)

DELLE ARTI (V a Sicilia 59 Tel 4810090) Ogni sabato alle 16 e domenica alle 11 Pulcinella commissario scritto diretto ed

DON BOSCO (Via Publio Valerio 63 Tel 1557612) Alle 10 00 Sala Fontana presenta Dove e andato Hunckleberry Finn d Mark Twain lio Vaterio 63 Tel 71587612)

Scuola media
Scuola media
NGUSH PUPPET THEATRE CLUB
V a Grottapinta 2 Tel 6879670 5896201)
Alle 10 00 La compagn a del Puppet pre
senta La bella e la bestia Spettacolo di
burattini (Via Perugia 34 Tel 7822311 70300199) Alle 16 30 I racconti del Far West a dise

TEATRO MONGIOVINO (Via G. Genocch. 15 Tel. 8601733 5139405) Alle 16:30. Le mille e una notte con le mille e una marionetta con le marionette degi.

TEATRO D'OGGI CATACOMBE 2000 (Via Labicana 42 Tel "003495) Domenica alle 11 00 Poesia del clown cor la Compagnia i Tata di Ovada

TEATRO S. RAFFAELE
IViale Ventimiet 5 o Tel 6534"29)
Dat luned a venerdi alle 10 00 La spada nella roccia La leggenda di Re Artu con

TEATRO VERDE

(Circonvallaz one Gianicolense 10 Tel 5882034 5896085)

Alle 17 00 La Nuova Opera de Burattini presenta L'elefantino curloso

VILLA LAZZARONI

(Via Appia Nuova 522 Tel 187791)

Alle 18 00 Cenerentola in versione mo deina con sorellastre metallare e fate ma nager

l'Unità

Organizzazione Officina Filmo ub

Teatro **Parioli**

Domenica 6 - ore 21,30 Da SANREMO

FORMULA 3

IN CONCERTO per la prima volta a Roma

speciale giovani L. 15.000

TEATRO VASCELLO

Via Giacinto Carini, 72 7 marzo 1994 dalle ore 16

SARAJEVO

manifestazione multimediale non-stop per la pace tra i popoli e l'incontro delle culture

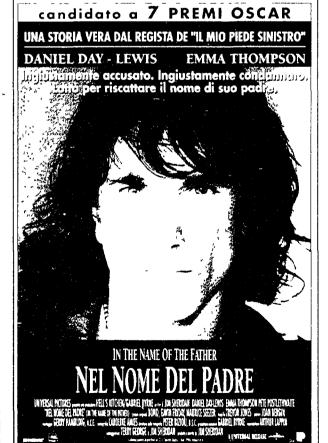
Sindacato nazionale scrittori Sindacato nazionali artisti Con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Roma

Partecipano il Consorzio italiano di solidarietà

promossa da

e l'associazione Gemelliamoci per la pace Per eventuali accordi sui modi della propria partecipazione prendere contatto con Maria Jatosti tel 06/7811047

ARISTON - ADMIRAL CIAK



ORARIO SPETTACOLI: 15,00 - 17,30 - 19,50 - 22,30



CINEMA MIGNON

domenica 6 marzo 1994 ORE 10 PROIEZIONE DEL FILM

ROCCO E I SUOI FRATELLI

italiano

Al termine incontro con

SUSO CECCHI D'AMICO **GIUSEPPE ROTUNNO**

BANCA DI ROMA

Etoile

L. 10.000

L. 10.000

c Italia 107 Tel 8555736 Or 15 45 - 18 10 20 20 - 22 30 L. 10.000

Excelsion

L. 10.000

Farnese

L. 10,000

v Bissolati, 47 Tel 4827100 Or 15 45

15 45 - 18 05 20 15 - 22 30 L. 10,000

Flamma Due

v Bissolati, 47 -Tel 4827100 Or 16 30 - 18 30 20 30 - 22 30 L. 10.000

L. 10.000

L. 10.000

L. 10.000

L. 10,000

L. 10.000 Golden

L. 10.000

L. 10.000

L. 10.000

Greenwich 3

Bodoni, 59 fel 5745825 or 17 00 - 18 45 20 30 - 22 30

Greenwich 1

v Bodoni, 59 Tel. 5745825 Or 17 30 - 19 10 20 50 - 22 30

Greenwich 2

v Nomentana, 43 Tel 8554149 Or 15 00 - 17 30 20 00 - 22 00

Giulio Cesare 1

v le G. Cesare, 259 Tel: 39720795 Or: 15:15:-17:40 20:15:-22:30

Giulio Cesare 2

Glulio Cesare 3

Giolello

Europa

Philadelphia

Cari fottutissimi amici

Perdiamoci di vista

di A Sordi, con A Sordi (Ita '94) +

i tre moschettieri

Piccolo Buddha

I tre moschettleri

Philadelphia

Mrs. Doubtfire

Succede un Quarantotto

A cena col diavolo

di S. Herek, con K. Sutherland, C. Sheen (Usa '93)

Rifettura quasi filologica, del celeberrimo romanzo di Dumas Con alcuni del divi «giovanilistici» della Hollywood anni 90 Cappa e spada della più bell'acqua N V 1h 50'

Robin Hood. Un uomo in caizamaglia

di M Brooks, con C Elium, R Lewis, M Brooks (Usa '93) E l'ultima follia di Mel Brooks un omaggio ai Robin Hood della storia del cinema e una parodia del litim di Kevin Costner Si ride, ma non è come «Frankenstein junior».

Annual Control Hanks, D. Washington (Usa, '93) - II prime film con cui Hollywood affronta il dramma dell'aids. Un giovane si ammala, un avvocato progressista lo difende dopo i dubbi iniziati. Con un grande Tom Hanks.

Drammatico 本本社会

dr C Columbus, con R Williams, S Field (Usa, '93) - Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separato, si da anima e corpo all'educazione dei pupi. E diventa un mammo- perfetto N V 1h 40

di N. Caracciolo e V. E. Marino (Italia '93') -Dai magazzini del Luce e dell'Archivio storico del Movi-

mento operaio, immagini della nascita della prima Repubblica che fanno riflettere sull'oggi. N V_1h 28'

di E Mohnaro con C Brasseur, C Rich (Francia, 1993) -Dalla commedia di Brisville, la cena a porte chiuse fra Talleyrand e Fouché mentre il popolo di Francia rumoreg-gia in strada N V 1h30°

di S. Frears, con T. Kellegher, C. Meaney (Gran Bretagna '93) .

Ragazza rimane incinta nella cattolica Dublino e non vuo-le dire chi è il padre. Apriti cielo! Dal regista di «Eroe per caso» e dallo scrittore di «The Commitments» N. 1.1.50° Commodia-★本公会

Philadelphia

Bronx

Philadelphia
drJ Dennie, con T. Hanks, D. Washington (Uvi, 93).
Il primo film con cui Hollywood alfronta il dramma dell'aids. Un giovane si ammala, un avvocato progressista lo difende dopo i dubbi iniziali. Con un grande Tom Hanks.

Drammatico ★★☆☆

di M Monicelli, con P Villargio, B Macola (It '94). Storia di puglii suonati e di impresari cialtroni nella To-scana del dopoguerra. Un'-Armata Brancaleone- in cui

Continued C

MR De Niro, con R De Niro, C Pulmentien (Usa, 93) -Educazione sentimentale di un ragazzino in un Bronx del tempo che fu É più affascinante il babbo onesto o l'amico matioso? Esordio di De Niro nella regia N V 1 h57. Drammatico *** ☆☆

Vita morte e miracoli di un vetturino romano e del suo ca-vallo. Che sarebbe destinato al macello, ma a Roma c'è ancora gente di buon cuore. E le risate? Neanche l'ombra

dr Tron Anh Hung (Viennum, 1993). Storia di una ragazza in un Vietnam da favola, anche se l'occupazione francese (siamo negli anni '50) si la sentire Si cresce, si ama, quasi senza parole, N.V. 1h 30'.

di S. Herek, con K. Sutherland, C. Sheen (Usa 333). Rilettura quasi hiologica, del celeberrimo romanzo di Du-mas. Con alcum dei divi -giovantistici - della Hollywood anni '90. Cappa e spada della più bell'acqua. N. V. 11 50

Il profumo della papala verde

giganteggia Villaggio. Si ride, ma non moltissimo

Spettacoli di Roma

Gregory

v Gregorio VII, 180 Tel 6380600 Or 15 30 - 17 50 20 10 - 22 30

L. 10.000

Holiday

L. 10.000

L. 10.000

v Fogliano, 37 Tel 86206732 Or 15 00 - 17 40 20 00 - 22 30 L. 10.000

Madison 1

L. 10.000

Madison 2

L. 10.000

L. 10.000

L. 10.000

L. 10.000

Maestoso 2

.. 10.000

L. 10.000

L. 10.000

Majestic

L. 10.000

Metropolitan

v del Corso 7 Tel. 3200933 Or 15 00 - 17.40 20 00 - 22 30

L. 10.000

Mignon

L. 10.000

ETOILE - HOLIDAY

v Bergamo, 17/25 Tel 8541498 Or 15 45 - 18 00 20.10 - 22 30

Maestoso 4

v Appia Nuova, 176 Tel 5417926 Or 15 15 - 17 40 20 05 - 22 30

Maestoso 3

v Appia Nuova, 176 Tel 5417926 Or. 15 15 • 17 40 20 05 - 22 30

Madison 4

v Chiabrera, 121 Tel 5417926 Or 16 30 - 19 30 22 30

Maestoso 1

Madison 3

v Chiabrera, 121 Tel 5417926 Or 16 00 - 18 10 20.20 - 22 30

v Chiabrera, 121 Tel 5417926 Or 16 00 - 18 10 20.20 - 22 30

King

Induno

,	where the same in a second
Academy Hall v Stamira 5 Tel 442 377 78 Or 15 20 - 17 40 20 00 - 22 30	Mrs. Doubtfire di C Columbus, con R Williams, S Field (Usa, 93) - Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separat da anima e corpo all'educazione dei pupi. E diventa
L. 10.000	-mammo- perietto N V 1h 40°. Commedia ★★:
Admiral g Verbano 5	Mel nome del padre di J Shendan, con D Dav Lewis, E Thompson (Gb '93) -
p Verbano 5 Tel 854 1195 Or 15 00 - 17 30 19 50 - 22 30 L. 10.000	I giorni dell'Ira secondo Sheridan. Che ricostruisce il c dei quattro di Guilford Irlandesi, furono accusati ingio mente di un attentato e scontarono 15 anni di carcere Drammatico *
Adriano	l mittel di C Vanzina, con C. Amendola, M. Bellucci (Ita '94) +
p Cavour 22 Tel 321 1896 Or 16 00 - 18 20 20 30 - 22 30 L. 10.000	E ina specie di rifacimento dei «Soliti ignoti». Una ba di ladri aderenatissimi si trasferisce da Roma a Mil per fare il colpo della vita. Ma a chi la raccontano?
Alcazar	Quel che resta del giorno
v M Del Val, 14 Tel 588 0099 Or 15 00 - 17 30 20 00 - 22 30	dt.J. (von. con. A. Hopkins, E. Thompson (Gr. Bret. 93). La vita di Mr. Stevens. Ovvero, del maggiordomo io le-, ovviamente inglese, che serve per vent'anni n stessa magione. Con un grande Hopkins. N.V. 2h 13.
L. 10.000 Ambassade	Drammatico ★★: Mrs. Doubtfire
v Accademia Agiati, 57 Tel 540 8901 Or 15 30 - 17 50 20 10 - 22 30	di C Columbus, con R Williams, S Field (Usa, 93) - Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separati dà anima e corpo all'educazione dei pupi E diventa mammo- perfetto N.V. 1h 40'
L. 10.000 America	Commedia ** L'uomo che guarda
v N del Grande, 6 Tel 581 6168 Or 16 00 - 18 15 20.20 - 22.30	di T Brass, con F Casale, K Vasilisa (Italia, '94) - Professore di letteratura francese ama la moglie scompare Lui si consola, nonostante il padre rivale ravia c'entra, ma non troppo V M 18, 1h 40'
L. 10.000	Erotico ★☆
Ariston v Cicerone, 19 Tel: 321 259 Or: 15 00 - 17 30 19 50 - 22 30	Net nome del padre al Shendan, con D Da Lewis, E Thompson (Gb '93) I giorni dell'Ira secondo Sheridan, Che ricostruisce il cel quattro di Gullford Irlandesi, lurono accusati ingiu
L. 10.000	mente di un attentato e scontarono 15 anni di carcere Drammatico *
Astra v le Jonio 225 Tel 817 2297 Or 16 00 - 18 10 20 20-22 30	Robin Hood. Un uomo in calzamagli di M Brooks, con C Elius, R Lewis, M Brooks (Usa 33) H E l'ultima follia di Mel Brooks un omaggio ai Robin della storia del cinema e una parodia del film di Ki
L. 10.000	Costner Siride, ma non è come «Frankenstein junior» Brillant
Atlantic - v. Tuscolana, 745 Tel. 761 0656 Or 16 00 - 18 20 20.20 - 22 30	I mitto: At C Varuma, con C Amendola, M. Bellucci (Ita '94) - E una specie di rilacimento dei «Soliti ignoti». Una ba di ladri sderenalissimi si trasferisco da Roma a Mil per fare il colpo della vita Maa achi la raccontano?
L. 10.000	Commedia ★
Augustus 1 c V Emanuele, 203 Tel. 687 5455 Or 16 30 - 18 30 20:30 - 22 30	Malice di H Becker, con A Baldwin, N Kidman (Usa, 1993) - Malice, ovvero il sospetto Torbide atmosfere, trian maledetti. Con l'Alec Baldwin di «Stiver» e la Nicole mad di Citro richelli. Ettillo di cura conferone. N
L, 10.000	mandi +Cuori ripelii+, Inrilling di pura contezione N.V Giallo ★
Augustus 2 c V Emanuele, 203 Tel 687 5455 Or 15 45 - 17.20 19 00 - 20 40 - 22 30	Bilanco di K Kislowski, con J Delpy, Z Zuniachowski (Fr. 94). Un parrucchiere polacco si separa dalla moglie. Ritor Varsavia dove si arricchisce con una speculazione e zia. E decide di prendorsi una vendutta sulla ex moglie.
L. 10.000 Barberini 1	Drammatico *
p Barberini, 52 Tel 482 7707 Or 15:20 - 17 40 20 00 22 30	di C Columbis, con R Williams, S Field (Usa, '93) - Padre di famiglia innamorato dei bambini, ma separat da anima e corpo all'educazione dei pupi. E divente -mammo-perfetto N V 1h 40'
L. 10.000 Process	Commedia ★★
p Barberini, 52 Tel: 482 7707 Or: 15.10 - 17.00 -18 50 20:40 - 22.30	di B Luna, con J Bardem, M. Verdû (Spagna '93) - Solito erotismo mangereccio alla Bigas Luna: un giov spagnolo abile nelle cose di sesso la carriera sposa (o no) le donne giuste Si ride, ma non troppo N.V. 1h4
L. 10.000 Barberini 3	Commedia 호
p Barberini 52 Tel 482,7707 Or 16,00 - 18 15	dis Dorinium con L.D. Phillips, T. Mifune (Usa '93) - Quasi un «Balla coi lupi» tra gli eschimesi. Un gioval
20 20 - 22.30 L. 10.000	la sua compagna fuggono tra i ghiacci inseguiti dalla j zia canadese. Nel cast Toshiro Mitune, un grande ritor Drammatico
Capitol	Mrs. Doubtfire
v G Sacconi, 39 Tel. 393 280 Or. 15 30 + 17.50 20 00 + 22.30 L. 10.000	di C Columbus, con R Williams, S Field (Usa, '93) Padre di famiglia Innamorato dei bambini, ma separat da anima e corpo all'educazione dei pupi E diventi -mammo- perfetto. N V. 1h 40' Commedia **
Capranica	Perdiamoci di vista
p. Capranica, 101 Tel: 6792465 Or: 16.00 - 18.10 20:20 - 22:30	dr C Verdone, con C Verdone, A. Angento (Italia '94) Un'affascinante paraplegica rovina la carriera al ci Fuxas, pescecane ty Poi si intenerisce e tra i due ni un'amicizia o forse qualcosa di più. N.V. 1h 35' Commedia * &
L. 10.000 Capranichetta	Un, due, tre stella
p. Montecitorio, 125 Tel: 679 6957 Or: 16:30 + 18:30 20:30-22:30 L.: 10.000	di B Blier, con M Mastroianni, A Grinberg (Fr. 93) - Scene di vita nella perifera più degradata di Marsi Una ragazza ha il babbo ubriacone e tanti amici di t razze diverse Contoni da liaba musicale. Drammatico
Ciak	Nei nome del padre
v Cassia, 694 Tel 33251607 Or. 15,00 - 17 30 19 50-22:30 L. 10,000	d.i.) Shendan, con D. Dav Lews, E. Thompson (Gb 93) - I gorm dell'ira secondo Shendan. Che ricostruisce il dei quattro di Guilford. Irlandesi, furono accusati ingi, mente di un attentato e scontarono 15 anni di carcere Drammattoo *
Cola di Rienzo	Gil amici di Peter di K. Branosh, con K. Branosh, E. Thompson (Gr. Bret. '92)
p Cola di Rienzo, 88 Tel 3235693 Or 16 15 - 18 30 20 30 - 22.30 L. 10.000	Grande freddo- all ingleser set amic di gioventu si r vano, un po' meno giovani, nella casa di campagna di di loro Ricordi, dolori, voglie represse N.V. 1h 50' Drammatico ★
Diamante v Prenestina, 232/b	Mr. Jones dtM Figgs, con R Gere, L. Olin (Usa '94)
Tel 295606 Or 16 00 . 22 30 L. 7.000	Mr Jones è uno strano tipo E simpatico, affascina piace alle donne Ma è pazzo. Una psichiatra lo cura se ne innamora, il che è poco professionale № V. 1h 5 Drammatico ★
Eden v Cola di Rienzo, 74	Quel che resta del giorno di J. Lorv, con A. Hopkins, E. Thompson (Gr. Bret. '93).
Tel. 36162449 Or 15 15 - 17.30 20 00 - 22 30 L. 10.000	La vita di Mr. Stevens. Ovvero, del maggiordomo «i le», ovviamente inglese, che serve per vent'anni i stessa magione. Con un grande Hopkins. N.V. 2h 13'
Embassy	Malice
v Stoppani, 7 Tel 8070245 Or 16 00- 18 20 20 25 - 22 30 L. 10.000	dr H Becker, con A Baldwm, N Kidman (Usa, 1993) - Malice, ovvero il sospetto Torbide atmosfere, triar maledetti Con l'Alec Baldwin di «Sliver» e la Nicole man di «Cuori ribelli» Thrilling di pura confezione N≀ Giallo ★
Empire	Free Willy Un amico da salvare
v le R Margherita 29 Tel 8417719 Or 16 00 - 18 05	di S. Wincer, con J.J. Richter, L. Peth. (Usa '93) Willy e un orca marina. Jesse e un ragazzino di dodic ni. Entrambi se la vedono male, per colpa di adulti cat
20 15 - 22 30	avidi. Ovvio che nasca un'amicizia. Educativo. N.V. 1h
20 15 - 22 30 L. 10.000 Empire 2	avidi Ovvio che nasca un'amicizia. Educativo N V 1: Avventu i mittol
20 15 - 22 30 L. 10.000 Empire 2 v le Esercito, 44 Tel 5010652 Or 16 00 - 18 20 20 20 - 22 30	avidi Ovvioiche nasca un'amicizia. Educativo N.V. 1h Avventui

L. 10.000 Esperia

L. 10.000

p Sonnino, 37 Te; 5812884 Or 15 30 - 17 50 20 10 - 22 30

medioci buono ottimo

L'età dell'innocenza

CRITICA

d.M. Scores, con D. Don Leuis, M. Pfeilfer (Usa '93) - Nella New York di tine '800, l'America di alto bordo trama intrighi tamilian e si dà alla bella vita Manco tosse l'Europa Dall'elegante romanzo di Edith Wharton N.V. 2h 15' Drammatico.★★☆☆

PUBBLICO

Albano FLORIDA Via Cavour, 13, Tel. 9321339 Mr Jones (15 30-22 15)
Bracciano VIRGILIO VIA S. Negretti, 44. Tel 9987996 L 10 000
VIRGILIO VIa S. Negretti, 44, Tel. 9987996 L. 10 000 Cari lottutissimi amici. (15.30-17 50-20 10-22.30)
Campagnano SPLENDOR Piccolo Buddha (15.45-18.15-21.30)
Colleferro ARISTON UNO VIa Consolare Latina, Tel. 9700588
Sala Corbucci Malice (15.45-18-20-22.15)
(15.45-18-20-22.15)
15.45-18-20-22.15 Sala Felini: I tre moschettler (15.45-18-20.00-22.15 Sala Leone Imitici
Sala Rossellini Bronx (15.45-18-20-22) Sala Tognazzi: Philadelphia (15-45-18.00-22.00)
Sala Visconti: Perdiamoci di vista (15.45-18-20-22)
VITTORIO VENETO Via Artigianato, 47, Tel. 9781015
L. 10.000 Sala Uno, Uova d'oro (15.45-18.00-20.00-22.15)
Sala Uno. Uova d'oro Sala Due: Mrs. Doubtire Sala Tre: Gli amici di Peter (15.45-18.00-20.00-22.15) (15.45-18.00-20.00-22.15)
Frascati
POLITEAMA Largo Panizza, 5, Tel. 9420479 L. 10 000 Sala Uno: Philadelphia (15 30-22.30)
Sala Uno: Nel nome del padre (15 30-22 30) Sala Tre: Nel nome del padre (15 30-22 30)
SUPERCINEMA P.za del Gesù, 9, Tel 9420193
I Mitici (16 00-22 30)
Genzano CYNTHIANUM Viale Mazzini, 5, Tel 9364484 L 6 000
CYNTHIANUM Viale Mazzini, 5, Tel 9364484 L 6 000 Mr Jones (15 30-17 40-19 50-22.00)
Monterotondo
NOVO MANCINI Via G. Matteotti, 53, Tel 9001888 Perdiamoci di vista (15 15-17.30-19 45-22.00)
Ostia
SISTO Via dei Romagnoli, Tel. 5610750 L. 10 000 Philadelphia (15 50-18 00-20 10-22 30)
SUPERGA V.le della Marina, 44, Tel. 5672528 L 6 000 Mrs Doubtlire (15 45-17 55-20 10-22.30)
GIUSEPPETTI P zza Nicodemi, 5, Tel 0774/20087
Philadelphia
Trevignano Romano

Albano FLORIDA Via Cavour, 13, Tel. 9321339 Mr Jones (15 30-22 15)	PARIS - EXCELSIOR QUIRINALE
VIRGILIO VIa S. Negretti, 44, Tel 9987996 L 10 000 Carl fottutissimi amici (15.30-17 50-20 10-22.30)	CANDIDATO A
Campagnano SPLENDOR Piccolo Buddha (15.45-18.15-21.30)	S PREMI OSCAR'
Colleferro ARISTON UNO VIa Consolare Latina, Tel. 9700588 Şala Çorbucci; Malice (15.45-18-20-22.15)	MIGLIORE ATTORE
Sala De Sica: Quel che resta del giorno	TOM HANKS
Sala De Sica: Quel che resta del giorno (15.45-18-20-22.15) Sala Fellini: I tre moschettieri (15.45-18-20.0-22.15) Sala Leone: I mittei Sala Tognazz: Philadelphia (15.45-18-20-22) Sala Tognazz: Philadelphia (15.45-18-20-22) Sala Visconti: Perdiamoci di vista (15.45-18-20-22)	TOM HANKS
VITTORIO VENETO Via Artigianato, 47, Tel 9781015 L. 10.000	FESTIVAL DI BERLINO 1994 • GLOBO d'ORO
Sala Uno. Uova d'oro (15.45-18.00-20.00-22.15) Sala Due: Mrs. Doubtire (15.45-18.00-20.00-22.15) Sala Tre: Gil amici di Peter (15.45-18.00-20.00-22.15)	TOM DENZEL
Frascati POUTEAMA Largo Panizza, 5, Tel. 9420479 L. 10 000 Sala Uno: Philadelphia (15 30-22.30) Sala Due: Mrs. Doubtire (15.30-22.30) Sala Tre: Nel nome del padre (15.30-22.30)	HANKS WASHINGTON
SUPERCINEMA P.za del Gesù, 9, Tel 9420193 L 10 000 I Milici (16 00-22 30)	₹
Genzano CYNTHIANUM Viale Mazzini, 5, Tel. 9364484 L. 6 000 Mr. Jones (15 30-17 40-19 50-22.00)	
Monterotondo NOVO MANCINI Via G. Matteotti, 53, Tel. 9001888 Perdiamoci di vista (15.15-17.30-19.45-22.00)	52
Ostia SISTO Via dei Romagnoli, Tel. 5610750 L. 10 000 Philadelphia (15 50-18 00-20 10-22 30)	5
SUPERGA V.le della Marina, 44, Tel. 5672528 L 6 000 Mrs Doubtire (15 45-17 55-20 10-22,30)	DAL REGISTA DE
GIUSEPPETTI P zza Nicodemi, 5, Tel 0774/20087	ML SILENZIO DEGLI INNOCENTI"
Philadelphia	PRIMITIVALA
Trevignano Romano CINEMA PALMA Via Garibaldi, 100, Tei 9999014 L 10.000	(X)
Un mondo perfetto (19 30-21,30)	
CINEMA VALLE VIA G. Matteotti, 2, Tel 9590523	ORARIO SPETTACOLI: 15,30 · 17,50 · 20,10 · 22,3 GIULIO CESARE: 15,00 · 17,40 · 20,05 · 22,30
Mr Jones	<u> </u>

Perdiamoci di vista Multiplex Savoy 2 L'orso di pelouche d C Verdone, con C Verdone, A Arcento (Italia 14.) Un'affascinante paraplegica rovina la carriera al cinico Fuxas, pescecane tv. Poi si intenerisce e tra i due nasce un'amicizia o forse qualcosa diplu. N. V. In 35. Commedia PRIMA VISIONE v Bergamo 17/25 Tei 8541498 Or 16 30-18 30 20 30-22 30 L. 10.000 Philadelphia Multiplex Savoy 3 1: glardino di cemento di J Demine, con T Hanks, D Washington (15sa 93). Il primo film con cui Hollywood affronta il dramma del v Bergamo 17/25 Tel 8541498 Or 16 00 - 18 10 20 30-22 30 dr Y Birkm con til canadining i 1 Problement to the -Vraggio nell universo tragile e morboso dell'adolescen da Nelesce un ritratto scioccante mainon privo difascino l'aids. Un giovane si ammala, un avvocato progressista lo difende dopo i dubbi iniziali. Con un grande Tom Hanks Drammatico ★★ : L. 10.000 Free Willy Un amico da salvare Carl fottutissimi amici **New York** L. 10.000 Carl fottutissimi amici Nuovo Sacher E la vita continua d W Monicelli, con P Villaggio B Macola (R. 94) Storia di puglii suonali e di impresari cialitroni nella To-scana del dopoguerra. Un -Armata Brancaleone- in cui giganteggia Villaggio Siride, ma non mollissimo L_: 10.000 **Philadelphia** Festa in casa Muppet Paris di Billerivon con M. Came (Usa 93) -Il famoso «Racconto di Natale» di Dickens reinterpretato dai Muppets Fra i celebri pupazzi c'è anche Michael Cai-ne, e sembra divertirsi un mondo N.V. 1h40' Commedia-cartoon ★ 次次 Ill primo film con Tillials (i. Washingto (i. vi. 193). Il primo film con cui Hollywood affronta (i dramma delfaids. Un giovane si ammala un avvocato progressistatio difende dopo) dubbi iniziali. Con un grande Tom Hanks. Drammatico ** v Chiabrera, 121 Tel: 5417926 Or: 15:20 -17:10 - 19:00 20:50 - 22:40 L. 10.000 Perdiamoci di vista Quirinale $\frac{d(I)Dimme, conTitlants(D)Wastington(t,s,-B)}{\text{Ill prime film con our Hollywood afficing of dramma deleads (In glovane scanmalar un avvocato progressista lo difende dopo i dubbi iniziali. Con un grande Tom Hanks$ v Nazionale, 190 Tel 4882653 Or 15 30 - 17 50 20 10 - 22 30 di C Verdone, con C Verdone A Argento (Italia 94) Un'affascinante paraplegica rovina la carriera al cinico Fuxas, pescecane ty Poi si infenerisce e tra i due nasce un'amicizia o forse qualcosa di più NV 1h 35 L. 6.000 **Ouirinetta** Banchetto di nozze Malice dtH Becker, con A Baldum, N Kidman (154, 1493) Malice, ovvero il sospetto Torbide atmosfere, triangoli maledetti. Con l'Alee Baldwin di «Silveri» el la Nicole Kid-man di «Cuori ribelli». Thrilling di pura confezione. N V di A Ter con W. Chao M. Incheristero Tancan (93). «Vizietto» alla cinese coppia di gavideve «recitare» quan-do i genitori vengono in visila. Un insolito film taiwanese. Orsodioro a Berlino (93) N.V. 1642. L. 10.000 Reale Mrs. Doubtfire diB August, conM Steep, J Irons G Close (Ger. "4). Cast super-improbable per un film impossibile. La magia della scrittura di Isabel Allende scompare in una banale saga di famiglia, che percorre 50 anni di storia del Cile #C Columbus contR Williams Nitrald (18) 93) Padre difamiglia innamorato dei bambini, ma separato, si da anima e corpo all educazione dei pupi. E diventa un imammon perfetto N.V. 1h.40 p Sonnino 7 Tel 5810234 Or 15 30 - 17 50 20 10 - 22 30 L. 10.000 I tre moschettieri Rialto di S. Herek, con K. Sutherland, C. Shiven (Usa '95). Rilettura quasi filologica, del celeberrimo romanzo di Dumas. Con alcuni dei divi ⇒piovanlistici → della Hollywood anni '90. Cappa e spada della più bell'acqua. N.V. 1h 50'. Avventura ★ /re/ drM Liggs, con R. Gire I, Oligi I, sir. II , Mr. Jones e uno strano trpo E simpatico, affascinante piace alte donne. Min e pazzo. Una psichiatra lo cura. Ma se ne innamora, il che è poco professionale. N. V. 1154. L. 10.000 Mrs. Doubtfire Robin Hood. Un uomo in calzamaglia Ritz th C Columbus con K Walliams N Field (Lx, 9x). Pagre di famigha innamorato dei bambini, ma separato si da anima e corpo all'educazione dei pupi. E diventa un imammo- perfetto N V 1h40 dtM Brooks, con C Elux, R Leux, M Brooks (Usa 93) - E l'ultima folla di Mel Brooks un omaggio ai Robin Hood della storia del cinema e una parodia del film di Kevin Costner Siride, ma non è come «Frankenstein junior» Brillante, * v le Somalia 109 Tel 86205683 Or 15 30 - 17 50 20 00 - 22 30 L. 10.000 Rivoli Quel che resta del giorno Quel che resta del giorno di J. Iron, con A. Hopkins, E. Thompson (Gr Bret '93). La vita di Mr. Stevens. Ovvero, del maggiordomo «idea-lo», ovviamente inglese, che serve per vent anni nella stessa magione. Con un grande Hopkins. N.V. 2h 13'. v Lombardia 23 Tel 4880883 Or 15 15 - 17 30 20 00 - 22 30 th Floor con a Hopkins F. Promyson (GriBiet 193). La vita di Mr. Stevens. Ovveo del maggiordomo indea-ler, ovviamente inglese che serve per vent anni nella stessa magione. Con un grande Hopkins. N.V. 2h 13. Drammatico ★★ ☆☆ L. 10.000 L'orso di pelouche di J Deran, con A Delon, F Dellera (II-Fr '94) → Celebre ginecologo viene minacciato di morte «Hai ucciso, pagherai» Un magico orsetto di pelouche gli ricorderà un torbido passato E la Dellera che c'entra? Thriller: ** Rouge et Noir Germinal Jr.C. Bern. corrG. Dependion The mand a Francia 9 Monumentale epopea dei minatori agli albori del sociali-smo nel kolossal tratto da Zola che in Francia ha battuto lutti record N.V. 2h.40 v Salaria 31 Tel 8554305 Or 16 30 - 19 30 22 30 L. 16 700 Royal di C Bern, con G Depardieu, Renoud (Francia '93) Monumentale epopea dei minatori agli albori del socia-lismo nel kolossal tratto da Zola che in Francia ha pattuto tutti i recordi N V 2 h40 20 30 22 30 di Civinzina con Ci Amendola Mi Fellucci (Ita. 14). E una specie di rifacimento dei «Soltti groti». Uno banda di Iadri sderenatissimi si trasferisce da Roma a Milano per tare il colpcidella vita Malachi si raccontani? Commedia ★ 1. L. 10.000 Cari fottutissimi amici Sala Umberto di R Martinelli con K Entiellone (i challa 91) -Bimba sudafricana paralizzata da un incidente diventa una straordinana nuotatrice e vince la Capri-Napoli Edu-cativo N V 1h 30° di M. Monicelli, con P. Villaggio, B. Macola (H. '94) -Storia di puglii suonati e di impresari cialtroni nella To-scana dei dopoguerra. Un'-Armata Brancaleone- in cui giganteggia Villaggio Si ride, ma non moltissimo v della Morcede 50 Tel 8554305 Or 16 30 - 18 30 20 30 - 22 30 L. 10.000 Universal iterbo, 121 di K Kieslowski, con J Delpv, Z Zamachouski (Fr. 94) . 8559493 Un parrucchiere polacco si separa dalla moglie. Ritorna a 15 30 - 17 10 18 50 - 20 40 - 22.30 zia E decide di prendersi una vendetta sulla ex moglie. di C. Vanzina con C. Vinendola M. Bellacci (Ila. 94). È una specie di rifacimento dei « Soliti ignoti». Una banda di ladri sderenatissimi si trasferisce da Roma a Milano per lare il colpo della vita. Ma a chi la raccontano? L. 10.000 Multiplex Savoy 1 I tre moschettieri Vip Bronx dR De Nni, conR De Nni C Patriculteri et sa. 93 i . Educazione sentimentale di un ragazzino in un Bronx del tempo che fu. € più a*ascinante il babbo onesto o l'amico mattoso? Esordio di De Niro nella regia. N ⊻ 16.57. Drammatico ★★ ∵... di S. Herek, con K. Sutherland, C. Shevii (U.v. 93). Rilettura quasi filologica, del celeberrimo romazo di Du-mas. Con alcuni dei divi - giovantistici - della Hollywood anni '90. Cappa e spada della più bell'acqua. N.V. 1h 50'. **GREENWICH**



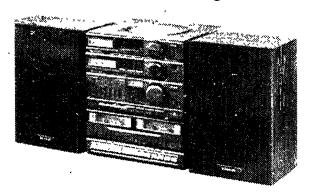




Qualità Siemens

LA SCELTA GIUSTA

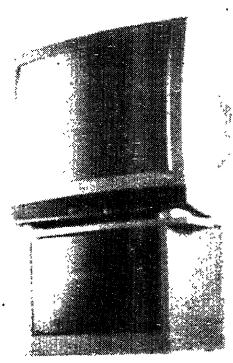
 ${f B}$ elli da ascoltare e da guardare.



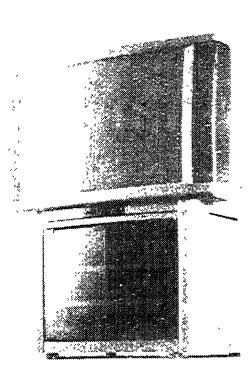




 ${f T}$ elevisione senza confini.



Cinescopio Super Flat. La televisione è davvero bella.

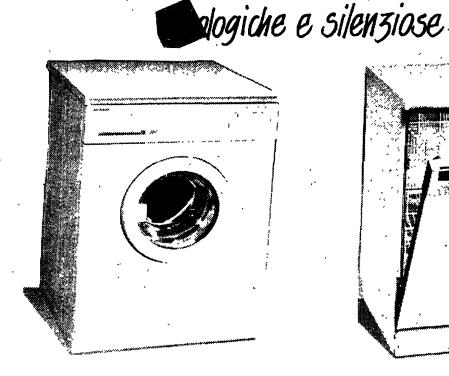


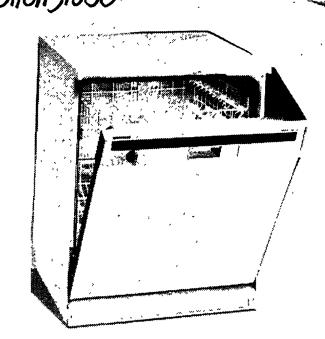
Ricezione da satellite: un'eccezionale varietà di programmi

T NOVITÀ

Telefono cellulare Mod. GSM Riceve via satellite







MAZZARELLA & FIGLI

V.le Medaglie d'Oro, 108/d Via Tolemaide, 16-18 Via Elio Donato, 12 Tel. 39.73.68.34 Tel. 39.73.35.16 Tel. 39.73.97.48

VENDITA RATEALE FINO A 60 MESI TASSO ANNUO 9% PRIMA RATA DOPO 3 MESI





Soldi in nero per il trasferimento di Lentini. Guai anche per Silvio Berlusconi?

Milan, indagato Galliani

 MILANO La procura milanese ha isentto nel registro degli indagati l'amministratore delegato del Milan Adriano Galliani Ma anche Silvio Berlusconi potrebbe avere noie giudiziane nella sua veste di presidente del Milan La magistratura milanese sta vagliando la possibilità di formulare a suo carico l'accusa di falso in bilancio Tutto prende il via dall'acquisto di Gigi Lentini passato dal Torino al Milan ufficialmente per 16 miliardi e mezzo ma

pare pagato molto di più sottobanco Il trasferimento di Lentini fece scandalo soprattutto per la cifra pagata la più alta nella storia del calcio mercato Del caso si occupa ora il pm Gherardo Colombo del pool mani puliter che da più di un anno spulcia tutto le contabilità parallele della Fininvest I sospetti del magistrato nascono soprattutto da 6 miliardi e mezzo pagati in nero estero su estero Silvio Berlusconi nella sua veste di presidente ha

L'inchiesta «piedi puliti» ora si allarga ad altre società

SUSANNA RIPAMONTI

A PAGINA 10

per legge i obbligo di controllare ille citi e questa volta sembra non averlo fatto La notizia dell'iscrizione di Gal liani nel registro degli indagati e la possibilità di quai giudiziari per Berlu-sconi ha fatto scattare la reazione del Cavaliere che ha subito contrattacca to Mi sento oggetto di una certa caccia alle streghe. Non ci sono notizie criminis ma una ricerca affannosa e frenetica di irregolarita. Ho la netta sensazione di vivere non in uno stato

di diritto ma in uno stato di polizia Ma piedi puliti la maxi-inchiesta nel mondo del calcio che coinvolge societa e dirigenti, non si ferma qui, nei prossimi giorni il passaggio di competenza coinvolgera altre procure tra le quali quella di Roma per l'acquisto di Cravero (sempre proveniente dal To-rino) da parte della Lazio e quella del Genova per i trasferimenti di Pacione e del calciatore-fantasma Marco Vo-



Eccesso di barbiturici Grave il cantante dei Nirvana

Kurt Cobain il 27enne leader del gruppo rock americano Nirvana, è da ieri ricoverato in gravissime condizioni all'American Hospital di Roma len mattina alle sette era stato portato in coma al Policlinico sembra dopo aver ingerito una mistura di psicofarmaci e alcol

S. SCATENI A. SOLARO

Allarme dell'Oms Troppe ecografie fanno male al feto

Attenzione alle ecografie troppe possono nuocere al feto L'allarme viene dall'Organizzazione mondiale della sanità che, dopo avere inutilmente avvertito i ministeri dei vari paesi, ha deciso di inviare una lettera sull argomento ai me-

ROMEO BASSOLI

Opera di Roma E alla fine Cresci abbandona

A tre giorni dalle dimissioni di Rutelli e del suo vice Vittorio Ripa di Meana il sovrintendente del teatro dell'Opera Gian Paolo Cresci, li ha imitati Cresci era da tempo sott accusa per il deficit di 45 miliardi e per una serie di «abusi»

G. CESARATTO E. VALENTE

A PAGINA 6

Sì, piovono pietre

MARIO TRONTI

l IN EFFETTI è più facile parla-re della borghesia che della classe operala Borghesia ha stranamente un suono ancora positivo malgrado i fallimenti i superamenti le cadute e le ricadute nelle sue malattie giovanili e senili. Se capitalismo è parola ormai in disuso che solo i capitalisti usano ancora borghesia conserva ancora un valore universale funziona ancora da paradigma di riferimeno Tanto che quando si parla di caso italiano si rimpiange il fatto che noi non abbiamo avuto la bella borghesia degli altri paesi. Di qui tutto il negativo della nostra storia dagli ultimi secoli ai giorni nostri. Ma proviamoci a fare questo discorso sia pure da giornale sull an agonista storico della borghesia la mitica classe operaia Perché è vero di fron-te alla realtà prosaica borghese sta il mito dell azione operaia. Sorel non c entra niente Ma bisognerebbe capire perché nel sen-so comune culturale corrente è concreto I interesse di una ragione economica e invece è astratta l'espressione simbolica di una presenza storica. A parte questo sem-plice elementare fatto dalla testa dura che se «classe operaia» è un immagine ormai di ieri «gli operai» sono ancora una realià di oggi Per trovarli da protagonisti in una vicenda bisogna certo andare in un cine-club di periferia, dove qualche bel film inglese ci racconta come su di loro piovono

Piovono pietre sulla testa degli operai in tutte le fabbriche di tutte le buone borghesie del mondo. E quindi tanto più in quelle della cattiva borghesia italiana. Appena i conti non tornano i primi a pagare per le ferree leggi delle compatibilità aziendali e nazionali sono loro Loro opera di frabbri-ca e poi il resto dei lavoratori che hanno dietro il loro nome quel terribile aggettivo «dipendenti»

Quando dalle palazzine Fiat sono usciti in sciopero, gli impiegati e i tecnici, si è anche realizzata una piccola vendetta operaia. Quando nell'amministrazione pubbli ca ci si dovrà organizzare secondo i moduli





intere vagonate di proposte? Chi avrà il coraggio di dirgli che non l PAPA ha detto offriamo soggetti idee e storie al cine-ma e alla televisione per dif-fondere in modo attraente i sono le idee quelle che mancano ma i soldi? Guardi Santità se non mi crede le do il diretto del mio presidente del professor Dematvalori religiosi. Cerchiamo di capirci quell «offriamo» è un indicatè che è uno che di conti se ne in-tende e I ha dimostrato Santità tivo presente o un ottativo? Nel primo caso è l'annuncio dell'a-pertura di uno sportello idee per permetta che quest infima nullità questo insignificante picsel quelo spettacolo presso la Città del Vaticano e quindi la notizia va sto scroscio quest innesco che io sono ardisca darle qualche consimessa nelle pagine economiche rubrica «comunicati dalle azienglio non richiesto. Intanto non dite offriamo perché sembra che le de» Nel caso invece che quelidee e i soggetti voi li regaliate e questo non e bello primo perché l «offriamo» sia ottativo si tratta di un invito pressante e autorevole il lavoro intellettuale è già abbaai suoi seguaci a darsi da fare per svalutato e sottopagato produrre soggetti ispirati alla fede perché poi vi ci mettiate anche e immetterli nel mercato. In envoi secondo perché sarebbe una di dire al Papa che di idee sog-getti e storie sono pieni i nostri cassetti armadi e archivi? Che concorrenza sleale nei riguardi di chi vive di questo lavoro Guardi Santità che non è facile che un i-

dea o un soggetto diventino un

programma to o un film in quel

campo la mortalità è altissima

supera il 99º se non mi crede lo dal tipo extra giu giu fino al più scadente il tipo famiglia appun

chieda visto che Fellini non è più tra noi al maestro Antonioni Lei forse è stato tratto in inganno dalla rapidità con cui hanno realiz zato un film dalla sua pièce tea-trale La bottega dell'orefice Ma l' si trattava della rete uno della Rai che si è autodefinita la rete per famiglie così come per il caffè si va

Nel suo caso Santità cè anche il problema delle infinite mo-difiche che subisce un soggetto prima di essere trasformato in una sceneggiatura definitiva. Come si fa a introdurre dei miglioramenti in un soggetto che discende direttamente dalla sua autorità? Mi perdoni se glielo ricordo ma lei è infallibile deve portare questo pesante fardello. Non vor-

BRUNO GAMBAROTTA

Santità, al cinema non servono idee, ma soldi

rei che dall'infallibilità ex cathe dra si arrivasse all'infallibilità ex copione. Se anche lei fosse disponibile ad apportare delle modifiche si opporrebbero pur sempre i suoi sottoposti che sono sempre più zelanti del padrone Come dice il proverbio brianzolo per un Silvio Berlusconi c è senipre un Emilio Fede Però non voglio darle soltanto dei consigli dissuasivi voglio dargliene anche qualcuno propositivo per dimo strarle la mia buona volonta Guardi Santo Padre oggi come oggi la semplice idea o il sogget to nudi e crudi cioè le classiche cinque cartelline non fanno mol ta strada Bisogna offrire il pac chetto completo compreso il de tersivo o il Kimbo disposto a sponsorizzare il tutto Se le interessa le posso dare il diretto di Baudo che glielo spiega meglio di

me in altre parole una proposta è appetibile se presenta concreti allettamenti economici se offre della polpa da mordere per tutti coloro - grandi e piccoli - che dovranno metterci mano

Dispiace parlare di soldi a uno che ha avuto tanti dispiaceri dallo lor ma è così e non possiamo farci niente Facciamo un esempio banale ma è tanto per capirei Mettiamo il caso che la vostra agenzia di soggetti proponga una serie televisiva intitolata. Confession boat» storie di croceristi che durante il viaggio e la visita ai paesi toccati dalla nave si convertono illa vera fede Detta così non fa molta strada. Diverso il caso in cui la proposta sia accompagnata da una lettera in cui una compagnia di navigazione si dice disponibile non solo ad ospitare sulle sue navi attori e troupe ma

anche a finanziare l'impresa Non dimentichiamo poi l'enorme importanza del *mercha itdising* in questo campo mi permetta siete al grado zero, avete sempre permesso che tutti usassero i vo-stri simboli senza chiedere una lira in rovalties e poi lamentatevi che i bilanci del Vaticano sono in rosso! Una proposta è anettante nella misura in cui il suo successo lancia una linea di prodotti che spesso rendono piu del film stes-so Pensi ai dinosauri! Ora non di-co reliquie o santini per carità! ma magliette beiretti sciarpe zaini quaderni e agende si e in quel campo le truppe d'assalto cielline potrebbero dare una mano efficace E poi non è mica det-to che dobbiate proporre solo agiografie anzi però la vostra strada è in salita dovrete fare i conti con gli intellettuali cattolici e non vi invidio. Nella cultura ita liana l'aggettivo cattolico è anibi valente da una parte quando s

dice di uno che e un romanziere cattolico lo si colloca in una nicchia protetta ma di serie B e nello stesso tempo per il romanziere definirsi cattolico equivale a dire guarda che mi devi pubblicare kagere e apprezzare Poi cè il problema della rappresentazione del bene e della felicita raccon-tano Benvenuti e De Bernardi che quando erano direttori dell'uffi-cio soggetti di Angelo Rizzoli il capostipite quello furbo insom-ma gli proposero un film da Do-stoeyskij che ebbe esito disastroso Anni dopo proposero un film da Tolstoi e Rizzoli nicchiava Alle loro insistenze il vecchio Rizzo l sbotto Ma questo Tolsto; el sa-ra minga el Dostoevskij. A pro-posito di Tolstoj Santo Padre le consiglio di mettere nella sua agenzia dei cartelli che riprodu cono l'inizio di Anna Karenina «Le famiglie felici si assomigliano 'utte le infeliei sono infeliei ognuna a modo suo

nelle stanze di chi produce pro-grammi televisivi e film interi Tir

giorno vengono scaricati

Heidegger

Una difesa che non gli giova

L'avvocato è Ernst Nolte. L'imputato, ancora una volta, il filosofo di Essere e Tempo. L'istruttoria sta in Martin Heidegger tra politica e sto-ria (Laterza, tr.di Nicola Curcio, pp.392, L.40.000). Istruttoria non priva di rigore, ma improvvida. Specie dove l'autore vorrebbe difendere il filosofo dall'accusa di antisemitismo. Filisteo se si vuole, burocraticamente esercitato dal «rettore» Heidegger verso i colleghi universitari. Ma pur sempre antisemitismo. E non veniale. Punto «forte» della difesa è invece questo: il filosofo si distacca dal nazismo quando comincia a percepirlo come trionfo della tecnica, e non come risposta antinichilistica ad essa. Il «legame» col nazismo, comunque, rimane ambiguo. E non aiuta certo «la difesa» dire che Heidegger fu solo un conservatore terrorizzato dal comunismo. Quindi «nel giusto», quando scelse Hitler. Ma qui il discorso riguarda solo le tesi di Nolte. Non più Heidegger.

Nietzsche

A Bobbio proprio non va giù

E ha anche le sue ragioni, vista la polemica battente di Nietzsche contro le ideologie dell'eguaglianza. Eguaglianza che a sua volta Bobbio pone a base della «sinistra» in antitesi alla «destra», nel suo Destra e sinistra, ragioni e significati di una distinzione politica (Donzelli, pp.100, L.16.000, già in ristampa per le troppe richieste). Due dubbi. Il primo è di prammatica, anzi è un tormentone. Quando parla di politica Nietzsche, provocatoriamente, è di «destra», elitista, aristocratico. Ma spesso dichiara che una società gerarchica è impossibile. E poi altre volte «tempra lo scettro ai regnatori» e mette «dinamite» sotto il Principio di Autorità. Insomma alla fine è un amiço della libertà. Libertà (qui l'altro dubbio) che per Bobbio è solo «mezzo» per raggiungere l'eguaglianza. Ma un «liberalsocialista» come Rawls, su questo, non sarebbe affatto d'accordo. E nemmeno Rosselli. Insomma anche la libertà è un «fine». Solo che la sinistra, giustamente, vuole estenderla a tutti. Combattendo le diseguaglianze.

Vertone

Vuol sollevarsi col codino

Sarà perchè è calvo. Ma a Saverio Vertone la metafora del «codino», a cui il barone di Münchausen si aggrappava per sollevarsi, piace molto. La usa spesso nel suo ultimo libro: La trascendenza dell'ombelico, itinerari filosofici per un presente prossimo venturo (Rizzoli, pp.360, L 26.000). Bizzarro impasto di moralismo e nichilismo, popolato di carcasse ideologiche, di gusci vuoti, di individui «che fanno i loro porci comodi» o di fanatici estremisti. Da questo vuoto sublime, che Vertone riempie avidamente di metafore evanescenti, dovrebbero balzar fuori chissà come le «virtù»: civismo, identità nazionale moralità, sobrietà intellettuale. In un attimo il «libertino» Vertone si trasforma nel solito moralizzatore che strepita e maledice: la scuola, la sinistra, il consociativismo, la furbizia italiana etc. etc. etc. Strepito inane, che soprawola col «codino» su molti nefasti degli anni passati. Dai miti patriottardi e italioti di Craxi, alla burbanza demagogica di Cossiga. Da Vertone stesso, ieri, applaudita.

Mc Luhan 💎 🚕 🗀

Un altro tormentone

sempre in ballo. Stavolta l' occasione è il trentennale de Gli strumenti

A proposito e a sproposito lo tirano

del comunicare (Da noi il Saggiatore lo ha publicato nel 1967). Tutti i personaggi che popolano l'inchiesta di Mirella Serri su La stampa di ieri (Augias, Acquaviva, Calabrese, Baget Bozzo) evitano di dire l'unica cosa che conta a proposito di Mc Luhan: l'annuncio di una civiltà «iconica» al posto della civiltà della scrittura. Per Mc Luhan ciò avrebbe rilanciato «l'Africa che è in noi», l'inconscio, il simbolismo audiovisivo, potenziando a dismisura le «tribù locali». Di questo forse bisognerebbe parlare. E non tanto, o non solo, come fanno gli intervistati, di audience, talk show e massifi-

INTERVISTA A KAPUSCINSKI. Trent'anni nel Sud del mondo e poi «Imperium»





Carta d'identità

Ryszard Kapuscinski è nato a Pinsk, nella Polonia orientale,

sessantadue anni fa. Ha studiato a Varsavia e fino al 1981 ha lavorato come corrispondente estero per 'agenzia di stampa polacca Pap. Per vent'anni e stato testimone di tutti i più importanti conflitti

dell'America latina e dell'Africa, ha seguito le vicende del movimenti di liberazione anticoloniale, le guerre dimenticate, le storie disperate di uomini in mezzo al quali ha voluto trasmettesse la verità.

Oltre ad Imperium, pubblicato in questi giorni da Feitrineili. In Italia sono stati tradotti e pubblicati Negus. Splendore e miserie di un autocrate (Feitrinelli, 1983). gludicato da Newsweek tra i dieci migliori libri dell'anno, e La prima guerra del football e altre guerre di poveri (Serra e Riva, 1990). I suoi libri sono stati tradotti e

pubblicati in Giappone, negli Stati tranne che in Albania.

Cronista del crollo. A piedi

Lo guardi e pensi: ha una faccia troppo mite. Uno di quei volti che nella memoria sfocano subito e si perdono, senza lasciare traccia. Gli occhiali bifocali, una cravatta sobria, il volto lievemente rotondo, pochicapelli, pochi gesti. Eppure Ryszard Kapuscinski ha attraversato la storia: con gli occhialetti da presbite e quel pallore discreto e quella traccia di gesti appena abbozzati. L'ha raccontata da giornalista, per trent'anni, in punta di penna. Dalle prime ansie di indipendenza e di libertà dei popoli d'Africa fino al crollo dell'impero sovietico che Kapuscinski ricostruisce nel suo ultimo libro. Imnerium, pubblicato in questi giorni

ın Italia da Feltrinelli. Trent'anni lungo i cammini del Sud, per capire come cambiava il mondo, e per raccontarlo alla gente. Fino al 1981 da corrispondente estero della Pap, l'agenzia di stampa polacca. Poi, con i suoi libri. Ne ha scritti tredici, li hanno tradotti in una trentina di lingue. Sono racconti dalla periferia del mondo, le cronache delle guerre dimenticate, il diario quotidiano d'una geografia che mutava. Dice: «Sono stato testimone dell'evento più importante di questo secolo, la nascita del Terzo mondo». Parla piano, come di cose normali, di normali pri-

mati. Tu lo ascolti e cerchi d'istinto

nel suo sguardo un indizio di quella vita. Le cicatrici o le abbronzature o l'ansia del racconto. Inutil-

Anche i suoi libri sono così. Non c'è accanimento. Ogni aggettivo è misurato, pacato, Perfino in quest'ultimo libro che in fondo gli appartiene più degli altri. Perché è statà anche la sua storia, la sua

«lo sono polacco, la mia città è Pinsk, la mia terra è stata occupata per molti anni dai russi. Avrei potuto fare di questo libro l'occasione per una resa dei conti con l'impero sovietico. E invece mi interessava altro. Capire ciò che è accaduto, ciò che sta ancora accadendo».

Perché proprio l'Unione Sovietica?

La storia di questo secolo si apre e si chiude con la Russia. Dalla rivoluzione d'ottobre al crollo del comunismo. Dentro c'è tutto: la democrazia, il nazionalismo, i conflitti religiosi, il socialismo, la rivoluzione, le guerre etniche, l'impero... È stata la più grande avventura del ventesimo secolo.

SI è conclusa, secondo lei?

No, non ancora. I risultati della perestrojka sono solo parziali. Rimangono ancora molte scorie, molte ruggini.

Dica la verità, Kapuscinski: se non fosse caduto il muro di Berlino, questo libro lo avrebbe mal

Ryszard Kapuscinski, polacco, trent'anni di cronaca, dai movimenti di indipendenza nel Sud del mondo fino al crollo dell'impero sovietico, che è il tema del suo ultimo libro, «Imperium». «Poteva essere una resa dei conti con l'Urss. Invece mi interessava altro».

CLAUDIO FAVA

scritto?

L'ho tenuto dentro di me per quarant'anni. L'ho coltivato continuando a viaggiare in Unione Sovietica, raccogliendo memorie, esperienze, immagini. No, se non fosse caduto il muro questo libro non sarebbe mai nato. Me lo porterei ancora in grembo, e mi pese-

Se l'aspettava che sarebbe finita così? Il crollo del comunismo. voglio dire. la frantumazione dell'Impero sovietico...

No. Del resto, non se l'aspettava nessuno. E questo ci deve servire da lezione

Qual è la lezione?

Bisogna ridefinire le nostre categorie di interpretazione. Perché è caduto il regime di Mosca? Per i dissidenti? Erano pochi, pochissimi. Cı sono stati altri elementi che dall'esterno non abbiamo percepito e che appartengono alla vita

Lo ha annunciato Tullia Zevi

La cultura ebraica

quotidiana, alle sue silenziose fratture. In Polonia, nel 1981, quando dichiararono lo stato di guerra non c'erano stati solo gli scioperi di Solidamosc. C'erano anche i bambini. I figli dei poliziotti e degli ufficiali dell'esercito: tornavano da scuola e raccontavano che i compagni li sfottevano, i umiliavano. Era il clima, in quegli anni. Poi è amvato Jaruzelski e ha detto basta: lo Stato siamo noi, i fucili li abbiamo noi, le regole le

dettiamo noi. Il suo modo di scrivere, Kapuscinski: quanto è diverso oggi? Ho comincitato scrivendo poesie. Adesso ho bisogno di capire, di analizzare le cose. C'è più rifles-

sione, nella mia scrittura. Sono cambiate anche le parole

che adopera? Sono diversi i fatti descritti da quelle parole. Prenda la parole rivoluzione. Bella, fiera. Un tempo evocava barricate, violenza, sangue nelle strade. Oggi non è più

SI è imborghesita?

diventata più istituzionale. I cambiamenti sono meno radicali. la violenza non è più indispensabile. In Messico c'è un partito al governo da settant'anni, eppure si chiama ancora Partido Revolucio-

Una volte lei scrisse di se stesso: sono un cronista a piedi.

La mia ispirazione nasce con il viaggio. Il mutamento di culture, di clima, di linguaggi, Mi affascina cambiamento. Quando resto per troppo tempo nello stesso posto mi affloscio, mi trasformo in un signore di mezza età, un po' noioso, un po' stizzito...

Eppure pensavo che volesse dire anche altro: cronista a piedi, glomalista di periferia. Povero, in un certo senso.

Povero, certo. Armato di carta e penna. Non saprei lavorare in un altro modo. Anche i luoghi che ho scelto, le storie che ho raccontato: l'America latina, l'Africa... Povere anche loro. Se vuoi capire, devi condividere quella povertà. Sono appena tornato dall'Eritrea e ho dormito in tenda, per due settimane. Altrimenti come fai a raccontare la solitudine d'una guerra che è durata trent'anni e di cui nessuno parla più?

Ha scritto tredici libri e centinala di articoli. Esiste per lei un confine fra giornalismo e lette ratura?

Quello dei generi letterari è un vecchio problema. Non

per me. lo scrivo testi, che possono assumere la forma d'una poesia o di un reportage. Dipende da ciò che voglio raccontare, dal modo in cui voglio raccontarlo. La scrittura è solo uno strumento

Cronista polacco, Kapuscinski. Inviato d'una agenzia di stampa di Stato, È stato un limite per il suo lavoro?

Nei posti in cui sono andato non aveva importanza essere uno dell'est o dell'ovest. Ero un bianco e basta. E in quei luoghi, era sempre

un privilegio. Un momento che non è riuscito a vivere.

Non ho rimpianti. Ho vissuto così intensamente questi trent'anni di giornalismo che non avrei trovato spazio per altri avvenimenti.

In trent'anni il mondo è cambiato, sono mutate perfino le parole della storia. Lei, Kapuscinski: quanto è cambiato lei?

Sono cresciuto, come tutti gli uomini. Ho più espenenze, più memoria. Non mi sento orfano di nessuno. E ho ancora voglia di capire e di raccontare

Da cronista?

A piedi, naturalmente

I discorsi parlamentari di Argan Il grande intellettuale che inaugurò in Italia l'era dei «beni culturali»

È stato il presidente del Senato Spadolini che ha voluto la pubbli-cazione dei discorsi parlamentari dall'84 al '91 di Giulio Carlo Argan, e Giuseppe Chiarante, capogrup-po pds al Senato, ne ha fatto pub-blico e sentito ringraziamento alla presentazione dell'opera a Palazzo Giustiniani. E del resto Argan fu senatore per due legislature e diede un contributo prezioso vent'anni fa proprio al progetto, caro a Spadolini, per la costituzione del ministero per i Beni Culturali e ambientali. Il tema è oggi dibattuto. Da alcune parti si preferisce parlare di ministero della Cultura, cui però Spa-dolini si dichiara contrario. Chiarante, a proposito di certo preteso «statalismo» di Argan, ricorda la proposta complessiva di nforma del settore fatta dallo studioso in cui brilla invece proprio la «critica del centralismo burocratico e la valorizzazione delle autonomie dei Musei e delle Soprintendenze»

nonché la necessana «integrazione tra intervento pubblico e privato». All'opposto della politica dei pas-sati governi. In realtà l'impegno ci-vile di Argan era tutt'uno col suo talento di grande storico dell'arte che rivolgeva allo Stato italiano la costante domanda di maggiore consapevolezza dello straordinario patrimonio di arte, cultura e civiltà che il nostro paese è chiamato a tutelare. Da questo punto di vista, intenso e a tratti commosso è stato il ricordo del prof. Maurizio Calvesi e del prof. Oreste Ferrari: un'attività fertilissima sul piano intellettuale, quella di Argan, che lo rese noto in tutto il mondo sia per la passione operativa (con Brandi, ad esem-pio, progettò l'Istituto centrale di restauro) sia per la sua metodolo-gia di studio, così articolata, nel connettere l'opera di pittura, scul-tura, architettura, in un tessuto di problemi stonci, filosofici, e insieme in un concreto territorio.

in Italia avrà un museo Si farà a Bologna Si aprıră a Bologna nel 1995 il primo museo della cultura ebraica in italia. Lo hanno annunciato ieri a Roma Tullia Zevi, presidente delle comunità ebraiche italiane, ed Ezio Raimondi, presidente dell'istituto beni culturali dell'Emilia Ro-

magna, alla presentazione del convegno al a tutela dei beni culturalı ebraicı ın Italia» che avrà luogo a bologna il 9 marzo, il museo sarà istituito dal comune, che ha già concesso gli spazi (500 metri quadrati in fase di ristrutturazione), dal ministero per i beni culturali, che si occuperà del progetto museale, degli allestimenti e della gestione, e dalla comunità ebraica. Finanziano l'iniziativa la regione Emilia Romagna e il comune di Bologna. Il museo, che rappresenta la conclusione di un lungo lavoro di catalogazione del patrimonio culturale ebraico del territorio della regione che si è svolto negli ultimi anni, illustrerà il percorso di vita delle comunità ebraiche in Italia attraverso documenti, foto, oggetti, opere d'arte. Il convegno, intanto, farà il punto sul patrimonio archeologico, artistico, architettonico, librario e documentario ebraico. Si parlerà dei ritardi di attuazione dell'intesa fra lo Stato italiano e l'Unione delle Comunità ebraiche ratificata nel 1987 e pubblicata sulla Gazzetta ufficiale nel 1989 L'intesa prevede l'istituzione di una commissione mista per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale ebraico in Italia. «A tutt'oggi la commissione ancora non esiste - dice Tullia Zevi - il convegno vuole essere proprio una spinta all'attuazione di una legge vecchia ormai cinque



INTERVISTA A GIULIO SAPELLI. «Occorre restituire dignità e identità al lavoro»

DALLA PRIMA PAGINA Tronti

della lotta operaia, visto che la controparte si organizzerà secondo i moduli del padrorie privato, si sarà fatto un altro passo verso l'unificazione sociale del mondo del lavoro. Perché anche questi processi sono in campo: il lavoro operaio, più nella forma della dipendenza salariale che in quella del macchinismo industriale, ha una forza diffusiva non spenta. una forza diffusiva non spenta, una potenza di modello ancora in crescita.

Nelle pieghe del capitalismo futuro, tutti i lavoratori si comporteranno da operai. Saranno costretti
a parlare, nei conflitti in poesia
operaia, più che in prosa borghese, senza saperlo. La marxiana
proletarizzazione poi in londo c'e
stata: non verso il basso dell'impoverimento assoluto di ognuno,
ma verso il medio-alto di una universale dipendenza relativa. Credono alcuni di fare lavoro autonomo. In realtà agiscono dentro la
logica di un meccanismo. Stiamo
tutti alla catena, cani da guardia
della qualità totale.
Ecco perché non di sconfitta

della qualità totale.

Ecco perché non di sconfitta operaia si deve parlare. Un grande soggetto è caduto. La storia del secolo ha visto più di una sua vittoria. I suoi avversari hanno temuto questo soggetto, si sono riorganizzati per combatterlo, utilizzando tutti gli strumenti a disposizione, le leggi economiche, le rivoluzioni tecnologiche, gli apparati ideologici, le lorme mutate del potere. Non c'è stata altra vera minaccia all'ordine capitalistico oltre quella operaia. A parte le sue interne contraddizioni. Ma quella era appunto la più radicale delle sue contraddizioni interne. Viene il dubbio se si possa ancora parlare di potere del capitale in assenza del suo antagonista strategico, la forza-lavoro operaia politicamente organizzata.

Forse cambiano i termini del problema e il linguaggio tradizionale perde colpi di fronte agli inediti segni dei tempi. Certo, appare adesso sbagliata la frase di Marxilla classe operaia, emancipando se stessa, emanciperà tutta l'umanità». La classe operaia ha avviato e portato a termine l'opera di emancipazione, ha tentato e ha fallito l'opera di liberazione. E sappiamo oggi la differenza di qualità dei due processi. Conseguenza. La condizione umana è ancora descritta dall'incipit del "Contratto sociale» di Rousseau, riletto così gli uomini e le donne na scono liberi e ovunque sono in catena Dal fallimotto di manacita. letto così gli uomini e le donne nascono liberi e ovunque sono in catene. Del fallimento di un progetto si è trattato, non di una sconfitta sul campo. Chiunque si disponga sulla frontiera di una grande trasformazione delle cose, non può che sentirsi erede delle lotte operaie. Chi non viene da così lontano, non andrà molto lontano. E andare nelle vicinanze di questo mondo, non ne vale proprio la pena.

Sarebbe troppo facile dire: senza quelle lotte saremmo tutti più indietro. Saremmo meno progressisti di quanto è possibile esserlo oggi. Del resto, una cosa del genere non si sa nemmeno più a chi dirlo. Di qui, la necessità di ricompore le coordinate di un discorso all'apparenza - misterioso. Che sembra parlare d'altro e che in realtà accenna al tema vero: come nannodare i fili che, per un momento storico, hanno legato il grande soggetto del secolo, il suo universo simbolico, e l'orizzonte di senso dettato all'essere nel mondo dalle libere servitti di massa. Di classe operaia si parla in questo senso in *Geofilosofia dell'Europa* di Cacciari.

Si, perché classe operaia è Eu-

Si, perché classe operaia è Eu-ropa, è Occidente, questa terra il cui destino è il tramonto. Lunghis-sima vicenda, i cui colori e baglio-



«Il declino? Colpa del '68

BRUNO GRAVAGNUOLO

«Gli operai in Italia sono spariti dal dibattito culturale. Colpa degli intellettuali, oltre che della tecnologia». Dopo aver denunciato il capitalismo «cleptocratico» Giulio Sapelli, torinese, 47 anni storico del-Economia a Milano, direttore della Fondazione Feltrinelli, accusa la cultura nazionale, la sociologia «post-industriale» e ... il '68. «Fu allora – dice– che la sinistra rimase prigioniera del suo autolesionismo. Finendo con lo sposare ideologie antilavoristiche che prima o poi l'avrebbero messa in crisi». Giudizi duri, forse paradossali, che molti respingeranno. Ma che rimettono al centro con forza la questione del «lavoro», nel momento in cui parole come «flessibilità» e «mobilità» rischiano di legittimare una dispersione secca di forze produttive. Magari all'insegna di un liberismo con il fascino del «post-materiale». Una provocazione, quella di Sapelli, utile per tornare a parlare di quel «soggetto» glorioso, che tanti considerano ormai un «caro

to»: la classe operaia. Professor Sapelli, l'ultimo accordo Flat ha ridotto ancora II numero dei salariati. La forza lavoro industriale all'ovest continua a decrescere. Eppure in Italla gli operai sono circa 5 milioni. Davvero è una «razza» in estinzione?

estinto», oppure un caro «antena-

Dall'inizio degli anni 80 il numero degli operai, 5 milioni, è tornato ad essere quello del dopoguerra. Dopo l'espansione del decennio 60-70 ci si avvia ormai al nuovo secole con una forte «contrazione»

operaia. Il fenomeno si associa alla deindustrializzazione di vaste aree regionali. Come a Torino, diventata zona depressa in Europa. È una tendenza mondiale che prevede la riduzione della dimensione media delle imprese. Cominciamo a percepirla fino in fon-

do solo oggi.

Gli operal, cancellati all'ovest, ricompaiono sottopagati altro-

ve? . . . Sta nascendo un nuovo gigantesco proletariato mondiale in India, in Sudamerica, in Asia. Ciò muta la divisione del lavoro internazionale e al contempodetermina fortissimi effetti culturali all'o-

Allude alla fine della «centralità» culturale operala in occidente? Già. Prendiamo l'Italia. I grandi schieramenti politico-culturali non fanno più riferimento a omo-genee entità di classe. Ma a «culture» di gruppo, trasversali, territoriali, corporative. Se avessimo chiesto quindici anni fa a dieci operai un giudizio su uno stesso film, avremmo avuto 9 risposte analoghe. Oggi avremmo almeno dieci risposte diverse. Negli ultimi vent'anni c'è stata una mutazione antropologica profonda che ha investito sia la nuova borghesia, figlia degli imprenditori anni 50, sia la classe operaia, dispersa in una miriade di aziende o concentrata nella fabbriche automatizzate. Prima c'era l'unità sui valori, oltre le segmentazioni, sorretta dal ruolo

del movimento operaio. Oggi. Per caso sta per dirmi che il movimento operaio non c'è più? Non c'è più come unità politicoculturale, sistema di valori autonomi. I comunisti hanno impiegato decenni per legittimare il ruolo nazionale e produttivo della classe operaia. Poi s'è detto, improvvisamente, che tutto ciò era «consociativismo». C'è stata la distruzione di un paradigma culturale senza alcuna sostituzione.

Ritiene che gli operal, ultimi fra i «garantiti», abbiano poi tratto vantaggi dal cosidetto «consociativismo» della prima repubbli-

Più che di «consociativismo» parlerei intanto di accordo sulla difesa della democrazia in Italia. In tale quadro la de portava al «centro» classi storicamente a destra, e i comunisti facevano lo stesso con strati sociali collacati all'estrema sinistra. Certo gli operai sono stati i meno favoriti, ma il salario reale mediamente è cresciuto. Anche nell'ultimo quinquennio, a diffe-renza che altrove. Oggi si profila invece un indebolimento complessivo della condizione operaia.

Indebolimento, e divisione sociologica. C'è ormai la fabbrica «giapponese», meritocratica e automatizzata, accanto alla piccola impresa tradizionale...

La classe operaia «toyotista» in Itaha e in genere più qualificata e collaborativa. Molto meno libera, anche se potenzialmente più «vulnerante» rispetto all'organizzazione del lavoro. Nelle piccole imprese invece c'è ancora l'operaio classico, col suo orgoglio di mestiere e ampi margini di discrezionalità. Ma l'ondata tecnologica sta per raggiungere anche lui. A questa minaccia si aggiunge per tutti l'infamia della solitudine: essere

operai è un «non valore», una maledizione. Altrove nei mondo fare un lavoro manuale non è una vergogna. Sta qui la discriminazione più grande.

Ma insomma il «soggetto» classe operaia continua ad esistere o no?

Gli operai esistono, come entità sociologica «in sè». Nonostante le frammentazioni, tra grande, piccola industria e servizi. Non esistono più come autoconsapevolezza collettiva, etica del lavoro, «solidarismo», «socialismo», orgoglio di mestiere. E a questo non abbiamo sostituito nulla. La colpa è stata anche degli intellettuali, che hanno rimosso il tema, dopo le sbornie ideologiche degli anni 70.

Cosa propone di «sostituire» all'eredità logorata del passato? Ad esempio la cultura della partecipazione di taglio olivettiano, l'idea dell'impresa come «comunità», sperimentata già negli anni 60, dove ogni energia veniva valorizzata, e la qualità del lavoro premiata, Da noi è stato Adriano Olivetti il vero intellettuale «post-fordista». E poi ci vuole una radicale criticità di massa verso «media» e modelli di consumo. L'operaio «provvisorio», flessibile, che «prende i soldi e scappa» è frutto anche di un certo individualismo «ameri-

can style», di un certo stile di vita. La «flessibilità» però è legata anche ai nuovi modelli produttivi, oltre che alla necessità di dividere il tempo di lavoro per rilanciare l'occupazione...

Sì, ma tutto questo va governato democraticamente. Per non fare il gioco della deindustrializzazione. Una cosa è riallocare la forza lavoro dall'industria ai servizi. Altro è

«liofilizzarla», favorendo il «postmoderno», come è awenuto a partire dal '68, Da allora l'alleanza tra egualitarismo operaio e ristrutturazioni padronali ha cancellato del tutto la cultura delle élites operaie, frantumando il ruolo guida di queste ultime. La disgregazione politico-culturale nasce di qui. Anche per questo l'identità della sini-

stra non ha retto. In Italia si sono susseguite immagini diverse della classe operala: la visione «mutualistica» mazziniana, quella turatiana del proletariato «in marcia», il mito anarco-sindacalista, il solidarismo partecipativo. Che cosa ha caratterizzato a suo avviso la visione del Pci?

Con Gramsci e Togliatti si è affer-mata l'idea di una classe operaia nazionale, liberata dagli interessi corporativi. Ciò ha dato una straordinaria dignità agli operai, chiamati ad essere i più bravi, i più colti, i più seri. Un'innovazione questa nata anche in continuità con il filone mazziniano e turatiano. Poi, con gli anni sessanta, c'è stata l'esaltazione neganarchica dell'operaio pagano e rude, che «si chiama fuori», unita all'esaltazione acritica della tecnica.

E oggi, nello scontro attuale, da dove deve ricominciare la sinistra?

Da una questione cruciale: «dignità» e «identità» del lavoro. Su questo piano è possibile tra l'altro l'incontro con tanti imprenditori. Con quelli innanzitutto che vogliono investire su qualità e professionalità del lavoro. Che temono cioè la disgregazione liberista e lo spreco di forze produttive.



Gli operal? Naturalmente ci sono ancora, e che Dio ce il conservi! Almeno finchè c'è la borghesia:

borghesia. Del resto, il quadro liberal-democratico delle società occidentali è questo. La mobilità. Gli operal vogliono diventare ricchi e borghesi, mica poveri. Questo momento, in cui tutti cerchiamo di disfarci di lavoro subordinato (di lavoro vivo, come dice la Rossanda), potrebbe essere occasione, per un'èlite operaia, di fare il salto e entrare nei lavoro autonomo. Questo significa correre un rischio: ma la borghesia è tale in quanto rischia e a diventare imprenditori sono gli operal, non i contabili, Marelli e

NANNI RICCOBONO

Gli iloti

contro Sparta

La prima rivolta di diseredati (senza considerare quella degli ebrei schiavi in Egitto, di cui abbiamo scritto qualche giorno fa) è quella degli iloti,- termine che designa i servi della gleba, privi di dintti civili e sociali - cioè degli schiavi di Sparta. Gli iloti erano discendenti delle stirpi predonche della Laconia, sottomesse a Sparta nel VIII secolo. La rivolta fu soffocata nel san-

Spartacus

Il gladiatore sconfitto

Spartaco è il simbolo della rivolta dei poveri ed a lui si ispirarono i comunisti tedeschi fondatori della lega degli spartachisti, Rosa Luxemburg e Karl Leibnecht. Schiavo e gladiatore, fuggi dalla sua prigio-ne e a lui si unirono una settantina di altri schiavi. Giulio Cesare cominciò così la sua «carriera» militare: venne nominato da Pompeo a capo dell'esercito romano per sconfiggere l'armata degli schiavi che, una dopo l'altra, stava abbattendo tutte le legioni romane. E so-lo Cesare potè batterlo. Lo sorprese in Campania, mentre il ribelle risaliva la penisola dopo il tradimento dei Lici, che avrebbero dovuto portargli le loro navi sulle coste pugliesi. Cesare, a titolo dimostrativo, fece crocefiggere gli schiavi lungo la via Appia.

I Ciompi

Dal tumulto il primo sindacato

l Ciompi eranó lavoratori salariati delle varie arti e mestieri, ma soprattutto dell'«industria» della lana. Pagati giorno per giorno ad arbitrio del padrone, allocati in edifici malsani, prigionieri durante tutta la giornata, senza poter cercare un'altra bottega perché sempre indebitati con il padrone: alla fine si ribellarono, creando il primo vero sindacato. Il loro capo era Ciuto, che fu catturato e decapitato, ma nel 1378, durante il tumulto che porta il loro nome, i ciompi decisero di organizzare l'Arte operaia e ebbero un momentaneo successo: l'Arte venne riconosciuta giundicamente. Ma durò poco, venne sciolta nello stesso anno, d'estate, i capi vennero decapitati, gli operai persero la loro battaglia.

I luddisti

Le macchine ruba lavoro

Rivolte dei lavoratori, per la verità, ce ne sono state molte nel corso della stona, anche prima del luddismo. A Lione, lo racconta lo storico francese George Rudé nel suo libro sulle ribellioni delle folle, nella metà del 700 scesero in sciopero i lavoratori della seta, in Comovaglia fecero lo stesso i chiattaioli del fiume Tyne e famose sono le lotte dei minatori inglesi. Ma l'episodio più significativo è quello del luddismo, il movimento antimacchine che prende il nome dall'operaio tessile Ned Ludd, Ludd distrusse il suo telaio meccanico nel 1779 e in breve molti operai seguirono il suo esempio. Il movimento fu duramente represso nel 1811 fino a scomparire de li a qualche anno.

Kronstadt

Gli operai contro i marinai

È il più doloroso episodio che il movimento operaio ricordi: i marinai della flotta che avevano giocato un ruolo decisivo nella vittoria bolscevica del '17, insorti per la fame, (giungevano loro derrate alimentari completamente marcite) vennero massacrati nel '21 per ordine di Trozkij dai soldati bolscevichi. Nella storia la rivolta di Kronstadt è stata poi letta come una ribellione politica, si è scritto che le richieste dei marinai erano soprattutto antiregime. Ma in realtà i marinai erano stremati dalla fame. E forse per questo è ancora più atroce. Per molti Kronstadt è un presagio di ciò che sarebbe successo in Unione Sovietica e nei paesi comunisti dopo qualche tempo.

Aris Accornero



L'operalo rimane un lavoratore manuale adibito alle macchine o all'uso di attrezzi meccanici. Le tute biu diminuiscono in fabbrica (gli operai oggi portano li camice blanco), ma il «estito da operalo» lo portano per esemplo i lavoratori del trasporti e delle pullzie, ormal merosi quasi quanto l metalmeccanici. Anche se si vedono meno, perchè oggi lavorano soprattutto in piccole imprese, gli operal sono ancora ben 5milioni. La loro centralità npatto sociale, culturale e di egemonia è però certamente in declino. La de-massificazione del lavoro è stata anche demassificazione della classe: la maggioranza degli operal sono Così non sono più massa d'urto.

Ermanno Olmi



L'operaio non è più l'uomo in maniche di camicia del «Quarto Stato- di Pellizza da Volpedo. Operajo oggi è chiungue non è artefice della quotidianità del proprio lavoro: quando ero alla Edison mi era chiarissimo che anche i dirigenti erano solo .. esecutori. La differenza operalimplegati un tempo era enorme, l'impiegato era già piccolaborghesia, oggi non è più così. Il problema non è più per nessuno di pura sopravvivenza. E forse l'operaio è più importante come forza di consumo che come forza lavoro, Senza l'operalopotrebbe stare in piedi.

Laura Biagiotti



l a classe operala esiste eccome. Soprattutto in termini professionali, perché ormai quella lell'operaio è una professione. Almeno nel postro settore. Dal filato all'ultimo accessorio, per tutto il sistema del made in Italy è specializzata italiana, li nostro prodotto è troppo sofisticato per essere realizzato all'estero. Non a caso, nei tessile abbigliamento le ore di cassa integrazione sono maggiori nei gruppi che producono moda molto industrializzata. E comunque restano inferiori a quelle dell'industria meccanica, dove al lavoro dell'operalo è richiesta meno anima. La nanodopera Italiana, però, non è solo quella della Flat.

Don Enzo Mazzi



Non è vero che la classe onerala non esiste più. È invece mutato il concetto di classe, perché dagli anni Settanta è in atto un processo di incontro e reciproca econdazione fra i valori della cultura operaja e i valori legati al territorio: l'emergere della donna, le questioni della compatibilità ambientale, il riscatto del popoli dal colonialismo. La nuova destra cerca di impedire questo processo di aggregazione, negando i soggetti di questo intreccio, a cominciare naturalmente dalla classe operala. Invece è proprio in questo intreccio che risiede la

Vittorio Rieser



La classe operala un po' mitica. quella che negli anni '70 veniva definita con l'espressione «operale massa», non esiste più, anzi in una certa misura non esisteva neanche allora. Quello che c'è oggi è una ampia e differenziata classe di lavoratori dipendenti che sono sottoposti alla disciplina della azienda, anche quando lavorano nel terziario. Il problema comune a questa parte di lavoratori è quello del controllo del propfio lavoro e del proprio destino. Le conseguenze politiche che derivano da ciò non sono automatiche, non sono mai state automatiche. Vanno costruite con i soggetti.

Felice

Mortillaro



Borghi erano operai.

INTERVISTA AI POIRIER. Sono coniugi. E s'ispirano alla classicità per raffigurare l'oggi

«Noi, Anne e Patrick creativi in coppia Pensando alla Bosnia»

«Ci affascina lavorare con calma. In due non si può dipingere un quadro al giorno...» Anne e Patrick Poirier da 24 anni firmano insieme le loro opere. Le «forme», calchi di statue o colonne spezzate, sono quelle dell'antichità classica. La sollecitazione è attuale: prima la Cambogia, oggi la Bosnia. I Poirier, con l'enigma della loro creatività di coppia, sono presenti alla mostra che Bologna dédica all'arte francese degli ultimi trent'anni.

CARLO ALBERTO SUCCI

spettacolo la coppia non è una novità. Basti pensare alla coppia cine-matografica più rigorosa, Jean-Marie Straub e Danielle Huillet, nel teatro a Lavia e Guerritore, nella musica ad Ike e Tina Turner. Anche nel mondo delle arti visive, romanticamente segnato da un indi-vidualismo esasperato, il aduo» prende piede. È il caso degli inglesi Gilbert and George come pure, dall'altra parte della Manica, di Anne e Patrick Poirier. I due artisti francesi, reduci da Vienna dove hanno inaugurato il 5 febbraio una demer Kunst, sono presenti con una loro opera alla mostra di Bolo-gna Arte in Francia. 1970-1993. Siamo voluti entrare nel loro privato per capire come marito e moglie possano «scendere a patti» per realizzare un'opera d'arte siglandola con un'unica firma: Poirier.

«Ci siamo conosciuti circa 25 an-ni fa – dice Patrick anche a nome di Anne (rimasta a Parigi perché è ammalata). - «Abbiamo cominciato a viaggiare: in Oriente, ma non solo. Ĉi muovevamo con la macchina o con l'auto-stop. Ci ha sempre affascinato vedere come, viaggiando così lentamente, nelle zone di confine le culture si integrino. E constatare come culture millenarie spariscano in poco tempo divorate dal progresso. Un giorno, attraversando la Cambogia, abbia-mo visto le splendide rovine della città di Angkor. Pochi mesi dopo essere tornati in Europa, in Cambogia è scoppiata la guerra. È stato terribile vedere come ciò che avevamo appena lasciato fosse stato catapultato in quell'orrore. Il viaggio e la fragilità delle cose sono di ventati da quel momento i temi fondamentali dei nostri lavori. Ma perché Insleme e non ognu-

no per la sua strada? Vivere, viaggiare, scrivere sempre insieme: e allora perché dividersi per realizzare un'opera? Siamo stati anche influenzati dal modello delle band di rock and roll. E poi ci affascinava il fatto di lavorare con calma. Discutendo il progetto, lentamente, in due non si può dipingere un quadro al gior-

Ma chi è il braccio e chi la mente del gruppo?

BOLOGNA. Nel mondo dello Non abbiamo questa divisione di Carta ruoli. C'è una completa identità di

> Non mi dire che quest'opera bolognese, che hai realizzato da solo con i materiali trovati in loco, sarebbe stata esattamente identica se vi avesse partecipa-

Nella sostanza sarebbe stata pro-

immagino altora che un vostro lavoro sia il frutto di una mediazione tra due forze opposte.

Non è così. Se non siamo d'accordo, non si fa niente. Ma se l'opera parte, il lavoro va via liscio. Più che di scontro parlerei di apporti singoli. È come un partita di ping-

pong.
Fate, con la fraglie carta, calchi
delle statue antiche, vi ispirate per i vostri plastici-sculture a modelii delle città e del palazzi classici (Ostia, Villa Adriana, la Domus Aurea), raccogliete petali di rose e piante varie per li vostro fantastico erbario. Non vi sentite un po' del «ladri-?

rubiamo immagini che poi danno corpo alla nostra immagi-nazione. Certi «furti» di un tempo li abbiamo lasciati sedimentare a lungo nella memoria. È il caso delle valigie piene di foglie di que-sto lavoro bolognese. Una valigia così riempita costituisce il nostro primo lavoro in coppia: alla fine degli anni 60, a Roma, quando eravamo borsisti all'Accademia di Francia, a Villa Medici. Era la borsa che un amico di Anne le lasciò un giorno, partendo in tutta fretta. opo un anno decidemmo che la valigia era ormai nostra. Ne facemmo un'opera che poi non abbiamo mai esposto.

Anne mi ha detto al telefono che l'installazione che hai, anzi, che avete eseguito qui a Bologna è ledicata alla Bosnia.

L'abbiamo fatta per parlare del dramma della ex Jugoslavia, della facilità con cui le culture si disintegrano in mille pezzi.

Allora le vostre opere, che hanno le «forme» dell'antichità classica, nascono in realtà da una sollecitazione forte della contemporaneltà.

Sia Anne che io siamo riati sotto i bombardamenti: lei a Marsiglia, io

d'identità

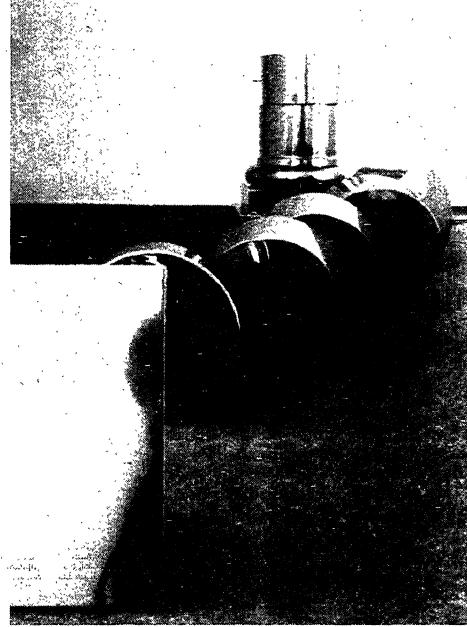
Di Marsiglia l'una, di

Nantes l'altro, Anne e Patrick Poirier nascono nel 1942. Alla fine degil anni 60 si incontrano a Roma, borsisti a Villa Medici Nel 1970 allestiscond galleria Arco d'Allbert. Presentandosi come persona partecipano personall e collettive Le antiche vestigla di Selinunte, di Ostia antica, della Domus Aurea di Nerone sono temi che ricorrono ne loro lavori. Hanno realizzato molte Installazioni permanenti tra cui «La morte di Effaite» nell'82 a Pistola ed

Exegl Monumentum

davanti al Museo

Pecci di Prato.



Archetipo perduto», 1988, un'opera dei Poirier

La Francia in mostra

«Arte in Francia 1970-1993» è il titolo della mostra

aperta fino al 17 aprile a Bologna alla Galleria d'Arte Moderna (orari: 10-13; 15-19, chiuso lun., catalogo

Barilli, Prodhon e Auregli. Ecco allora Raymond Hains.

Réalisme a suo tempo teorizzato proprio da Restany.

collocano, tra gli altri, Sarkis ed Erik Ditman. Al centro della sala centrale spicca l'installazione realizzata per

l'occasione dai conjugi Poirier, mentre su una delle

caratteristiche linee colorate. Il ritorno alla pittura

degli anni Ottanta è rappresentato da Jean-Michel

della scienza empiricamente indagato da Michiel

fotografiche di Orlan riprese da un'operazione di chirurgia piastica. E il linguaggio dei computer e

parlato dall'altra coppia presente in mostra, Bernard

Verjux, si contrappongono le crude immagini

Demiaux e Ana Richardson.

Albérola e da Gérard Garousse. Pittorico, ma ispirato

al modo del graffiti e del fumetti, è il linguaggio del più giovani come Richard De Rosa ed Hervé. Al mondo

Mazzotta). Si tratta di 29 artisti scelti da Restany

con un decollage, portavoce di quel Nouveau-

pareti è intervenuto Daniel Buren, con le sue

in Bretagna. Abbiamo passato la nostra infanzia a giocare nelle case che i contadini abbandonavano per andare a lavorare in città. La mia era grande, l'avevano lasciata ancora con i bicchieri sul tavolo, con le cose negli armadi, con i giornali dell'ultimo giorno. Per noi era un gioco. Ma quelle immagini sono entrate a far parte della nostra memoria, che poi è

Come degli archeologi del presente ricreate delle rovine, perché?

Per dire, la nostra vita è sempre un fragile equilibrio. Ma per dire anche: attenzione, in quei frammenti di architetture c'è ciò che rimane ella nostra storia

La memoria torna spesso nelle vostre opere, anche nei titoli. Cosa significa per voi questo

Memoria Mundi è prendere atto che viviamo accanto a qualche cosa che va scomparendo. Penso a luoghi come Città del Messico e Bangkok, città completamente abbattute e ricostruite secondo tutt'altri modelli rispetto a quelli originari. Non c'è, nel nostro lavoro, nostalgia del passato. Piuttosto in linea con la ricerca oggettuale di quel movimento si

consapevolezza e denuncia Avete spesso affrontato II tema della colonna classica crollata a terra. Cosa significa per voi que-

sto elemento? I titoli di alcune nostre colonne dell'88 spiegano bene cosa intendiamo dire: Fragilità del potere Equilibrio instabile, Archetipo perduto La colonna, che supporta e sopporta l'intero edificio, simboleggia le nazioni o le idee filosofiche. Apparentemente eterne. Poi arriva un colpo di vento e butta

Mostri del '900 Arte a Firenze: Stalin, Hitler e Mussolini

DALLA NOSTRA REDAZIONE STEFANO MILIANI

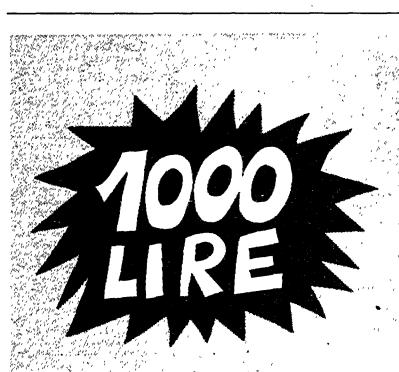
 Viene da inquietarsi, se questi tempi inducono un gallerista a commissionare tre quadri su Stalin, Hitler e Mussolini, a esporli in una sala buia intitolando l'allestimento «Pagine nere». Sono le pagine tragiche della storia e dell'umanità che Fabio Sargentini mostra nel Palaffari di Firenze ad «Attualissima. La più bella galleria d'Italia», una manifestazione che raduna gallerie italiane per lo più specializzate nella cosiddetta ricerca o sperimentazione.

Lo Stalin morto di Del Giudice, l'Hitler urlante di Montesano, Benito raffigurato da Di Stasio, sembrano presenze del passato che possono ritornare dopo accurato maquillage. Sono idee che vengono per il clima in cui viviamo, l'anno passato non lo avrei pensato», confessa Sargentini. Avverte pericoli del genere in Italia, qui ed ora? «Sono sue sensazioni - risponde il gallerista romano - non le ho volute razionalmente. Ho voluto piuttosto equiparare la "pagina nera" della storia con la parete buia, allestire una mostra che sia come un pugno in faccia». Sargentini ricostruisce la genesi dell'allestimento: «Mi sono ricordato di aver visto, a fine degli anni Cinquanta o ai primi dei Sessanta, un ritratto di Benito Mussolini di Ottone Rosai. E sa chi lo possedeva? Umberto Ortolani, il piduista, che era un grosso collezionista, di buon gusto, e poi dovette vendere la sua raccolta a un'asta».

Mentre la storia di oggi inquieta, la natura non consola. Piero Gilardi ha allestito in un'altra sala (anche questa buia) scogli in poliuretano espanso che, muovendoli, provocano rumore d'acqua. Il visitatore contribuisce all'effetto, quindi. «Con la piacevolezza del messaggio, che può essere drammatico - informa l'artista vorrei aiutare a capire se i nuovi linguaggi, la multimedialità e l'interattività, potenzieranno davvero le possibilità espressive e comunicative del singolo».

Non evocano pace neppure i «Paesaggi italia-ni» all'ultimo piano. Riassumono nostalgie, distacco e rabbia per un rapporto frantumato tra l'uomo e il suo mondo, le circa trenta opere che viaggiano dal primo dopoguerra, con il primo Magnelli, Sironi, De Chirico, e risalgono a una figurazione affamata d'architettura o di fumetti passando per l'informale e l'arte povera. Questi «paesaggi» raccontano di un malessere che è interiore e non sono soltanto un percorso di immagini che via via si sfaldano o restano confinate al territorio dell'arte. Enzo Siciliano, in un testo in catalogo, scrive che «il paesaggio italiano è lavorato in pari misura dall'uomo come dalla luce. Il lavorio assiduo degli uomini - terre coltivate, terre cerchiate di mura e intarsiate di case e absidi - rende la terra italiana un manufatto inquietante o un paradiso di cose storiche». Poche righe oltre lo scrittore constata, amaramente, che «l'Italia può essere nemica di se stessa, ferire con piacere selvaggio il proprio stesso orgoglio». Rincara la dose in un'altra sala un piccolo disegno di Enzó Cucchi con cipressi da cimitero e case, ricordando che uno scorcio di campagna mediterraneo può trasfigurarsi in una cupa meditazione.

Con un concetto di natura a prima vista paradossale gioca invece il gruppo della «Cracking art», da Biella. Si definiscono ecologici, espongono delfini dorati, alambicchi o assemblaggi variopinti tutti rigorosamente in plastica. «La materia più artificiale - spiega Omar Ronda, un membro del gruppo - viene dal petrolio, che è una sintesi organica del vissuto del pianeta poi sintetizzata dall'uomo». Allora loro percorrono «il ciclo di vita inverso. Ricicliamo per mostrare che la plastica può inquinare ma è l'uomo che deve saperla usare», «Attualissima» chiude domani, domenica 6 marzo.





In tutte le edicole in tutte le librerie

Scienze&Ambiente

T'IGLI NEL TEMPO. L'ADOLESCENZA.

Lasciate parlare i ragazzi

scontroso con me e mio marito. Ultimamente gil ho sentito dire, al telefono delle e rattristata: «Mia madre iceva ad un amico - non mi lascia il tempo per

Mio figlio Renato di 14 anni è sempre più chiuso e rispondere e pensa di dover parlare al mio posto...».

e suo figlio ha sentito l'esigenza di fare questo tipo di confidenza ad un amico, significa che egli percepisce sua madre come troppo «attenta»; ora più che in passato. Quando era piccolo Renato probabilmente actività di propositioni di p cettava come inevitabile il suo modo di inserirsi tra lui e gli altri, anche perché non ne aveva una chiara consapevolezza e, data la sua giovane età, non rifletteva su questa questione. Adesso che è più grande si rende conto che non tutti i genitori si comportano come lei e, soprattutto, è

sempre meno disposto ad accettare ingerenze.
Se un genitore ha come abitudine quella di parlare al posto del proprio figlio questi non può avere un esistenza autonoma. Non può, cioè, avere una sua individualità sia nell'ambito della famiglia che con gli amici e gli estranei. Quando una madre anticipa sempre il figlio, o la figlia, con le proprie parole, si comporta come se, oltre ad averlo generato dovesse continuare a mantenerlo in vita. L'adolescenza è un'età in cui avvengono tali trasformazioni da essere simile ad una seconda nascita: ogni ra-

gazzo deve acquisire, in questo periodo, una sua personalità e manifestarsi attraverso le pro-prie parole ed idee, non attraverso quelle dei geniton. Questa necessità comporta spesso per gli adolescenti dei conflitti emotivi che vanno dai semplici rossori, alla trimidezza e alla man-canza di fiducia in se stessi; ora infatti essi devo-no sempre più camminare con le proprie gamno sempre più camminare con le proprie gam-be e porre fine allo stato di dipendenza infanti-

Parlare ed esprimersi da soli, cercando di dare vita e spazio ai propri sentimenti e ai propri pensieri equivale ad occupare il proprio posto nel mondo. Ecco perché molti figli si irritano di avere una madre, ma a volte anche un padre, che fa da loro portavoce. Alcuni ovviamente vivono questa età di passaggio in modo forte-

mente ambivalente: sono insofferenti della promente ambivaiente: sono insoirerenti della pro-tezione ma anche timorosi, incerti, e così pos-sono decidere, soprattutto se sono invogliati dai genitori, di affidarsi nuovamente alla confortan-te protezione dell'adulto. Ma questo ritomo ad una condizione infantile, o come dicono gli psi-coanalisti al «grembo matemo», finisce per esse-re negativo e per bloccare la loro esistenaza co-mo individe putenomi. me individui autonomi.

Insomma, unascere nel corso dell'adolescenza e acquisire una propria individualità im-plica allentare, per quanto ciò possa essere sco-modo, quei legami rassicuranti e preferenziali che esistevanoi con le figure di attaccamento: padre e madre, per il bene dei loro figli devono lasciare che questi abbiano una propria voce.

Il pensiero antiscientifico torna di moda E si ricomincia a parlare di fine della civiltà

Chi ha paura della tecnologia?

La tecnica è fonte di progresso e soluzione di ogni male, oppure, al contrario, rende l'uomo servo delle macchine e conduce alla fine della civiltà? Il tema del millenarismo, da sempre legato al discorso antitecnologico, oggi sembra tornato alla ribalta, anche nella cultura di sinistra. E lo stesso spirito determinista che ha caratterizzato per anni il fronte degli amanti della tecnica è stato assorbito dagli antiscientisti.

MICHELA NACCI

■ Nel discorso sulla tecnica è presente spesso il motivo millenaristico: è la catastrofe indotta dalla tecnica, l'immagine della chiusura di ogni possibilità, la previsione di una fine del mondo violenta o di un declino inavvertito della civiltà nella quale viviamo. A questo proposito, è opportuno riflettere su tre argomenti: 1) la forma del discorso anti-tecnologico, come oggi vie-ne proposta ad esempio da due te-sti recenti: David F. Noble, *La que-*stione tecnologica, e Neil Postman; Technopoly, entrambi editi da Bol-lati Boringhieri; 2) il concetto di «mutazione antropologica»; 3) il rapporto fra tecnica e politica. Ma vorrei prima di tutto esprimere la mia impressione: il fatto che ci troviamo davvero alla fine di un millennio mi pare che non influisca affatto sul millenansmo del discorso sulla tecnica: il suo carattere apocalittico, che pure è molto forte, non riguarda un particolare tempo storico, ma discende da una definizione dell'essenza della tecnica. Toccando questi tre argomenti procederemo infatti da un millenarismo «debole» a un millenatismo «forte»: il più «forte» è ap-punto quello che deriva da una particolare definizione dell'essen-za della tecnica.

1. Il discorso anti-tecnologico ha una durata lunga, lunghissima: al-meno un paio di secoli. La *forma* di questo discorso è sempre uguale. Che cosa sostiene? Che la tecni-ca è autonoma, che possiede fina-lita implicite, che asserve l'uomo, che rende l'uomo una macchina, che ha una valenza conservatrice. che rafforza un pensiero calcolante e deprime la soggettività: tutte te-si che troviamo nel libro di Postman. Per sostenere questo, tale discorso non ha molto badato al contenuto: da Segni dei tempi di Carlyle in poi, si è applicato nello stesso modo ai telai meccanici, al vapore, all'elettricità, ai mass media, al cinema, alle macchine automatiche, al computer, e infine, mi pare, ai giochi elettronici, come il Nintendo. Queste macchine molto diverse hanno suscitato le stesse paure, le stesse reazioni, spesso le stesse leggende.

Proprio questa permanenza, tuttavia, può essere considerata un segno da opposti punti di vista. In un caso come eterno ritorno di un antimacchinismo «oggettivamente reazionario», nell'altro come lunga durata di una opposizione a quel fenomeno egualmente di lunga durata che è l'uso capitalista delle

Il discorso antitecnologico si è accompagnato spesso alla previsione della fine della civiltà. Ce ne sono molti esempi: c'è una fine prevedibile, e dunque un nuovo inizio possibile, c'è la nostalgia di un passato collocato da qualche parte nel tempo, oppure c'è la fine di ogni filosofia della storia. È vero comunque che le forme di pensiero apocalittiche possiedono una radicalità estrema (anche se spes-so contraddetta dalla storia) di fronte alla quale un pensiero del forse fa una figura assai meschina. Direi che, paradossalmente, la previsione apocalittica nasconde un fondo di ottimismo.

2. Procedendo verso un millenarismo «forte» ci imbattiamo nell'i-dea, molto diffusa, secondo la quale la tecnica «cambia, insieme alla struttura sociale, antropologicamente, l'uomo che ne è dominato» (secondo quanto si legge nella presentazione dell'ultimo numero di «Democrazia e diritto» dedicato a *Tecnica e ragione* p. VI). Questa idea di mutazione antropologica è molto presente nel discorso sulla

tecnica sia in positivo sia in negativo, comunque in senso catastrofi-co. In un senso, infatti, rimanda a una robotizzazione dell'uomo, a una sorta di evoluzione alla rovescia. Nell'altro, invece, rimanda a una specie di superomizzazione dell'uomo in una direzione di espansione delle possibilità e di liberazione creativa, come si afferma spesso da parte dei sostenitori dell'interattività, dell'ipertesto, del virtuale. In entrambi i casi il cambiamento indotto è apocalittico, e parla della fine della politica, nel senso che il futuro e l'azione possi-

possibilità, che è considerata cru-Mi pare che quando a sinistra si fa della tecnica il capro espiatorio,

bile si misurano su questa sola

Questo accade in molti casi, e soprattutto nel'connubio di un heideggerismo ortodosso con un pe-sante ideologismo che del marxismo ha lasciato cadere proprio la parte cosiddetta «scientista». Un altro punto sul quale varrebbe la pe-na di fermarsi è infatti il seguente: quanto le interpretazioni heideg-geriane della tecnica si ritrovino nella discussione contemporanea su questo argomento, dalla tecnica planetaria come destino della metafisica occidentale all'identificazione della natura dominata con l'oggetto del soggetto cartesiano, dal richiamo a rapporti «altri» con la natura alla critica del pensiero calcolante. Se l'epoca della tecni-ca annulla ogni differenza fra tecnica e politica e produce la mega-macchina totalizzante, lo spazio della politica deve essere cercato in un supplemento mitologico come quello che può offrire il pensiero di Ernst Jünger. Sono passaggi che trovo difficilmente condivisibi-

questo rappresenti la compensa-

zione per la fine del comunismo.

3. Ho fatto riferimento finora al discorso antitecnologico, ma non c'è dubbio che oggi esista un determinismo tecnologico, diffuso e penetrante, che grazie a un circolo vizioso giustifica la bontà della tecnica proprio con la sua esistenza: che crede nella tecnica come fonte di progresso certo e risoluzione di ogni male, anche provocato dalla tecnica stessa. Ma quello che mi impressiona è che, di fronte a questo, si sia formato un secondo determinismo che, basato sulla tesi della condizionatezza sociale di scienza e tecnica (sostenuta infatti anche da Noble e Postman), riassume di fatto ogni opposizione al determinismo tecnologico. Qui la tecnica è considerata applicazione socialmente condizionata di una scienza che anch'essa non nasce pura. Questo contrasta con alcune delle tendenze più interessanti del-la sociologia della tecnica, della storia della tecnologia (come do-cumentato dal numero 2/1993 di «Intersezioni» dedicato appunto a La tecnica alla fine del miliennio, a cura di Paolo Rossi e Michela Nacci, che raccoglie alcune delle voci straniere più stimolanti) che vedono nella tecnica un tipo di cono-

scenza, originale e autonoma. Se il determinismo tecnologico è molto fastidioso, il determinismo anti-tecnologico non è molto più accettabile. Soprattutto, non è al-'altezza dei problemi che vuole affrontare: le apocalissi purtroppo già accadute non sono neppure sfiorate da un antiscientismo frusto e da un catastrofismo di maniera.

Soprattutto il discorso sulla tecnica non sfiora neppure la tecnica stessa perché la ignora completamente, ne parla al singolare men-tre le tecnologie sono molte e di-

verse. Mentre trattiamo con estrema benevolenza le tecnologie anche di trent'anni fa considerandole «modernariato», ignoriamo com-pletamente tutte quelle che ci circondano e ci condizionano. Tutte salvo un virtuale molto mitizzato. Inoltre, la tecnica assume talvolta le sembianze di uno «spirito del tempo» che volge in un'unica dire-zione (anti-tradizionale e dunque moderna) gli atteggiamenti di un'epoca: più interessante sarebbe invece una riflessione sulla compresenza di arcaismo e modernità nelle società tecnologiche, dal Terzo mondo al Giappone.

Proprio qui mi pare che si inserisca il problema della politica. Nel discorso heideggeriano come in altri tipi di posizioni antitecnologi-che oggi la politica è scomparsa: viene tematizzato che lo spazio della politica non c'è più, che l'unica politica possibile è lo svelamento della tecnica come dominio. Proprio perché le tecnologie non sono tutte uguali, invece, la politica potrebbe (dovrebbe forse) avere il compito di analizzare le loro differenze, e scegliere per le une piuttosto che per le altre. Solo pensando che la tecnica è comunque cattiva si lascia che le scelte vengano fatte da altri. Ma, appunto, potremmo cominciare, ricominciare, a pensare che le scelte vengono fatte da qualcuno, non dalla Tecnica.

Radioterapia per i tumori del pancreas

Inusuale dimostrazione in «diretta video» di un nuovo tipo di radioterapia per via endoscopica nei tumori inoperabili del pancreas. È avvenuta durante un Congresso internazionale di chirurgia endoscopia in svolgimento a Roma al Policlinico Gemelli ed ha visto come protagonisti un gruppo di chirurghi e radioterapisti coordinati da Guido Costamagna, professore asso-ciato dell' Istituto di clinica chirurgica dell' università Cattolica. Questo tipo di radioterapia, ha spiegato Costamagna, ideata e sperimentata per la prima volta nell'istituto di cui fa parte, sha lo scopo di aggredire il tumore dall' interno, per mezzo di un filo di iridio radioattivo portato direttamente a contatto con la massa tumorale mediante un catetere introdotto attraverso un normale endoscopio a fibre otti-che». La fonte radioattiva, ha proseguito Costamagna, rimane in sede per un periodo variabile da 48 ore a cinque giorni, permette di evitare molti dei fastidiosi disturbi legati all' irradiazione dall' esterno e viene applicata una sola volta. «Nei venti casi da noi trattati, ha concluso Costamagna, la sopravvivenza dei pazienti risulta più che raddoppiata, ma non va dimenticato che la speranza di vita nei tumon inoperabili del pancreas è limitata attualmente a non più di un

Alimentazione: quella vincente è italiana

Anche la cucinà francese si è arresa: meno burro e più olio d'oliva. Solo lo scorso anno la Francia ha importato 12mila tonnellate di olio, con un incremento del 32% che nell'ultimo decennio è stato addirittura dell'87%. E a convertirsi ad uno degli elementi base della dieta mediterranea, insieme al pane e alla pasta, ci sono gli Usa, il Canada, la Germania, l'Australia ed anche il Giappone. Il rapporto tra dieta mediterranea e benefici sulla salute -le popolazione mediterranee hanno una speranza di vita tra le più alte nel mondo e minor decessi per malattie cardiocircolatone- é stato al centro del congresso internazionale sull'alimentazione che si è svolto a Roma. Al vertice romano non si è parlato solo di salute: i più noti chef italiani e stranieri hanno sottolineato gli aspetti unici del «mangiare italiano», mentre economisti ed importatori hanno messo in evidenza la crescente affermazione dei prodotti italiani

È partito lo shuttle Columbia

Con un giorno di ritardo, provocato dalle cattive condizioni meteorologiche, è stato lanciato in orbita da Ĉapo Canaveral (Florida) lo shuttle Columbia per una lunga missione di due settimane. I cinque astronauti (quattro militari e una donna, la veterana Marsha lvins) effettueranno esperimenti scientifici concentrati sugli effetti fisiologici provocati dalla permanenza senza peso nello spazio. In condizioni di microgravità saranno anche creati semiconduttori per l'elettronica del futuro e leghe metalliche pure. Gli astronauti faranno anche addestramento con il braccio telecomandato dello shuttle che sarà uno degli strumenti principali per la costruzione della futura stazione spaziale americana con partecipazione russa, europea e giapponese. Durante la missione saranno calibrati strumenti per la misurazione della fascia di ozono attorno alla Terra, l' estensione del buco e la sottigliezza dello strato



«Troppe ecografie, feto a rischio»

Due dirigenti dell'Organizzazione mondiale della sanità scrivono ai media

Attenzione alle troppe ecografie in gravidanza, possono provocare ritardi nella crescita del feto. Lo affermano due dirigenti dell'Organizzazione mondiale della sanità in un messaggio inviato ai media. I due medici citano due studi che dimostrerebbero la scarsa efficacia preventiva dell'ecografia e, appunto, i suoi rischi. Per il ginecologo Daniele Spagnolo due ecografie in gravidanza possono permettere di scoprire patologie fetali. Ma solo allora occorre farne altre.

 Piano con le ecografie in gravidanza. Perchè non si sa ancora se vi possono essere dei rischi associati con l'uso di questa tecnica diagnostica. Anzi, alcuni studi, non definitivi, suggeriscono che questi

Con un fax spedito ai principali media europei il dottor Mark S. Tsechkolvski, direttore della divisione Prevenzione elle malattie e qualità delle cure dell'Organizzazione mondiale della sanità, e il dottor Marsden Wagner, ex Regional Officer dell'Oms per la salute delle donne e dei bambini, sostengono che «non vengono benefici dalla routine dello scanning ad ultrasuoni di tutte le donne incinte» e citano a questo proposito uno studio condotto su 15 mila donne dai National Institutes of Health americani, assieme ad un secondo studio che parla addirittura di «seri rischi associati all'uso abitudinario delle ecografie». E sostiene che queste possono provocare un ritardo nello sviluppo del feto.

I medici dell'Oms si rivolgono ai media con un metodo inconsueto ma evidente nel suo scopo: creare movimento di opinione che porti le autorità sanitarie dei paesi europei a limitare l'uso di questa pratica diagnostica. Non a caso questo documento segue un messaggio inviato ai ministri della sanità perchè riconsiderino le norme che regolano l'uso dell'ecografia durante la gravidanza. «Non possiamo aspettare anni che altre ricerche confermino i rischi» affermano i firmatari del documento: occorre che i nascituri siano esposti il meno possibile agli ultrasuoni.

Nel lungo testo inviato ai giornali, il dottor Wagner in particolare attacca proprio i ginecologi sostenendo che questi si rifiutano di prendere in considerazione le ricerche che mettono in dubbio la pratica dell'ecografia. Ma perchè? sono diverse ragioni - sostien agner - Noi dottori siamo abituati a diagnosticare e quindi a trattare i pazienti con un approccio che è appropriato per la malattia e il maè un'operazione chirurgica. In generale ci vergognamo se non facciamo nulla sia quando non facciamo nulla sia quando qualcosa va storto. Così fare qualcosa è una nostra assicurazione contro le critiche. Inoltre, gli ostetrici si sono sempre battuti perchè il loro lavoro sia riconosciuto come una specialità medica e chirurgica. Aprire una «finestra» nell'utero è un grande passo avanti verso la credibilità, E per oltre 50 anni i raggi X sono stati usati durante la gravidanza, sino a quando non è stato riconosciuto il rischio di provocare, con queste radiazioni, tumori nei bambini. Poi vennero gli ultrasuoni e, potendo riaprire la finestra, sono stati subito

lato ma che molto spesso non lo è

per una gravidanza, che non è una : malatia, e per una nascita che non

largamente utilizzati». Ma che cosa ne pensano i ginecologi? La dottoressa Piera Maghella, dell'Associazione «parto attivo» di Modena, sostiene in Italia «si fa sostanzialmente abuso delle ecografie. Moltissime donne ne fanno

4 o più durante la gravidanza. «La denuncia dell'Oms è giustificata - sostiene - non abbiamo ancora studi che escludano conseguenze per il feto».

Di parere differente è il dottor Daniele Spagnolo, della 6 clinica ostetrica dell'Università di Milano e dell'ospedale San Raffaele. Per Spagnolo «c'è un protocollo nel nostro paese che prevede due ecografie, una prima della ventesima settimana di gravidanza e una alla 32. Se rimaniamo in questo schema, possiamo pensare di poter identificare, certo senza una certezza assoluta, i problemi che riguardano la crescita del feto, le patologie renali, intestinali, del sistema nervoso centrale, del cuore. Se si scoprono patologie, allora può essere sensato seguire con altre ecografie l'evolversi della gravidanza per capire se è il caso di anticipare il parto per compiere un intervento chirurgico. Ma solo in quel caso. In tutti gli altri, forse, si rischia

TEATRO Dialoghi goldoniani in libertà

MARIA GRAZIA GREGORI

■ MILANO Pochissimo trequenta to il Goldoni della commedia del Larte degli scenari scritti per so prawivere più che per convinzio ne durante l'esilio francese per les Italiens. Un Goldoni minore che accettava a malincuore di fare un passo indietro rispetto alla sua ri forma di un teatro scritto guardan do alla realta. Anche la rilettura grazie alla traduzione di Eduardo Rescigno de Lanello magico ci conferma in questa opinione. Ma lo spettacolo che il Teatro dei Filodrammatici usa Goldoni come un pretesto. Lo stesso Reseigno, infat ti se ne serve come materiale scrivendoci sopra una commedia cercando di ritrovare gli influssi e le possibili conseguenze del teatro all'improviso in un contesto più vicino a noi. In questo aiutato anche dal fatto che Arlecchino il protagonista di questo scenario non e più un servitore ma un commer ciante di formaggio gelosissimo della moglie Argentine cameriera in casa di Pantalone

Riducendo i personaggi Resci gno lascia inoltre una certa liberta alla capacita di improvisare degli attori Il resto I ha fatto la regia di Silvano Piccardi che è intervenuto trasformandolo in uno spettacolo da varieta dove i momenti di ragionamento si mescolano ai siparietti alle canzoni ma tutto trattato come una fiaba un po sentenata. E come ogni fiaba che si rispetti in questo L'anello magico e e anche un mago (la voce è di Ruggero De Daninos) che compie anzi annuncia un sortilegio se Arlecchino mettera al dito un anello fatato si dimentichera di tutto a partire dal proprio nome figurarsi della moglie (Giovanna Rossi) Non si con tano le peripezie di questi personaggi fino allo scioglimento finale fra un affollarsi di maschere che sono trasformate in tanti tipi al li mite di una facile e immediata co micità a partire da Pantalone che in frac di lustrini (il bravo Riccardo Pradella) è un intrigante imbonito re assatanato di sesso. Anche Arlecchino (Marco Balbi) nella sua palandrana senza tempo denun cia una gran paura delle «femmine mentre alle sue spalle trascolorano su diapositive scenari ingcnui e fiabeschi citazione si intuisce delle ambientazioni povere della commedia dell'arte. Tutto è una citazione del resto in questo spettacolo a sprazzi comico che si propone di divertire il pubblico vedi personaggi come Scapino (Alberto Faregna) ricavati da Molière o di Lelio (Alberto Mancioppi) ma anche negli intermezzi cantati qui trasformati in tanghi e milon ghe negli assolo di Pantalone c nel le interruzioni fuori campo nelle parole in liberta Lanello magico del Teatro dei Filodrammatici così denuncia a chiare lettere la vogha di giocare con Goldoni, alla ri cerca di una sua possibilità di funzionamento anche al di fuori dei canoni settecenteschi. Come dire a ciascuno il suo (Goldoni)

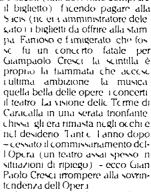
IL CASO. Il sovrintendente dell'Opera di Roma finalmente si è dimesso

Dalla tv a Caracalla Ascesa e caduta di un «fanfaniano»

ERASMO VALENTE

■ Er i = inzi ∈ = ¹ uomo dei grandi entusiasnii. Improvisi ma anche. internaniente, ben soppesati. I giornali incominei ivano ad occuparsi di 'clevisione Bene ecco Giampaolo Cresci entusiasta – capo dell'ufficio stamp i dell'i Rai al tempo di Éttore Pernabei (lurei provò ma non nusci ad affossare le orchestre) - che sfidando le regole fornisce subito reritiei di un bel televisore. Siamo a cavallo tra gli anni Sessant i e Settanta.

Passa il tempo. Cresci si occupi di altro, diventa anche sindaco di San Eclice Circeo Arriva il moniento – luglio 1990 – del fanioso o famigerato concertone alle Terme di Caracalla con Domingo Carreras e Pavarotti ed ecco Giampilolo Cresciche supera ostacoli (tutti dovevano comprire



Si ricostituisco il Consiglio d'amministrazione adesso non c c c occorrerebbe rimetterlo in funzionc al più presto) e ha inizio in un nuovo vi mante. Lascesa di Giam paolo Cresci. Il quale in un rapido giro di tempo accumula subito meriti e colpe impensabili Annun cia che di teatro lirico lui per cari ta non ne sa nulla ma assicura che sta gia seguendo per comi spondenza corsi accelerati ad hoc Studia in fretta e «salta le istruzio»

ni che prevedono la nomina di un direttore artistico. Ne va cercando uno che lèvati, ma in realta decide di farno a meno. Senza direttore artistico e dopo un po-senza piu nemineno il consiglio d'amministrazione, disciol to dal ministro Boniver il sovrintendente sfidando pensiamo anche consulenti che ha intoino passa ad altre inizi itive dando retta esclusivamente al suo entusirismo e al suo gusto della sfida alle regole. Si dimenti ca del fino istituzioni ile degli enti lirici (il teatro diopera lo spaventa) e si volge ad esperienze ed espedienti diversi. Inventa un «rilancio» dell'Opera soprattutto in campo sinfenico raggiungendo in questa attivita risultati l per li invidiabili

Dirigono concerti all'Opera Giuseppe Sinopoli Fedosseiev Georg Solti Dimici Oren, Gergiev con i musicisti del Teatro Kirov, Mica male, dal punto di vista del rifancio. Il male si annida nel tono di sfida nei confronti delle istituzioni sinfoniche alle quali Cresci, riiva» solisti, direttori d'orchestra e di coro. Lutto un fervere musicale, che però scalza le attivita primarie dell'Opera-viene messo in movimento da Cresci. Una edizione del Re quiem di Verdi, diretta da Georges Pretre, resta memorabile



Gli entusi ismi che portano all'asccs i preparano la caduta. La situazio ne politica sembra incoraggiare le iniziative di Gian Paolo Cresci che af fronta specific and decoro de Heatro (tappet: illumnazioni specific val-letti in costume processioni ecc.) Ma la caduta avanza di pari passo con capitomboli portati da l'angentopoli nell'issetto politico. La situazione debitoria dell'ente linco romano che in altri tempi, poteva portare aduna legge speciale per l'Opera di Roma, ha ora lasciato allo scoperto un ovrintendente rimasto solo a rimeditare la sua vicenda. Ha teritato l'ultima slida intirdando le dimissioni, ma ieri le ha rassegnate, evitando cosi le Idi di marzo. Avra letto, chissa, in questi giorni al romanzo di Thorion. Wilder The Ides of murch (riflettono fatti degli ultimi giorni della Repubblica Rom ina e siamo alla fine di una Repubbica) e Shakespeare gli avra sussurato come a Giulio Cesare - *beware the Ides of march* (guardatidal

Lo spett icolo più coraggioso? Gilgamesh di Franco Battiato. Poi è arri-ato Zeffirelli (ma la sua *Bolieme* e bellissima). Il balletto più affascinan-Ifigenia in Touride con la coreografia di Pina Bausch. Chi lo ha sentito ion inferisco che Cresci considera questo che è ora cessisto il periodo più indimentici ibile della sua vita. Non ha torio. Anche per il Teatro dell'Opera purtroppo e cosi

«Antennacinema» a Conegliano dal 18 al 24 aprile

Si svolgera a Conciliano di di 18 di 24 aprile: Li manifestazione. An tennacinema dedicata al piccolo cial grande scherino. Si amo all'an no zero della produzione. Cosa of trira il cinema alla Niccosa ne rice vera in cambio? Come sono cam biati i linguaggi ty c i palinsesti Questr i temi dell'edizione 91 Ospite d'onore Videomasie che fe steggia i suoi dicci inni

Nuove Antenne boccia l'operato di Pagani

Queste concessioni sono una bui ia. Il coordinamiento Nuove intenne boccia Loperato del ministro delle Poste Pagani e chiede la mo difica della regolimentazione del sistema radioti, a partire dalla riammissione alla domanda di concessione degli esclusi che non hanno presentato in tempo la do cumentazione necessaria. Alle contestazioni del Conna si e associato Diego Novelli parlamentare della Rete al quale si e apprilato a Crimpi perché il governo nella sua collegialità trovi una soluzione ragionevole a difesa delle emitten ti più deboli

Compilation di Sanremo '94 Vendita record

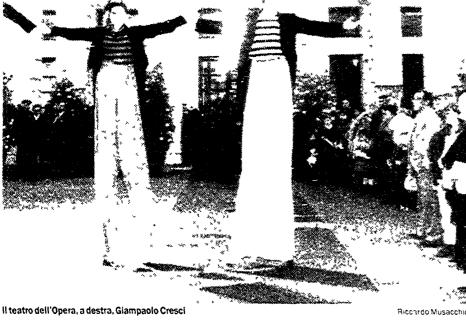
Uscita il 26 febbriio, la compilation di Sanremo (94 hi gia venduto 300mila copie. Un record per l'ini ziativa a prezzo speciale (22mila lire il ed e 15mila la casseta) che contiene le versioni originali del Lultimo festival e che e stata promossa dalle case discogratiche per contrastare la pirateria e favorire i riavvicinamento del grande pubbli co al mercato

Multato rockettaro con pistola

Dovra tare il bravo ragazzo per un anno più 450 dollari (800nina lire) di multa. Questo è il prezzo che Tommy Lec. il batterista dei Motles Crue paghera per aver tentato di salire a bordo di un aereo di linea con una pistola carica. Lee era sta to intercett ito il 10 genn ilo «orso all aeroporto di Los Angeles nien tre passava il controllo ai riggi 🔪 una guardi i aveva notato la pistola nella borsa a mano del rocker e lo aveva fatto arrestare

Kenze Neke in concerto pro minatori

Stascra al centro sociale romano Ricomineio dal Faro ivia del Trullo 330) si svolgeranno arie iniziative in favore del Sulcis Lis sociazione dei minatori iglesienti Alle 21 concerto del gruppo sardo di rock dei Kenze Neke che presenteranno il loro lp. Boghes de pedra e dei gruppi tradizionali e folk Su Cantaru c Thiu Juanne Pau In programma anche una mostra fotografica. Terric Miniera. di Coletti e una lettura di poesie da Bethagen di Massone a cura di l gruppo teatrale. Turva Trance. di Frento Ingresso a sottoscrizione



Cresci, ultimo atto

GIULIANO CESARATTO

ROMA Sommerso dai debiti e dalle accuse anche Giampaolo Cresci și e dimesso dal teatro del Opera Dopo i commissari il sin daco della capitale. Francesco Ru telli - che c anche il presidente del ento linco - c Vittorio Ripa di Meana è arrivata la rinuncia del sovrintendente indicato dai più come il maggior responsabile del buco di circa cinquanta miliardi che affligge I Opera di Roma Me ne vado nell'interesse del teatro n i detto consegnando ad Antonio Maccanico sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega per lo spettacolo le prontamen te accettate dimissioni dill'incarico che ricopriva dal 91 e che sarebbe naturalmente scaduto tra più di un anno

Vicenda chiusa quindi, ma buco polemiche aperte sul teatro il suo futuro. Caracalla, la preved bile precaneta della stagione in corso E notizia di icri che Sergio Escobar accreditato come il più proba bile successore ha gia rifiutato il posto di Cresci e sugli altri possibili nomi si brancola nel buio. Ben sa pendo che le operazioni più urgenti sono gli stanzianienti da trovare per pagare i debiti e rilanciare i programmini. La piazza pulita ottenuta con la catena di dimissio ni portera presto alla revoca del commissariamento (Lottavo in questo dopoguerra) e alla ristrut turnzione della diligenza dell'ente travolto dalla bancarotta Cresci toscano 61 anni gia di

rettore generale e amministratore delegato della Sacis, la consociata Rai che ne commercializza i prodotti nel mondo uomo di stretta osservanza De legato ad Amintore Fanfani e più che in odore di P2-se n è andato non senza polemizzi re «Avevo maturato da tempo la decisione di lasciare ma speravo di poter contribuire al m'inteni mento della stagione estiva. Oggi mi sono dimesso con la speranza che le polemiche e soprattutto la campagna diffamatoria che ha coinvolto artisti famosi cessino Ri sparmiando il teatro per il cui buon nome ho lavorato in questi tre an ni Avevo concordato con Rutelli ne della stagione e non mi risulta che siano intervenuti fatti nuoovi

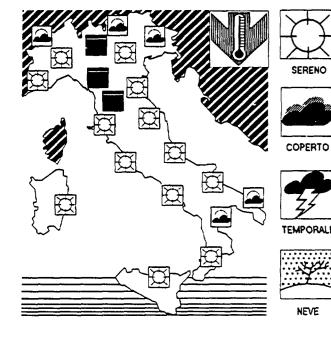
dopo questo accordo Les sovrintendente che tornera ad occuparsi di cinema l'attività da cui è partito ha anche elencato la serie di problemi che l'amministrazione comunale dovrà risolvere dai depositi dei materiali di sce na alle misure di sicurezza fuori norma, all agibilità stessa del tea tro fino alla mancanza di soldi e stanziamenti. E ha respinto le ac-

cusc su bilanci e perdite - strumen talizzate per un deficit fisiologico del quale non porto nessun i re sponsabilita perche iegato per il 91 i cost di neisonale e produ i costi di peiso file e produ zione. Lutto è stato speso per rilan ciare il teatro che era morto. An che le indagini della magistratura sono per Cresci la conseguenza di esposti e denunce in gran p irto monime ipotizzando rinvii a giu dizio mai assenuti. Secondo l'es sovrintendente anche il tenore spagnolo Pietro Carreras avrebbe denunciato chi ha parlato di con ratti in nero

Cresci infine ha ricordito i numen del suo triennio 1 milione di spettatori in più rispetto ai tre anni precedenti il numero degli spettacoli quadruplicato presenze triplicate a Caracalla per la cui stagione 94 con *Aida Carmen Madame* Butterth aveva provveduto a tutto contratti firmati compresi. Ma se Cresci piange il Comune non ride pur senza nascondere la soddisfa zione per come si e risolto questo nodo Ufficiale la soddisfazione del sindaco, che è sceso in campo for zando la mano al sovrintendente e prendendo le distanza da un i ge stione spericolata e fallimentare che nel soio 93 e costata 33 mi liardi di spese non coperte né da gli incassi ne dai contributi pubbli ci sui quali si legge cosi come la stragrande maggioranza dei teatri linci I Opera di Roma

che avrei lasciato l'incarico alla fi-

CHE TEMPO FA



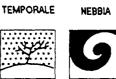








MAREMOSSO



Il Centro nazionale di meteorologia e TEMPERATURE INITALIA climatologia aeronautica comunica le previsioni del tempo sull'Italia.

TEMPO PREVISTO, sulle estreme regionı meridionalı addensamenti irregoları Tendenza al miglioramento. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. La nebbia si prevede in intensificazione sulla Padana e lungo le coste della Romagna e delle Marche durante la notte e il mattino ma sarà persistente anche durante il giorno. Nebbie in banchi nelle valli del centro limitatamente alla notte ed alle prime luci dell'alba

TEMPERATURA: in aumento le massime al Centro e al Sud In lieve diminuzione al Nord senza variazioni di rilievo le minime

VENTI: moderati o forti da Nord-est al meridione e sul medio adriatico tendenti ad attenuarsi. Deboli intorno nord sulle altre regioni

MARI: molto mossi lo Jonio e I Adriatico centro-meridionale Mossi gli altri mari con moto ondoso in diminuzione Mossi localmente mossi i mari circostanti la Sardegna

Bolzano	2	1	L Aquila	3	8
Verona	6	13	Roma Urbe	9	14
Trieste	9	13	Roma Fiumic	10	16
Venezia	8	13	Campobasso	6	11
Milano	5	18	Bar	5	16
Torino	2	16	Napo i	8	15
Cuneo	1	13	Potenza	6	12
Genova	11	15	S M Leuca	10	13
Bologna	8	15	Reggio C	12	18
Firenze	8	18	Messina	14	18
Pisa	10	17	Palermo	11	17
Ancona	7	15	Catan a	6	18
Perugia	8	15	Alghero	5	17
Pescara	4	12	Cagliari	6	18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3	8	Londra	3	12
Atene	11	20	Madrid	4	19
Berlino	4	8	Mosca	17	3
Bruxelles	3	10	Nizza	8	16
Copenaghen	0	3	Parigi	2	12
G nevra	3	13	Stoccolma	4	3
Heisink	9	6	Varsavia	1	- 2
Lisbona	10	20	Vienna	2	13

Italia	Annu de	Semestrale	
numeri	1 350 000	1 150 000	
t numen	L 315 000	1 1 (000	}
Estero	Annu ilc	Semestrale	
" numeri	1 720 000	1 (5000	I
6 numeri	(25,000	1 215 000)
Fer abbonarsi versa	mento sul c c p	n _ +0"_00" an	test do
i'l Unita SpA via dei	Due Macelli 23	13 0015" Rema	ODUIL
re presso le Federazio	oni de Pds		31.1.0
	ariffe pubblicitar		
	mod (nun 1) 3		
Connered to de la	1.0 (ib) Comn c	ici le lestro l	-y(1 -)(R1
Eine strell i	l gragina ferrale l	11 100	
	1 pagnalestival		
Manchette di testata			H2()
			1()
Franz Legali Car			4()
	0 April ja Aeco		
L'intecip Lut	rottotion Lonor	mc11 = 100	
(DOCSSIC DUTLED	schisica per la pub	there are a	
	DIVISIONE STEELS		
dilino 20121 Vickest			
sologna 10131 - Victori			
אנור וכנית ווערויא			

R in 1001/8 Ara A Cordii 10 Tel or (87) r (18 7) Nijeh 8013 - Via Sun F D Aquino 17 (16) 183 (25) 33 Cores so uni per la jubbloci 15 ali 81 - Kema via Boczio e tel (16) 3781

Stripton CST I F Estrippi Citte Bulli Ortoli A) in CII M in SE SMO Belgen An dell'appezi i Sign Milino in Cin editiste il

unitamente al giornale I Unita Directore responsabile Giuseppe F. Mennella Iscriz al n 22 del 22 01 94 registro stampa del 'ribunale d' Rom i ROCK. In coma il cantante Kurt Cobain, per un cocktail di alcolici e psicofarmaci

Nella loro musica la filosofia «grunge»



Il cantante Kurt Cobain ricoverato in ospedale a Roma per overdose Daniela Larini/Dufoto

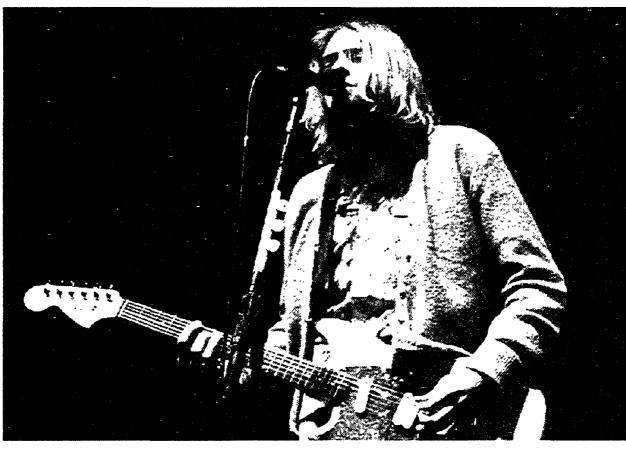
 Sulla parete della sua nuova casa di Los Angeles ha scritto con lo spray rosso: «Nessuno di voi sapra mai quali sono le mie vere intenzioni» Kurt Cobain è così, una rockstar che rifiuta di essere una rockstar («non voglio vedere scritto su qualche muro "Cobain è Dio"», diceva di recente), un «punk da un milione di dollari», come lo lianno ribattezzato dopo il successo planetario dei Nirvana, che non fa fatica ad ammettere: «Sono stato un vero tossicomane per circa un anno. L'unica ragione per cui sono riuscito a rimanere in buona salute e per cui non avevo bisogno di andare in giro a fare rapine, è perché avevo un sacco di soldi. Guadagnavo 500 dollari al giorno e non dovevo far altro che cercare di restare vivo». Ci

sta provando anche adesso, in un letto dell'American Rome Hospital, e Dave Grohl, ultimo batterista ormai fisso nella formazione), per

fuggire dalla noia di un paesino a circa centotrenta chilometri da Seattle. Aberdeen: «È come la cittadina di Twin Peaks - raccontava Cobain in un'intervista – Un buco, un inferno. La popolazione è composta per lo più di lavoratori e la mentalità è piuttosto chiusa e idiota». Al loro primo priudosone la inferitatità e piutosio chiasa e idiolas. Ando printo party-concerto, i Nirvana rischiarono praticamente il linciaggio; agli ospiti non piaceva il loro rumorosissimo post-punk, e per di più Cobain e soci si erano scolati tutte le birre degli invitati. A chi gli chiede delle sue radici musicali, il biondo cantante e chitarrista cita i Beatles, i Led Zeppelin, gli Aerosmith, «finché il punk non ha cambiato la mia vita... Volevo farne parte a tutti i costi e facevo finta di essere un punk, anche se nella mia cittadina nessuno sapeva che cosa fosse, i dischi punk non si trovavano e così li dovevo ordinare per posta... Quando poi anche quella fase è finita, ho iniziato a mettere insieme il tutto in qualcosa che potessi riconoscere come mio». Quello che ne viene fuori è qualcosa di esplosivo: un muro di chitarre elettriche improvvisamente squarciato da aperture melodiche, quasi pop. È punk per gli anni Ottanta, che si specchia nel vuoto della società americana, «una società ridicola – dice lui – capace solo di produrre Con i Nirvana, la cosiddetta «scena di Seattle» diventa una leggenda in

tutto il mondo. Un trampolino per band come Pearl Jam, Screaming Trees, Alice in Chains, Melvins. Di questa scena Cobain è, più degli altri, l'icona vivente. Spacca le chitarre, scrive liriche cupe di ribellione senza via d'uscita, la sua Smell Like Teen Spirit diventa un inno generazionale, non la mistero di essere stato un eroinomane, cerca disperatamente di restare fedele alla statura di eroe dell'underground flirtando con William Burroughs (lo accompagna in The Priest They Called Him), sposando la cantante delle Hole. Courtney Love, ancora più eccessiva e «scandalosa» di lui. Quando nell'agosto '92 nasce la loro figlioletta, la chiamano Fran-

ces Beau, in onore all'attrice preferita di Kurt: Frances Farmer. In cifre, il successo di Cobain e dei Nirvana ha dell'incredibile: *Bleach*, il primo album uscito nel giugno dell'89, ha venduto 30 mila copie, ma Nevermind, del '92, che sancisce il passaggio dalla Sub Pop alla Geffen, quindi dall'underground a una major, vende a milioni e lascia tutti stupefatti. E l'ultimo, In Utero, è ancora più sporco e viscerale del solito, il tenta-tivo di Cobain di reagire a questo successo voluto e temuto. Infatti, mentre tutti scoprono le camicie a scacchi e i pantaloni sdruciti, lui si fa fotografare con una bella t-shirt che awerte a tutto campo: «Grunge is Dead», il grunge è morto. Lui è già oltre, in un luogo dove gli altri force non sono ancora arrivati: «Il problema del rock contemporaneo – dichiarava tempo fa - è la mancanza di originalità. Forse noi rappresentiamo il massimo dell'originalità che era possibile ottenere alla fine degli anni Ottanta».



cercando di non soccombere al cliché delle (troppe), rockstar morte per droga o per cocktail di alcol e psicofarmaci. Ha ventisette anni appena compiuti, lo scorso 20 febbraio. I Nirvana li ha praticamente inventati lui (al suo fianco ci sono Chris Novoselic, il bassista,

Kurt Cobain è in coma all'American Hospital di Roma. Il leader dei Nirvana era a Roma con la moglie e la figlia per una vacanza ritagliata in mezzo alle date del tour europeo che avrebbe portato la band di Seattle l'undici marzo a Praga. Ieri mattina alle sette è stato ricoverato al pronto soccorso del Policlinico. La moglie lo ha fatto poi trasportare nella clinica privata. È stato forse un cocktail di roipnol e alcool a farlo entrare in coma.

STEFANIA SCATENI

 ROMA. Tre angeli di periferia vigilano davanti al cancello dell'A-merican Hospital. Stanno li senza aspettarsi che qualcuno li informi sulle condizioni del loro idolo. Sono solo tre fans e stanno lì, a veglia-re da lontano Kurt Cobain, ricoverato al reparto rianimazione di questa clinica privata alle soglie di Roma, i palazzoni che fanno da quinte, il grande raccordo anulare Il accanto. Il leader dei Nirvana è in gravissime condizioni. È in coma. La notizia si diffonde ieri mattina

alle undici, quando è già da quattro ore al pronto soccorso del Poli-clinico Umberto I, trasportato II, intorno alle sette, dall'Hotel Excel-sior. Sul comodino della suite che occupava insieme alla moglie Courtney Love e a Frances Bean, la figlia di un anno e mezzo, pare abbiano trovato un tubetto di Roipnol e una bottiglia di champagne. Così, la prima versione dei fatti è che un cocktail di psicofarmaci e alcool sia stata la mistura infernale che l'ha ridotto in condizioni gra-

Lavanda gastrica, tubi, bombola d'ossigeno. Kurt sta dietro una del-le porte a vetri dell'ospedale. In sala d'aspetto, affranto e dismesso, siede Pat Smear, l'ex chitarrista dei Germs unitosi ai Nirvana per questa tournée europea. Il tour che li ha portati a Modena il 21 febbraio, a Roma il giorno dopo e il 24 e 25 a Milano. Dalla città lombarda, il gruppo di Seattle era partito per Monaco, dove ha suonato il 2 mar-

Da Monaco a Roma

La prossima tappa li avrebbe portati a Praga mercoledi prossimo. Nell'intervallo tra le due date la famiglia Cobain aveva deciso di prendersi una breve vacanza a Roma. E con loro è tornato nella capitale anche Pat Smear, catapultato da una suite d'albergo in una sala d'aspetto d'ospedale. Un sacco di plastica bianca in mano, che sem-

bra pieno di panni, trema e aspetta. Trema, anche perché ha già visto monre altri amici. Il cantante della sua punk band, Darby Crash, stroncato dalla droga, e John Belu-shi, amico stretto dei Germs, anche lui ammazzato da un'ultima estrema miscela. E scappa quando vede il gruppetto di cronisti che, mano a mano, cresce di numero.

Scappa dai giornalisti e va da Marco Cestoni, il manager per l'Italia della Geffen Records, l'etichetta che vanta tra i suoi musicisti due fabbriche di soldi come i Nirvana e i Guns'n'Roses. Riserbo assoluto sulle condizioni in cui versa Cobain. Neanche Cestoni apre bocca quando esce dalla porta a vetri per aspettare Courtney Love, che attraversa il corridoio a passo svelto, nascosta dagli occhialoni neri, il vestitino di raso celeste coperto da un giaccone scuro. Arriva, firma il foglio per far uscire il marito dal Policlinico e sale sull'ambulanza privata che li porterà all'American Hospital. La barella viene fatta passare dal retro. Solo i fotografi rie-scono a fiutare l'inganno e si precipitano. Ma Cobain non possono fotografarlo: i medici l'hanno coperto con un lenzuolo verde e gli

amici gli (anno da scudo. All'American Hospital viene subito portato nel reparto di terapia intensiva. Un grande salone, i letti riparati dalle classiche tende d'ospedale. Ha solo i sanitari intorno, anche sua moglie deve rimanere fuori. E fuori della clinica aspettano anche tre ragazzine di periferia.

Sono venute da largo Preneste dopo aver sentito la notizia al telegiornale. Una passata di rossetto e poi in autobus. Rimangono là fuori anche quando se ne sono andati tutti, fotografi e giornalisti. Chissà se nanno saputo della dichiarazione di Janet Billig, la manager di Kurt Cobain. Da New York dirama un comunicato ufficiale, molto più rassicurante del «no comment» col quale le rispondono i medici dell'ospedale italo-americano

Il comunicato da New York

«È uscito dal coma poco dopo le sedici italiane – dicono da New York –. I segni vitali sono tornati e ha aperto gli occhi. Non so se parla lucidamente, ma muove le mani. Sua moglie e la figlia Francis Bean sono con lui». La manager dice anche che Cobain ha ingerito un cocktail micidiale di antidolorifici e alcool. Cobain, aggiunge Janet Billig, soffriva di dolori allo stomaco e farmaci gli erano stati prescritti durante la tournée europea. Ri-spunta quindi l'ulcera, che il leader dei Nirvana aveva più volte chiamato in causa per spiegare come mai aveva cominciato a sniffare eroina. Quello della tossicodipendenza sembrava però essere un capitolo chiuso. Lo conferma anche Michael Azzerad, il giornalista di Rolling Stone, amico e biografo del musicista di Seattle: «Nel '91 e nel '92 prendeva l'eroina, ma da tempo aveva superato la dipen-

Ostia 1994 Il caso non è chiuso

O CERCATO con molta attenzione nei giorni scors qualche approfondimento sul caso dei teppisti di Ostia, gli aggressori del tunisino Ali Saadani. Non sono riuscito a reperire molto sul teleschermo, forse sono stato disattento, forse sfortunato, Mercoledì al palazzo di Giustizia di Roma, c'è stato il processo per diret-tissima con rito abbreviato e patteggiamento della pena. Un anno e mezzo ai cinque imputati. Per gli altri (ce ne sono altri sei) bisognerà aspettare un diverso iter giudi-ziario. La tv. generosa quando i processi sono più complicati e av-venturosi, ha fornito pochi particolari (mi sono sbagliato?). Qualche servizio dei tg, un paio d'accenni in vari programmi giornalistici e stop.

Il caso è chiuso, pare.
C'eravamo chiesti, qualche giorno fa, di chi fossero figli quei farabutti rasati che aggrediscono in tanti un poveraccio che non sa difendersi. Intendevamo assumerci quella parte di responsabilita che quanti partecipano alle cose di questo mondo debbono prendersi. Poi, nelle scarse immagini che sono state trasmesse, abbiamo visto genitori veri di quei ragazzi. Nella maggioranza identici ai figlioli: cu-pi, aggressivi, arroganti e ignoranti.

La stampa ci ha poi fornito il senso delle loro deliranti dichiarazioni. Erano li i signori Amatulli (genitori dell'accoltellatore) e poi i Rosone, Accolla, Gatta e Piga. Quasi tutti furiosi e belfardi hanno insultato il tunisino accolto con simpatia solidale in aula.

Alì Saadani aveva anche il torto

di aver concesso il suo perdono a quella teppaglia dichiarando: «Non odio nessuno. Mi fa piacere che quei ragazzi siano usciti di prigione». Sembrava una provocazione per quei beceri. La tv, pur senza darci i dialoghi, rendeva suo malgrado l'atmosfera. Ma a me sarebbe piaciuto che avesse trasmesso tutto: l'udienza, le nobili conclusioni del pm Salvi, le dichiarazioni di padri e madri, le interviste agli scarcerati, alcuni dei quali hanno parlato il giorno dopo con la stampa («Non gli chiederei mai scusa», ha detto Amatulli, quello della coltel-lata: per questa dichiarazione è stato richiamato la mattina succes siva in tribunale).

NTANTO «er pecora» Buon-tempo, esponente locale d'estrema destra, e il capo d'una corporazione di bottegai di Ostia, Ruggero Picchi, tentavano di influi-re sulla vicenda con accuse («Alì è uno spacciatore») risultate false e assolutamente tendenziose. Ma Saadani non è certo tipo da denunciare i calunniatori.

Tutto questo la Tv non ce l'ha detto, ce lo siamo dovuto ricostrui-re da noi con poche inquadrature e le cronache del processo. Un'occasione mancata soprattutto per l'emittente di Stato. Le altre, di pro-prietà del cavalier Berlusconi, candidato dello stesso polo del «pecora» Buontempo, non avrebbero certo affrontalo la questione con atfidabilità. Ma la Rai avrebbe dovuto farlo. Perché Ostia non è solo una circoscrizione del Comune di Roma (città nella quale avvengo no il 65% degli episodi di intolleranza razziale): è una condizione culturale, mentale, una zona significativa del nostro degrado globale. E dovremmo saperne di più di quel mondo dove agiscono, protetti dalle famiglie, dei possibili delinquenti: Non sono razzista, ma i negri non ce li voglio». «Per me era mejo se lo lasciavano per terra, a quel-lo». «Quelle so puncicate. Le cortellate so' un'altra cosa... È stata una cosa da stadio». Sì, sono figli loro, quei cinque. Così parlano i loro padri. E una madre: «Mio figlio è un bravo ragazzo... Gli ho detto: perché non sei andato con una donna piuttosto?». Di mamma ce n'è una sola. Meno male.

Tutto questo avrei trasmesso in Tv senza aggiungere e senza to-gliere niente. E sono sicuro che a guardare quelle facce (di figli e anche di padri), a sentire quelle ternbili, offensive banalità, moltissimi avrebbero capito l'orrore di quel gesto e la miseria morale che l'ha provocato e che tenta ora inconcepibilmente di giustificarlo. Anche a questo dovrebbe servire il mezzo Che, se le cose non andranno in un certo modo, in un prossimo futuro si dedicherà quasi esclusivamente ai consigli per gli acquisti. Nei negozi della corporazione del signor Picchi, nel collegio del «Pe-

Da martedi su Raitre il comico (e famiglia) in «L'approfondimento»

Benvenuti in casa Gnocchi

MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Arriva finalmente L'Approfondimento in tv. E naturalmente viene dopo il tg, secondo la vecchia distinzione: prima la cro-naca e poi il commento. Dal martedi al venerdi su Raitre alle 19,50 l'avvocato Gene Gnocchi con l'aiuto decisivo di tutti i suoi familiari (tre generazioni a confronto) ci darà modo di ripensare ai fatti avvenuti per superarli in una visione

più ampia (a monte? a valle?). Ci sarà un esperto in studio. Per esempio, nella prima puntata (lunedi) sarà un tecnico di elettrodomestici che sviscererà il caso del pensionato di Ravenna evirato da un aspirapolvere. Lo interregherà lo stesso Gnocchi, il quale fa la sua dichiarazione d'intenti: «Espliciterò le vere intenzioni dell'intervistatore, che spesso rimangono occulte. Ogni giorno la mia vera famiglia (cioè la famiglia Ghiozzi) partirà da Fidenza in pullmino, anzi in uno Scuola-bus messo a disposizione dal Comune. Un caso di nepotismo dichiarato. Ci saranno tutti: da mia nonna a mia sorella separata, che magari, apparendo in tv. troverà un nuovo marito. Mia madre è contentissima perché ora fa l'attrice e poi perché così stiamo di più insieme. Anche con mia nonna Alnia, che ha un megozio di bagni schiuma, dove vende quei cagnetti che muovono la testa dentro le automobili. Mia moglie invece non viene perché con un bambino di dieci mesi non è facile spostarsi. E poi la Rai non passa le

pappine. La Rai è alla frutta». La Rai sarà alla frutta, ma Gnocchi ha lasciato Berlusconi. Alla Fininvest non hanno neppure accettato di discutere del suo progetto. E poi, più come spettatore che come attore, l'avvocato Gnocchi ha senti-

to il clima pesante. «Con quel Medail che incontra per strada migliaia di berlusconiani e vigliacco se trova, non dico tanto, ma almeno un pattista che è uno». Peccato, dice Gene, per la collaborazione con Teo Teocoli.

E ora, se vince Berlusconi? Gnocchi risponde serio :«lo mi sono letto le 92 pagine del suo programma e non sono nuscito a intrawedere uno sviluppo per me e la mia famiglia. Una carenza del programma di Forza Italia che non riesco a spiegarmi».

Insomma, se il piccolo fratello Chiambretti aveva portato la tv dentro le case degli italiani, mostrandoci impietosamente le loro povere cose di pessimo gusto, Gnocchi ha catapultato direttamente la famiglia dentro il cuore della tv. In quei mitici studi della Fiera dove debuttò Lascia o raddoppia? E lì ha fedelmente trapiantato il salotto della mamma, la libreria con i ritratti di famiglia, i mobili anni Cinquanta. E naturalmente la presenza costante della tv.

«Niente satira», dice Gnocchi mettendo le mani avanti in questi giorni di ventilate censure elettora-«Al massimo, parlando di Forza Italia, potremo affrontare il problema dei marocchini che, vivendo alla stazione, non possono fondare un Club, perché non sanno dove mettere il fax. O dove appendere il gagliardetto. Ma sono problemi tecnici, non politici».

Altri casi trattati nelle prime puntate (durata: dai 15 ai 17 minuti) saranno per esempio quello di un signore che è stato seguito fin dentro casa da un cinghiale, oppure quello della richiesta di costituzione dell'albo professionale dei contrabbandieri. Insomma «problemi sociali» e casi personali sapientemente mischiati. Nonché attualità. Ecco infatti che, dalla quinta puntata in poi, il grande inviato Ermes



Gene Gnocchi: martedì parte il suo programma «L'approfondimento»

Rubagotti farà la cronaca del processo Cusani. E questo non può che riempirci di gioiosa attesa. E di speranza che L'approfondimento possa durare oltre i limiti per ora segnati (27 marzo). Perché incombe su Gene Gnocchi anche l'impegno (fissato per aprile) di un programma su Rajuno intitolato I cervelloni. Un programma che affronterà un altro dei grandi problemi nazionali: quello degli invento-

ri. Per occuparsi di loro forse Gnocchi abbandonerà temporaneamente Raitre, col suo capostruttura Bruno Voglino, il responsabile milanese Romano Frassa e perfino l'amato direttore e critico letterario Angelo Guglielmi, che ha «benevolmente» stroncato il suo secondo romanzo Stati di famiglia. Ma che si spera prima o poi gli darà l'opportunità di realizzare il progetto di un programma di di libri in tv.

I programmi della televisione

RAUNO

RAIDUE

MATTINA

- 6.50 CONCERTO. Dall Auditorium della Rai Direttore Eduardo Mata (2197766) 7.30 UCCIDETE ROMMEL. Film guerra
- (Italia 1969) (1597766)
- 9.10 MAZZABUBU'. Musicale (7396150) 10.15 IL RAPIMENTO DI KARY SWENSON.
- Film-Tv (USA, (9981853) 11.50 CANAL GRANDE OVVERO GREGO-
- 12.20 CHECK-UP. Rubrica All interno 12 30 TG 1 - FLASH (3846389)
- RETTIVVU'. (1619327)
- 6 55 MATTINA IN FAMIGLIA. Contenitore Conducono Alessandro Cecchi Paone
- e Paola Perego, All Interno, 7,00,8,00 9 00 TG 2 - MATTINA (26464261) 10.00 TG 2 - MATTINA. (48018)
- 10.05 SUL SET DI UN FIGLIO A META'. (8271124) 10.15 CIAC JERRY. Telefilm (1504018)
- 11.20 PROSSIMO TUO. Rubrica religiosa Conduce Maria Rita Parsi (8771501)
 12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con
 - tenitore Conduce Alessandro Cecchi

RETE 4 RAITRE

- 6.30 TG 3-L'EDICOLA. (2514211) 6.50 L'ARCIERE NERO. Film drammatico
- (Italia 1959) (6032563) 8.20 CANAL GRANDE OVVERO GREGO-RETTIVVU'. (3034292)
- 8.50 TGR VIVERE IL MARE. (5711747) 900 TGR - ITALIA AGRICOLTURA. Attualita (124650) 10.30 I CONCERTI DI RAITRE. Dal Teatro
- Regio di Torino Orchestra sinfonica della Rai di Torino (136495) 12.00 TG3-ORE DODICI. (60292)
- 12.15 SABBIE ROSSE. Film avventura (USA 1951-b/n) (2916230)

- film Con Richard Thomas (5928495) 8.00 PICCOLA CENERENTOLA. Telenovela Con Osvaldo Laport (68650) 9 00 BUONA GIORNATA, Conduce Patri-

6.30 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Tele-

- zia Rossetti All interno (54679) 9.15 ANIMA PERSA Telenovela Con Edith Gonzales (1727143)
- 10 00 SOLEDAD. Telenovela (88414) 11.00 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo Con Tricia Cast (6501)
- 11.30 TG 4. Notiziario (8064037) 11.45 MADDALENA, Telenovela (8625853) 12.30 CELESTE. Telenovela (25921)

| () ITALIA 1

- 630 CIAO CIAO MATTINA Cartoni ani-
- 930 O DI QUA O DI LA' Attualita (Replica) (34105) 10.30 STARSKY & HUTCH. Telefilm Con
- Paul Michael Glaser (38921) 11.30 A-TEAM. Telefilm Con George Pep-
- pard Lawrence Tero (96921) 12.30 STUDIO APERTO Notiziario (46679) 12.35 FATTI E MISFATTI, Attualita Con Paolo Liguori (4015650)
- 12.40 QUITALIA, (427143) 12.50 KISS ME LICIA Cartoni animat

SECANALE 5

- 630 TG 5-PRIMA PAGINA Attualita gior-
- 9.00 NONSOLOMODA Attualita A cura di Fabrizio Pasquero (1563) 9.30 TAMMY FIORE SELVAGGIO Film commedia (USA 1957, Con Debbie Revnolds Leslie Nielsen Regia di Jo-
- seph Pevney (9193389) 11 15 A TUTTO VOLUME - FESTA DEL LI-BRO. Con Alessandra Casella
- 11 45 FORUM Rubrica Conduse Rita dalla Chiesa con la partecipazione del giudice Santi Licheri e di Fabrizio Bracconieri (2763056)

- 7.00 EURONEWS If 'eleg ornale 'urto europeo (6289969)
 - 8.30 GHOSTBUSTERS Carton: (8230) 9 00 BATMAN. Telefilm Con Adam West
 - e Burt Ward (6259) 930 POW WOW Carton: (6018
 - 10 00 KELLY Telefilm (7747)
- 10 30 TOP CAT. Cartoni (5766)
- 11 00 IL CASTELLO DEL MISTERO. Te e-
- 11 30 JABBER JAW. Cartoni (2727655) 12 15 CRONO - TEMPO DI MOTORI Rubrica sportiva (Replica) (6452834)

POMERIGGIO

- 13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO. (3866766) 13.30 TELEGIORNALE. (1650) ALMANACCO.
- (2832834) 14.45 TGS - SABATO SPORT (6652921) 16.30 RAIMONDO E LE ALTRE. Show
- (67899) 18.00 TG 1. (72308)
- 18.15 PIU' SANI PIU' BELLI. Rubrica (7172414)
- femminite (608327)
- 19.10 PAROLA E VITA: IL VANGELO DELLA **DOMENICA**, (5637143) 19.25 SCI. Da Wister (USA) Discesa libera
- 13.00 TG 2-ORE TREDICI. (62018) 13.20 TG 2 - DRIBBLING. (428143) 14.00 SPECIAL UN FIGLIO A META' UN AN-

- NO DOPO, (11360) 14.10 SCANZONATISSIMA. (100230) 14.40 GIORNO DI FESTA. (6105834)
- 15.35 QUANTE STORIE... RAGAZZII Contenitore All interno (9941143)
- 17.05 WOOF! Telefilm (1043969) 17.30 LASSIE. Telefilm (20969)
- (Italia 1966) Regia di George Brown
- 17.55 RITA LA ZANZARA. Film commedia
- 19.45 TG 2-TELEGIORNALE (575495)
- 14 00 TGR TG 3. (2868259) 14 50 SCHEGGE. (987605)
- 15.30 ATLETICA LEGGERA. Da S Vittore Olona Cross dei 5 mulini (6582)
- 16.00 RUGBY Da Bologna Bologna Logrò paese (5199230)
- 16.40 PALLAVOLO, (9868495) 17.50 TGS - SCUSATE L'ANTICIPO. Rubrica soprtiva. All interno
- -.- SCI. Da Aspen (USA) Discesa libera maschile (1722501) 19.00 TG3-TGR. (24969)
- 19.50 SCI. Da Wister (USA) Discesa libera femminile (7913563)
- 22.45 HAREM. Talk-show Conduce Catheni Laloni (4733501)

- 13 30 TG 4. Notiziario (4360)
- 14 00 LUOGOCOMUNE. Attualita (47785) 14.15 SENTIERI. Teleromanzo Con Vincent Irizarry (9849476)
- 15 45 PERDONAMI. Con Davide Mengacci
- 16.45 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Talkshow (5991766) 17 10 LA VERITA', Gioco (203230)
- 17.30 TG 4. Notiziario (32691) 17.45 LUOGOCOMUNE. Attualita (263872) 18.00 FUNARI NEWS. Attualita (93308)
- 19.00 TG 4 Notiziario (921) 19.30 PUNTO DI SVOLTA (5037)
- 14.30 IL MEGLIO DI NON E' LA RAI. Show (10501)

14.00 STUDIO APERTO. (1853)

- 15.30 WRESTLING SUPERSTARS, (52563) 16.30 A TUTTO VOLUME. Conduce Alessandra Casella (7940)
- 17.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN Tf (5969 17 30 BENNY HILL SHOW. (94056) 17 50 STUDIO SPORT (3745056)
- 18 00 POWER RANGERS. T1 (9785) 18 30 BAYSIDE SCHOOL, T((4476) 19 00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL-AIR, Te-
- 19 30 STUDIO APERTO. (6292)
- 13 00 TG 5. Notiziario (74018) 13 40 AMICI. Rubrica Conduce Maria De
- Filippi (2049105) 15 30 ANTEPRIMA, Rubrica (20582) 15.55 A TUTTO DISNEY. Contenitore Al-Linterno (8179921)
 - 16.25 CARTONI A TUTTO DISNEY. (172327)
 - 17 03 ICLASSICIDISNEY. (300074389) 17.15 GIOCHISSIMO IL GIOCAJOY. (5572211) 17 59 FLASHTG 5 (403746785)
 - 18 02 OK, IL PREZZO E' GIUSTO! GIOCO Conduce Iva Zanicchi (200077872)
 - 19 00 SI' O NO. Gioco Conduce Claudio LIDDI (6650)
- 13 00 QUARTIERI ALTI T1 (4563) 13 30 THE LION TROPHY SHOW Gloco Conduce Emily De Cesare (7650) 14 00 TELEGIORNALE - FLASH (58327)
- 14.05 LE FIGLIE DI JOSHUA CABE Film western (USA 1976). Regia di Philip Leacock (5844056) 15 55 CALCIO. Campionato portoghese
- Lisbona Amadora (3157872) 17 55 SCI ALPINO Da Aspen (USA) Coppa
- del Mondo Discesa maschile 6702650)
- 18.45 TELEGIORNALE (13785) 19 15 SCI ALPINO. Da Whistler Canada) Discess femminule (2404056)

SERA

- 20.00 TELEGIORNALE. (495) 20.30 TG 1 - SPORT. Notiziario a cura della
- redazione sportiva (27230) 20.40 TUTTI A CASA. Varieta Conduce Pippo Baudo. Un programma a cura dı Gıan Piero Raveggi Regia di Riccardo Donna e Giancarlo Nicotra
- 20.15 TG 2 LO SPORT. Notiziario a cura della redazione sportiva (8689501) 20 20 VENTI E VENTI, Gioco Conducono Michele Mirabella e Toni Garrani (6496872)

20 40 PEZZI D'UOMO. Attualità Una serata di coraggio di vivere sul traffico di organi. A cura di Riccardo Bonacina. Giovanni Anversa e Pierguido Cavallina (68487259)

- 20.30 ULTIMO MINUTO. Attualita Conducono Simonetta Martone e Maurizio Mangoni (68785) 22.30 TG 3 - VENTIDUE E TRENTA Tele
 - giornale (48389) rine Spaak, Regia di Caterina Nobilo-
- 20.30 SENTIERI GOLD. Tereromanzo Con Maeve Kinkead, Amelia Marshall, Robert Newman Vincent Irizarry Jordan Clarke (66327)
- 22.30 STELLE DELLA MODA. Show Conduce Gabriella Carlucci (47105)
- 20 00 KARAOKE Programma musicale condotto da Fiorello (3105) 20.30 IL PRESIDIO - SCENA DI UN CRIMI-
- NE. Film poliziesco (USA 1988) Con Sean Connery Mark Harmon Regia di Deter Hyams (4384501) 22 40 VAI AVANTI TU CHE MI VIEN DA RI-

d Giorgio Capitani (9609650)

0.39 STUDIO SPORT Notiziario sportivo

1,10 STARSKY & HUTCH, Teletilm Con

Paul Michael Glaser (1791457)

2.10 A-TEAM. Telefilm Con George Pep-

pard Lawrence Tero (7255506)

WRESTLING SUPERSTARS

1 00 QUHTALIA (R) (6192877)

(8009419) - -

- DERE. Film commedia (l'a la 1982) Con Lino Banfi Agostina Belli Regia
- 20.00 TG 5. Notiziario diretto da Enrico Mentana (64259) 20.25 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE
- DELL'INTENZA. Show Conducono Alba Parietti e Emma Coriandoli (9056582) 20.40 LA CORRIDA. Show Conduce Corra
 - do con la partecipazione di Antonella Elia e del maestro Roberto Pregadio (1952259)

23.00 SABATO NOTTE LIVE. Show Condu-

0 15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSI-

145 STRISCIA LA NOTIZIA (Replica)

2:00 TG5EDICOLA. Attualità Con aggior-

namenti alle ore 3 00 4 00 5 00 6 00

ce Paclo Bonolis (13650)

BILE. Telefilm (1224525)

1.00 A TUTTO VOLUME (R) (5387896)

24.00 TG 5. Notiziario (85815)

(9612506)

- 20.25 TELEGIORNALE FLASH -.- PREVISIONI DEL TEMPO. (560547b)
- 20 30 DOMINO. Attualità Spec ale del telegiornale per le elezion. Conduce in studio Corrado Augias Regia di Adriana Borgonovo (42259)

23.00 PARTY SELVAGGIO F Im drammati-

0.45 SEPOLTO VIVO Film horror (USA

co (USA 1975 Con Raquel Weich

James Coco Regia di James Ivory

1962) Con Ray Milland Hazel Court

retto con la rete telev siva americana

che trasmette in tutta Europa 24 ore al

giorno di notizie di attualità i nanza e

politica internazionale (72363235)

Regia di Roger Corman (5579070)

2.30 CNN. Notiziario in collegamento di

22.30 TELEGIORNALE (9766)

(6499834)

NOTTE

- 5.40 C'ERA UNA VOLTA .. (R) 23.05 TG 1. (7945186)
- 23.10 SPECIAL FTG 1 Attuality (7130438) 0.05 TG1-NOTTE. (9870533) 0.40 FRENESIE MILITARI. Film commedia
- (USA 1987) Regia di Mike Nichols (2410197) 2.25 TG1. (Replica) (88196002) 2.30 .. LA STRADA SCARLATTA. Film
- drammatico (USA 1945 bin) Regia di Fritz Lang (8610151) 4.10 TG1. (Replica) (93352129) 4.15 DIVERTIMENTI, (49052281)
- **Videomusic**

700 GOOD MORNING Video

- a rotazione (54858698) 13 30 RADIO LAB TV Rubrica (448018) 1530 VM GIORNALE. Con ag-

- 18 35 INDIES (2641747)
- gornament alle ore 15 30 17 30 18 30 (225824) 15 35 TOP 40 Le classifiche presentate da Johnny Parker (9475582) 16 00 ZONA MITO. Il meglio dell'activina (23020) della settimana (320292)
- 17 00 CLIPTO CLIP (339940) 18 00 TOP OF THE WORLD Con Johnny Parker (825747)
- 20 00 THE MIX I video della sera (374853) 20 30 ROXY BAR Rubrica

- Odeon
- SPECIALE PESCARE IN-SIEME (5643563) 16 45 VOLLEY LEAGUE (Re
- plica) (2942698) 18 15 CUORE IN RETE (Repti 19 00 SPAZIO REGIONALE (152853) 20 30 VENTI DI GUERRA Film-
- Tv (USA 1983) Con Ro-bert Mitchum Regia di Dan Curtis (599495) 22 30 IL MEGLIO DI PALLE DI
- NEVE'. Show (520650) 22.45 INFORMAZIONI REGIO-NALI (6362360) 23 15 STICK: PLOTONI D'AS-SALTO Film-Tv (USA 1988) (47305105)

Calcio «pigliatutto»

I promessi sposi, (Raiuno, ore 20.22)

Mato grosso (Canale 5, ore 20 49)

Beautiful (Raidue, ore 13 49)

nero con 4milioni 430 telespettatori

- Tv Italia 15 15 AUTO & AUTO Rubri
 - 19 30

 - NALI (8359722)

- 18 00 SPECIALE MOTOMON-
- Rubrica (7368105) 19 00 TELEGIORNALI REGIO-
- (9332969) 22.30 TELEGIORNALI REGIO-

- DIALE Settimanale sportivo (7383414)
 TUTTOFUORISTRADA
- Rubrica sportiva (9986834) 20 30 IL BRIGADIERE PA

- TELESPORT VERDE
- 23 00 VOLLEY LEAGUE Ru-

- NALE (725698)
 14 30 POMERIGGIO INSIEME 17 00 ITALIA CINQUESTELLE (331308) 18 00 OROLOGI DA POLSO IN
- SQUALE ZAGARIA AMA LA MAMMA E LA POLI-

- 23.15 TG 2 NOTTE. (7298018) 23.45 MAGAZINE 3 Varietà (5936124) 23.35 TGR IN EUROPA. Attualita (4312124) 0.05 CANAL GRANDE OVVERO GREGO-
- RETTIVVU'. (69983) 0.35 TGS · NOTTE SPORT. All intern --- PUGILATO. Da Grosseto (3713490) 1.30 PALLANUOTO. (7891070)
- guerra (USA 1949 b/n) Regia di Raoul Walsh (4976051) 4 10 BELLISSIMA. Film psicologico (Italia, 1951 - b/n) Regia di Luchino Visconti (49172099)

2.10 L'ARCIPELAGO IN FIAMME. Film

- ZIA Film comico (Italia 1973) Con Lino Banti

- - 0 45 TG 3 NUOVO GIORNO. (7030728) 115 FUORI ORARIO, Cose (mail viste presenta
 - (USA 1984) Regia di Wim Wenders
 LA SESTA PARTE DEL MONDO. Film drammatico (1926 - b/n) Regia di Dziga ... BENEATH THE VALLEY OF THE UL-

Cinquestelle

13 00 SUPERPASS (714582)

13 30 GHIACCIONEVE Rubr

ca (724969) 14 00 INFORMAZIONE REGIO-

TV Rubrica (181230)
18 30 LA RISPOSTA DELLE

STELLE, 13368531 19 30 INFORMAZIONE REGIO-NALE (994766)

22 30 INFORMAZIONE REGIO-

TRAVIXENS. Film commedia (USA

1979) Regia di Russ Meyer (99234070)

Tele + 1

13 15 RED ROCK WEST Film

thriller (USA (1892673)

15 00 DOVE OSANO LE AQUI-

17 30 + 1 NEWS (433785)

LE Film drammatico (GB *969) (1598501)

Boldi Regia di Enrico Ol-doini (702853)

22.40 AVVENTURE DI UN UO-

23.30 TG 4 - NOTTE. (37211) 23.35 Al TEMPI MIEI. Talk-show Conduce

- Maria De Filippi (7741476) 1.00 TG 4 - RASSEGNA STAMPA. Conduce Tiberio Timperi (7255419) 1.15 FUNARINEWS (R) (5305070) PARIS, TEXAS. Film drammatico TG 4 - RASSEGNA STAMPA.
 - (5643380) 2.25 PUNTO DI SVOLTA. (R) (6466032) . 3.20 LOUGRANT Telefilm (9569709) 410 IN NOME DEL PAPA RE. Film dram-

Tele + 3

Magni (49167167)

430 POWER RANGERS (Replica) (5137631) matico (Italia 1977) Con Nino Man-5.00 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm fredi Danilo Mattei Regia di Luigi

- 10 00 MET CLASSICAL GALA (Replical (5372327) 12 00 MONOGRAFIE (Repli
- 13 00 LA BELLA BRIGATA Film drammat co (Fran cia 1936 b.n.) Pegia di 175163891
- 17 35 IMESTIERI DEL CINEMA AMLETO Film dramma tico (USA 1990) (2198105) 14 35 MADAMA BUTTERFLY 19 45 | MESTIERI DEL CINEMA (Replica) (87091308) 17 20 LA BELLA BRIGATA (2714785) 20 40 ANNI 90 Film comico (Italia 1992) Con Chri st an De Sica Massimo Film (5575921) 19 00 ARABESQUE (438785)
 - TURISTICO PREMIO TE-LEPIU (428308) 22.00 LA BELLA BRIGATA MO INVISIBILE Film tan-tastico (USA 1992) (18676196) 23 30 MUSICA CLASSICA

- 20 30 XIX FESTIVAL FILMATO

GUIDA SHOWVIEW

(Replica) (5105032)

GUIDA SHOWVIEW
Per registrare il Vostro
programma Iv digitare i
numeri ShowView stam
pati accanto ai programma che volete registra
re sul programmatore
ShowView su Vostro
videoregistratore e il pro
gram na verra automati
camente registrato allo
ra indicata Per informa
zioni il Servizio clienti
ShowView al teletono
02/71 07 30 70 ShowView
e un marchio de la GemStar Development Corporation (C) 1994 - Gemslari
Development Corporation (C) 1994 - Gemslari
Development Corporation (C) 1994 - Gemslari
duri 003 - Raitre 004 Rete 4 005 Canate 5 006
Italia 1 007 Timo 009 Vi
deomusic 011 Cinquestelle 012 Odeon 013
Tele 1 015 Tele 3
026 Tvitalia

Radiouno
Giornali radio 6 7 7 20 8 8 30
10 13 14 17 19 21 23 7 30 Qui
parla il Sud 7 40 GR 1 coperti
na 8 45 15 mimuti con 9 00
Week-end 10 15 Black-out
11 00 If documentario di spazio
aperto 11 15 Incontri musicali
del mo lipo 11 45 Cineteatro
12 00 GR 1 flash - Meteo 13 20
Estrazioni del lotto 13 25 Genova per noi 14 35 Stasera (e domani) dove 15 03 Sportello
aperto a Radiouno 15 30 Noi come voi 16 00 Week-end Ilinerari turistici 17 04 La teletonata
17 30 Obib 18 00 Ribalta 18 30
Quando i mondi si incontrano
19 53 GR 1 Stereorai 19 55
Black out (Replica) 20 33 Cs siamo anche noi 21 04 Dottore
buonasera 21 30 Chiavi di mistero in chiavi di violino 22 00
Adeaso musica 2 22 22 Teatrino 23 07 La telefonata 23 28
Notturno italiano

2.30 ZANZIBAR. Telefilm (8090761)

3 30 ANTEPRIMA. (Replica) (40073438)

- Radiodue
 Gornali radio 6 03 6 30 7 30
 8 30 11 30 12 10 12 30 13 30
 15 30 15 45 16 30 16 41 17 30
 18 15 19 30 22 30 6 00 Buongiorno salute 7 19 Parole di vita 8 08 Sintesi quotidiana dei programmi 8 46 Verranno a te sull'aure 9 06 Spaziolibero 9 30 Speciale GR 2 Agricoltura 9 56 Ginci 10 26 Loperetta in 30 minuti 11 03 Lindimenticabile e le altre 12 50 Show Down 14 15 Appassuriatella 15 00 La primavera che viene 15 53 Alberto Sordi racconta 17 27 Invito a teatro 19 55 Radiodue sera jazz 20 25 Calcio Verona Pescara 22 44 Contidenziale 23 28 Not turno italiano
- Radiotre

RAITRE

RAIDUE

17.55 RITA LA ZANZARA

Preludio 7:30 Prima pagina 8:15 Preludio 9:00 Radiotre sui-te 14:05 La parola e la inasche-ra:15:20 Cantate e corali di J. S Bach 17:12 Dal vivo 18:12 Musi-ca oggi presenta:19:10 Radiotre suite:23:15 Giornale Radio Tre 23:20 Graffiti: 23:55 Pagine da 23:20 Graffiti:23:55 Pagine da 23:58 Notturno italiano

ItaliaRadio

12.15 SABBIE ROSSE

Regla di Raoul Walsh con Kirk Douglas Walter Brennan Virginia Mayo Usa (1951) 88 minuti Un western classico con finale altrettanto classico. Lo sceriffo salva il vecchio Pop che sta per essere linciato per un delitto non commesso. Gli allevatori vorrebbero farsi giustizia a modo loro ma lo sceriffo riesce a tenerl

Regia di Lina Werlmüller con Rita Pavone Giancario Giannini Bice Valori Italia (1966) 110 minuti Rita versione ragazzina pestifera che ha la passione per la musica yè-ye e per il professore di musica. Combinerà i due «interessi» con abilità in barba alla direttrice del collegio dove studia. Nel film numerose apparizioni delli Italia del varietà, oltre a quelle segnalate anche Gino Bra-mieri. Nino Taranto e Peppino De Filippo

20.30 IL PRESIDIO. SCENA DI UN CRIMINE Regia di Peter Hyams con Sean Connery Meg Ryan Mark Harmon Usa (1988) 96 minuli Sembrava un banale furto finito male, due ladruncoli che sorpresi mentre stanno rubando luccidono il guardiano Solo che il furto è avvenuto in una base militare e quando

2.30 LA STRADA SCARLATTA

Regia di Fritz Lang con Joan Bennett Edward G Rubinson Danu Duryea Usa (1945) 95 minut Un anziano impiegato di banca perde la testa per una prostituta che lo spinge a compiere azioni avventate. Si rifiuta

il colonnello Caldwell e l'ispettore di polizia si mettono a indagare scoprono un losco traffico

però di sposarlo e il vecchio la uccide rendendosi conto di essere stato truffato. Attanagliato dai sensi di colpa e in preda alla pazzia il vecchio finirà tra gli emarqinati

8 milioni per Ajax-Parma

5.307.000

5.050,000

4.717.000

Calcio Ajax-Parma (Raidue, ore 20,00) 8.028.000 PIAZZATI: La ruota della fortuna (Canale 5, ore 18 57) Beverly Hills 90210, (Italia 1, ore 20,47) 5.661.000

■ Il calcio si sa, piace all'Auditel (e agli italiani) Cosi l'altro giorno la partita di Coppa delle coppe Ajax-Parma, e stato il programma più visto con 8milioni 28mila calciofili. Mentre le altre trasmissioni «classificate» si sono attestate intorno ai cinque milioni di telespettatori. È il caso, per esempio, della sempreverde Ruota della fortuna condotta dal signor-sponsor Mike Bongiorno, che su Canale 5 ha registrato una media di 5milioni 661 mila fedelissimi. A seguire, un altro «classico» della programmazione Fininvest. Be verly Hills 90210, il telefilm americano che e diventato un caso tra gli adolescenti e che ha registrato 5milioni 307mila appassionati. Tra i baciati dall'Auditel figura anche la prima puntata della replica de Loromessi suosi, interpretati dal trio Marchesini-Lopez-Solenghi visto da 5milioni 268mila telespettatori. Appena oltre 5milioni hanno invece seguito il film di John McTiernan, Mato Grosso. Continua poi a mietere (vittime), il sempiterno Begutiful, seguito da 4milioni 717mila inguaribili. Una nic-

chia, anche se non tra i «piazzati - se l'è ricavata pure Il rosso e il

20.30 IL DOTTOR MAX Film-Tv (USA) Regia di James Lee Goldstone (591853)

CHECK UP RAIUNO 12 20 Che cos e la depressione? Da cosa dipende? Come si cu-ra? Ne parlano oggi gli psichiatri Eugenio Aguglia e Gio-vanni Cassano- e Giorgio Racagni, direttore del centro di neurofarmacologia dell'Università di Milano

i mitica Anna Pavlova e i ballerini degli anni Venti in

La mitica Anna Paviosa e i balierini degli anni venti in Russia, emergono dalle sfocate immagini dell'epoca in un programma che arriva fino tempo di Rudolph 'Nurevev, degli altrettanto mitici anni Settanta. È un pezzo del percorso di cent'anni di balletto russo proposto da una mostra (a Milano dal 21 gennaio al 13 marzo) allestita con i materiali conservati dal Museo della musica e dal Teatro di San Pietroburgo. DOMINO SPECIALE ELEZIONI TELEMONTECARLO 20 30 Duello fra Gianfranco Fini, leader dell'Msi-Alleanza Nazionale e Carlo Ripa di Meana dei Verdi Risponderanno alle domande di Corrado Augias Sandro Curzi Federico

Gli interessi personali, quelli più segreti, sono al centro delle «confessioni» di Susanna Tamaro, giovane scrittrice

HAREM RAITHE 22 35

cuole medie superiori

SOLO DI SABATO ITALIA RADIO 16

ARABESQUE TELEPIU3 19

triestina che al suo attivo ha già tre romanzi. L'attrice Varia Rosaria Omaggio e Giulia Boschi, attrice e docente di me-dicina cinese. L'ospite misterioso è un attore e conduttore SPECIALE TG1 RAJUNO 23 10 **PECIALETG1 RAIUNO 23 10

Un omaggio alle domie, in vista dell 8 marzo alla manie ra maschile d'Ina donna? La donna è lo speciale di Paolo Giuntella che da la parola esclusivamente agli uomini per parlare dell'altra metà del cielo. Delle lotte delle slide e conquiste delle donne parleranno Giorgio Albertazzi. Alberto Bevilacqua. Angelo Guglielmi, Ricky Tognazzi, Sergio Quinzio Andrea Occhiphit. Unica testimonianza femninile, nel reportage a chiusura del programma quella di Rosalia, india del Chiapas e leader intellettuale.

La trasmissione di musici, attualità e spettacolo dedicata la fisoni e condotta da un gruppo di giovani ospita que-sto pomenggio un intervista con Renato Curcio trasmessa in diretta. Si parlera della sua attività di scrittore ed editore e del suo prossimo libro in uscita

Fazzuoli Luciano Rispoli e di un gruppo di ragazzi delle



1 15 FUORIORARIO
Oltre la valle di Brigadoon Una notte con -Paris Texas- -La sesta parte del mondo- -Passaggio a Nord Ovest-

Ovest come nel film di King Vidor. Nel mezzo del cammino prepara tevi ad ogni possibile sorpresa. E in ogni caso, allacciate la cintura di

[Bruno Vecchi]

La notte dei «fantasmi» da Vertov a Wim Wenders

Stanotte preparatevi a un viargio, fuoristrada, dentro il tempo del Cinema. Che non ha tempo ina luoghi (metaforici e non) da attraversare per mettere in seena i sogni le utopic le conquiste e le sconfifte personali e collettive. Succede in *Pans Texas*, abitato d'i personaggi fantasmic in cerca dell'altri parte di se che abita nel buio O forse so-lo del fantasma di una nazione che sembra dissolta. Ma in questa notte di viaggi ci sono da scoprire anche nazioni che nascono come nell opera inedita di Dziga Vertov del 1926 ed altre che crescono ad

Cinema

LA PARODIA. Ezio Greggio ha rifatto «Il silenzio degli innocenti»

Da Frassica a Renzo Arbore Tutti i cine-flop dei comici tv

BRUNO VECCHI

Comici televisivi e cinema una storia moderna. Finita spesso male Senza abbracci e senza sorrisi E soprattutto senza l'applauso telecomandato che in tivu sottolinea le battute più felici del copione. Ne sanno qualcosa i tanti (troppi?) comici che hanno ecreato fortuna al cinema. Nella speranza e in

qualche caso nella certezza di bissare in versione panoramica il successo ottenuto a 24 pollici. Proviamo a fare qualche nome. Con il rispetto dovuto a chi è caduto dal trampolino senza trovare la rete

Nino Frassica è uno di loro. In tivu era il frate dal «cuore toro il poeta della lingua italiana parallela. Come protagonista di II bi e il ba di Nichetti (1986) ha fatto il "botto" saltando per ana insieme al film. Non è andata meglio a Maurizio Ferrini il comunista del pedalò di Quelli della notte un trionfo Trasportato dall'euforia (dei produttori) approda al cinema un tonfo. Di riciclo in riciclo, prima ha rinnegato il comunismo, poi il pedalò (o viceversa) e si e trasformato in signora Coriandoli, tentando inche di nfarsi una vita (cinematografica) nel gioco di squadra. Un gioco che anche Antonello Fassari punta centrale di Avanzi si è provato a faie con la premiata ditta Vanzina in Sognando la California Risultato calir a piatta Identico risultato ha ottenuto pure Renzo Arbore "Archimede Pitagorico" del piccolo schermo passando dietro e davanti alla macchina da presa Del Pap occhio restano poche tracce di FFSS si può solo dire che viaggiava in ritardo secondo logica Dei Gatti di vicolo Miracoli invece meglio non dire nulla Erano in quattro Smaila Calà Oppini e Salerno ma non sono nemmeno riusciti a organizzare una briscola. Gigi & Andrea per qualche tempo coppia di «diamante» del Biscione, dopo un disastroso esperimento in doppio ne *L allenatore nel pallone* di Sergio Martino (1984) hanno optato per il singolo (Andrea) o per il «mucchio selvaggio» (Gigi) Il nostro breve e sommario viaggio finisce proprio qui in questa terra dove abitano gli attori arrivati alla frutta. Oppure costretti da contratti televisivi capestro a interpretare di tutto. A prescindere. Come succede a Massimo Boldi salariato Finivest con quel che ne consegue Forse con dei copioni accettabili il loro destino sarebbe stato migliore. Restando in tivu gli sarebbe andata ancora meglio. Invece hanno preferito





Germinal

Fotografia

Durata

Etienne

Maheu

Scenografie Nazioalita

Roma Majestic, Rouge et Noir Milano Corallo

Fitolo originale

Prosciutti per Berlusconi

Libertà di satira e posti di lavoro Ecco, in poche parole, lo stile berlusconiano secondo Ezio Greggio Il comico di Striscialanotizia, che esordisce come regista con Il silenzio dei prosciutti, ormai è stato adottato a pieno titolo dalla famiglia cinematografica di Mel Brooks, ma non dimentica il suo debito di riconoscenza verso Berlusconi «Alla Fininvest siamo sempre andati a ruota libera, anche quando ce la prendevamo con Craxi»

CRISTIANA PATERNÒ

m ROMA Che cosa non si fa per gratitudine Ezio Greggio ex en fant terrible della scuderia Fininvest ne è la dimostrazione vivente Ormai adottato dalla grande famiglia hollywoodiana ammette di amare Berlusconi (non fisicamente sintende) perché gli ha dato lavoro e successo «come a migliaia di persone del resto. Chissa che il Cavaliere non arrivi alla presidenza del Consiglio o magari della Repubblica Anche se certo trattare con Confalonieri e Tatò è meno semplice. Anche perché i miliard in circolazione sono diminuiti

Solidarizza con i colleghi di Tunnel e Blob prendendo le loro disavventure pre-elettorali a pretesto per un nuovo affondo «Alla Rai vogliono censurare la satira? Un motivo in più per votare Forza Italia. A viale Mazzini non sono cambiati da quando facevo La sberla nel 78 e i funzionari mi mettevano i bastoni tra le ruote. Anche se adesso gli amministratori sono Occhet-to e D Alema (sic!)» Come è libe rale invece il Biscione Un vero esempio di teledemocrazia «Con Striscialanotizia abbiamo creato non pochi casini a Berlusconi. Io e

Ricci abbiamo attaccato Craxi e compagnia Proprio quei politici che gli davano i permessi per farc

bene il suo lavoro Sarà colpa del sole della California ma il comico vercellese - è nato nel «piangente» paesino di Cossato quaranta anni ia sotto il segno dell Ariete - sembra averc le idee piuttosto confuse sulla situazione politica nostrana Ma vale la pena di commentare? Meglio passare ad altro Parliamo allora del suo esordio nella regia ovvero del Silenzio dei prosciutti. Una parodia alla Mel Brooks girata negli States e costata «solo 5 milioni di dollari (che arrivano in parte proprio dalla Silvio Berlusconi Communications e in parte dalla casa di produzione delattore la Thirtieth Century Wolf Ltd) Il titolo originale The silence of the hams contiene un giochetto di parole perché hani prosciutto si dice in America di un attore ca-ne Ma soprattutto rimanda al fortunatissimo psycho-thriller con lo-

die Foster e Arithony Hopkins Greggio I ha riscritto con un occhio alla storia del genere la vicci da c raccontata da un morto pro prio come in Viale del tramonto Lagente dell fbi chu indaga sul misterioso serial killer si chiama (guarda caso) Jo Dec Fostar e si fa aiutare da uno psichiatra pazzo e omicida il Doctor Animal the Can nibal Pizza che in cambio vuole sogni erotici anzi «zozzi da ana lizzare. L'epilogo si svolge i i un motel dove si ripete l'omicidio nella doccia di hilchcockiana memoria e l'assassino risulta essere mamma Shelley Winters

E qui veniamo al casti Il comico italiano è riuscito i mettere insieme una squadra di tutto rispetto con Joanna Pacula Dom Deluise Martin Balsam John Astin (quello della Famiglia Addams (v.) Č e persino una sosia di Hillary Clinton (meno rompiscatole della first ladv dice Greggio) nonche una decina di amichevoli comparsate di registi più o meno noti tra cui John Carpenter Joe Dante il suddetto Brooks e John Landis Magari non Ninecremo un Oscar, ma siamo graentrati nel Guinness dei primati con otto dico otto registi-attori

Acquistato da guaranta paesi al-Lultimo American Film Market // silenzio dei prosciutti sta per uscirc negli Usa. È naturalmente in Italia Dove puo contare sul sostegno di Canale 5 che mercoledi prossimo manda in onda in prima serata un Ezio Greggio Show le tappe fondamentali della carriera dalla Sberlo a Drive in e Striscialanotizia, più un collegamento via satellite con Los Angeles e niente prosciutti como Sponson

Quanto a tornare in tv con la sa tira Greggio non lo esclude. Ma non credo che avro molto tempo Sta gia scrivendo un nuovo film Ju rassic Pork insieme a Rudy De Luca (colluboratore fisso di Brooks) sa ra ovviamente una parodia del kolossal di Spielberg proprio come il primo film di Jerry Cala regista Chicken Park Ma non è finita Ci sono anche duc progetti italiani il remake di un film lisa e una pellicola tratta da un romanzo ambien tato negli anni Cinquanta. Di più non e dato sapere. E a chi lo accusa di reticenza replica che Cusani è il suo commercialista

Morto John Candy

Nel suo ultimo film Cool runnings

Erail «ciccione» di Hollywood

Quattro sotto zero uscito in Italia due settimane fa era il simpatico allenatore ex campione di bob che metteva insieme un équipe di giamaicani per partecipare alle Olimpiadi invernali Ciccione stra fottente irresistibile John Candy c morto ieri in circostanze ancora da chiarire mentre stava girando in Messico Wagoris East Aveva 43 an ni. Era una spalla ideale per le commedie hollywoodiane deglianni Ottanta ma almeno in due occasioni si cra imposto come si mi-protagonista nel 1987 accanto a Steve Martin nell agrodolec Unbiglietto in due e nella farsa di Mel Brooks Balle spaziali ispirata al ci-

clo di Guerre stellari. Pur non aven-

do partecipato al glorioso Saturday

Night Live si era intonato al clima



rock goliardico dei Blues Brothers nel filin di Landis et a il cipo della polizia che ceie i di cutturne i due fratelloni e resta con un p ilmo di naso. Aveva lavorato con registi importanti come il Wilter Hill di Chi più spende - più guadagna c W Pon Howard di Splash i na sirena a Manhattan

Ciak per Crichton

La Warner produce «Rivelazioni»

Una donna in carriera arrogante e vendicativa un collega avvenente ma fedele alla moglie. I' il plot di Rivelazioni Tultimo romanzo di Michael Crichton, che rovescia il tema delle molestie sessuali facendo del povero maschio la vittini i indifesa di una potente signora senza scrupoli. Lei non sopporta di essere stata rifiutata e per ritorsione accusa il suo dipendente di averla aggredita

Oggetto di furibonde polemiche negli Stati Uniti e anche all'estero Lennesimo best seller dell'autoro di Sol lecante diventa ora un film diretto da Barry Levinson e prodotto in grande stile dalla Warner (che ha sborsato 3 milioni e mez zo di dollari per i diritti). Gia noti i nomi dei duc protagonisti Demi Moore (la star di Ghost) sar i la ci nica Meredith, persecutrice di un Mich icl Douglas ancora un i volta irretito in una vicendi con risvolti sessuali dopo l'exploit di Basic in stinct accanto a Sharon Stone

Primefilm

Bandiera rossa e grisù



Gerard Depardieu e Renaud in «Germinal»

ifficilmente Gerninal bissera in Italia il trionfo francese, anche se probabilmente Sciminal bissera in Italia il trionio francese, anche se probabilmente spingera qualcuno a riprendere in niano i romanzi di Emile Zola grande verista spesso liquida o come un reperto della sinistra populista. Certo Claude Berri non ha badato a spese nel l'impagin ire questo film ipertrofico manierista e alquanto pompier che ri issume in 100 minuti ki oltre cinquecento pagine del romanzo pubblicato a puntate su Le Gil Blas a partire di 1583. Retrodatando la storia al 1566 e ambientando i in ille zone minerane al confine col Belgio Zola. rundo omaggio a quello che considera al voro eroc omendo doi suoi tempi. Foporaio: La nostra forza e il numero. L'operaio da solo e niento unito e atto teorizza il ferroviere socialista Etienne Laritier arrivato a Montsou in cerea di un lavoro in miniera. Non è male i inizio del film con quel poveracció issunto al posto di una ragazza morta e precipitato nelle

Germinal

Claude Berri

Claude Berri

Yves Angelo Thanh At Hoang Francia 1993 160 minuti

Renaud

Miou-Miou

Jean Carmet

e Arlette Langmann dal romanzo di Émile Zola

viscere della terra tra i clangori delle pompe e i cigolii delle carru-cole. Uomini anneriti dal carbone c dalla fatica un umanita di disere dati stravolti dalla logica del Capi-tale Sulla falsariga del libro faccia mo conoscenza con i personaggi dell'epopea proletaria il generoso Maheu la moglie Maheude la fi-glia Catherine l'anarchico luddista Souvarine il rissoso Ch ival il vecsotuarine il riscoso Chival li vec-chio Bonnemori che sputa carbo-ne liquido Naturalmente Bern applica all ipericalismo minuzioso degli ambienti e delle facce un tono da melodrammone popolare con i grassi capitalisti che pasteggiano à salmone e si strafanno di audano mentre gli smagriti minatori stringono la cinghia è si nutrono di pane secco. Il pessimismo materialista di Zola si converte tal-

volt i in enfasi declamatoria, e quando il popolo affamato e deribato si ri-bella dando l'assalto al negozio dell'untuoso fornaio (che sara evirato alla manicra di Lorena Bobbit) non si può fare a mono di ponsare alla folla urlanto del *Quarto Stato* secondo la rappresentazione del nostro Pelizza Da Volpedo

Mag in non-iscs a tutti ctori *Liberation* nel recensire il film di Berri con queste parole. Un gigantesco etnomuseo di orti e tradizioni popolari d illa patina sanzianotta accademica insonma sorietica. In effetti Germinal procede come un polipettone lento e solenne che vorrebbe dire la parola definitiva sulla disum inita dello sfruttamento capitalistico. Ogni fi-gura allude a un problema i la fame la promiscuita sessuale l'umilia zione la silicosi.) dentro uno stile gonfio e retorico che obbliga interpreti pur bravi come Dep irdieu o Miou Miou a camuffamenti ridicoli in stile santino. Si impiange il vigore internazionalista di un classico come La tragedia della minicra di Pabst o l'andamento da ballata del recente Matewan di Savles, nell'ansia di restituire lo sdegno della pagina scritta Bern fa un film urlato e tagli sto con l'accetta cui l'invadente commento musicale di fcan Louis Roques rende un pessimo servizio. Ma alnieno un merito G*erminal* puo vantarlo-sc nella Francia che guarda a destra il film ha germinato totalizzando sei milioni di biglietti vuol dire che le idee socialiste hanno perfortun i ancora diritto di clitadinanzi.

[Michele Anselmi]

Le mille razze della «banlieue»



Maurice

Il film -Uno, due, tre stella-					
Un due, tre, stella!					
Tit orig	Un, deux trois soleil				
Regia	Bertrand Blier				
Sceneggiatura	Bertrand Blier				
Fotografia	Gerard De Battista				
Musica	Cheb Khaled				
Nazionalità	Francia, 1993				
Durata	105 minuti				
Personaggi ed	interpreti				
Victorine	Anouk Grinberg				
Constantin	Marcello Mastroianni				

Jean-Pierre Marielle

a periferia di Marsiglia è piena di sole di stracci di belle facce Così almeno la vede Bertrand Blier, che la rappresenta con grande gusto vitalistico in *Un due tre stella*¹ il suo nuovo film passato in concorso a Venezia 93 Allora ne parlammo molto male Aniota le paratimio indio indio persino troppo. Non che abbiamo cambiato parere Ma certo va dato atto alla Bimi la stessa casa di di-stribuzione del *Profumo della pa* para verde e di Addio mia concubi na (ed ha in catalogo anche il maenifico *Maestro delle mar onette* di Hou Hsiaohsien) di avere un listino coraggiosissimo. Blier è il regista più anomalo e sgradevole del cinema francesci il suo cinema si ima o si odia. Non ci sono mezze misure Blier tra Laltro, ha un modo del tutto personale di narrare e chi di voi ha visto *Liu portara i* tacchi a spillo lo ricordera la sua macchina da presa irrompe fra i personaggi come un intruso li cat tura nel mezzo delle loro beghe li presenta senza approcei e senza inediazioni. Sembra di essere paracadutati senza preasviso in un mondo di dementi perche Blier ha il gusto dell'umanità disastrata, de gli impulsi vitali primari. E cosi in Un due tre stella! ci fa immediatanente fare la conoscenza di Victo rine adolescente della banheue in-sidiata dai compagni di scuola dagli adulti e dall'i propria femminilita nascente. Certo, fa un po, specie che a interpretare Victorine sia Anouk Grinberg attrice per cosi

dire adulta sta di fatto che il film la segue nelle sue grottesche peregrinazioni senza sviluppare una vera trama. Scopriamo che la ragazza ha un padre alcolizzato e mezzo poeta de ne accorgiamo soprattutto perche lo interpreta Marcello Mastroianni, un po-spiazzato, ma sempre marpione Scophamo che ha molti amici di tutti i colori e alla fine il film diventa un inno simpatico illa multirazzi dita. Pare di capire che secondo Blier Tunico antidoto alla violenza e all'imbecilità delaganti si i la giola di vivere che emerge da famiglie multicolori con figli sparsi per tutto il mondo e la perenne voglia di cunture e mangiare. È fra loro che Victorine e Maurice il ragazzo di cui ha deciso di innamorarsi, potranno vivere (forse) felici l'ungo un ora e tre quarti fareito in dosi massicce dalla musica di Cheb Whiled the disempre unigranial beliefunde the stellar – titolo the viene da un gioco infantife a che traduce l'originale l'indeux trois soleilha persino momenti affascinanti. Rimane un film largamente sganghera. to fortemente irritante ma viene il dubbio che faccia tutto parte dello sti lc di Blier [Alberto Crespi]

VERSO L'OSCAR/10. Nel 1943 i vincitori del premio come migliori attori non protagonisti cominciarono a ricevere autentiche statuette invece che semplici patacche alla memoria come in precedenza. Si può quindi dire che Katina Paxinou vincitrice con Per chi suona la campana (la vedete nella foto accanto a Ingrid Bergman) fu la prima interprete a ricevere un vero Oscar come migliore attrice non protagonista. Il miglior film dell'anno fu eletto Casablanca

ELZEVIRO

Gioco maschio? No, grazie meglio quello temmina

FILIPPO BIANCHI

IOCO MASCEIIO. Ne esistono varie interpreta zioni con contenuti morali molto diversi. Cic il gio co maschio cosiddetto all inglese che si comuga a perfezione con il tair plavi e si concretizza come segue al giocatore che la ricevuto una caracca tremenda con conseguente terita lacero contusa, si rialza disinvolto use ce la fa) si da una spolveratina nonchalante le da cavalleresca mente la mano all'antagonista che l'ha azzoppato invece di saltargli terocemente alla gola Altre versioni tuttavia nascon dono dietro la paratrasi sessua le i diffusi istinti di killeraggio che allignano nel mondo calcistico sintetizzabili nella formula siccome non ce la facció a termarti secondo regolamento ti mando all'ospedale. E vengotio in mente il pur butannico Noddy Stiles in a anche Benetti Funno e altre adorabili caro gne» Lidentificazione con questo genere di gioco maschio misuscita sincera inquietudine lo torti tentazioni di sposare la filosofia gav. (peraltro diffusa, se condo luogo comune nell am biente). Dal calcio alla vita il passo e breve. Di qui torse. Litalico costume di trasgredire le regole con azioni di forza «Sic come non ho argomenti da opporre ti metto le mani addos so. Siccome non ce la faccio a fare legalmente i quattrini che voglio evado il fisco: «Siccome la mia ditta non la prodotti di qualita, pago tangenti e becco gli appalti lo stesso, Siccome taccio schifo pertino a me stesso e alle elezioni non prenderei un voto li compro». Una modesta proposta per la Seconda Repubblica a venire proviame qualche anno di gioco temmina, e vediamo se la situazione migliora un pochino Tanto caro Pizzul - il gioco maschio allinglese non ci riesce. Lalterpativa e finire tutti all'ospedale e col sistema sanitario che sta come stallnon conviene a nes-

PIEDI BUONI Difficilmente fanno male sennò non sarebbero buoni. La definizione venne coniata da Fulvio Bernardini (detto giustamente «il Dottore») e cioè da uno degli uomini più intelligenti che si siano occupati di football in questo paese. Non a caso. E. infatti metafora ricca di implicazioni fra cui quella - oviia finche si vuole ma rilevante enunciata all'inizio. Se uno ha piedi buoni per vincere si affiderà alle proprie virtu migliori cerchera di costruire gioco piuttosto che distriggere il gioco avversario (pratica fra l'altro spesso noiosissima per lo spettatore) In politica i piedi buoni si sono chiamati in vario modo teste d'uovo, cavalli di razza e cosi via. El per quanto sorprendente possa sembrare, ce n erano parecchi a tutte le latitudini politiche. Poi venne Lepoca degli scarponi. Lera del tressette, in cui ha ragione chi strilla più forte la mistica del-Linsulto gratuito. Venne di conseguenza, il crollo dell'audience politica, o se preferite l'aumento vertiginoso delle astensioni. E. giustamente. Uno va allo stadio e paga il biglietto per vedere al-Lopera capacita eccezionali tuori dal comune, abili prestipedatori, come diceva il maestro Brera, atleti che si sono formati in anni di duri allenamenti, non gentucola che si prende a zampate inopinatamente. Altrinienti sto a casa e tuttal più miguardo la partita - la rissa - in televisione

PIEDI PULITI. I sospetti dell'operazione Lentini: fondi in nero, azioni in pegno

Il Milan in difesa

Indagato Galliani ma ora rischia anche Berlusconi

SUSANNA RIPAMONTI

■ MILANO E uscito pressoche illeso d'lla tempesti di Tangento poli ma idesso Silvio Berlusconi potrebbe avere qualche nor i guidi. zian i nella sir i veste di piesidente del Muan, Lume i carica che aveva. mantenuto prima di nicitersi in corsa per Forza italia. La magi stratura inflancse sta vagliando la possibilità di formulare a suo cari co un accusa di falso in bil ancio ¹a stessa che da Tonno ha gi) in guarato Lamministratore delegato della squadi i iossoncia. Adriano

Tutto nasce dall'acquisto a peso

d'oro di Gig. Lentini, passato dal Tormo il Milan per 16 miliardi e mezzo (nel contratto depositato in Lega calcio), mai a quanto pare pagato sottobanco parecchio di piu. Della vicenda si occupa ora niche i Lin un_tnicse Olierudo. Colonibo del pool mani pulite che da più di un anno sta facendo le pulci atle contabilità parallele della Eminyest. I sospetti det magi: strato nascono in particolare da sei miliardi e mezzo pagati in nero estero su estero. Una parte del malloppo parti da un conto bançario depositato in Liechtenstein, destinato a uno di Lugano, intestato a Gian Mauro Borsano, ex presidente del l'orino e deputato socialista. Un altro miliardo e mezzo gli fu consegnato in Cct. Silvio Berluscon nella sua qualita di presidente ha per legge Lobbligo di controllare eventuali illeciti e in questo caso. non lo ha fatto. Una negligenza che potrebbe appunto costargli Laccusa di falso in bilancio

Mercoledi pomeriggio Colombo aveva interrogato in qualita di teste Gigi Lentini in una casernia della guardia di Finanza. La notizia avrebbe dovuto restare top secret ma le fiamme gialle lo avevano avvicinato in mattinata al termine dell'allenamento per convocarlo per l'interrogatorio e addio discre-

zione len Lentini si e limitato a pochi commenti. Colombo e stato molto gentile, sono stato sentito come teste senza associato. Non ho nessura preoccupazione. Ora le indagini dovranno accertare se uaa parte di quattrini s' inziati in aero sono andati inche al giocato re. In questo caso passerebbe dal ruolo di testimone à quello di inda-

Ma see accertato anche un altro illecito, all'epoca del caso Lentini Berlinscom ayrchbe offenuto in gaianzia da Borsano una parte del pacchetto azionario del Torino, di ventandone presidente occulto per tre niesi, ma la magistratur i esclu de clie questi fatti possano provo care scrie penalizzazioni per il Mi In Al massimo anche in questo caso i piosvedimenti potrebbero ngu irdare Berlusconi e Galliani rischiano una temporanea squalifica e danque potrebbero es-sere sospesi-per un massimo di sci

mesi dai loro incarichi La magistratura inilanese continucra ora ad affiancare quella torinese che da tempo sta indagando sui tondi neri del calcio. Gia mercoledi. L'entini era stato sentito ol tre che da Colombo, dai sostituti procuratori di l'orino Giangiacomo Sandrelli e Alessandro Prunas titolan dell inchiesta

Il portavoce del Milan e stato ieri il direttore organizzativo. Umberto Gandini Siamo tranquilli - ha conimentato - non abbiamo nulla da dire. Non e la prima volta che si verificano interrogatori del genere e la guardia di finanza ha gia fatto più di un contiollo nella nostra se-de Più tardi ha parlato Silvio Berlusconi. Mi sento oggetto di una certa caccia alle streghe. Non ci sono notizie criminis, ma una ricerca affannosa e frenetica di irregolarita. Ho la netta sensazione - ha aggiunto - di vivere non in uno stato



Lentini stringe la mano a Galliani dopo l'accordo per il trasferimento dell'attaccante dal Torino al Milan Luca Bruno Ap

L'inchiesta si allargherà: nel mirino l'affare-Cravero

Non sara soltanto la magistratura di Torino ad occuparsi della maxi-inchiesta sulle irregolarita nella cessione di alcuni giocatori dal Torino calcio ad altri club sportivi. Alla procura di Milano, si è visto, e gia stato delegato il filone riguardante la vendita di Gigi Lontini dal Torino ai Milan e nei prossimi giorni il medesimo passaggio di competenza coinvolgera altre procure, tra le quali quella di Roma per l'acquisto di Cravero da parte della Lazio e quella di Genova per i trasferimenti dell'attaccante Pacione e di un calciatore-fantasma, Marco Vogna. Si dovranno accertare eventuali pagamenti in nero e relativi faisi in bilancio da parte delle società calcistiche coinvolte. La Federcalcio, intanto, sta alla finestra in attesa degli eventi. «Aspettiamo che venga formalizzato un capo d'accusa per intervenire». Una posizione ribadita dal presidente federale, Antonio Matarrese, in un'intervista pubblicata leri da -Repubblica- a proposito dell'inchiesta condotta dalla magistratura di Torino: ...aspettiamo che arrivino alle conclusioni.

Noi seguiremo con la nostra Inchiesta: ci saranno ripercussioni di carattere penale e sportivo...». La Federcalcio, lo ricordiamo, apri nel luglio '92 un'inchiesta sull'operazione-Lentini, Furono interrogati l'allora presidente del Torino, Borsano: l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani: Lentini e il suo procuratore, Pasqualin; l'ex-direttore generale del Torino, Luciano Moggi. Le indagini, condotte da Consolato Labate, si conclusero con un nulla di fatto, ma le ombre delle irregolarita non furono mai dissipate. E quelle ombre, ovvero fondi in nero, affare condotto fuori dai tempi regolamentari e uno strano intreccio di azioni tra Milan e Torino, stanno tornando alla ribalta. «Siamo pronti a ripartire fanno sapere in Federazione - ma certo non sarà facile individuare le irregolarità..... La Federcalcio, inoltre. indago anche in merito al trasferimento dal Torino alla Lazio di Roberto Cravero, ma pure in questo caso ci fu

Quelle follie Lentini-Vialli

Gianluca Vialli e Gianluigi Lentini: gli ultimi colpi di un folle calcio-mercato, i fantasmi sul palcoscenico della sfida Juve-Milan di domani. Due storie emblematiche, cento miliardi che hanno ballato per un'estate: era il 1992...

FRANCESCO ZUCCHINI

 O e la legge del contrappasso o era comunque destino in Juventus-Milan, la gara che domain potrebbe decidere il campionato non giocheranno ne Gianluca Vialli ne Gianluigi Lentini. Uno caccatastato da mesi ai box in perenne riparazione. Laltro potrebbe trovare un posticino in panchina, ma epiù facile che lo convochi il pool di Mani pulito per testimoniare, che Capello per giocarc

Nell'estate 92 Vialli e Lentini cost irono a Juve e Milan un centinaio di miliardi i destinatari del-Fultima grande beneficenza che il calcio italiano ricordi furono Sampdoria (13 miliardi), e Torino (60/27/18/50/14 miliardi non si e mai capito quanto il club berlusconiano abbia pagato a Borsano 1 in terrogatorio di Lantini giovedi scorso potrebbe servire anche a fare gol all ultimo mistero d Italia) Ah dimenticavarno la beneficenza continua a riguardare anche Vialli e la ntini i quali guadagnano rispettivamente 3 c. 1 miliardi al Laimo per non giocare mai o quași Gianliică în questa stagione ha disputato 256 minuti complessivi r90 con la Cremonese 62 con la Roma 37 con il Cagliari 67 con il Napoli) Lentini si e esibito per globali miniiti 91 cosi suddivisi 2 (da consolazione o incoraggiamento non si capi) in Coppa Italia il 10 novembre dell'anno scorso controil Piacenza. Si due mesi dopo il 16 gennaio in catripionato contro il

Genoa 27 con il Piacenza 17 con l Atalanta 25 nella finale-bis di Su percoppa col Parma 15 con la Cremonese il 13 febbraio ultima apparizione prima dell'oblio il n voto complessivo ai 91 minuti di

mister Miliaido? Niente voti meglio una qualifica fantasma di San Siro E domani in quel brutto tetro stadio che è il nuovissimo. Delle Alpi costriito per i Mondiali 90 (all'entrata al posto del biglietto dovrebbero prestarti un binocolo) non ci sara traccia ne di Vialli, ne probabilmente di Lentini. Leventuale binocolo non aiutera i due protagonisti di quello che e gia di ventato un cult-l'ultimo calciofollia della storia, non ei sono proprio Nell'anno dei processi dei cambiamenti della sobrieta se non del-Laustenty come sembrano antichi quei duc colpi di Juve e Milan! Piazza Crimca e stata ribattezzata piazza pulita dopo il ubaltone del Can Bonipera con quello di Bettega in via Turati la Finanza indaga. Lico dove ha portato il braccio di tero la coisa pazza tra due club che hanno passato gli ultimi anni a farsi i dispetti, a contendersi Dona. doni Baggio Van Basten e Panuc ci, a scannarsi perfino per Borgo

novo e Porrini Contenti? Contenti

Vialli e Lentini, i Grandi Assenti sono in fondo i meno colnevoli Sono diventati quasi due simboli Si e detto e scritto simboli degli anni 80 con annessi e connessi Vero ma e troppo facile. Erispettivi tallimenti in Juve e Milan sono simibolici anche perché oggi Vialli e Lentini sono miliardari ma non sembrano per niente felici. Stavano molto meglio prima. Vialli a Genova era un re. Faceva la spola fra Nervi e Cremona, oggi a Torino vive solo sui nervi con la enne minuscola la citta è malinconica e Gianluca sembra una sua emanazione. Abbiamo visto Vialli in tivual festival di Sanremo in qualita di giurato forse era la circostanza ma aveva un espressione mesta da far paura. Vialli e prigioniero di un contratto miliardario e conseguen temente di l'orino non è cedibile a quanto dicono gli iuventinologi perche siamo o non siamo negli inni della sobrieta che sconfina nell austerity? Dunque nessuna società si accolla un contratto im pegnativo e fino al 96 come quello di Gianluca. A 30 anni e invendibile non riciclabile (l'rapattoni provo a schierarlo centrocampista

con pessimi risultati) da prendere cosi com è. Questa doveva essere la stagione del riscatto dopo il primo anno di ambientamento. In vece la sua stagione e finita in pratica alla seconda partita di campionato si è rotto un piede calciando un rigore all'Olimpico contro la Roma. La frattura-bis e arrivata a Tenerife in Coppa il 9 dicembre. Si fatto operare due giorni dopo Tomera forse ad aprile

Gianluigi Lentini ha chiuso il campionato prima di cominciarlo Lha chiuso il 3 agosto scorso quando in un incidente stradale in autostrada riportò varie fratture e soprattutto fortissimo shock e trau ma cranico. Viaggiava a 180 all'ora col ruotino di scorta ogni commento è superfluo anche perche e stato fatto a suo tempo. Da allora sono passati 7 mesi, ma in campo Lentini non e più lui e fuori dal campo sembra un soldato annoiato dal servizio militare sul punto di dire minchia signor tenente Lui

si che stava bencia Torino Juve contro Milan Baggio con tro Savicevic Peruzzi contro Rossi lo scudetto e qualcos altro in palio E Vialli, e Lentini, Archeologia da anni Ottanta, prigionieri di un sogno beatre poven loro

Calcio violento Chi ha visto le nuove norme?

ILARIO DELL'ORTO

■ ROMA Martedi Liebbraio 1994 ar munistro dei Trasporti Raffack Costa e il presidente della Feder calcio Antonio Matariese annunci irono che di domenica 5 marzo (la prossina) sarebbaio entate in vigore delle nuove nor ne contro la violenza nel mondo del calcio. I provedimenti ecino stati decisi inche in seguito ad alcu ir grava incidenti successi la domenica precodente l'imminero di Costa e Ma tanese Intatti due giorni prima il 50 genn no un giovine siciliano Salvatore Moschella fu tenonizzato a tal pimto da alcum teppisti – che tomavano in treno da una partita dicalcio - che tento in improbabile fuga gettandosi dal convoglio in corsa limitile dire che a giovane mon il tatto cinoto. Mentre, sempre nella s'essa giornata, dei tifosi romanisti di ntorno da Napoli, dopo la parita, rimascio teriti a causa dello scoppio di una bomba molo toy Ce un inchie sta incora oggi in

Ma tomianio u provvedimenti che riguardavano i treni speciali utilizzati dai tifosi la domenica e proponevano due novita. La prima di carattere squisitamente economico, prevedeva che i titosi o le societa (era un punto da stabilire) sborsassero, oltre al prezzo del fighetto ferroviano, una quota assicurativa per Emdennizzo degli eventuali danni provocati ai convogli. Mentre la seconda novita affrontava Laspetto della sicurezza società di calcio dovevano fornire alle Ferrovie un elenco dei club dei tifosi da loro autorizzati. in manicra tale clic in caso di incidenti. si sarebbe potuto agevolmente risalire ai responsabili. În tutto cio 🖯 Federcalcio avrebbe svotto un lavoro di coordinamento e cioe rac coglicre gli elenchi dalle sixieta e fornirli alle Ferrovie

Domani è domenica (marzo e le normic annunciate il 1 febbraio non entreranno in vigore. Problemi tecnici. Alle ferrovie dicono che ci sara uno slittamento di 2 o 3 settimane mentre alla Federcalcio sono più ottimisti, per quel che li riguarda – e cioè la raccolta degli elenchi – il problema potrebbe essere risolto in sette giorni al massimo Fatto sta che oggi tutti sono concordi nell'ammettere che questi elenchi non sono ancora pronti-

Ma c e un altro aspetto del problema molte societa hanno co minciato a fornire si alcum elenchima questi riguardano i club piu pacificie non quelli delle cume che invece sono gruppi non autorizzati ma sono quelli che più fanno uso dei treni speciali. Questo significa che se il provvedimento entre-ra mai in funzione le Feriovie dovranno rifiutare la concessione dei convogli a tutti quei tifosi che non appartengono ai succitati elenchi E allora con quale mezzo si muoveranno. La Juventus tanto per fare un esembio, tion ha consegnato nessun elenco alla Federcalcio perché i suoi tifosi non utilizzano mai i trem speciali, essi preferiscono spostarsi con i pullman oppure con mezzi propri

Lultimo punto della vicenda riguarda le compagnie di assicuraz oni. Quando Costa e Matarrese presentarono le norme in questione dissero che ci sarebbe stata una gara attraverso la quale stabilire a chi affidare l'appalto. Ma su questo aspetto la confusione e totale. Ancora non si sa chi e come si deve assicurare se le societa di calcio o le Ferrovie stesse. A suo tempo si fecero i nomi di due compagnie I Ina e l'Assitalia Inutile dire che li non ne sanno nulla

Insomma molte cose fanno supporre che passera ancora qualche domenica prima dell'entrata in vigore di queste, nuove, norme che oltretutto pur essendo in se giuste affrontano molto marginal mente il problema della violenza nel mondo del calcio e in partico laic quella che avvicne sui mezzi che trasportano i titosi. Mai nel nostro prese e gia successo che qualche provvedimento regolarmente annunciato sia sparito nei meandri della burocrazia. O fatto volontanamente sparite da un abik prestigiatore

ELZEVIRO

Gioco maschio? No, grazie meglio quello femmina

FILIPPO BIANCHI

IOCO MASCHIO Ne esistono varie interpretazioni, con contenuti morali molto diversi. C è il gioco maschio cosiddetto all inglese che si coniuga a perfezione con il fair play e si concretizza come segue il giocatore che ha ricevuto una caracca tremenda con conseguente ferita lacerocontusa si rialza disinvolto (se ce la fa) si dà una spolveratina nonchalante e da cavallerescamente la mano all'antagonista che l'ha azzoppato invece di saltargli ferocemente alla gola Altre versioni, tuttavia nascondono dietro la parafrasi sessuale i diffusi istinti di killeraggio che allignano nel mondo calcistico sintetizzabili nella formula siccome non ce la faccio a fermarti secondo regolamento ti mando all'ospedale E vengono in mente il pur britannico Noddy Stiles ma anche Benetti Furino e altre «adorabili carogne» Lidentificazione con questo genere di gioco maschio mi suscita sincera inquietudine e forti tentazioni di sposare la filosofia gay (peraltro diffusa, secondo luogo comune nell ambiente) Dal calcio alla vita il passo è breve Di qui forse l'italico costume di trasgredire le regole con azioni di forza «Siccome non ho argomenti da opporre ti metto le mani addosso» «Siccome non ce la faccio a fare legalmente i quattrini che voglio evado il fisco. Siccome la mia ditta non fa prodotti di qualità pago tangenti e becco gli appalti lo stesso: «Siccome faccio schifo perfino a me stesso e alle elezioni non prenderei un voto li compro. Una modesta proposta per la Seconda Repubblica a venire proviamo qualche anno di gioco femmina, e vediamo se la situazione migliora un pochino Tanto caro Pizzul - il gioco maschio al-Linglese non ci riesce L'alternativa è finire tutti all'ospedale e col sistema sanitario che sta

PIEDI BUONI Difficilmente fanno male, sennò non sarebbero buoni La definizione venne coniata da Fulvio Bernardini (detto giustamente «il Dottore») è cioè da uno degli uomini più intelligenti che si siano occupati di football in questo paese Non a caso E infatti metafora ricca di implicazioni fra cui quella - ovvia finché si vuole ma rilevante enunciata all inizio. Se uno ha piedi buoni per vincere si affiderà alle proprie virtù migliori cercherà di costruire gioco piuttosto che distruggere il gioco avversario (pratica fra l'altro spesso noiosissima per lo spettatore) In politica i piedi buoni si sono chiamati in vario modo teste d'uovo cavalli di razza e cosi via E per quanto sorprendente possa sembrare ce n erano parecchi a tutte le latitudini politiche Poi venne Lepoca degli scarponi. Lera del tressette, in cui ha ragione chi strilla più forte la mistica del-Linsulto gratuito. Venne di conseguenza il crollo dell audience politica o se preferite l'aumento vertiginoso delle astensioni E giustamente. Uno va allo stadio e paga il biglietto per vedere all opera capacità eccezionali fuori dal comune, abili prestipedatori come diceva il maestro Brera, atleti che si sono formati. in anni di duri allenamenti non gentucola che si prende a zampate inopinatamente. Altrimenti sto a casa e tutt al più mi guardo la partita - la rissa - in televisione

come stallnon conviene a nes-

PIEDI PULITI. I sospetti dell'operazione Lentini: fondi in nero, azioni in pegno

Il Milan in difesa

Indagato Galliani ma ora rischia anche Berlusconi

SUSANNA RIPAMONTI

■ MILANO È uscito pressoché il leso dalla tempesta di Tangento poli ma adesso Silvio Berlusconi potrebbe avere qualche nota studi ziaria nella sua veste di presidente del Milan I unica carica che aveva mantenuto prima di mettersi in corsa per Forza italia. La magistratura milanese sta vagliando la possibilità di formulare a suo cari co un accusa di falso in bilancio la stessa che da Torino ha gia inquaiato l'amministratore delegato della squadra rossonera Adriano

Tutto nasce dall acquisto a peso d oro di Gig Lentini passato dal Tonno al Milan per i 6 miliardi e mezzo (nel contratto depositato in Lega calcio) ma a quanto pare pagato sottobanco parecchio di più Della vicenda si occupa ora anche il pm milanese Gherardo Colombo del pool mani pulite» che da più di un anno sta facendo le pulci alle contabilità parallele della Fininvest. I sospetti del magi-strato nascono in particolare da sei miliardi e mezzo pagati in nero estero su estero. Una parte del mal-loppo parti da un conto bancario depositato in Liechtenstein destinato a uno di Lugano intestato a Gian Mauro Borsano ex presiden-te del Torino e deputato socialista Un altro miliardo e mezzo gli fu consegnato in Cct Silvio Berlusco ni nella sua qualita di presidente ha per legge I obbligo di controllare eventuali illeciti e in questo caso non lo ha fatto. Una negligenza che potrebbe appunto costargli

l accusa di falso in bilancio Mercoledì pomeriggio Colombo veva interrogato in qualità di teste Gigi Lentini in una caserma della guardia di Finanza La notizia avrebbe dovuto restare top secret ma le fiamme gialle lo avevano avvicinato in mattinata al termine dell'allenamento per convocarlo

zione leri Lentini si è limitato a pochi commenti. Colombo è stato molto gentile sono stato sentito come teste senza avvocato Non ho nessuna preoccupazione Ora le indagini dovranno accertare se una parte di quattrini stanziati in nero sono andati anche al giocatore In questo caso passerebbe dal ruolo di testimone a quello di inda-

gato
Ma si e accertato anche un altro
illecito all'epoca del caso Lenini Berlusconi avrebbe ottenuto in ga ranzia da Borsano una parte del pacchetto azionano del Torino diventandone presidente occulto per tre mesi ma la magistratura esclu-de che questi fatti possano provoare serie penalizzazioni per il Milan Al massimo anche in questo caso i provvedimenti potrebbero riguardare Berlusconi e Galliani che rischiano una temporanea squalifica e dunque potrebbero essere sospesi per un massimo di sei mesi dai foro incanchi

La magistratura milanese conti nuera ora ad affiancare quella torinese che da tempo sta indagando sui fondi neri del calcio. Gia mercoledi. Lentini era stato sentito oltre che da Colombo dai sostituti procuratori di Torino Giangiacomo Sandrelli c Alessandro Prunas titoları dell inchiesta

Il portavoce del Milan è stato ieri il direttore organizzativo Umberto Gandini (Siamo tranquilli - ha commentato - non abbiamo nulla da dire. Non è la prima volta che si venficano interrogatori del genere e la guardia di finanza ha già fatto più di un controllo nella nostra sede Piu tardi ha parlato Silvio Ber-lusconi Mi sento oggetto di una certa caccia alle streghe Non ci sono notizie criminis ma una ricerca affannosa e frenetica di irregolarita Ho la netta sensazione - ha aggiunto – di vivere non in uno stato di diritto ma in uno stato di poli-



Lentini stringe la mano a Galliani dopo l'accordo per il trasferimento dell'attaccante dal Torino al Milan Luca Bruno/Ap

L'inchiesta si allargherà: nel mirino l'affare-Cravero

Non sarà soltanto la magistratura di Torino ad occuparsi della maxi-inchiesta sulle irregolarità nella cessione di alcuni giocatori dal Torino calcio ad altri club sportivi. Alla procura di Milano, si è visto, è già stato delegato il filone riguardante la vendita di Gigi Lentini dal Torino al Milan e nei prossimi giorni il medesimo passaggio di competenza coinvolgerà altre procure, tra le quali quella di Roma per l'acquisto di Cravero da parte della Lazio e quella di Genova per i trasferimenti dell'attaccante Pacione e di un calciatore-fantasma, Marco Vogna. Si dovrann accertare eventuali pagamenti in nero e relativi falsi in bilancio da parte delle società calcistiche coinvolte. La Federcalcio, intanto, sta alla finestra in attesa degli eventi. «Aspettiamo che venga formalizzato un capo d'accusa per intervenire». Una posizione ribadita dal presidente federale, Antonio Matarrese, in un'intervista pubblicata leri da «Repubblica» a proposito dell'Inchiesta condotta dalla magistratura

Noi seguiremo con la nostra inchiesta: ci saranno ripercussioni di carattere penale e sportivo...». La Federcalcio, lo ricordiamo, aprì nel luglio '92 un'inchiesta sull'operazione-Lentini. Furono interrogati l'allora presidente del Torino, borsano: l'amministratore delegato del Milan, Adriano Galliani; Lentini e il suo procuratore, Pasqualin; l'ex-direttore generale del Torino, Luciano Moggi. Le indagini, condotte da Consolato Labate, si conclusero con un nulla di fatto, ma le ombre delle irregolarità non furono mai dissipate. E quelle ombre, ovvero fondi in nero, affare condotto fuori dal tempi regolamentari e uno strano intreccio di azioni tra Milan e Torino, stanno tomando alla ribalta. «Slamo pronti a ripartire fanno sapere in Federazione - ma certo non sarà facile indagò anche in merito ai trasferimento dal Torino alla Lazio di Roberto Cravero, ma pure in questo caso ci fu

Quelle follie Lentini-Vialli...

Gianluca Vialli e Gianluigi Lentini: gli ultimi colpi di un folle calcio-mercato, i fantasmi sul palcoscenico della sfida Juve-Milan di domani. Due storie emblematiche, cento miliardi che hanno ballato per un'estate: era il 1992...

FRANCESCO ZUCCHINI

 O è la legge del contrappasso o era comunque destino in Juventus-Milan la gara che domani potrebbe decidere il campionato non giocheranno ne Gianluca Viali ne Gianluigi Lentini. Uno è acca tastato da mesi ai box, in perenno riparazione Laltro potrebbe trova re un posticino in panchina ma e più facile che lo convochi il pool di Mani pulite per testimoniare che Capello per giocare

Nell'estate 92 Vialli e Lentini costarono a Juve c Milan un centi naio di miliardi i destinatari del Lultima grande beneficenza che ilcalcio italiano ricordi furono Sampdoria (13 miliardi) e Torino (60, 27, 18.5 o 14 miliardi, non si c mai capito quanto il club berlusco.

niano abbia pagato a Borsano I in terrogatorio di Lentini giovedi corso potrebbe servire anche a farc gol all ultimo mistero d Italia) Ah dimenticavamo la benef cenza continua a riguardare anche Vialli e Lentini i quali guadagnano rispettivamente 3 e 4 miliardi all'anno per non giocare mai o quasi Gianluca in questa stagione ha disputato 256 minuti complessivi 90 con la Cremonese 62 con la Roma 37 con il Cagliari 67 con il Napoli) Lentini si e esibito per globalı minuti 94 cosi suddivisi 2 (di consolazione o incoraggiamento non si capi) in Coppa Italia il 10 novembre dell'anno scorso contro il Piacenza 8 due mosi dopo il 16 gennaio in campionato contro il Genoa 27 con il Piacenza 17 con l Atalanta 25 nella finale-bis di Su percoppa col Parma 15 con la Cremonese il 13 febbraio ultima apparizione prima dell'oblio. Un voto complessivo ai 94 minuti di mister Miliardo? Niente voti meglio

una qualitica fantasma di San Siro E domani in quel brutto tetro stadio che è il nuovissimo. Delle Alpi costruito per i Mondiali 90 (all entrata al posto del biglietto dovrebbero prestarti un binocolo) tion et sara traccia né di Vialli né probabilmente di Lentini Leventuale binocolo non autera i due protagonisti di quello che è gia di ventato un cult. Lultimo calciofollia della stori i non ci sono proprio Nell'anno dei processi dei cam biamenti della sobrieta se non del l'austerity come sembrano antichi quei due «colpi» di Juve e Milant Piazza Crimea c stata ribattezzata piazza pulita dopo il ribaltone del clan Boniperti con quello di Bette ga in via Turati la Finanza indaga Ecco dove ha portato il braccio di ferro la corsa pazza fra due club che hanno passato gli ultimi anni a farsi i dispetti in contendersi Dona doni Baggio Van Basten e Panuc ci a scannarsi perfino per Borgo

novo e Porrini Contenti? Contenti Vialli e Lentini i Grandi Assenti

sono in fondo i meno colpevoli Sono diventati quasi due simboli Si è detto e scritto simboli degli anni 80 con annessi e connessi. Vero ma è troppo facile. I rispettivi fallimenti in Juve e Milan sono sini bolici anche perché oggi Vialli e Lentini sono miliardari ma non sembrano per niente felici Stavano molto meglio prima. Vialli a Genova era un re Faceva la spola fra Nervi e Crcmona oggi a Torino vi ve solo sui nervi con la enne minuscola la città è malinconica e Gianluca sembra una sua emana zione. Abbiamo visto Vialli in tivu al festiva¹ di Sanremo in qualita di giurato forse era la circostanza ma aveva un espressione mesta da far paura Vialli è prigioniero di un contratto miliardario e conseguentemente di Torino non è cedibile a quanto dicono gli juventinologi perché siamo o non siamo negli anni della sobrieta che sconfina nell'austerity? Dunque nessuna società si accolla un contratto impegnativo e fino al 96 come quello di Gianluca A 30 anni c invendi bile non riciclabile (Trapattoni provo a x hierarlo centrocampista con pessimi risultati) da prendere cosi com è Questa doveva essere la stagione del riscatto dono il primo anno «di ambientamento In vece la sua stagione è finita in pratica alla seconda partita di campionato si è rotto un piede calciarido un rigore all Olimpico contro la Roma La frattura-bis e arrivata a Tenerife in Coppa il 9 dicembre Si fatto operare due giorni dopo Tomerà forse ad aprile

Gianluigi Lentini ha chiuso il ampionato prima di cominciarlo Lha chiuso il 3 agosto scorso quando in un incidente stradale in autostrada riportò varie fratture e soprattutto fortissimo shock e trauma cranico Viaggiava a 180 all ora col ruotino di scorta ogni com mento è superfluo anche perché è stato fatto a suo tempo. Da allora sono passati 7 mesi, ma in campo Lentini non è più lui e fuori dal campo sembra un soldato annoiato dal servizio militare sul punto di dire minchia signor tenente. Lui sì che stava bene a Torino

Juve contro Milan Baggio con tro Savicevic, Peruzzi contro Rossi lo scudetto e qualcos altro in palio E Vialli, e Lentini? Archeologia da anni Ottanta prigionieri di un so gno beati e poveri loro

Calcio violento Chi ha visto le nuove norme?

ILARIO DELL'ORTO

■ ROMA Martedi 1 febbraio 1994 ministro dei Trasporti Raffaele Costa e il presidente della Feder-calcio Antonio Matarrese annunciarono che da domenica 6 marzo (la prossima) sarebbero entrate in vigore delle nuove norme contro la violenza nel mondo del calcio I provvedimenti crano stati decisi anche in seguito ad alcuni gravi incidenti successi la domenica precedente l'annuncio di Costa e Matarrese Infatti due giorni prima il 30 gennaio un giovane siciliano Salvatore Moschella fu terrorizzato a tal punto da alcuni teppisti – che tornavano in treno da una partita di calcio - che tentò un improbabi le fuga gettandosi dal convoglio in corsa Inutile dire che il giovane mori il fatto è noto. Mentre sempre nella stessa giornata dei tifosi romanisti di ritorno da Napoli dopo la partita rimasero feriti a causa dello scoppio di una bomba molotov. Cè un inchiesta ancora oggi in

corso Ma torniamo ai piovvedimenti che riguardavano i treni speciali utilizzati dai tifosi la domenica e proponevano due novita. La prima di carattere squisitamente economico prevedeva che i tifosi o le societa (era un punto da stabilire) sborsassero oltre al prezzo del biglietto ferroviario una quota assicurativa per l'indennizzo degli eventuali danni provocati ai convogli. Mentre la seconda novita affrontava l'aspetto della sicurezza le societa di calcio dovevano fornire alle Ferrovie un elenco dei club dei tifosi da loro autorizzati in maniera tale che in caso di incidenti si sarebbe potuto agevolmente risalire ai responsabili. În tutto ciò la Federcalcio avrebbe svolto un lavoro di coordinamento e cioè rac-cogliere gli elenchi dalle societa e fornirli alle Ferrovic

Domani è domenica 6 marzo e le norme annunciate il 1 febbraio non entreranno in vigore Problemi tecnici. Alle ferrovie dicono che ci sara uno slittamento di 2 o 3 settimane mentre alla Federcalcio sono più ottimisti per quel che li nguarda - e cioè la raccolta degli elenchi - il problema potrebbe essere risolto in sette giorni al massimo Fatto sta che oggi tutti sono concordi nell ammettere che que-

sti elenchi non sono ancora pronti Ma c è un altro aspetto del problema molte società hanno cominciato a fornire si alcuni elenchi ma questi riguardano i club piu pacifici e non quelli delle «curve» che invece sono gruppi non autorizzati ma sono quelli che più fanno uso dei treni speciali. Questo significa che se il provvedimento entrera mai in funzione le Ferrovie dovranno rifiutare la concessione dei convogli a tutti quei tifosi che non appartengono ai succitati elenchi E allora con quale mezzo si muoveranno? La Juventus tanto per fanessun elenco alla Federcalcio perché i suoi tifosi non utilizzano mai i treni speciali, essi prefenscono spostarsi con i pullman oppure con mezzi propri

Lultimo punto della vicenda riguarda le compagnie di assicurazioni Quando Costa e Matarrese presentarono le norme in questione dissero che ci sarebbe stata una gara attraverso la quale stabilire a chi affidare l'appalto. Ma su questo aspetto la confusione è totale. Ancora non si sa chi e come si deve assicurare se le societa di calcio o le Ferrovie stesse. A suo tempo si fecero i nomi di due com pagnie I Ina e l'Assitalia Inutile di re che li non ne sanno nulla

Insomma molte cose fanno supporre che passera ancora qual che domenica prima dell'entrata in vigore di queste «nuove norme che oltretutto pur essendo in se giuste affrontano molto marginal mente il problema della violenza nel mondo del calcio c in partico lare quella che avviene sui mezzi che trasportano i tifosi. Ma inclino stro paese è gia successo che qualche provvedimento regolar mente annunciato sia sparito nei meandri della burocrazia. O fatto volontariamente sparire da un abi le prestigiatore

JUVE-MILAN. Il diciannovenne attaccante domani partner di Baggio

Del Piero, l'eredità di Boniperti

Domani nel big-match con il Milan Trapattoni, privo di Vialli, Ravanelli e Moeller, lancerà dal primo minuto Alessandro Del Piero. Farà coppia con Baggio. Storia di un ragazzo «razza Piave», ultimo regalo di Boniperti.

FRANCESCO ZUCCHINI

 Casiraghi non è più a Torino, Vialli è fuori causa praticamente dall'inizio dell'anno, Moeller è squalificato per il «mafioso» con cui si è nvolto a Nicchi, Ravanelli ha fatto addiritura l'en-plein, rotto e squalificato allo stesso tempo. Il croato Zoran Ban ha fatto sorridere, per non dire altro, nell'ultima esibizione a Cagliari, in Coppa Uefa: non dovrebbe avere altre chanches. Così domani in Juve-Milan, la partita più importante della stagione, la maglia numero 9 cioé il posto all'attacco al fianco di Roberto Baggio tocca a Alessandro Del Piero, 19enne, fresco vincitore del torneo di Viareggio (in cui è stato uno dei protagonisti assoluti) con la primavera bianconera allenata da Cuccureddu. Eppure non è una da Cuccuredou, Eppure non e una scelta disperata, di estremo ripie-go, di ordinaria follia. Perché Del Piero è l'ultima scommessa, l'ere-dità finale lasciata da Giampiero Boniperti, l'ex grande capo ormai in pensione. Per soffiarlo al Milan, l'estate scorsa la Juve si mobilitò: l'affare non è costato poco (5 mi-liardi versati al Padova), ma a Torino hanno tanta fiducia. È stato Franco Causio a convincere defini-tivamente Boniperti, «prendetelo subito, è il più bravo dell'ultima generazione, e a suo modo è genia-

le». Con Del Piero, la Juve riprende una cara tradizione, quella degli attaccanti di piccola statura (Rui Barros non c'entra, essendo sotto ogni limite): per stare solo agli ulti-mi vent'anni, Anastasi, Paolo Rossi, Galderisi, il quale sarebbe stato an-che l'ultimo maestro del nuovo attaccante bianconero, «a Padova mi ha insegnato molto». Lo sperano davvero anche i tifosi: molti non hanno dimenticato la tripletta con cui, il 14 febbraio '82, Galderisi stese Collovati e il Milan in una Juve di emergenza come stavolta, anche se poi la carriera del salernitano cresciuto a Trecasali non fu all'altezza di quella esplosiva premessa. PEUCCHINI

Piccolo di statura (un metro e 74) e, per stare ancor più nella tradizione, pure veneto come voleva Boniperti, convinto che la razza Piaves fosse quella tagliata su misura per il pallone: Del Piero è nato a pochi chilometri da Conegliano, in un paese che conta settemila abitanti, San Vendemiano, Prima di lui, ha tentato la fortuna nel football anche il fratello maggiore Stefano, che si fermò nelle giovanti della Sampdoria, guarda caso allenate all'epoca da Lippi, l'allenatore con cui a quanto pare Del Piero

Sulla bravura di Alessandro Del Piero scommise il primo allenatore, Mazzer, che convinse il tecnico e il diesse del Padova, Buffoni e Pastorello (attuale direttore sportivo del Parma), a visionare di persona questo omino-gol rivelazione. E l'affare si concluse subito. Con una clausola: il padre di Alessandro, operaio all'Enel, voleva un figlio diplomato, non si sa mai. E Del Piero è diventato anche ragioniere.

Punta o rifinitore? Nuovo Rober-

avrà a che fare dalla prossima

to Baggio o nuovo Paolo Rossi? Il diesse del Padova Piero Aggradi, usando un pò di fantasia lo paragonò addirittura a Van Basten, «anche se fisicamente son due cose diverse, entrambi sanno concludere a rete ma anche rifinire il giocomo. Come si noterà, c'è anche un po di mistero sul nuovo attaccante juventino destinato, dopo aver giocato 7 spezzoni di partita (un gol alla Reggiana) per 86 minuti totali in questo primo campionato in bianco e nero, a giocare dall'inizio proprio contro la difesa più forte del mondo, quella del Milan. Furbizia e agilità: per il momento sembrano queste le doti migliori di Del Piero che da parte sua cerca di non farsi intimidire da ciò che l'aspetta. «Non dovrò pensare che sto giocando contro il Milan. E comunque sono rassegnato: stanotte dormirò poco, pochissimo». Capitò anche a Galderisi porta bene.

Carta d'identità

Alessandro Del Plero, vent'anni il prossimo novembre, vanta finora 86 minuti in campionato, suddivisi in sette spezzoni di partita. Alto 1,75 per 74 kg. di peso, ha esordito nella partita Foggia-Juventus, finita 1-1. Aveva iniziato nelle file del Padova (serle B), nel ruolo di centravanti-ala, nel 1991-'92, rimanendo nella squadra anche nel campionato 1992-'93. Domani, contro il Milan, sarà in campo per l'intero match. Soddisfatto e sicuro di se afferma: «Sono felice di essere stato utilizzato da Trapattoni in tutte le competizioni, campionato e Coppe. La partita che ricordo più volentieri è quella con la Reggiana: dentro e...subito gol. E chiaramente mi riempie di gioia la vittoria al torneo di Viareggio, ancora più bella perché sofferta, con doppia finale e la rete decisiva nel supplementari segnata proprio da me». Poi ringrazia Trapattoni e Galderisi che «nel Padova mi ha insegnato tanto, è un campione e un esempio perché da tanto tempo è sulla breccia e non si tira indietro. Mai».



Trapattoni suona la carica. Squalifica confermata a Moeller

«È l'ultima chanche»

DAL NOSTRO INVIATO

MICHELE RUGGIERO

■ ORDASSANO. Nel quartier generale d'allenamento bianconero si respira un'aria di antico sapore garibaldino, quasi in controtendenza con i «mattinali» che annunciano gli arrivi e le partenze, con prevalenza delle ultime. Llitime che vorrebbero il Trap ora alla Lazio, ora alla Roma, o magari sulla panchina della Fiorentina, se il Cecchi Gori fosse così munifico da versargli una montagna di quattrini. «Nulla di più falso», tuona il Giuan al cellulare, per metà benevolmente irritato con un collega fiorentino, per l'altra metà sornione con i giornalisti presenti.

Ma ritorniamo alla sfida. Ad un presente che il Trap forse vorrebbe (e non sarebbe il solo) coniugare con i volti di un passato recente, che le foto appese alle pareti della sala stampa rilanciano con nostalgia, per ridare alla partita il gusto dell'equilibrio dei valori: il passato è quello dei Platini, dei Cabrini, dei Tardelli, dei Causio con il rabbocco extralusso dei Baggio. Domani, invece, la Juve operaia che si è guadagnata interamente la stima e il rispetto del suo tecnico si spende le ultime fiches in campionato. E se la linea d'attacco è di riporto per le sentenze del giudice sportivo (Rava-

nelli e Moeller squalificati) e per le imperfette condizioni fisiche di Baggio (dolore ad un ginocchio), la Juve potrà sempre contare appieno sugli «stakanovisti» della domenica, da Di Livio a Conte e sul frescionentusiasmo del debuttante Del Piero. In sintesi, su un blocco che contro le grandi ha sempre mostrato carattere da vendere, anche se la stanchezza, non si nascondono tecnico e giocatori, si prefigura come l'ago della bilancia del match. «Ma, soltanto con una vittona possiamo rientrare in gioco», ammette con un sibilo Trapattoni.

Come? Ecco la ricetta anti-Diavolo, per gli scontri diretti da vivere pericolosamente, alla maniera del Trap: «la Juve del primo tempo di Cagliari. Il risultato ci ha dato torto, ma la prestazione positiva non si può cancellare. Del resto i rossoneri giocheranno per vincere, ma lo faranno intelligentemente, come si conviene ad una squadra solida, che sa ruotare opportunamente gli elementi a sua disposizione. Savicevic in campo? Semmai mi aspetto Albertini fin dal primo mi-

Nel frattempo la Commissione disciplinare ha respinto il ricorso della Juventus e ha confermato all'attaccante bianconero Andreas Moeller tre giornate di

CALCIO BRUCIATO/2. La squadra, fallita la scorsa estate, gioca nel torneo dilettanti

Terni, non restano che i ricordi

■ TERNI. «Il vero derby è quello con il Perugia». La verità, un punto fermo in un periodo storico che tezze collaudate, a polverizzare dogmi antichi, a spiazzare i suoi fenascondersi tro gli spicchi bianchi e nen di un pallone da calcio. Postulata, quasi invocata, da una trase rituale, dalla dichiarazione sopra le righe di un dirigente di una società sportiva. Provinciale decaduta, precipitata nella gora del dilettantismo, la Ternana è chiamata a nvivere, dopo trentadue anni, i palpiti del derby con la Namese. Domenica si gioca a Nami, non più distante di dieci chilometri. Ma la città si appella, quasi si aggrappa, alla sua verità: la verità di una stona, una tradizione, uno status, che dovrebbero contrapporla non alla provincia, ma all'altro grande centro umbro. Franco Fedeli, a nome della Ternana, dà voce, di certo inconsapevoall'inconscio cittadino: «Il vero derby è quello col Perugia».

Il silenzio, di sera, regna incontrastato lungo la linea retta che dal piazzale della Stazione raggiunge il cinquecentesco palazzo Spada, sede dell'amministrazione cittadina, tra le rare antichità di Terni. Alle undici in piazza Tacito due edicole sono ancora aperte; il accanto alcuni ragazzi concludono la giornata in un epilogo di chiacchiere e risate che echeggiano lontane. Deserto corso Tacito, sovraffollato fino all'ora di cena; il giornale luminoso di Radio Galileo srotola da

una parte all'altra della strada le ultime notizie, e annuncia che la prevendita per Narnese-Ternana va a gonfie vele: già più di mille biglietti. Il piccolo stadio di Narni, tremilacinquecento posti, domani sarà di sicuro pieno come un uovo.

Un pallone smarrito

Il calcio, a Terni, narra la storia di una città smarrita. Declassata nell'universo del pallone dopo due fallimenti. Decapitata nell'universo politico ed imprenditoriale dal cilone di Tangentopoli, che in proporzione ha fatto più sconquassi che a Milano una trentina gli arresti. Stravolta nella sua fisionomia e coscienza di «città rossa» – un tem po erano messe di voti per il Pci. sopra il 50% –, consegnata ad una giunta di destra capeggiata da un berlusconiano di ferro, Gianfranco Ciaurro, che nello staff del cavaliere figura come costituzionalista. Devastata dalla crisi economica. che ne ha sfilacciato il tessuto industriale, messo in ginocchio il comparto dell'acciaio che era la sua forza e il suo vanto, e che oggi vive tra casse integrazioni e sogni

di contratti di solidarietà.
Perché il calcio è specchio deformato e deformante. Restituisce
l'immagine grottesca di piccoli magnati di provincia che vogliono
emulare i modelli metropolitani.
Come Rinaldo Gelfusa, un'impresa
di pulizie industriali, politicamente
etichettato come proconsole di

GIULIANO CAPECELATRO

Gava, che con la Ternana in serie B coltiva progetti ambiziosi, il ritomo in A, e sottoscrive impegni per dodici, tredici miliardi nella campana acquisti puntando alto: Maiellaro, Tovalieri, Ma poi non sa come fronteggiare i debiti e conduce la squadra al disastro: retrocessione e fallimento.

learo perde le ali e precipita. La Ternana si trova rispedita tra i dilettanti Che vuol dire ricominciare tutto da capo. E contendere la promozione in C2 al Teramo, che però marcia implacabile: non perde mai. E scava una trincea di cinque punti che lo separano dalla Ternana e dalla Narnese, costrette a disputarsi il secondo posto e a spera-

re, poi, in qualche ripescaggio. Perché il calcio, qui, è una mo-nocultura agonistica. L'altro sport si chiama Ceffas, A2 di pallamano, che dovrà lottare nei play-out per non finire più in basso. Pallavolo e pallacanestro hanno rappresentanze agli infimi livelli. Perdura il ricordo di un passato glorioso, di una tradizione solida nel motociclismo legata ai nomi di Paolo Pileri e Libero Liberati, campioni mondiali. Una scultura moderna ricorda Liberati davanti allo stadio a lui dedicato; un circo troppo grande per i ludi del campionato dilettanti: trentaseimila posti contro una media di cinque, seimila spettatori e

punte di ottomila. Il calcio, anche se declassato, tira e i soldi girano, qui come su tutto il pianeta dilettanti. Il budget di questa stagione è fissato in poco meno di due miliardi: gli stipendi a dipendenti e all'allenatore la voce più cospicua; poi i rimborsi-spese ai giocatori, in media due milioni mensili. Ma non c'è dilettante in Italia che si metta in tasca solo i rimborsi: è impossibile camparci, specie se si ha famiglia e se il pallone, ed è la regola generale, è in realtà l'unico lavoro. Tanto che si davoleggia di qualche dilettante del Belpaese capace di strappare un

ngaggio di 140 milioni. Il denaro circola, ma l'imprenditoria ternana nicchia. Il business del pallone non l'attira più di tanto. Chiuso il capitolo Gelfusa, ci si so no dovuti mettere in quattro per orendere le redini della società. Alia testa dei pooi va Sandro Allegretti, che come Gelfusa si occupa di pulizie industriali; Carlo Trappetti e Sandro Barcaroli, concessionari d'auto, gli fanno da vicepresidenti; ranco Fedeli è l'amministratore Alle loro dipendenze mantengono giocatori che con facilità trovereb bero posto in serie superiori, «Un investimento – è la spiegazione –. Se la squadra sarà promossa, si ritroverà in C2 già pronta per sette, otto undicesimi».

Il problema, però, è il futuro assetto societario. Nel pool non mancano i contrasti. Barcaroli si dichiara dimissionario, ma resta fermo sulla sua poltrona. Se la squadra dovesse fare il salto di categoria, ritornando ad essere una Spa, non si vede chi potrebbe assicurarle le basi finanziarie. Non è escluso che resti al timone il pool attuale, intero o a tre quarti, che pure si è presentato come soluzione interlocutoria. "Qui a Terni – è voce comune –, chi ha soldi li impiega altrove, magari a Montecarlo»

Aspettando II mecenate

Storia vecchia; raccontano che da queste parti il calcio ha vissuto i suoi momenti migliori grazie ad apporti venuti da fuori. Negli anni gloriosi che vedono la Ternana in A, il mecenate occuito si chiama Fernando Creonti, torinese, impegnato nell'indotto Fiat. Ultraottantenne, Creonti non manca di far giungere ancora alla sua squadra un piccolo presente annuale: cinque milioni.

Adagiata nella conca, pigra fin quasi ad essere scettica, Temi insegue la sua verità dietro un pallone. Sostenuta dagli irriducibili anziani del *Primo club rossoverde*, combattuti tra la pratica ad oltranza della briscola e i ponderati dibattiti sulla scienza calcistica, e dalle giovani leve dei *Freak brothers*, code di cavallo, anfibi, orecchini e tanta voglia di girare l'Italia degli stadi al punto di gemellarsi con gli ultrà di Bergamo. Con i piedi a Narni, impegnata in una sorta di spareggio per il secondo posto, e lo sguardo puntato su Perugia, lassù in alto, geograficamente e calcisticamente. Perché è con Perugia che, da sempre, si gioca il vero derby.

${f T}$ UTTO ${f 13}$

a cura di MASSIMO FILIPPONI

CAGLIARI-CREMONESE

1 40% X 45% 2 15%

Dopo l'exploit di Coppa in Sardegna c'è molto entusiasmo. La Cremonese, reduce dall' 1-2 di Parma, farà di tutto per non uscire battuta dal confronto. Tra gli ospiti squalificati Ferraroni, Cristiani e Lucarelli. Giorgi perde Moriero ma ritrova Marcolin.

FOGGIA-ATALANTA

1 35% X 35% 2 30%

Per i bergamaschi quella di domani sarà una partita da «ultima spiaggia»; vista la posizione in classifica (penultima a 5 lunghezze dalla salvezza) anche un pareggio potrebbe non bastare. Il Foggia domenica scorsa ha impegnato il Milan.

INTER-UDINESE

1 55% X 35% 2 10%

L'Inter vista in Coppa Uefa a Dortmund è una squadra che finalmente ha trovato un assetto preciso. In campionato i nerazzurri sono scesi al 7º posto e non vincono in casa dal 16 gennaio. Fedele, tecnico udinese, firmerebbe per un punto

JUVENTUS-MILAN

1 30% X 40% 2 30%

Big match con gravi assenze. Trapattoni deve rinunciare a Moeller e Ravanelli, per cui la coppia d'attacco sarà Baggio-Del Piero. Capello probabilmente terrà a riposo Desailly dando via libera a Raducioiu. Rossoneri imbattuti da quindici giornate

LAZIO-ROMA

1 30% X 40% 2 30%

Da anni il derby della capitale termina regolarmente in pareggio. La Lazio si trova in piena zona Uefa, la Roma è sull'orlo del baratro. Ma questi non sono calcoli da derby. Biancoazzurri senza Cravero.

LECCE-NAPOLI

1 25% X 35% 2 40% Il successo non dovrebbe stuggire ai napoletani a condizione che le tristi vicende societarie non incidano sul morale degli atleti. Il Lecce è ancora molto combattivo nonostante la retrocessione sicura. Saranno assenti per squalifica Gatta e Buso.

PIACENZA-GENOA

1 33_%
X 34_%
2 33_%

Partita delicatissima per gli uomini di Cagni che vengono da due sconfitte consecutive. Domani non ci saranno né lacobelli né Suppa. I rossoblù con Scoglio hanno ottenuto 4 punti nelle ultime 4 trasferte. All'andata si imposero gli emiliani per 1-0.

REGGIANA-PARMA

1 40% X 40% 2 20%

Nel derby "della cucina" la Reggiana, dopo la sconfitta di Udine, non ha alternative alla vittoria. Scala farà riposare alcuni uomini reduci dalla gara di Coppa Marchioro ha problemi di formazione: sono squalificati Padovano, Picasso e Parlato.

SAMPDORIA-TORINO

1 45_% X 35_%

Vale lo stesso discorso fatto per il Napoli: influisce sul rendimento in campo dei giocatori il dissesto finanziario della società? Se la risposta è negativa, il Torino (assente Gregucci) è in grado di fare risultato a Marassi. Rientra Gullit.

PALERMO-ANCONA

1 45_%
X 35_%
2 20_%

L'Ancona, staccata di 4 punti dal quarto posto, sembra oramai concentrarsi esclusivamente sulla finale di Coppa Italia. Il Palermo, al contrario, desidera mantenere 4 lunghezze sulla quintultima e in casa non perde dal 21.11.93 (0-1 con il Vicenza)

PISA-FIORENTINA

1 25% X 50% 2 25% Terzo derby in schedina, quello più decifrabile. Un pareggio potrebbe accontentare tutti, tranne i tifosi che vivono una rivalità estrema. La Fiorentina guida la classifica della serie B, il Pisa è destinato a

MANTOVA-FIORENZUOLA

1 40% X 35% 2 25%

Appaiate al 4º posto del girone A della C/1, le due formazioni si giocano punti decisivi per l'accesso ai playoff. La vetta non è lontana: il Bologna è tre punti più su. Nell'ultima giornata prima della sosta il Fiorenzuola ha perso in casa con il Chievo

MOLFETTA-CATANZARO

1 35_% X 45_% Serie C/2 girone C. Dopo la penalizzazione di due punti decisa dal giudice, per i calabresi - stabilitisi a metà classifica (27) - sembrano svaniti i sogni di promozione. I pugliesi, più in basso a quota 23, sono alle porte della zona retrocessione.

MOTO. Il team italiano sfida i colossi giapponesi

L'Aprilia viaggia in classe 500

È stata presentata all'autodromo del Mugello la nuova moto con la quale l'Aprilia parteciperà per la prima volta nella sua storia al motomondiale nella classe 500. Un gioiello costruito in sei mesi, in sella Loris Reggiani.

mUGELLO (Firenze). «Sarà come essere ntornati ai tempi di Coppi e Bartali». Così Ivano Beggio, il boss dell'Aprilia, ha tirato in ballo nientemeno che il paragone nazional-popoiare per eccellenza, la sfida degli anni d'oro delle due ruote. Due ruote senza motore però, mentre la sua nuova 500 da Gran premio (sigla ufficiale Rsy) tra i premio (sigla ufficiale Rsv) tra i travi in alluminio del telaio monta un bicilindrico rivoluzionario. Spiega meglio Beggio: «Con due case italiane impegnate nella 500, noi e la Cagiva, lo sport azzumo ha trovato un motivo d'interesse in più. Co-

me la sfida tra Coppi e Bartali 40 anni fa nel ciclismo, appunto. Ma la sfida resta soprattutto quella rivolta agli avversari di sempre, i giapponesi, questa volta sul terreno più difficile, la classe regina. Dopo aver vinto il titolo mondiale della 125 (due anni fa con Alessandro Gramigni) e aver battuto spesso e volentieri Honda e Yamaha nella 250, per l'Aprilia è dunque venuto il momento di alzare il tiro nella 500, dove le case orientali dettano legge ininterrottamente dal 1975.

"Confrontarci con loro sullo stes-

«Confrontarci con loro sullo stesso piano e con la stessa tecnologia

non avrebbe avuto senso – continua Beggio –, per questo abbiamo
intrapreso una strada mai tentata
prima». Quattrocento cc invece di
500 cc, 2 cilindri invece di 4, meno
potenza ma anche più leggerezza,
meno accelerazione ma anche più
facilità di guida. I veli sulla nuova
moto sono caduti ieri e i test non
cominceranno prima della prossima settimana. Solo allora i responsi cronometrici renderanno il primo verdetto: scelta azzeccata oppure tutto da nfare. A pilotare la
Rsv 500, il forlivese Loris Reggiani:
«Non sto nella pelle dal desiderio
di provarla. Se, come noi spenamo, l'idea avrà successo, potrebbe
essere l'inizio di una fase storica
nuova per tutto il motociclismo».

essere l'inizio di una fase storica nuova per tutto il motociclismo». Ma perché tanta enfasi e tanto interesse per quei due benedetti ci-lindri in meno? Perché seguire le orme dei giapponesi con una 4 ci-lindri da 180 cavalli significa anche dover sostenere degli investimenti enormi e per un tempo difficile da immaginare ma sicuramente lun-go. «La Cagiva lo ha fatto e per arri-vare ad essere competitiva ha im-piegato 13 anni - continua ancora Beggio -. A nòi, purtroppo, le no-stre strategie aziendali e sportive non ce lo permettono». In altre pa-



Loris Reggiani con la nuova Aprilia

role, a Reggiani e Dim dovranno bastare due stagioni per ottenere dei risultati concreti. Se no il progetto nentrera e si studieranno nuove soluzioni. "Sulla carta la nostra 500 dovrebbe rivelarsi particolarmente competitiva sui tracciati meno veloci, come Misano Adriatico, Jerez o Donington – riprende Reggiani – mentre non ci sara molto da fare, ad esempio, sul ve-locissimo anello di Hockenheim. L'obiettivo per il 1994, come è ov-vio, è quello di fare esperienze in gara, senza particolari preoccupa-zioni di classifica. Poi si vedra». Dagli attuali 120 cavalli i tecnici della casa veneta promettono di arrivare presto ad averne 10 o 15 di

più, a ultenore miglioramento dei già eccellente rapporto peso po-tenza. Se funziona, se l'Aprilia bici-lindrica sarà davvero competitiva, entro breve potrebbe essere realizzata e messa in vendita una piccola serie di Rsv, replica destinata ai piloti privati ad un prezzo accessibile.

Giunta Coni Pescante: «Fidal, crisi senza fine»

 ROMA. È passato qualche giorno, ma Mario Pescante non ha ancora smaltito i postumi della «sbronza» olimpica di Lillehammer. Anche ieri, dopo la riunione della Giunta esecutiva, il presidente del Coni non ha resistito alla tentazione di magnificare davanti ai giornalisti le 20 medaglie azzurre dei Giochi norvegesi. «È un successo - ha dichiarato Pescante - che stiamo analizzando attentamente in prospettiva delle prossime Olimpiadi estrve di Atlanta» Il prossimo 25 marzo è prevista una giornata di festa per tutti i medagliati di Lillehammer: gli atleti saranno prima ricevuti dal presidente della repubblica Scalfaro e dal presidente del consiglio Ciampi, poi, in serata, la premiazione ufficiale presso un teatro romano. Infine, Pescante ha parlato dell'ennesima crisi attraversata dalla Fidal: «La sensazione è che all'interno della Federatletica esista un diffuso malessere che causa una paralisi generale. È un tormentone che dura da 15 mesi (data della elezione del presidente Gola, ndr) e di cui non si intravede la fine». $\square M,V$

(San Puolo, IV lettera ai Corinzi)

Sci, la libera di Aspen all'austriaco

Trinkl vince in Colorado Oggi il bis e le donne C'è anche Isolde Kostner

■ ASPEN. In fondo, Hannes Trinkl ha semplicemente mantenuto un pronostico che lo inseriva fra i maggiori favoriti per la discesa di Aspen. Un ruolo da protagonista che gli spettava sia per i buoni tempi ottenuti in prova, sia per una stagione di Coppa del mondo che lo ha visto esprimersi ad alti livelli. Ma Hannes Trinkl ha sl mantenuto il pronostico vincendo la prima libera disputata sulla pista del Colorado (oggi il bis), però ha anche alimentato i suoi rimpianti. Tre settimane fa l'austriaco falli l'appuntamento più importante della stagione, concludendo soltanto al sesto posto la discesa olimpica. Un risultato per lui deludente causato anche dalla particolarità della pista di Lillehammer, un tracciato pieno di curve insidiose e con pochi tratti «scorrevoli». Caratteristiche ben diverse da quelle del percorso americano di Aspen, caratterizzato da lunghi rettilinei e da alcuni curvoni

Dietro Trinkl si sono classificati altri due grandi delusi dei Giochi, il canadese Mullen e l'austro-lussemburghese Girardelli. Un po' di disappunto per Mullen, il cui tempo è risultato di appena tre centesimi superiore a quello del vincitore. Non bene la squadra azzurra. Il migliore, come previsto è stato Pietro Vitalini, classificatosi settimo exaequo con l'altro canadese Podivinsky (bronzo a Lillehammer) Gli altri, Ghedina, Perathoner, Runggaldier e Coltun, sono finiti lontano dai primi. Oggi dunque si replica. Intanto, sulle nevi canadesi di Whistler Mountain riprende anche la Coppa femminile. Oggi e domani si disputeranno due discese. In chiave azzurra, occhi puntati sulla rivelazione Isolde Kostner, la diciottenne vincitrice di due medaglie olimpiche. Riprenderà anche il duello al vertice della classifica di Coppa del mondo fra la svedese Pernilla Wiberg e la svizzera Vreni Schneider. Le due sono attualmente separate da un solo punto in classifica. Ma entrambe dovranno guardarsi da un possibile ritorno della tedesca katja Seizinger, olimpionica di discesa libera e grande favorita della gara odierna e delle

Basket, finale di Coppa Italia

Tutto come previsto La Benetton batte la Glaxo Il trofeo resta a Treviso

CASALECCHIO DI RENO (Bologna). La Coppa Italia resta a Trevi-so. Ed è un coro vincente, quello della Benetton. Perde Verona, a causa di un piccolo particolare differente rispetto alle semifinali: Williams ha la mira storta. Alla fine sara 78-61. Parte a razzo Treviso, che disinnesca di corsa la ragnatela tattica avversaria. Rusconi manda in crisi Boni, Addison si porta a spasso Gray, la difesa di Ragazzi su Wil-liams fa il resto. Dopo cinque minuti è 15-3, e Frates prova ad accelerare ancora inserendo Pittis per Vianini. Non basta per uccidere il match, è sufficiente per tenere a ditanza Verona. A metà frazione la Benetton conduce 25-14, contrastata quasi esclusivamente da un monumentale · Bonora (dodici

punti, 3/3 nelle bombe). Altro giro. Marcelletti prova Fro-sini, Frates gli contrappone Pella-cani, Iacopini, Scarone e la difesa a zona. Funziona, soprattutto perché Garland ne ha già messi 12 e fare da lepre, in una finale secca, è sempre un vantaggio importante. A metà gara è 42-32 per Treviso.

La Benetton vola via fino a + 15 (49-34 dopo tre minuti) nei primi

sussulti della ripresa. Bonora ha smarrito qualche oncia di precisione, Garland no. Ma ciò che le manca in gambe e convinzione, la Glaxo riesce a pescarlo sulla lavagnetta. Passa a zona, risale fino a -9, e allontana i fantasmi di una mattanza. Avrebbe persino, la Glaxo, la possibilità di rientrare per davvero in gara. Ma spreca per tre volte la palla del -6 e due bombe di Pittis la ricacciano indietro. Iacopini e Ragazzi arrivano a quattro falli, quando la ripresa non è ancora a metà e il divario è solo di 12 punti. Verona però è già andata sotto la doc-

Glaxo: Bonora 17, Torri, Boni 8, Caneva, Dalla Vecchia 6, Gray 5, Galanda, Frosini 6, Cossa, V/illiams

Benetton: Marcaccini, lacopini 11, Pittis 12, Garland 20, Ragazzi 5, Pellacani, Vianini 6, Scarone 2, Ruscon: 10. Addison 11. Arbitri: Cazzaro (Ve) e Zancanel-

Note: spettatori 8500. Tiri liberi Glaxo 16/23, Benettor. 10/16. Tiri da tre Glaxo 3/13, Benetton 6/14. Rimbalzi Glaxo 32, Benetton 38. Usciti per cinque falli.



CUORESETTIMANALE DI RESISTENZA UMANA OGNI SABATO IN EDICOLA